Anno 116 - Numero 258

LA STAMPA

Giovedì 25 Novembre 1982

A PAGINA 7

I magistrati consegnano alla commissione sulla P2 gli interrogatori di Clara Calvi

Clara Calvi

OGGI **Tuttodove**

I liberali hanno già detto sì, psi e psdi decidono domani

Per Fanfani giorno della verità

Il presidente incaricato incontra sindacati e Confindustria poi consegna ai 5 segretari la bozza di programma
Quattro i punti fondamentali: economia, riforma istituzionale, politica estera, giustizia e moralità pubblica

I quattro del polo

Nel maggio scorso l'ultima tornata di elezioni amministrative offrì indicazioni politiche di notevole interesse. I socialisti guadagnarono ben cinque punti in percentuale, ma anche i socialdemocratici, i repubblicani e i liberali migliorarono le rispettive posizioni, a scapito della dc e del pci. Anche se non lo avevano mai detto ad alta voce, i tre partiti laici avevano temuto che il psi, dopo la risoluta scelta di campo occidentale fatta da Craxi, avrebbe finito per avvantaggiarsi a loro danno. Invece era accaduto il contrario: anche loro erano stati spinti verso l'alto dalla stessa ondata.

All'indomani di quel voto parvero ragionevoli anche le fantasie più ardite. Non sembrò esagerato parlare di un polo laico e socialista, sul quale potessero convergere i militanti dei quattro partiti, non più divisi da insormontabili barriere ideologiche, e soprattutto legioni di elettori ormai esausti dopo quarant'anni di governi democristiani o delusi da un sessantennio di socialismo.

E se l'onda, come pensava Craxi, fosse risultata veramente lunga, se gli elettori avessero continuato a manifestare lo stesso orientamento, alle prossime elezioni politiche i partiti attirati da questo polo avrebbero potuto racimolare quasi il trenta per cento dei voti. Con un simile retroterra laici e socialisti sarebbero stati in grado di contendere alla dc la maggioranza relativa. Volendo, con un trenta per cento si può trattare con Berlinguer una alternativa di sinistra senza correre il rischio di essere «egemonizzati» dal pci. Dal polo laico, insomma, può uscire tanto il leader relativamente progressista di uno schieramento moderato, come in Francia fu a suo tempo Giscard, quanto il leader relativamente moderato di uno schieramento progressista, come è oggi Mitterrand.

Nella primavera scorsa simili ipotesi non sembravano affatto castelli in aria. Anzi, per qualche settimana, tutto parve andare per il meglio. Craxi e Longo erano divenuti più amici di un Saragat e di un Nenni alla vigilia dell'unificazione. Spadolini, assecondava le continue mediazioni, sempre pacioso e gioviale: era l'esatto contrario di Ugo La Malfa. Il suo amore per il prossimo lo portava a esprimere giudizi lusinghieri, in pubblico e persino in privato, su Bettino Craxi e, talvolta, su Pietro Longo.

Quando De Mita, alla fine di maggio, osò dire che i manager dell'industria di Stato dovevano imitare la Confindustria, annunciando, anche loro, la disdetta alla scala mobile, laici e socialisti fecero fronte comune isolando il nuovo segretario democristiano. Fu la prima vittoria. Ma fu anche l'ultima. Qualche settimana dopo una pattuglia di franchi tiratori bastò a gettare lo scompiglio in mezzo ai quattro eserciti in marcia verso la conquista della centralità. Cadde il governo, battuto alla Camera. Craxi e Spadolini non riuscirono a manovrare in sintonia, Craxi e Longo finirono per litigare. Questa volta fu il leader socialista a restare isolato. Venne rifatto un governo identico a quello caduto, ma operante dentro un quadro politico profondamente cambiato.

Da allora sono trascorsi pochi mesi ma i nuovi equilibri, già piuttosto precari, risultano di nuovo sconvolti. Il socialista Formica, validamente aiutato dal democristiano Andreatta, ha costretto Spadolini a dimettersi. Uscito di scena il grande mediatore, sembrava inevitabile tra socialisti e democristiani uno scontro all'ultimo sangue; invece De Mita e Craxi si sono trovati d'accordo, e proprio sul nome più imprevisto, quello di Fanfani. Ma appena i socialisti si sono riavvicinati alla dc, ecco repubblicani e socialdemocratici che prendono le distanze. Come se non bastasse, questi due partiti ostentano la stessa freddezza ma per motivi opposti. I repubblicani scavalcano la dc sul piano dell'austerità, i socialdemocratici difendono a oltranza i debiti degli istituti previdenziali.

A maggio la possibilità di un ricambio all'interno della maggioranza sembrava probabile. Non appariva chimerica nemmeno l'ipotesi di un pieno inserimento del pci nel gioco politico nazionale. Ad agosto queste prospettive erano più lontane, ma si poteva pur sempre attribuire questo primo fallimento alle intemperanze e alle impazienze dei socialisti, e sperare che in seguito Craxi sarebbe riuscito a frenare i più irrequieti tra i suoi seguaci. Ma appena Craxi rifiata, gli altri entrano in agitazione.

Ogni giorno di più il polo laico sta perdendo la sua forza magnetica. Non riesce ad attirare i quattro partiti che pure continuano a pensarla allo stesso modo, su tutte le questioni veramente importanti. Se qualcosa non cambia al più presto, difficilmente il polo laico avrà domani la forza di calamitare gli elettori.

Gianfranco Piazzesi

Iva più cara approvato il decreto

ROMA — L'assemblea di Palazzo Madama ha approvato, in via definitiva, il decreto legge sull'Iva. Il provvedimento stabilisce che l'aliquota agevolata dell'8% venga elevata al 10% e quella normale del 15% è elevata al 18%. Di due o tre punti sono pure aumentate rispettivamente l'aliquota del 18% e quella del 35%.

Oggi vertice a cinque

ROMA — In un contesto confuso e teso, avvelenato dalle nuove voci sulla «P2», Fanfani, dopo aver ricevuto i sindacati e la Confindustria, ha inviato ieri sera molto tardi ai leader dell'ex maggioranza la bozza del suo programma di governo.

E' un «promemoria» e non un documento, sul quale corrono solo indiscrezioni. Di certo, si sa che è diviso in quattro parti. La prima, dedicata all'economia, è stata definita da fonti attendibili molto dettagliata e propositiva. E' escluso, definitivamente, un intervento autoritario sul tormentato problema del costo del lavoro. L'obiettivo rimane quello di «arrivare comunque ad un'intesa al di fuori degli schemi».

La seconda, sulle riforme istituzionali, è stata definita dalle stesse fonti «molto incisiva». La terza è dedicata a una politica estera impostata nel «segno della continuità». La quarta e ultima all'ordine democratico, alla giustizia e alla moralità pubblica.

Il promemoria viene discusso oggi attorno a un tavolo da Fanfani e dai cinque segretari dell'ex maggioranza. Il pli ha già dato via libera al governo. Il psi decide domani e così pure il psdi. Per la dc non ci sono problemi, anche se, all'interno del partito, è esplosa una dura polemica tra la segreteria e Donat-Cattin proprio sulla linea economica. E' poi quasi certo che il «promemoria» di Fanfani sia destinato a suscitare forti perplessità tra i repubblicani. Il presidente incaricato dovrebbe sciogliere la riserva entro sabato. Le previsioni sono positive ma non si escludono ostacoli e difficoltà.

Sin qui i dati certi o quasi di un tentativo che proprio alla vigilia del «vertice» decisivo è stato avvolto in una «nube» pesante. C'è stato uno sciopero dell'industria. Sono riprese le voci sui nomi di autorevoli esponenti della maggioranza nei «verbali» della vedova Calvi. In serata, è poi circolata l'indiscrezione che il presi-

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

L'inchiesta per le stragi nei campi di Beirut

Begin e Sharon ammoniti La commissione li invita a nominarsi un difensore

TEL AVIV — La Commissione d'inchiesta che indaga sulle stragi avvenute a settembre nei campi palestinesi di Sabra e Chatyla, a Beirut, ha ammonito il premier Begin, i ministri della Difesa Sharon e degli Esteri Shamir e altre personalità, inviando loro «avvisi» con i quali vengono informati che la loro posizione potrebbe essere «seriamente danneggiata» dai risultati dell'inchiesta. Gli inquirenti hanno concesso 15 giorni di tempo per studiare il materiale che potrebbe nuocergli, e per ripresentarsi alla Commissione nominando il proprio difensore.

Tra i testimoni «avvertiti» figurano anche il capo di Stato Maggiore, generale Eytan, il comandante delle forze israeliane in Libano, generale Amir Drory, il capo dei servizi segreti militari, generale Saguy, e quello civile, il «Mossad», il cui nome è taciuto.

Secondo gli inquirenti, all'epoca delle stragi le autorità avrebbero «ignorato» o «rimosso dalla mente» il pericolo delle vendette dei libanesi nei confronti dei palestinesi. «Tali omissioni — sostengono i commissari — equivalgono al non assolvimento degli obblighi». u. st.

Gerusalemme. Il primo ministro Begin in Parlamento con la barba non rasata in segno di lutto per la morte della moglie

A Ginevra 88 Paesi litigano sui commerci

GINEVRA — Si è aperta ieri a Ginevra la conferenza degli 88 ministri dei Paesi aderenti al Gatt, l'accordo internazionale per le tariffe ed il commercio. L'incontro si è iniziato nel più profondo disaccordo tra i partecipanti: Usa, Europa e Giappone sono divisi. Particolarmente polemico il ministro francese per il Commercio con l'estero, Michel Jobert: «Che cosa ci riuniamo a fare?» ha chiesto. Nel suo mirino ci sono i giapponesi, alcuni Paesi in via di sviluppo e soprattutto gli Usa, accusati di chiedere troppe «concessioni» per le proprie esportazioni. Sulla posizione francese, ma con alcuni distinguo, sono allineati gli altri Paesi della Cee.

Alla base delle divergenze è la grave crisi economica internazionale che spinge i governi ad aiutare le esportazioni e nel contempo a scoraggiare le importazioni: tutti cercano di risolvere i loro problemi in maniera autonoma, sostenendo però di voler continuare a rispettare gli accordi presi. Di fatto il solo punto su cui c'è unanimità è la preoccupazione di salvaguardare i principi del sistema generale di scambi e tariffe attualmente in vigore.

(Servizio di *Sandro Doglio* a pagina 4)

Il giudice lo accusa con altre quattro persone di aver truccato un'asta

Palermo, arrestato per truffa il presidente della Provincia

E' il dc Ernesto Di Fresco, sospeso subito dal partito - L'episodio risale a tre anni fa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — Dopo lo scandalo alla Regione, uno scandalo anche alla Provincia. Ernesto Di Fresco, esponente democristiano in ascesa e presidente della Provincia, è stato arrestato ieri insieme ad altre quattro persone, per interesse privato in atti d'ufficio e truffa. Secondo l'ufficio istruzione, tre anni fa, quand'era assessore all'Agricoltura, avrebbe pilotato un'asta indetta dall'amministrazione provinciale per l'acquisto di una partita di anticrittogamici. La gara venne vinta con un'offerta di 90 milioni da una ditta di cui, si scoprì in seguito, era titolare la moglie di un impiegato della Provincia.

La vicenda al centro dell'inchiesta ha dimensioni minori rispetto alla statura del suo protagonista. Cinquantatré anni, leader dinamico, Di Fresco è l'amministratore locale di livello più elevato mai finito in galera in Sicilia. Cronache recenti lo ricordano dieci giorni fa, al convegno della dc sulla mafia, dove pronunciò un discorso per condannare il fenomeno criminale e sollecitare il partito alla riscossa. Sabato scorso era in abito scuro con le autorità che accolsero il Papa, sul palco costruito in piazza Politeama.

Con lui, sono finiti in carcere Giuseppa Maria Lo Pinto, 20 anni, l'intestataria della ditta cui fu assegnato l'appalto; il marito Salvatore Bisulca, di 39; Francesco Ingrassia, di 51, Domenico Viola, di 38: tutti e quattro sono impiegati della Provincia. Una «pastetta» progettata e conclusa negli uffici amministrativi, sostiene la magistratura. I metodi furono artigianali. Sei mesi prima che fosse indetta l'asta, Giuseppa Maria Lo Pinto costituì una società, con sede presso la propria abitazione. Al resto avrebbero pensato Di Fresco e gli altri quattro burocrati: per dare una parvenza di credibilità all'assegnazione dell'appalto, vi concorse anche uno dei quattro, Francesco Ingrassia, attraverso tre società che aveva fondato per l'occasione («De Rei», «Fais», «Miocli»).

Dalle indagini è emerso che Ingrassia lavora in un campo strettamente legato all'utilizzazione degli anticrittogamici, la derattizzazione.

Ma non tutto sarebbe filato liscio, perché un anonimo scoprì il trucco — se è esatta l'ipotesi della magistratura — e avvertì la procura di Palermo con una lettera anonima. Il pubblico ministero Geraci fece compiere accertamenti patrimoniali e trovò le conferme di quanto sosteneva la missiva. Emise allora una comunicazione giudiziaria contro Di Fresco e cominciò ad interrogare alcuni impiegati della Provincia. Tre di loro, che erano apparsi reticenti, vennero arrestati ed incriminati per falsa testimonianza. Il magistrato poco più tardi ne ordinò la scarcerazione, forse perché il loro atteggiamento era mutato.

Si è arrivati così ai mandati di cattura emessi ieri dal giudice istruttore Barrile, cui nel frattempo era passata l'inchiesta. Di Fresco può avere un motivo in più per rimpiangere quel seggio alla Camera dei deputati che per soli tre

Guido Rampoldi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Molti interrogativi sulla mancata designazione di Andropov

Cala il sipario sul Soviet Supremo (che non elegge il capo dello Stato)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La sessione autunnale del Soviet Supremo si è conclusa ieri senza l'elezione di un presidente del *presidium*, e cioè senza la nomina del nuovo capo dello Stato. La «candidatura Andropov» — a lì effetti anche quelle dei suoi sostenitori e dei suoi rivali, veri o presunti — è rimasta fra le ipotesi di questo dopo-Breznev sempre più misterioso. Anzi, un altro elemento si è aggiunto ai numerosi punti interrogativi legati agli equilibri del Cremlino: la nomina a primo vice-*premier* di Gejdar Aliev, che lunedì aveva già sorpreso entrando, nonostante la sua etichetta di brezneviano, nel Politbjuro di Andropov.

Dai tre giorni nei quali si sono succeduti il *plenum* del Comitato Centrale e il Soviet Supremo, Jurij Andropov non emerge, almeno in apparenza, come dominatore assoluto della scena politica: a quella di segretario generale del partito non ha infatti aggiunto la massima carica statale, che Leonid Breznev aveva esaltato al di là del suo significato strettamente protocollare. Martedì il Soviet Supremo lo ha eletto membro del *presidium*: trattandosi di un organismo in teoria collegiale, il segretario generale del pcus dispone ora di un indispensabile «ombrello» formale per i rapporti con altri capi di Stato (Breznev se ne avvalse per 13 anni, dal 1964 a quando, nel 1977, sostituì Podgorny). Ma il capo del Cremlino ha forse dimostrato di non poter ancora ambire a una guida incontrastata: le funzioni di capo dello Stato, fino al Soviet Supremo di primavera (se non ne sarà convocata una sessione straordinaria), saranno svolte dall'attuale vice presidente del *presidium*, Vasilij Kuznetsov.

La nomina di Aliev a primo vice-*premier* ne fa l'erede apparente dell'attuale presidente del Consiglio Nikolaj Tichonov, 77 anni, dato in ambienti moscoviti come prossimo al pensionamento. C'è un altro primo vice-*premier* ed è Ivan Archipov, 75 anni. Ma questi non è nel Politbjuro. Aliev è da tredici anni segretario del pcus in Azerbajdzhan, e a 59 anni uno dei «giovani» della dirigenza.

Ancora dominato dal lutto nazionale di due settimane fa, il Soviet Supremo ha annunciato ieri anche un grave lutto interno: martedì sera, improvvisamente, è morto il segretario del *presidium*, Michail Georgadze. Georgiano, aveva 70 anni. La sua funzione era puramente protocollare, ma tutti i russi lo conoscevano bene perché da 25 anni la sua firma compariva, accanto a quella dei vari presidenti, in calce a tutti i decreti del Soviet Supremo. Un altro georgiano, Tengiz Menteshashvili, primo segretario del partito a Tbilisi, è stato chiamato a sostituirlo.

Salvo quell'interruzione, e l'altra per annunciare la nomina di Aliev, il Soviet Supremo si è concluso sui binari stabiliti dall'ordine del giorno. Ha approvato piano e bilancio per il 1983, presentati martedì da Bajbakov e Garbuzov, e ha votato una nuova «legge sui confini» che ha avuto un relatore d'eccezione: Vitalij Fedorchuk, capo del Kgb (del quale fanno parte anche le 300 mila guardie di frontiera dell'Urss). Al suo primo impegno pubblico da quando assunse la carica sei mesi fa, egli si è duramente pronunciato contro il «sempre più attivo e massiccio spionaggio» ai danni dell'Urss, contro la «sovversione ideologica», contro le «azioni ostili» alle frontiere dell'Urss. E tutto questo per introdurre più severe procedure di attraversamento delle frontiere e regolamenti più rigidi per chi le difende. Il vice ministro degli Esteri Kornienko, invece, ha parlato diffusamente di una futura «*frontiera d'amicizia*», quella con la Cina.

Fabio Galvano

Tokyo, Nakasone ha vinto da domani sarà premier

TOKYO — La gara è finita con il ritiro degli avversari, battuti nelle «primarie»: Yasuhiro Nakasone sarà nominato oggi presidente del partito liberaldemocratico e, automaticamente, domani verrà proclamato primo ministro dalle Camere riunite. Sedicesimo premier del dopoguerra, succede a Zenko Suzuki dimessosi il 12 ottobre.

Nakasone ha 64 anni, è deputato da 35 e da dieci anni tentava la scalata alla massima carica del partito e del Paese. E' considerato un «falco» per il suo dichiarato proposito di dare al Giappone un ruolo militare più forte.

(Il servizio a pagina 5)

A Milano una società acquistava armi da Usa e Germania e le vendeva in M. O.

Carri armati in cambio di droga

MILANO — Spedivano verso il Medio Oriente armi pesanti, elicotteri, carri armati, granate, mitragliatrici e venivano pagati con enormi partite di droga, in massima parte eroina: era una grossissima organizzazione ramificata anche in Nord America scoperta dalla magistratura che ha già arrestato 210 persone. Non indietreggiavano davanti a nulla: un membro della gang fu ucciso con uno spillone piantato nel cuore per paura che parlasse dopo che era stato arrestato per il traffico di droga. Ma quella «precauzione» è stata anche il primo errore: indagando sull'omicidio la magistratura trentina, guidata dal giudice istruttore Carlo Palermo, è riuscita a sgominare l'intera banda.

Considerato il «cervello» è un siriano di 70 anni, Henry Assan, di Aleppo, che abitava a Varese con la moglie Giovanna Morandi, 64 anni. Sua una società di import export, la Stibam, che aveva sede a Milano in una palazzina di proprietà del Banco Ambrosiano, proprio al piano sopra l'alloggio occupato dall'ex vicepresidente del Banco, Roberto Rosone.

Per il momento non è possibile ancora dire se i rapporti Stibam-Banco Ambrosiano si limitassero a un semplice contratto d'affitto. E' invece già possibile affermare che uno degli arrestati, Renato Gamba, 43 anni, bresciano, titolare di una piccola fabbrica di armi di Gardone Valtrompia che porta il suo nome, tempo fa entrò in rapporti d'affari con un'azienda milanese, la Broggi Izard, molto chiacchierata in Borsa, in cerca di diversificazioni. La Broggi acquistò il 48 per cento della Renato Gamba, ma non pare coinvolta nel traffico clandestino.

In carcere, oltre al siriano, la moglie e Gamba, sono per il momento finite altre 207 persone, tra cui Eugenio Sacchi, notissimo armiere milanese, titolare di un negozio in via Broletto, a pochi passi dal duomo, Mario Cappiello, 60 anni, nato a Napoli, Giuseppe Alberti, 41 anni ed Edmondo Pagnoni, 42 anni, tutti abitanti a Milano.

L'inchiesta che ha portato a questi sviluppi clamorosi è partita dalle indagini su un traffico di droga che si svolgeva nel triangolo Trento-Bolzano-Verona. Il giudice istruttore Carlo Palermo fece arrestare due anni fa Carlo Kofler, sorpreso nella sua villetta di Bassano del Grappa mentre cercava di scappare con le fodere dei calzoni e della giacca imbottite di dollari e di marchi tedeschi. Nel giardino della villa della convivente di Kofler e nel podere del suo «Wunder», di proprietà di Herbert Oberhofer, discusso personaggio già ritenuto confidente della Guardia di Finanza e coinvolto in rapporti mai chiariti con il terrorismo altoatesino, furono trovati oltre 30 chili di droga fra eroina e morfina base.

Oberhofer quasi subito fu scarcerato, mentre Kofler morì, la gola squarciata da una lametta da barba, in una cella del carcere di Trento. Sembrava un suicidio, ma l'autopsia accertò che prima che gli fosse tagliata la gola qualcuno gli aveva trapassato il cuore con un lungo ago. Dopo quella morte i giudici si convinsero di avere messo le mani su qualcosa di molto grosso e riuscirono a fare arrestare in Turchia tre persone, Jussein Gil, Moustafà Kisugic e Hassan Neir. Tutti e tre sono ancora in carcere in Turchia e per loro non è ancora stata concessa l'estradizione in Italia. Gli ultimi due,

Marzio Fabbri

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

A PAGINA 15

Luca Montezemolo alla Cinzano International

A PAGINA 11

Camerieri di Rizzoli in Costa Azzurra scomparsi con preziosi per 600 milioni

di Giampiero Moretti

A una certa ora, accessi sbarrati per proteggere passanti e passeggeri

Milano, il coprifuoco nel metrò

Quando si dice il progresso... Roma ha appena cominciato a mettersi in pari con Milano quanto a metropolitana, e Milano l'ha dovuta sospirare un'eternità, è nascita ed averla solo con enorme ritardo rispetto al mondo. Ma a Milano, oltre a progettare nuovi tronchi di metropolitana, si è ormai costretti a decidere di sbarrarne, vietarne, cancellarne, a partire da una certa ora, alcuni accessi e, si pensi, proprio quelli relativi alla Stazione Centrale. Motivo: il ripetersi di episodi di criminalità di ogni genere. Le forze dell'ordine non si sentono in grado di tutelare, non si pretende il rispetto della legge, ma addirittura la pura e semplice incolumità dei passeggeri o comunque dei passanti che volessero imboccare quei sottopassaggi.

E dire che non si è ancora spenta sulle cronache di Milano la polemica tra Camilla Cederna, che sosteneva la pericolosità e la scarsa praticabilità della metropoli lombarda di notte, e zelatori vari che proclamavano la tranquillità e l'assoluta affidabilità della medesima a qualsiasi ora, come Giorgio Bocca e tanti altri nomi e cognomi autorevoli. E' vero, si può affermare che tutto il mondo è paese, dalla Francia è arrivata la notizia di due assassinii in metropolitana in 48 ore ed è da tempo che i registi americani scelgono la metropolitana quale scenario ideale per delitti clamorosi di giustizieri di mezzanotte e guerriglieri assortiti.

Che la metropolitana possa essere l'inferno è quasi un luogo comune della narrativa straniera a sensazione o anche solo di costume. Si sa che prima o poi noi ci adeguiamo al resto del mondo, e tuttavia fa un poco impressione. Per decenni e decenni ci siamo considerati cafoni, arretrati e primitivi. Avevamo città grosse e piccole impacciate dalla sopravvivenza di abitudini antiche che escludevano il traffico. Avevamo a disposizione una cultura provinciale e inadeguata a capire gli straordinari movimenti del mondo. Quando ci siamo svegliati dal letargo, abbiamo cominciato a rifare gli americani con scetticismo e incredulità.

Non pensavamo di poter reggere la rincorsa. Ora, però, anche se volessimo fermarci, non potremmo. La nuova civiltà è complessa, è difficile da gestire. Difficilissima poi, per noi che non riusciamo a cavarcela neppure con questa anticaglia da poco conquistata che è la metropolitana. Figurarsi ogni cambiamento più recente o avveniristico. Suppongo, comunque, che Roma non vorrà restare indietro a Milano, avvertirà un sussulto di campanilismo e anche lì si dovrà cancellare qualche accesso in date ore o sempre.

Bei tempi, quando si poteva giudicare qualcosa, nel bene come nel male, un'americanata. Di americanate, riusciamo ormai a metterne insieme abbastanza anche noi nel bene e nel male, ovviamente con preferenza per il male. E' più facile, e oserei affermare più spontaneo. E le altre città italiane che alla metropolitana pensano ancora con bramosia da un pezzo? Chissà che il coprifuoco milanese non ne scuoia l'emulazione, il desiderio di colmare il ritardo e l'orgoglio di sopravanzare magari le due suddette capitali. In metropolitana criminalità eccetera.

Oreste del Buono

A PAGINA 15

Lo sciopero in banca rende difficile l'asta dei Bot

I cinque partiti discutono oggi il promemoria per il nuovo governo

Oggi vertice per il governo

Nell'incontro di ieri sera con i sindacati, il presidente del Consiglio designato smentisce una voce sul blocco dei contratti fino al 1984 - Benvenuto: «Con noi ha parlato di una politica di rigore, ma anche di equità sociale» - Riprende il toto-ministri: ora si parla di almeno 12 facce nuove o «restaurate»

(Segue dalla 1ª pagina)

dente incaricato avesse proposto nel suo «promemoria», il blocco dei contratti sino a tutto l'84.

Altri parlavano di questo blocco unitamente allo slittamento, sempre sino all'84, della disdetta della scala mobile. A tarda sera è però giunta una secca smentita. I leader sindacali, dopo l'incontro con il presidente proprio sul programma, hanno affermato che Fanfani non ha assolutamente parlato di questi temi.

Il segretario della Uil Benvenuto (l'unico, ieri sera, a rilasciare dichiarazioni dettagliate) ha definito l'incontro «costruttivo». «Fanfani — ha proseguito Benvenuto — ha soprattutto ascoltato la nostra proposta sul costo del lavoro. Da quello che ci è sembrato di capire, il presidente ha particolarmente sottolineato la necessità di una politica di rigore, ma anche di equità sociale».

Nella riunione — si è poi appreso da fonti sindacali — Fanfani ha smentito le voci di un drastico intervento del nuovo governo sulle questioni del costo del lavoro. In particolare, «non è stata espressa ai sindacati l'intenzione di rendere semestrale la cadenza della scala mobile, di bloccare salari e prezzi, di limitare la libera contrattazione sindacale». I temi maggiormente affrontati nella riunione sono stati invece quelli del fisco ed il presidente del Consiglio incaricato ha manifestato interesse sulle proposte avanzate al riguardo dai sindacati.

Il «consenso» dei sindacati, se confermato, sembra destinato a dare una svolta decisa a un tentativo che ha già ricevuto tre «sì» importanti: della dc, del psi e del pli. Tre «sì» che hanno ridato fiato alle trombe del «toto-ministri». Si parla almeno di 12 facce nuove o «restaurate», cioè non impegnate nell'esperienza Spadolini. Per la dc, di Martinazzoli, Misasi, Bubbico, Gava. Per il psi, di Martelli, Forte e Cipellini; di Vizzini al posto di Schietroma per il psdi e di Biondi o Bozzi, con Altissimo, per il pli. Tra i tecnici, si insiste su Baffi, Carli, Baldassarri.

Socialisti e liberali sembrano aver fretta. Il pli considera «irrinunciabile» una politica di sviluppo non inflazionistico che consenta di riassorbire nel ciclo produttivo «la troppo vasta area assistita». «Le cose da fare le sanno tutti a memoria. Quello che ancora non è chiaro è se c'è veramente la volontà di farle. Se c'è, bene; altrimenti, meglio dirlo subito», taglia corto il leader liberale.

Per il psi, il vicesegretario Spini ha precisato: «Ci pronunceremo sul documento, non su note di agenzia o su confidenze di questo o quel gruppo, di questo o quel deputato. Il numero dei dottori dell'economia malata — ha detto ancora Spini polemicamente — si va infittendo. Tutti hanno ricette e specifici da proporre. Escono da varie fonti proposte sagge e realiste insieme a proposte che sono frutto di improvvisazione di carattere propagandistico. Giudicheremo senza farci abbacinare dalle formule o dalla demagogia delle formule».

Luca Giurato

Sono negativi i bioritmi di Fanfani

GENOVA — I bioritmi di Amintore Fanfani si troverebbero in questo momento in una fase negativa destinata a raggiungere il «momento critico» domenica 28 novembre. Il quotidiano genovese «Il Lavoro» pubblica oggi una tabella completa dei bioritmi del presidente incaricato formulata da un istituto specializzato con sede nel capoluogo ligure.

Dai calcoli dei tre ritmi (fisico, intellettuale ed emotivo) per riuscire a fare il nuovo governo, il sen. Fanfani dovrebbe presentare il suo programma ai partiti dal 3 dicembre in avanti, quando i relativi cicli saranno tutti in «fase positiva».

Risulta anche dai calcoli effettuati che nel momento in cui ricevette da Pertini l'incarico di formare il nuovo governo, il presidente incaricato si trovava già in una fase definibile «critica».

Carri armati

(Segue dalla 1ª pagina)

siriani, erano residenti a Milano e attraverso loro gli investigatori si sono messi in contatto con un «superteste» del quale viene taciuto il nome, che ha sollevato il velo sui traffici dell'intera organizzazione.

Questo personaggio ha rivelato come armi, da guerra e no, rastrellate in Italia, Germania e Stati Uniti, venivano vendute in Medio Oriente a mercanti di morte che talora pagavano in dollari e in altri casi davano in cambio droga (ne sono stati sequestrati nelle diverse fasi dell'inchiesta 170 chili).

Sempre secondo questo prezioso testimone le trattative avvenivano in Bulgaria, ma centro di tutto era la società di import export Stibam che aveva sede a Milano e uffici nel Liechtenstein e a New York, dove Henry Assan si recava spesso e dove studiano i suoi due figli. Proprio al ritorno dagli Stati Uniti il siriano è stato arrestato nel suo appartamento di Varese.

Buona parte dei movimenti di valuta promossi dalla Stibam avvenivano proprio al Banco Ambrosiano, che aveva sede nello stesso palazzo, ma le indagini per ora non hanno portato alla luce nessuna irregolarità da parte dell'istituto di credito.

Molto ampia la gamma di armi che veniva trattata. Ad esempio si dice che il bresciano Renato Gamba, concessionario per l'Italia della notissima fabbrica tedesca di pistole «Mauser», sarebbe stato chiamato in causa quando dal Medio Oriente è giunta una richiesta di fornitura per diecimila pezzi.

Gli articoli più «grossi» di cui si occupava il traffico internazionale erano però i carri armati «Leopard» e gli elicotteri di fabbricazione americana noti con la sigla 205 Abigo. Il che significa che si tratta di micidiali mezzi di attacco superarmati e non di semplici trasporti.

Tre valigie di documenti che provano la mole del commercio sono state sequestrate nell'abitazione nel centro di Varese di Henry Assan che, ovviamente, tutti descrivono come una persona estremamente rispettabile. Secondo quanto ha spiegato il giudice istruttore di Trento, l'operazione può considerarsi conclusa e gli arrestati dovrebbero essere processati già nella prossima primavera per traffico di armi, traffico di droga, associazione per delinquere e reati minori.

Marzio Fabbri

Elicotteri governativi bombardano parà afghani

ISLAMABAD — Paracadutisti afghani di stanza in una zona a Sud di Kabul hanno avuto pesanti perdite causate dal bombardamento dei loro stessi elicotteri, la settimana scorsa, durante un'operazione lanciata contro i «ribelli» anti-sovietici.

Ultime modifiche al documento per una alleanza alternativa alla dc

Si può definire imperialista l'Urss? Discussione al comitato centrale pci

ROMA — Si può usare o no l'aggettivo «imperialista» a proposito dell'Unione Sovietica, così come lo si usa per gli Stati Uniti? Il comitato centrale comunista, nella sua seconda giornata di lavori, par che abbia discusso anche di questo. I berlingueriani avrebbero voluto far passare la delicata precisazione, Pajetta e Bufalini avrebbero proposto una soluzione meno impegnativa. Per il resto, la seconda giornata di lavori del «parlamento» comunista si è svolta tra estenuanti votazioni su una pioggia di emendamenti marginali. «Discutiamo su ogni riga, su ogni parola, su ogni virgola» confermava in serata Tortorella. Il confronto con Cossutta non c'è ancora stato, ma incombe sul comitato centrale che lo attende per oggi.

E' una attesa che sta facendo svolgere i lavori in tono minore, con grande cautela, come se i massimi dirigenti del pci cercassero di evitare occasioni che potrebbero ulteriormente sollecitare la volontà contestativa del filo-sovietico Cossutta. Pare che non ci sia stato comunque scontro nella definizione della «alternativa democratica». Questa formula, lumeggiata per evocare fare una lontana nostalgia per il «compromesso storico» con la dc, diventa ora più netta. L'alternativa che vogliono i comunisti non è più «al sistema di potere» democristiano, ma «alla dc».

«Con la dc di De Mita ci si dirige allo scontro sociale duro» dicono i comunisti. Il pci ormai può proporre solo una unione di forze che si contrapponga a questa dc. Il problema vero è però quale programma dare alla alternativa, cosa proporre come forza di governo. Questo dovrebbe essere di fatto il contenuto delle 36 pagine del documento all'esame del comitato centrale.

I lavori proseguono nella notte per tentare di smaltire entro oggi o domani al massimo le centinaia di emendamenti in discussione. Ieri si sono distinti per attivismo emendatorio Cappelloni (un cossuttiano) e Marisa Rodano. «Ma fino a questo momento non si sono manifestati schieramenti contrapposti. Le modifiche non hanno alterato la sostanza politica» ha assicurato Tortorella. Sulla nuova definizione di alternativa Cossutta non ha fatto opposizione alcuna.

I 200 membri del «parlamento» comunista si attendono un confronto più agitato sulla politica economica e su quella estera. Cossutta sarebbe pronto a scatenarsi soprattutto sull'economia, materia alla quale la base comunista è ovviamente assai sensibile. Forse sarà più cauto a proposito della politica estera. Berlinguer ha già detto che per il pci nulla cambia, e quindi ha riconfermato «lo strappo» con l'Urss e il fatto che la Rivoluzione di ottobre «ha esaurito la sua carica propulsiva».

a. rap.

Ricorso al Tar di precari della scuola

ROMA — Un ricorso al Tar del Lazio contro la legge 270 del 1982 per la sistemazione degli insegnanti precari è stato presentato da coloro che sono rimasti fuori dai benefici della legge. Si tratta di oltre 50 mila precari che hanno svolto le supplenze nello scorso anno scolastico ('81-'82).

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

I nuovi forzati del lavoro

«Prenda un ufficio. C'è una stragrande maggioranza che in realtà lavora quattro, cinque ore al giorno; e c'è una minoranza che lavora dodici, quattordici ore al giorno», dice il sociologo professor Luciano Gallino.

Ha proprio ragione. Li conosciamo tutti, questi nuovi forzati del lavoro: manager, leader politici, sindaci, presidenti di commissioni, segretari, dirigenti industriali, alti burocrati, programmatori, finanzieri, capi d'uffici studi o uffici legislativi, sindacalisti, consulenti, rettori, universitari, uomini di. Gente pallida che dorme poco e a colazione non mangia, che sta sempre in riunione o in aereo, che ti dice *«sentiamoci domattina tra le sette e le sette e un quarto»*. Gente che ha perso tutti gli amici e una famiglia vera e propria non ce l'ha, solo nemici in scala grande; che non cammina e non conosce la faccia di Pippo Baudo, che tiranneggia segretari e segretarie; che va stremata a una festa o a uno spettacolo esclusivamente se si tratta d'un dovere socio-professionale. Gente che riceve in ufficio il sarto o il barbiere, che fuma troppo o ha dovuto drammaticamente smettere di fumare, che è sempre in ritardo sugli impegni e sempre inadempiente verso qualcuno, che si nega al telefono e ride quasi mai. Gente che è ossessionata da quel sentimento detto in tedesco *Torschlusspanik*: timore di non fare in tempo, paura di non riuscire a concludere abbastanza nella vita. Ma perché?

Lasciando perdere i fatti caratteriali, secondo il professor Gallino per almeno due motivi. *«Tutto sommato, la nostra è ancora una società fortemente accentratrice, pedagogico-autoritaria. Tra dirigenti ed esecutori la differenza resta grande: ma chi lavora quattordici ore al giorno probabilmente lavora male, e dissemina fra gli altri distacco, disaffezione, senso d'impotenza, irresponsabilità»*. E il secondo motivo? *«Certe competenze o risorse, disponibilità o talenti, sono tremendamente scarsi: chi li possiede è sottoposto a una pressione di domanda terrificante, che grava soprattutto sui quaranta-cinquantacinquenni. Il bisogno di loro è sempre maggiore perché è cresciuta nella società (nella scuola, nell'associazione, nel partito, nel sindacato, nella circoscrizione eccetera) la richiesta di lavoro organizzativo; eppure non è aumentata la gente che sia capace di farlo e soprattutto disposta a farlo»*.

Giustizia

La sentenza con cui la seconda corte d'assise romana ha condannato a 20-30 anni i trentuno imputati nel processo alle U.C.C., Unità comuniste combattenti, precaria formazione esistita a Roma sei anni fa per dieci mesi, tra il giugno 1976 e la primavera 1977, ha provocato tante critiche, tanto allarme, tanta deplorazione, che si può supporre verrà riformata in seconda istanza. Chissà però se le eventuali correzioni basteranno a modificare l'immagine d'una giustizia che può ormai disegnarsi come incomprensibile, contraddittoria, casuale, sussultoria.

Non è una novità: quello del potente supertruffatore impunito e del ladruncolo di mele in prigione è anzi un luogo comune radicato, esemplare dell'amara certezza che la legge non sia né sia mai stata uguale per tutti.

Nell'ultimo tempo, però, i misteri s'infittiscono. Se vengono distribuiti complessivamente 518 anni di prigione in questo processo alle U.C.C. per reati senza sangue, per vicende in cui non figura un solo morto, quali pene dovranno darsi al processo Moro, agli accusati del sequestro e dell'uccisione del presidente democristiano e della strage degli uomini della sua scorta? Se gli imputati-informatori di questo processo sono stati condannati a 21 anni di carcere, com'è che per informazioni fornite è stato invece scarcerato Roberto Sandalo, colpevole confesso di tre uccisioni e numerosi attentati, imputato di 110 reati?

Ma anche: trent'anni di detenzione comminati al supposto capo di questa formazione la cui impresa più clamorosa, irrealizzata per il tempestivo intervento dei carabinieri, doveva essere il sequestro d'un grossista romano di carni e la richiesta come riscatto di distribuire 710 quintali di carne al «prezzo politico» di 1500 lire; e due anni, massimo quattro anni di prigionia richiesti dal pubblico ministero per i nove infermieri della casa di riposo di Mestre, imputati di lesioni, violenze, maltrattamenti, minacce e atti di libidine sui poveri vecchi affidati alle loro cure?

Al di là delle leggi normali o speciali, delle sentenze corrette o scorrette, politiche o no, riformabili o definitive, a venir alterati dalla grande confusione sono il nostro sistema di pensiero, la concezione etica corrente. Non la lettera della legge risulta magari offesa, ma il sentimento collettivo della giustizia: è molto peggio.

Arrestato per truffa

(Segue dalla 1ª pagina)

voti non raggiunse l'elezione a deputato lo avrebbe messo al riparo dal mandato di cattura.

Di Fresco era risultato secondo dei non eletti alle ultime elezioni politiche, subito dopo, per quei famosi tre voti, Alberto Alessi, democristiano di diversa corrente (Alessi è del gruppo di Base, lui passava per doroteo). Di Fresco gridò ai brogli, presentò ricorsi, ricordò a tutti quelle 38 mila schede contestate finite per un errore al macero: se non fossero state distrutte, sostenne, avrebbero dimostrato alla verifica che il primo dei non eletti era lui. La cosa aveva la sua importanza: quando morì infatti l'onorevole Gioia, gli subentrò Alessi in Parlamento.

Il seggio a Montecitorio avrebbe coronato una carriera trentennale. Prima separatista, poi monarchico, Di Fresco negli Anni Cinquanta approdò nella democrazia cristiana. Fu vicesindaco al comune di Palermo, dal '75 in poi rimase alla Provincia: è stato assessore alle Finanze, all'Agricoltura, ai Lavori pubblici, ed infine presidente dell'amministrazione provinciale.

Un percorso politico in lenta progressione. Nel frattempo anche gli affari andavano bene: Di Fresco oggi è proprietario di alcuni cinema di Palermo. Con il fratello ha gestito una piccola industria di gelati. Ha tentato anche il salto nella produzione cinematografica, ma con scarso successo. Due filmetti che furono un mezzo fiasco.

Dicono gli piaccia la ribalta: nella recente visita del Papa a Palermo, ha seguito la Land Rover pontificia a bordo della sua «Ferrari». Se si sente un protagonista, adesso lo è davvero. Intanto la dc lo ha sospeso, nel giro di due ore dalla notizia del suo arresto.

Nessuna sospensione, invece, per i due burocrati coinvolti nello scandalo dell'appalto forse truccato per il palazzo dei congressi di Palermo: Giuseppe Orlandi, segretario generale della Regione, e Salvatore Biondo, direttore dell'assessorato all'urbanistica del Comune. La giunta regionale ha applicato la sospensione cautelativa solo nei confronti di un terzo burocrate, Salvatore Russo. La decisione di usare due pesi e due misure è stata motivata ufficialmente così: Russo era stato arrestato e formalmente accusato, mentre gli altri due risultavano solo indiziati di reato. Interpellato in proposito, il pubblico ministero dell'inchiesta ha rettificato: tutti e tre sono incriminati. In consiglio, il pci attacca la giunta e parla di «coperture politiche».

Guido Rampoldi

Valiani: corti di sicurezza per i terroristi

ROMA — «Le corti d'assise, create per tutt'altri delitti, non sono le più indicate nei confronti di congiure terroristiche di dimensioni nazionali, con ramificazioni internazionali. Sarebbero necessarie una o più corti di sicurezza specializzate, che la costituzione autorizza con l'art. 102».

Lo propone il senatore Leo Valiani, in un commento al «processo Moro» pubblicato su «Prospettive nel Mondo». «Non è lecito alcun paragone — aggiunge Valiani — con il tribunale speciale del periodo fascista, che non era composto da magistrati ma da ufficiali della milizia; il modello, se mai è quello della corte di sicurezza, creata da De Gaulle, nel periodo degli attentati dell'Oas ed abolita da Mitterrand. Si reclama rapidità nelle istruttorie e nei processi, invece delle attuali enormi lentezze: le corti d'assise tendono a dilungarsi — come al processo del Foro Italico — su particolari che non hanno diretta rilevanza penale».

Il psdi non è più il partito sempre pronto ad andare al governo

Perché Longo s'impunta

Tre timori: la crisi dell'intesa a cinque, una presidenza che assuma il carattere di un governo istituzionale, un «patto di ferro» fra Craxi e Fanfani - Il leader socialdemocratico sarcastico: «Bisognerebbe sciogliere per decreto legge i partiti laici»

ROMA — Diffidente, nervoso, incontentabile: durissimo sulla politica estera, pignolo nelle scelte economiche, coriaceo nella divisione dei posti, inquieto e sospettoso nei vertici e nei sondaggi con i segretari di partito. Insomma, per Fanfani, sicuro di averne già viste tante nella sua lunga esperienza e pronto a tutto, è stata una brutta sorpresa: scendendo dal Quirinale con l'incarico di Pertini in tasca, per formare il nuovo governo, il presidente del Senato non avrebbe mai sospettato di trovare i maggiori ostacoli proprio nel segretario di un partito tradizionalmente abituato a muoversi nell'orbita democristiana, come il psdi di Pietro Longo.

«Lo so, lo so, tutti si stupiscono e si domandano com'è successo a Longo, scoprendo che è lui che punta i piedi e solleva i problemi in questa strana trattativa di governo» — commenta soddisfatto Ruggero Puletti, vicesegretario —. *E invece, la realtà è molto semplice, e molto chiara: tutti si muovono in vista a questa crisi con disegni nascosti, obiettivi sotterranei, strategie di riserva, lui chiede un governo vero. Tra i sospetti e i giochetti degli altri, lui vuole vederci chiaro. Insomma, si muove come l'uomo di ferro di questa maggioranza di cinque, che faticosamente resta in piedi»*.

Longo uomo di ferro? Ma non era proprio il psdi il partito sempre pronto a dire di sì, per entrare al governo? Cosa c'è dietro questa strana metamorfosi socialdemocratica? A ben guardare, ci sono tre timori ben precisi e tre obiettivi molto chiari: i timori riguardano il dissolvimento dell'intesa tra i cinque partiti, una presidenza Fanfani che prenda il taglio del governo istituzionale (pronto a un nuovo rapporto con il pci), un patto di ferro tra Fanfani e Craxi (con la divisione dei ruoli per oggi e per domani). Gli obiettivi puntano a evitare le elezioni anticipate, a rilanciare un governo che non sia a termine e non scarichi sulle pensioni e sulla casa il peso delle difficoltà economiche, a riucire un'alleanza laica slabbrata e allo sbando, se possibile con il psi, altrimenti, comunque, con liberali e repubblicani al fianco del psdi.

Alla luce di questi traguardi politici e di queste paure, più o meno nascoste, si spiegano meglio le bizze, le resistenze e le impennate socialdemocratiche, venute alla luce a fasi alterne in queste settimane di crisi. All'inizio, infatti, Longo ha usato accenti ottimistici e toni morbidi: temeva che sulle ceneri del governo Spadolini potessero nascere nuovi esperimenti fuori dall'area del pentapartito, o che qualcuno potesse giocare, con forza, la carta delle elezioni. Si è quindi mosso con cautela, finché non ha visto che la crisi si incanalava rapidamente nell'alveo del governo a cinque. Ma a questo punto sono nati i sospetti sulla candidatura Fanfani. *«Noi non facciamo i processi alle intenzioni* — spiega Puletti —, *ma sappiamo che gli uomini sono il risultato del loro passato e della loro storia»*. E la storia politica di Fanfani non deve convincere del tutto Pietro Longo, se decide di mandare allo scoperto Vizzini, ricordando che proprio il presidente del Senato è stato l'uomo della rottura tra i cattolici e i laici, nel '74, e dei rapporti più o meno sotterranei con il pci. La prima volta che si trovano faccia a faccia, poi, Longo chiede subito a Fanfani se il suo sarà un governo a guida democristiana o a guida istituzionale. *«Io sono un democristiano, scelto e indicato come tale dal mio partito»*, cerca di tranquillizzarlo Fanfani. Ma sul terreno più delicato, che è quello della politica estera, il psdi deciderà comunque di mettere fin dall'inizio le mani avanti: nel documento spedito a Fanfani, i socialdemocratici chiedono al governo una politica di *«distensione nella sicurezza»*, un'azione di «coerenza» nel Medioriente, un esplicito rifiuto di proposte, come quella del referendum sui missili a Comiso. Di che cosa hanno paura? *«Quel* — dice il psdi — *se la politica estera diventasse il terreno di patteggiamento con l'opposizione»*.

Ma le difficoltà non si fermano qui. *«Per forza* — spiega Franco Nicolazzi, ministro socialdemocratico ai Lavori Pubblici —: *altri parlano di governo a termine, noi diciamo che il Paese ha bisogno di un governo che duri. Altri tentano di instaurare un dialogo privilegiato, a due, dentro la maggioranza, noi vogliamo un pentapartito, su basi paritarie»*.

Ma è un fatto che i rapporti con la dc sono ottimi, mentre con il psi, dopo la frattura di agosto, il dialogo fatica a riprendere. Anche gli ultimi incontri, a due e a quattro, non sono serviti per arrivare a un chiarimento: *«Bisognerebbe sciogliere i partiti laici per decreto legge»*, ha commentato sarcastico e scoraggiato Pietro Longo.

E proprio Fanfani si vede ritornare addosso come un boomerang l'intesa stipulata con il psi, caricata delle diffidenze e dei sospetti socialdemocratici che rendono difficile la soluzione della crisi e la nascita del governo. E se alla fine il psdi decidesse di restare fuori, insieme con i repubblicani? Nessuno lo crede davvero, anzi molti sospettano che Longo voglia alzare il prezzo della collaborazione per ottenere un posto da ministro in più, in caso di rinuncia repubblicana. *«Ma è bene che tutti stiano molto attenti* — avverte Puletti —. *Se il pri resta fuori, il governo si fa lo stesso. Se restiamo fuori anche noi, il psi finisce schiacciato su Fanfani, offrendo la schiena alla fucileria comunista. Craxi, quando dice no alle nostre proposte, ha fatto bene i suoi conti?»*.

Ezio Mauro

Milano, occupazione di suolo pubblico

Multato un pittore dipingeva in strada

MILANO — Umberto Boccioni, dipingendo il suo *«Tafferuglio in galleria»*, non poteva immaginare che di lì a poco portare il cavalletto in strada e sedersi a dipingere sarebbe diventato un illecito. Se ne è accorto, invece, pochi giorni fa il pittore milanese Giuseppe Margutti che, sistematosi sotto le vetrate del Mengoni con tela e tavolozza, si è visto infliggere una multa di diecimila lire per «occupazione abusiva di suolo pubblico».

Margutti se l'è presa a male e, fedele al suo personaggio, ha citato il sindaco per *«violenza privata e abuso di autorità»*. In realtà i vigili non hanno fatto che applicare con rigore quanto previsto dal regio decreto 14 settembre 1931 numero 1175, testo unico per la finanza locale, che prevede il pagamento di un tributo all'ente locale anche per l'installazione di cavalletti da pittore o per macchine fotografiche.

Secondo i risultati di una rapidissima indagine, l'applicazione di questa norma è abbastanza in disuso. A Torino, in assessorato, spiegano che in casi del genere fanno *«ricorso al buon senso»*, a Roma più o meno lo stesso: non si interviene a meno che non sussistano intralci al traffico o il numero dei pittori con cavalletto sia eccessivo.

A Milano invece si è stati più inflessibili, basandosi su una precisa norma di legge: è quindi prevedibile che la denuncia di Margutti sarà archiviata. Per assurdo, potrebbero anzi essere i vigili romani e di Torino a rischiare qualcosa per *«omissione di atti d'ufficio»*.

In tutti i casi dal comando di piazza Beccaria arriva un consiglio ufficioso: *«Per non incorrere negli strali della legge è sufficiente che il pittore si faccia accompagnare da un amico compiacente che regga sulle spalle la tela da dipingere»*.

VERDE E FIORI TRA IL CEMENTO

Paracarri d'autore

Ha ragione Guido Ferrari quando afferma che se c'è un campo — più degli altri — dove non si possono fare affermazioni assolute, è quello del paesaggismo. In verità le affermazioni assolute ed apodittiche — specialmente da parte degli orecchianti che ne sono generosissimi — sono sempre calamitose: le sciocchezze che ho sentito dire (negli intervalli dei concerti e nei salotti) sulla musica. Ma è una novità, e non negativa, che oggi anche nei salotti si cominci a parlare di quello che si suole chiamare l'arredo urbano: dei fiori, delle ciotole fiorite a Piazza di Spagna, a Piazza Montecitorio, a Piazza del Popolo, dovunque a Roma siano state messe.

Ho sentito qualcuno, a questo proposito, perfino invocare lo spettro del fascismo: i fascisti queste cose (di mettere le ciotole coi fiori) non le facevano. Avete visto «Una giornata particolare»: non c'è nulla di esagerato: magari tutte quelle croci uncinate fiori non erano; comunque — ho risposto abbastanza irritato — le ciotole sono facilmente rimovibili, e così i vasi di gerani coi supporti di tubi Innocenti mentre certe cose poste dal fascismo con tanto di fondamenta in giro per il Bel Paese, sono assai più ponderose e di quasi impossibile rimozione. Infine in Comune l'hanno detto e ridetto che si tratta di una soluzione provvisoria: e lo sperimentare, l'andar per tentativi, va a tutto merito di chi ha il coraggio di farlo.

A costo di continuare a sentire sciocchezze, non posso che compiacermi che questo tema sia diventato argomento di conversazione e di polemiche sui giornali: è un segno di civiltà che si cominci ad interessarsi all'aspetto della propria città a tutti i livelli. Di questo va reso merito all'assessore Celeste Angrisani, che si è adoperato per risolvere certi spinosi problemi cittadini: merito non piccolo dal momento che prima poco o nulla si faceva.

Il demerito più grave invece della Amministrazione capitolina è di trascurare i parchi, di non varare un piano organico di restauro e risanamento di Villa Torlonia, Villa Doria etc. Quanto alle ciotole in sé, a me non piacciono né nelle piazze incriminate né altrove. Ma io non ho mai amato neppure le aiuole, non ho nulla in contrario che in quella di Piazza Venezia, il prato, vengano messi al centro fiori stagionali — per spezzare la vastità dello spazio — ma in genere le aiuole mi danno più fastidio che gioia.

Moltissimo invece mi piacciono, per esempio a Milano a Piazza della Scala, i festoni di crisantemi monocromi ricadenti dai fanali; molto meno che a Roma nelle ciotole i crisantemi siano messi in una insalata di tutti i colori (mal assortiti) e di tutte le dimensioni e misure. Di nuovo questa non è colpa da imputare ai servizi giardini, ma se mai ai vivaisti che non sono in grado di offrire (ed ecco dove si dimostra l'utilità di una organizzazione come la Fleuroselect) un prodotto di qualità.

A Milano non so se esista più il vivaio, ma se non il vivaio permane l'eredità di Pasino Bagatti Valsecchi che con la sua serietà e la sua passione ha creato una scuola, in campo di dalie e crisantemi, di cui non s'è persa la tradizione. Le transenne sono brutte, le ciotole (sempre a mio personale avviso) brutte anch'esse; e sono perfettamente d'accordo con Portoghesi che è compito degli architetti inventare degli elementi (come *«i paracarri con autorevoli firme, quelli del Maderna e del Bernini»*) che impediscano l'invasione da parte di macchine e motorette delle piazze e siano più in armonia con il contesto storico.

**

Dove invece non sono affatto d'accordo, né con Portoghesi né con Aymonino, è che tutti i rampicanti vadano rimossi, e subito, dalle facciate. Ci sono facciate e facciate: alcune è giusto che non siano mascherate dalla presenza di un rampicante, ma altre (a parte il fatto che non è vero che danneggino sempre gli edifici, in Inghilterra il problema è stato studiato e dibattuto da tempo, e le conclusioni che se ne sono tratte è che in molti casi i rampicanti, ben lontani dal nuocere, proteggono le facciate), così vestite come sono, costituiscono un elemento del paesaggio a pieno diritto.

Perciò sarà più utile procedere con prudenza caso per caso — senza lanciarsi in assurde cacce alle streghe. Si decida quali ripulire, dove il danno è reale; ma — è il primo esempio che mi viene in mente — in Piazza Campitelli la vite americana che ricopre la facciata della chiesa parrocchiale non sta male affatto e serve se mai ad esaltare per contrasto i caratteri fisionomici delle altre. E non sono assolutamente d'accordo sul fatto che i vegetali siano estranei alla cultura del Sei e Settecento. Ha ragione Argan: *«La natura non è estranea alla cultura della città. Credo anzi che la compresenza alternata di verde e architettura debba considerarsi un carattere storico di Roma».*

**

Argan ricorda come Bernini abbia eretto monumenti alle rocce, alle cascate, alle palme, come Fontana già nel Seicento abbia indicato in San Pietro una componente monumentale e nel Tevere una componente naturale; per tacere di quanto fece Piranesi. Direi che non basta: leggendo le cronache dei viaggiatori stranieri di quei tempi, e osservando la produzione dei pittori che operarono allora, italiani e stranieri, è facile avvedersi come i due elementi, il monumentale e il vegetale, fossero strettamente legati l'uno all'altro.

Dove, se non in Italia, è nato il culto romantico della rovina? Qual è stato il polo d'ispirazione del giardino inglese se non Roma con le sue rovine ricoperte di festoni verdi? La natura di Bernini, d'accordo, è ricreata nella pietra; ma accanto a questa esisteva allora, a far da controcanto, la vegetazione spontanea che aveva invaso le rovine: non penso affatto ad un cammino a ritroso, ma procedere ad una radicale rimozione di ogni elemento verde dal centro storico mi sembra un grave errore. La città — Roma quale è oggi — è una somma, il risultato, di stratificazioni successive del gusto; volerne eliminare una in modo drastico mi sembra un genocidio (in questo i nostri antenati romani erano maestri) culturale. Anche la sensibilità romantica è un elemento della nostra cultura non più sradicabile: il nostro occhio culturale è simile a quello sfaccettato e plurimo della mosca.

Piuttosto mi sembra che la furia gioiosa e fremebonda con cui da alcuni giornali è stata accolta la proposta di eliminare i rampicanti testimoni, per l'ennesima volta, la sotterranea sempre presente latino-cattolica avversione per il mondo naturale che sonnecchia nell'inconscio italiano collettivo, sempre pronta a cogliere ogni occasione o pretesto per manifestarsi.

Ippolito Pizzetti

LA NOSTRA INCHIESTA SU GUERRA E PACE NEGLI ANNI OTTANTA

La clessidra del tempo atomico

Secondo il giornalista americano Jonathan Schell non ci resta molto tempo - L'aumento costante dell'arsenale nucleare (50 mila testate atomiche, per decine di migliaia di megaton) avvicina il giorno in cui la Terra potrebbe essere ridotta a «una repubblica d'insetti ed erbe» - Come è possibile smontare la «macchina della fine del mondo»? - Il problema del disarmo dallo Start di Reagan all'utopia del governo planetario

Il movimento antinucleare ha prodotto innumerevoli pamphlets, molti libri brutti, ma almeno un libro bellissimo, che è «Il destino della terra» di Jonathan Schell (ora apparso anche in Italia, ed. Mondadori). Schell è un giornalista di successo del «New Yorker», che ha avuto un giorno, per così dire, una conversione. Questo tema della conversione è presente anche nella storia personale di molti altri leaders dei movimenti antinucleari e pacifisti. I quali da persone «normali», e talvolta da esperti strategici impegnati nella realizzazione di programmi nucleari, si trasformano in propagandisti, il giorno in cui hanno la «rivelazione» di ciò che sarebbe l'apocalisse nucleare.

Parlare di «rivelazione» può sembrare senza senso: non sappiamo forse tutti tutto e da sempre, a partire da Hiroshima, sugli effetti catastrofici di una guerra atomica? Che cosa c'è ancora da «rivelare»? Non è forse noto che un conflitto atomico generalizzato porterebbe quasi certamente alla fine della civiltà e forse trasformerebbe tutto il pianeta in una «repubblica d'insetti e d'erbe»?

I «convertiti» recenti non scoprono, ovviamente, nulla di più di quanto i governi e gli esperti sanno da sempre. Sconvolti da ciò che hanno appreso, non stupisce che si abbandonino talvolta a «fughe dalla realtà», o che propongano vie d'uscita che renderebbero ancora più acuto il pericolo. Ma purtroppo nemmeno la risposta dei governi ha potuto annullare questo pericolo: esso è anzi molto cresciuto nei quattro decenni dell'era atomica. I governi hanno cercato una risposta alla condizione drammatica in cui le scoperte atomiche hanno collocato l'umanità costruendo un «sistema»: il sistema della reciproca deterrenza, fondato sull'impossibilità (garantita anche da trattati, come quello contro i missili antimissili), di ciascuna potenza atomica di proteggersi da un assalto nucleare altrui.

Il suicidio

La base della pace è la «distruzione reciproca assicurata»: ossia l'impossibilità di ciascuna potenza di distruggere interamente le armi atomiche degli altri e quindi l'impossibilità di lanciare un attacco «senza commettere suicidio», quale risultato della «risposta folgorante» del nemico (risposta promessa anche da Yuri Andropov, nel suo discorso inaugurale, a chi attaccasse l'Urss). I governi possono sostenere che grazie a questo «sistema» non vi sono state guerre nucleari e nemmeno convenzionali fra le potenze atomiche, sempre prudentissime nei momenti di confronto. Sembra dunque che avesse ragione Winston Churchill quando, già nel 1955, diceva: «La sicurezza sarà la robusta figlia del terrore, e la sopravvivenza sorella gemella dell'annientamento».

E tuttavia, durante questi decenni di «equilibrio del terrore» e di pace atomica, gli armamenti nucleari sono aumentati smisuratamente. Gli arsenali atomici dei tardi Anni Quaranta contenevano poche bombe, assolutamente insufficienti per provocare l'estinzione della specie o la fine della civiltà. Oggi, come risultato di una frenetica rincorsa alla sicurezza, si è arrivati, nonostante gli accordi per il controllo degli armamenti, a costruire arsenali nucleari realmente capaci di porre fine al nostro mondo.

Settemila testate nucleari sovietiche con una potenza totale di 17 mila megaton; 9000 testate americane per un totale di circa 3500 megaton, fanno un totale di oltre ventimila megaton per circa 16 mila testate, nei soli sistemi strategici centrali: cito cifre di Schell, altre fonti offrono dati diversi, ma che non cambiano molto. Altre ventimila o trentamila testate, con una potenza da tremila a settemila megaton, completano gli arsenali atomici delle due superpotenze, e se si aggiungono Gran Bretagna, Cina e Francia si arriva a un totale di forse 50 mila testate, per una potenza totale non misurabile, ma dell'ordine delle decine di migliaia di megaton. Si ricordi che una bomba all'idrogeno da un solo megaton è pari alla potenza di 80 bombe atomiche di Hiroshima.

Che cosa potrebbe dunque essere una guerra nucleare? Sono stati costruiti scenari molto diversi: compreso quello previsto dalla strategia Nato, che non esclude, di fronte a un inarrestabile attacco convenzionale sovietico, di impiegare alcune bombe tattiche di «limitata» potenza (tipo Hiroshima), sia come avvertimento, sia come atto di difesa. Nessuno può essere però certo che l'uso di armi atomiche «tattiche» (anche i sovietici ne posseggono migliaia) non conduca a una conflagrazione generale; ovviamente, proprio questo pericolo, probabilità o certezza, è l'essenza del «deterrente», che a quanto pare ha finora impedito che vi fossero guerre anche convenzionali tra le potenze atomiche.

Ma il senso comune non può trovare «ragionevole» questa situazione se non per un periodo di tempo limitato, in attesa cioè di accordi di disarmo che annullino o riducano drasticamente la minaccia. Anche se si è convinti (e condivido questa convinzione) che l'equilibrio deve essere mantenuto se si vuole evitare un conflitto atomico (la bomba A è stata usata in guerra soltanto da una potenza atomica contro una non atomica), un equilibrio fondato sull'esistenza di decine di migliaia di megaton di esplosivo non può certo offrire la risposta finale al problema della vita umana nell'epoca nucleare.

Il libro di Jonathan Schell e molti altri testi vogliono appunto convincere le masse dell'intollerabilità della condizione attuale, e lo fanno descrivendo minuziosamente ciò che sarebbe una guerra atomica. Schell esamina due «scenari» di attacchi sovietici agli Stati Uniti: con 10 mila megaton, o con 300 bombe da un megaton; anche il secondo basterebbe per distruggere il 90 per cento della popolazione americana e probabilmente finirebbe anch'esso per trasformare gli Stati Uniti nella «repubblica d'insetti e d'erbe» descritta da Schell anche se in un periodo di tempo più lungo, senza cioè l'effetto istantaneo dell'attacco da 10 mila megaton. In prospettiva, in una conflagrazione «totale» fra tutte le potenze atomiche scomparirebbe ogni forma di civiltà su tutta la Terra: anche nell'emisfero Sud. Oltre gli effetti immediati e locali — l'impulso elettromagnetico, l'onda termica, la «sfera di fuoco», la «tempesta di fuoco», l'onda d'urto, il «fall-out» locale — si avrebbero infatti irreparabili effetti globali: il «fall-out» ritardato; l'immissione nella stratosfera di polvere, tanto da raffreddare il clima; la distruzione parziale della fascia d'ozono che rende possibile la vita.

Condanna

Ma che cosa si deve fare? Una risposta recente è la «condanna morale» delle armi atomiche da parte dei vescovi anglicani e di quelli cattolici americani. Queste condanne enunciano un semplice postulato: l'uso delle armi atomiche è il Male e non può essere accettato dalla morale cristiana. Quindi, non si può nemmeno minacciare di usare il Male, non si possono avere armi atomiche e non si può minacciare una «risposta nucleare» ad un attacco nucleare; tutta la strategia della deterrenza, fondata appunto su quella minaccia, per quanto «immorale» (e in realtà inutile), verrebbe così a cadere, perché sarebbe «moralmente inaccettabile». Queste tesi della lettera pastorale a lungo discussa dai vescovi americani non sono però condivise da tutti. Lo stesso Giovanni Paolo II, in una recente dichiarazione all'Onu, afferma che la deterrenza «può essere ancora giudicata moralmente accettabile», anche se non può essere considerata come «un fine a se stesso», e anche se è «indispensabile non essere soddisfatti da questo minimo, suscettibile di portare al pericolo reale di un'esplosione».

Giovanni Paolo II si tiene quindi ancora alle direttive del Concilio Vaticano II del 1962-65: ma è un fatto che la stessa crescita degli arsenali nucleari dilata così a dismisura i pericoli di una conflagrazione atomica da modificare alcune premesse di questi stessi giudizi. Se però dalla consapevolezza che si deve comunque «andare oltre» la deterrenza si passa a fare proposte concrete, ci si urta molto presto in una immensa serie di difficoltà. Jonathan Schell le evita non facendo proposte immediate (salvo dirsi favorevole ad una «moratoria nucleare»), e seguendo invece il filo del suo ragionamento fino a conclusioni dichiaratamente utopistiche.

Poiché — egli osserva — l'uomo non potrà mai più disimparare i segreti dell'atomo, sicché tutte le generazioni a venire vivranno «in pericolo d'estinzione», l'umanità deve costruire un mondo nuovo e diverso, senza guerre, senza sovranità nazionali e senza armi di qualsiasi tipo, nemmeno convenzionali. L'uomo ha scoperto e liberato per sempre le forze immense che erano racchiuse nel nucleo atomico, e ha così fatto passare il mondo intero dall'era della fisica newtoniana a quella della fisica einsteiniana, dove la massa può essere tramutata in energia: un fatto che non si dà quasi mai «in natura», ma che, col tramite dell'uomo, è ormai parte della vita sulla Terra (si pensi che la bomba di Hiroshima è il frutto della trasmutazione in energia di un solo grammo di materia). Soltanto cambiando la società umana da cima a fondo, dice Schell, cesseremo di vivere «a pochi secondi di distanza dall'estinzione della vita sulla Terra».

Ma se questa prospettiva utopistica sembra anche la sola razionale (io non trovo errori nell'affermazione di Schell che, senza un governo mondiale o un nuovo ordine mondiale, un giorno verrà la guerra atomica), ci si deve però chiedere: che fare intanto, in attesa di quella trasformazione profonda dell'uomo e della società? A questa domanda angosciosa il «movimento» dà risposte che ai governi, a tutti i governi, appaiono inaccettabili ed irresponsabili quando sono fondate su iniziative di disarmo unilaterali, che romperebbero l'equilibrio e che minaccerebbero quindi di provocare il conflitto che vogliono evitare.

I governi danno altre risposte. Il successo di Reagan nel trasformare il negoziato strategico da Salt in Start (da negoziato per la «limitazione» in negoziato per la «riduzione» delle armi nucleari), va nella giusta direzione, proponendo un primo drastico taglio del numero delle testate. Ma intanto lo stesso Reagan porta avanti anche nuovi progetti di sistemi nucleari (il missile Mx), per «mantenere» l'equilibrio delle forze: a livelli però sempre più alti.

Per ipotesi, gli equilibri atomici — quando si proibisse la «mirvizzazione» o collocazione di più testate su un solo missile — potrebbero invece essere mantenuti anche a livelli bassissimi, di poche unità o poche decine di bombe, tali da non potere produrre, anche in caso di guerra, «l'estinzione della vita». Ma dovrebbe esserci insieme un fortissimo disarmo convenzionale: altrimenti, la diminuzione del pericolo atomico renderebbe, assurdamente, «pensabile» e quindi possibile una guerra convenzionale, che diventerebbe poi sicuramente atomica.

Dunque, la strada da percorrere per smontare la «macchina della fine del mondo» che i governi hanno costruito non può essere breve né facile: non ci sono, purtroppo, scorciatoie. Ma a maggior ragione bisogna avviarsi subito su questa strada. Perché non c'è tempo da perdere, la sabbia continua a scorrere nella clessidra del tempo atomico che ci è dato e non sappiamo quanto tempo ci resti per «smontare la macchina».

Arrigo Levi

Il punto zero dello scoppio

Per un errore di redazione, il passaggio del precedente articolo relativo al movimento «Ground Zero» era stato formulato erroneamente. Ecco la versione corretta del paragrafo in questione:

«Poi vi sono movimenti meno strutturati ma che sono diventati rapidamente molto popolari: come quello... che si intitola al "Ground Zero", il "Punto Zero", ossia quel punto del terreno che si trova direttamente al di sotto di un'esplosione nucleare...».

Da trent'anni sulla scena a Londra

Londra. Una scena di «The Mousetrap»: in trent'anni sono cambiati solo i vestiti degli attori, secondo la moda

La «Trappola» scattata 10.500 volte

La commedia di Agatha Christie è diventata una tappa d'obbligo per i turisti e un rito delle serate speciali per gli inglesi

LONDRA — Nel 1951 Peter Saunders, impresario teatrale dall'aria e i modi del gentiluomo di campagna, aveva deciso che *«era tornato il momento di mettere in scena un giallo e così montai* The Hollow *di Agatha Christie. Fu un successo, tenne 9 mesi. L'anno successivo, quando Agatha mi diede un altro testo, lo misi subito in scena».* Era «The Mousetrap», la *Trappola per topi*, spettacolo che oggi batte ogni record di recite continuate. In novembre, dopo quasi 10.500 recite, compirà 30 anni.

Questo «compleanno» verrà festeggiato al Savoy con mille invitati, ma senza la protagonista, Agatha Christie, che morì nel '76 all'età di 85 anni: ma non ci sarebbe andata comunque, odiava qualsiasi tipo di ricevimento: *«Eravamo ormai diventati amici, ci invitava, mia moglie ed io, a dei weekend, a casa sua, in campagna. Era riservata, ma con gli amici diventava allegra, spiritosa; era colta, si interessava di tutto. Ma detestava gli estranei. Diceva che le uniche persone "nuove" che poteva avvicinare erano gli avvocati e gli attori».*

Seduto in un maestoso ufficio stile Adam, caminetto di marmo scolpito fine '700, poltrone di pelle impeccabili, Saunders, che nel frattempo è diventato sir Peter Saunders, è il tipo di impresario vecchio stile, dal grande fiuto. L'anticamera al suo lussuosissimo ufficio (in quell'isolato una volta abitava Voltaire) è costellata da quelle vecchie locandine, stampate in bianco e nero, di perfido disegno tipografico, con i grandi nomi, i successi, i titoli: è la storia di Peter Saunders.

C'è Margaret Lockwood e Sybil Thorndike (stelle di tanti gialli di Agatha Christie) e Terence Stamp in «Alfie», Ralph Richardson e Peggy Ashcroft, le commedie di Terence Rattigan, ormai così fuori moda, ma anche «Family Reunion» di T.S. Eliot (con Edward Fox, una bellissima edizione) e Alastair Sim, che vedevamo al cinema in quelle splendide commedie inglesi degli Anni 50, tipo «La signora Omicidi», e Anna Neagle, Donald Wolfit e Zachary Scott.

Quant'è cambiato questo «The Mousetrap» nel corso degli anni? *«Pochissimo. I vestiti, un poco. Avevamo scorciato le gonne, ora le abbiamo allungate di nuovo: la moda ha i suoi cicli, torna sempre dov'era prima. Poi abbiamo tolto alcune frasi tipiche del dopoguerra inglese, dove si parlava di tessere per il razionamento e di carte d'identità, che oggi non esistono più. Alcuni mobili nella scena sono gli stessi. Altri li abbiamo rifatti, ma identici all'originale».*

E com'è che questa commedia continua ad attrarre il pubblico? *«E' diventata come il cambio della guardia a Buckingham Palace. I turisti che vengono a Londra la "devono" vedere. Difatti i nostri mesi migliori sono diventati quelli estivi, quando una volta contavamo sul pubblico locale. Ma questo è vero di quasi tutto il teatro a Londra. Poi c'è il fatto che questa* "Trappola per topi" *è buona. Un buon testo, un buono spettacolo, tiene. Non c'è formula per il successo nel teatro, ci saranno le mode, ma la qualità resiste».*

Ma, a parte il turismo, vengono le nuove generazioni a vedere questo famoso spettacolo? *«Sì, ma in genere sono portati dalla zia, o dal padrino, oppure è un compleanno che si festeggia. Prima c'è la cena e poi vengono a vedere* "The Mousetrap"».

All'inizio, nel cast, c'erano dei divi, come Richard Attenborough e Sheila Sim; oggi tra gli attori non ci sono nomi conosciuti. *«Io credo che per "star", nel vecchio senso della parola, noi intendessimo gli Olivier, i Gielgud, Scoffield, Richardson. Oggi "star" ha un nuovo significato: sono le stelle della televisione che riempiono i teatri».*

Nel 1956 Peter Saunders vendette i diritti cinematografici di «Trappola per topi» a una compagnia. Con una clausola, però: che il film poteva essere girato solo sei mesi dopo la chiusura dello spettacolo londinese. La compagnia cinematografica aspetta. *«Alla prima di "The Mousetrap", il nostro primo ministro era Winston Churchill...»* dice Saunders con nostalgia. Forse il segreto del successo di «The Mousetrap» è proprio questo: la nostalgia, la ricerca della vecchia Inghilterra, quella che le zie vogliono far ricordare ai ragazzini, che i turisti vorrebbero rivangare, quell'Inghilterra sicura di sé, senza problemi sociali (o quasi), senza i Punk, quando il pubblico veniva «divertito» da commedie musicali e gialli e non «preoccupato» da John Osborne con il suo «Ricordo con rabbia» e poi massacrato da Harold Pinter e dai quadri di Bacon.

Quella ritratta in «The Mousetrap» è una nazione dove Scotland Yard è il simbolo di un ordine sociale e la corruzione nella polizia inglese non è nemmeno sospettabile. E' quindi rimasto, questo spettacolo, come un oggetto caro e un po' polveroso, un qualche cosa che può suggerire alle nuove generazioni — e al turismo — che cos'era l'Inghilterra degli Anni 50 quando le signore portavano vestiti scuri e doppio giro di perle al collo e i Buoni erano buoni e i Cattivi venivano immancabilmente puniti.

Gaia Servadio

In Cina

Per i tifosi violenti carcere duro

PECHINO — Tre operai e un contadino sono stati condannati a diversi anni di carcere duro per aver provocato disordini durante una partita di calcio in Cina.

Ne dà notizia il Quotidiano del popolo precisando che durante il torneo di calcio delle squadre di categoria «A» nella città di Chongqing, capoluogo della provincia centro meridionale dello Sichuan, altre 33 persone sono state condannate per simili fatti a varie pene.

Zeng Guihua, un operaio senza lavoro fisso, scrive il quotidiano, ha preso ad insultare i giocatori e l'arbitro durante la partita, a «gettare fogli di carta in aria» e poi, dopo la partita, a spaccare i vetri di un autobus e di un tram.

Indio brasiliano

Dalla giungla al Parlamento

RIO DE JANEIRO — *«Non escludo di arrivare ad essere nominato, in futuro, presidente della Repubblica»*, ha detto Mario Juruna, il capo della tribù india Xavante, eletto deputato federale per lo Stato di Rio de Janeiro nelle liste del partito democratico laburista (Pdt).

Juruna ha detto ai giornalisti che attende la fine degli scrutini per recarsi nel Mato Grosso, dove vive la sua tribù, «per annunciare a tutti la bella notizia». Ha poi ammesso che avrà qualche problema con il regolamento interno della Camera dei deputati che impone, per esempio, la cravatta e la giacca, mai usate in vita sua.

Ieri si è aperta la conferenza «Gatt» sui commerci mondiali

Riuniti a Ginevra 88 Paesi Parigi attacca Usa e Tokyo

L'obiettivo è quello di creare nuovi sbocchi di mercato e d'impedire il rinascere del protezionismo e dell'autarchia - Ma la prima giornata ha subito rivelato profondi contrasti - La polemica del ministro francese Jobert in parte condivisa dalla Cee

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — Ottantotto Paesi, 88 ministri con un seguito imponente di accompagnatori, assistenti e consiglieri, sono seduti da ieri mattina a Ginevra attorno a una ideale tavola rotonda per cercare di risolvere i problemi drammatici del commercio nel mondo. Un affare di 2000 miliardi di dollari (nel 1981), montagne di eccedenti (soprattutto in agricoltura) e in ogni Paese aziende che non [illegible] più come in passato, [illegible] occupati in aumento, economie in dissesto, gravi inquietudini sulla tenuta dei cambi, addirittura preoccupazioni di liquidità che colpiscono intere nazioni travolte da montagne di debiti. L'obiettivo è di cercare nuovi sbocchi al tempo stesso di impedire il rinascere del protezionismo; dell'autarchia, embra [illegible] che grava oggi su Ginevra.

L'incontro è cominciato stamane sotto l'etichetta del Gatt (sigla inglese di un accordo sul commercio e le tariffe mondiali firmato negli Anni 50 e di anno in anno tenuto in piedi e rinfrescato non però senza difficoltà), ma subito si è rivelato come si temeva un dialogo fra sordi.

«Che cosa ci riuniamo a fare?» ha domandato senza peli sulla lingua il ministro francese del Commercio con l'estero Michel Jobert. Dopo aver fatto appena ier l'altro un grosso passo indietro rispetto alle posizioni intransigenti che avevano assunto quando Reagan sbloccata la costruzione del gasdotto con la Russia aveva posto limiti più stretti alla politica di credito e di concessioni verso l'Urss, i francesi oggi a Ginevra hanno assunto il ruolo dei mattatori.

«E' paradossale auspicare una apertura supplementare delle economie quando un gran numero di Paesi non assumono neppure le loro responsabilità nei confronti del sistema commerciale multilaterale attuale» ha detto Jobert: nel mirino francese ci sono giapponesi, molti Paesi in via di sviluppo, ma soprattutto gli Stati Uniti «colpevoli» di voler allargare le maglie doganali degli altri Paesi per dar sfogo alla propria economia.

Sulla posizione francese — con meno [illegible] ma con identica fermezza — sono schierati grosso modo tutti gli altri governi della Comunità europea.

La disputa — che tale si va rivelando questo incontro degli ottantotto, almeno a giudicare dai discorsi e dalle dichiarazioni della prima giornata — nasce in realtà da una situazione grave, comune a tutti i Paesi.

Dopo anni di commercio internazionale in continuo sviluppo, nel 1981 si è registrata una battuta di arresto negli scambi. Le previsioni per l'anno che sta per chiudersi non sono rosee. Addirittura catastrofiche sono quelle per l'immediato avvenire. In realtà quindi tutti cercano nuovi mercati per le proprie esportazioni, tentando al tempo stesso di contenere o addirittura di ridurre le importazioni: è un traguardo che sa di utopia, almeno finché non riprenderà a crescere la ricchezza, dunque il potere di acquisto della maggior parte dei Paesi. Nell'attesa è logico che ognuno cerchi di risolvere i propri problemi in maniera autonoma, continuando però a sostenere che vuole rispettare gli accordi presi e che non vuol ricorrere al protezionismo, anche se qualche ostacolo viene qua e là creato.

Il solo punto sul quale c'è unanimità è la preoccupazione di salvaguardare i principi del sistema generale di scambi e di tariffe attualmente in vigore: «Questo sistema al quale il mondo tanto deve per il proprio sviluppo economico da più di trent'anni» ha detto il ministro degli Esteri danese Ellermann-Jensen parlando a nome dei dieci Paesi della Cee, «non è in alcun modo minacciato di uno sfascio totale». E c'è da credergli. L'alternativa essendo il caos generale. Ma c'è [illegible] da giurare sulla possibilità che si giunga al termine dei quattro giorni di riunione previsti a Ginevra con un qualche accordo. Addirittura c'è chi pensa che non sarà neppure possibile un compromesso.

Da registrare oggi ancora il tono quasi patetico con cui la delegazione americana ha posto il problema di fondo: la tendenza autarchica oggi negli Stati Uniti è fortissima, Reagan la combatte, aiutatelo a sconfiggere il protezionismo accettando più importazioni. Gli europei hanno replicato che sono disposti ad accettare soluzioni solo se non mettono in discussione il mercato comune agricolo, il che equivale ad un secco «no» alle richieste di Washington. Il braccio di ferro continua.

L'Italia è rappresentata a Ginevra dal ministro per il Commercio con l'Estero Nicola Capria.

Sandro Doglio

Telegramma di Ustinov al ministro Difesa cinese

PECHINO — L'Unione Sovietica ha fatto un nuovo gesto di apertura e di conciliazione nei confronti della Cina, mandando un telegramma di congratulazioni al nuovo ministro della Difesa cinese.

Dmitri Ustinov, ministro della Difesa sovietico, ha mandato al suo nuovo collega cinese Zhang Aiping un telegramma nel quale si congratula per la sua recente nomina in sostituzione di Geng Biao, secondo quanto detto ieri da fonti bene informate.

Non si è potuto conoscere il contenuto esatto del telegramma e in particolare non si sa se Ustinov abbia approfittato del messaggio per fare proposte che potrebbero contribuire al processo di distensione fra i due Paesi.

Il segretario di Stato ha invitato a colazione l'ambasciatore Dobrynin

Un incontro con Gromyko, poi a Pechino Per Shultz sarà un «trimestre di fuoco»

Il vertice potrebbe aver luogo in gennaio dopo il viaggio del capo della diplomazia Usa in Europa - Eagleburger all'Urss: attendiamo fatti concreti su Polonia, Cambogia, Afghanistan, diritti umani - La «battaglia» per l'«MX»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A ventiquattro ore dai discorsi del presidente Reagan e del leader sovietico Andropov, sono incominciate le consultazioni delle superpotenze sulla ripresa della distensione. Il segretario di Stato americano Shultz ha invitato l'ambasciatore dell'Urss a Washington, Dobrynin, per una colazione di lavoro. Obiettivo: la compilazione di un'agenda per un incontro con Gromyko. Il segretario di Stato e il ministro degli Esteri sovietico s'incontreranno probabilmente a gennaio, se nel frattempo saranno state create le premesse per la soluzione di alcuni problemi.

La ricerca del dialogo tra le superpotenze s'inquadra in una attività diplomatica più ampia, che vede emergere Shultz come l'artefice indiscusso della politica estera americana. Il «persuasore occulto», come i giornali chiamano con ammirazione il segretario di Stato per l'influenza che ha sul presidente Reagan, ha capovolto in soli cinque mesi il rapporto di subordinazione alla Casa Bianca del suo predecessore Haig. Il riscontro del suo potere, delle sue capacità mediatrici, e della sua genialità nella firma di accordi, si è avuto pienamente con la revoca dell'embargo contro il gasdotto siberiano e con la definizione di nuovi rapporti economici con l'Urss.

Il disegno immediato di Shultz per gli Stati Uniti è di una diplomazia quadripolare: oltre che sul fronte sovietico, egli intende porli in movimento anche su quelli europeo, arabo e cinese. Il segretario di Stato ha innanzitutto in programma una visita in Europa, Italia compresa, dal 7 al 18 dicembre, per concordare con gli alleati la linea da tenere verso l'Urss, e la strategia da sviluppare in Medio Oriente. In Cina, ha annunciato il portavoce Hughes, egli si recherà a febbraio, cioè dopo aver visto anche Gromyko. Sarà, ha detto Hughes con un'immagine pittoresca, «un trimestre di fuoco», che dovrebbe segnare progressi nella situazione internazionale.

Le iniziative di Shultz non significano che gli Stati Uniti e l'Urss stiano [illegible] le rispettive riserve. Come Mosca ha reagito negativamente al discorso di Reagan, denunciando il progetto del nuovo supermissile MX, così Washington ha accolto con cautela il discorso di Andropov. Sempre Hughes ha commentato che *«l'Urss tratta oppositamente la condotta americana sul disarmo; la sua asserzione che a Ginevra noi perseguiamo una sua moratoria unilaterale è priva di fondamento»*. Il portavoce ha aggiunto che *«gli Stati Uniti accolgono favorevolmente il discorso di Andropov quale espressione del suo interesse nel miglioramento dei rapporti Est-Ovest, ma rimangono in attesa di fatti, nel campo dei diritti umani, in Afghanistan, in Polonia e nella Cambogia»*.

Per frenare l'euforia sulla ripresa della distensione, Shultz ha chiesto al sottosegretario Eagleburger di precisare che neppure la cosiddetta carta cinese spingerebbe l'America a fare concessioni di principio alla Russia. *«Noi non condizioniamo la nostra linea verso il Cremlino al tipo di rapporti che esso ha con la leadership in Cina»*, ha detto Eagleburger. *«Le prospettive di un riavvicinamento tra i due colossi comunisti non ci spaventano. Dal nostro punto di vista, anzi, sarebbe meglio per la pace e la stabilità mondiale»*. *«Gli Stati Uniti* — ha continuato Eagleburger — *agiscono in base ai loro interessi nazionali e a quelli dell'Alleanza atlantica»*.

Al termine della colazione di lavoro con l'ambasciatore Dobrynin, Shultz ha rifiutato di fare dichiarazioni, e il suo portavoce ha detto semplicemente che essa era stata *«costruttiva»*.

L'insistenza del presidente Reagan che parallelamente ai negoziati con l'Urss la superpotenza deve sviluppare il proprio *deterrent* — e quindi che all'attività diplomatica va accompagnata la produzione del supermissile MX — non ha convinto il Congresso, neppure alla luce di questa diplomazia quadripolare. Mentre il presidente partiva per una settimana di vacanza in California in occasione della festa del Ringraziamento, i suoi avversari partivano infatti al contrattacco.

Il loro piano di battaglia prevede che il problema del supermissile venga affrontato prima della fine della legislatura, ossia nelle prossime tre settimane. Uno dei loro leaders, il senatore Hollings, membro della commissione del Senato per gli stanziamenti militari, s'è professato sicuro che l'MX verrà respinto. Hollings a settembre mancò tale obiettivo per soli 8 voti.

Il banco di prova del *peacekeeper*, il custode della pace, come lo chiama Reagan, sarà la votazione martedì alla sottocommissione per gli stanziamenti militari non del Senato ma della Camera, la stessa che due settimane fa bocciò l'euromissile Pershing.

Ennio Caretto

Mx, supermissile in prova

Wilmington (Massachusetts). Due tecnici del Pentagono stanno assemblando un prototipo del missile MX. Ovviamente su questo esemplare le dieci testate sono finte (e il prototipo tornerà a terra dopo il lancio) ma saranno poi sostituite da ordigni atomici. L'annuncio della costruzione di 100 MX (costo stimato 1600 miliardi di dollari) da parte di Reagan ha suscitato polemiche. (Tel.)

Sventato in Ghana un colpo di Stato

LONDRA — Un tentativo di colpo di Stato è stato sventato l'altra notte nel Ghana: lo ha annunciato radio-Accra dando lettura di un comunicato ufficiale nel quale si dice anche che nel Paese è stato imposto il coprifuoco.

Il leader del Ghana, tenente Jerry Rawlings, che il primo gennaio di quest'anno ha assunto il potere per la seconda volta attraverso un colpo di Stato, ha detto in una dichiarazione ascoltata a Londra dalla Bbc che *«le truppe governative hanno mentato con successo un tentativo volente a rovesciare questo regime, tentativo cominciato ieri pomeriggio»* (cioè martedì).

Il tenente Rawlings, presidente del Consiglio provvisorio per la difesa nazionale, ha ordinato agli *«individui mal consigliati ancora in fuga di arrendersi al più vicino posto di polizia»*.

Rawlings ha annunciato l'imposizione di un coprifuoco dalle 6 del pomeriggio alle 6 della mattina ed ha detto che i confini nazionali e l'aeroporto internazionale rimarranno chiusi fino ad ulteriore avviso.

Condanna esemplare (6 anni) per Frasyniuk, presidente di Solidarnosc a Breslavia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Uno dei principali leader della resistenza clandestina al regime polacco, Wladyslaw Frasyniuk, presidente di Solidarnosc per la regione di Breslavia, è stato condannato ieri a sei anni di detenzione e a quattro anni di privazione dei diritti civili. Non potrà presentare appello.

Frasyniuk, 28 anni, meccanico, è stato uno dei cinque fondatori della rete clandestina di Solidarnosc dopo la proclamazione della legge marziale, nel dicembre dello scorso anno. Di questi, un altro è stato arrestato, Zbigniew Romaszewski. Entrambi erano fautori di uno sciopero generale nel Paese, ma la loro cattura (il 31 agosto per Romaszewski e il 5 ottobre per Frasyniuk) ha inferto un grave colpo alla strategia della leadership di Solidarietà, rafforzando l'influenza di quei dirigenti clandestini, come Zbigniew Bujak, favorevoli a una manovra più a lungo termine.

Il pubblico ministero aveva chiesto per Frasyniuk dieci anni di carcere. L'accusa è di aver organizzato scioperi e manifestazioni, di aver distribuito volantini illegali e di aver svolto altre attività clandestine. Il suo avvocato ha cercato di dissuadere la corte dal pronunciare una sentenza «esemplare», affermando che molte testimonianze avevano dimostrato come l'imputato in realtà avesse rivolto appelli alla calma e alla moderazione, soprattutto nei primi giorni [illegible] la legge marziale, quando la rabbia popolare era al culmine. Inoltre, i disordini di Breslavia — alcuni dei quali estremamente violenti, con vere battaglie per le strade del centro fra le unità antisommossa della polizia e i manifestanti — sarebbero comunque avvenuti, con o senza l'intervento di Frasyniuk.

Ma la corte, composta di tre civili, ha accolto solo in parte le argomentazioni della difesa, ritenendo evidentemente che occorreva una sentenza dura come deterrente per altri potenziali leader del disciolto sindacato. Subito dopo l'arresto, infatti, Frasyniuk fu sostituito da un altro attivista di Solidarnosc, Piotr Bednarz, catturato un mese dopo. Così Breslavia, che era una delle sezioni di Solidarietà meglio organizzate e con maggiori mezzi, è stata di fatto decapitata.

L'autorità della direzione clandestina, il cosiddetto Comitato provvisorio di coordinamento, ha subito due colpi probabilmente fatali il mese scorso. In primo luogo, il vertice ecclesiastico ha espressamente ammonito i polacchi contro scioperi e dimostrazioni il 10 novembre, contribuendo così alla tiepida adesione della maggior parte dei lavoratori. In secondo luogo, la liberazione di Walesa, presidente eletto del sindacato libero, ne ha indebolito la posizione: se Walesa non rivolge appelli a manifestare, difficilmente possono farlo i dirigenti clandestini.

A questi due problemi si aggiunge un'interminabile serie di arresti e sanzioni in tutto il Paese: 70 studenti dell'Università di Varsavia, per esempio, sono stati sospesi per aver inscenato una breve manifestazione il 10 novembre, ed un'intera facoltà è stata chiusa per l'inchiesta. Il governo è deciso a chiudere ogni spiraglio di rinascita per Solidarnosc e per ogni movimento di contestazione prima che la legge marziale venga revocata.

Roger Boyes

Un movimento filogovernativo «Revocare legge marziale»

VARSAVIA — Nuovo segnale del fatto che il governo polacco avrebbe in programma la revoca della legge marziale: un appello al Parlamento dal gruppo filogovernativo [illegible] movimento patriottico per la rinascita nazionale» (Pron) chiede la fine dello stato d'assedio «il più presto possibile».

Il documento, trasmesso dalla radio e dalla tv, afferma tra l'altro: «Siamo convinti che il nostro appello esprima il desiderio di una schiacciante maggioranza di cittadini i quali nonostante le difficili condizioni di vita hanno dato prova ogni giorno di un atteggiamento patriottico e civile».

Oggi al Consiglio

Arafat vuole voto di fiducia dell'Olp

BEIRUT — Il presidente dell'Olp Yasser Arafat, è tornato ieri a Damasco, per partecipare oggi alla riunione del consiglio centrale dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina. All'ordine del giorno i tormentati rapporti fra palestinesi e mondo arabo e l'esame del piano di pace del presidente americano Reagan.

L'agenzia palestinese «Wafa» ha annunciato l'arrivo del leader e la convocazione del Consiglio in un dispaccio di poche righe. Fonti informate dicono che questa sera si riunirà il comitato esecutivo, che è il governo dell'Olp, per fare il punto sulla situazione dopo le recenti polemiche fra la Siria e la dirigenza palestinese da una parte, e dall'altra fra le correnti favorevoli o contrarie al dialogo con gli Stati Uniti.

I più oltranzisti contestano vivamente le aperture di Arafat verso i regimi arabi più conservatori.

Fonti palestinesi hanno detto che Arafat chiederà un voto di fiducia e maggiore libertà nel condurre la politica dell'Olp come egli la vede.

Timore di nuovi scontri nell'aeroporto di Tel Aviv

Chiusa la compagnia El Al 6000 restano senza lavoro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — L'assemblea degli azionisti ha deciso ieri, dopo due mesi di discussioni, di mettere in liquidazione la compagnia aerea *El Al*, nata 34 anni fa. Per quanto non del tutto inatteso, l'avvenimento ha turbato il Paese, non solo perché toglie lavoro a seimila persone, ma anche perché la compagnia di bandiera rappresentava l'unico collegamento israeliano con il mondo esterno.

I ministri delle comunicazioni e delle finanze hanno detto: *«Ora dobbiamo ricominciare da zero e ricostituire una compagnia aerea che non soffra delle crisi e dei condizionamenti di cui per anni ha sofferto la El Al, per una serie molto complessa di ragioni che sarebbe fuori luogo descrivere tutte e conflitti di lavoro»*.

La situazione nell'aeroporto Ben Gurion è molto tesa. Si temono dimostrazioni violente dei lavoratori El Al. Sul posto sono state inviate tre compagnie della polizia. L'ultimatum governativo ai lavoratori di sgomberare i luoghi prima delle 10,30 non è stato rispettato.

L'aeroporto è attualmente quasi in stato d'assedio.

Sul piano politico è da registrare ieri il ritorno a Gerusalemme dell'inviato di Reagan, Philip Habib, dopo le visite a Beirut e a Damasco. Habib si è già incontrato con il ministro degli Esteri Shamir e oggi incontrerà Begin e Sharon.

Il governo Begin ha ottenuto la fiducia alla Knesseth con 58 voti contro 53. La mozione di sfiducia era stata presentata dal Maarach (fronte del lavoro) per le accuse che il Likud aveva fatto ai laburisti di aver suggerito al redattore capo, Max Frankel del *New York Times* che una via per far cadere il governo sarebbe stata quella di far ridurre gli aiuti americani a Israele, accusa che si è rivelata infondata ma ha dato luogo a violente prese di posizione contro l'opposizione specialmente da parte del ministro della Giustizia Moshe Nissim. Da qui la proposta mozione di sfiducia che ha visto nella seduta di ieri alla camera violente accuse reciproche, ma non ha trovato compatti nemmeno i laburisti, tra i quali molti ritenevano inutile presentare una mozione che non aveva probabilità di essere accolta.

La vicenda ha anche aggravato la tensione tra i laburisti Peres e Rabin e potrà avere gravi ripercussioni per il movimento Maarach.

Giorgio Romano

«Scomparsi» a Beirut Dimostrano 200 donne

BEIRUT — Oltre duecento donne libanesi e palestinesi hanno marciato ieri per le strade di Beirut chiedendo la liberazione dei loro mariti e figli dalle carceri dell'esercito.

Le donne hanno anche accusato i miliziani cristiani di destra del partito della falange di avere rapito decine di musulmani da Beirut Ovest e di averli portati nel settore orientale della capitale dominato dai cristiani. Una delegazione di una quindicina di manifestanti è stata condotta alla residenza del primo ministro Wazzan dove le donne hanno ottenuto la promessa di essere ricevute oggi.

Città, quartieri, vie, navi, industrie, scuole porteranno il nome del leader scomparso

Una fetta di Russia si chiamerà Breznev

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Chi dice che sia morto il culto della personalità? Morto, semmai, può esserne l'oggetto, ed è il caso di Breznev. La decisione di intitolargli vie, navi, centrali elettriche e un'intera città, presa lunedì dal Plenum del Comitato Centrale, si riallaccia a una tradizione sovietica molto diffusa ai tempi di Stalin, ma poi progressivamente caduta in disuso. Si ricorda, in anni recenti, soltanto il caso di Voroshilovgrad, così nominata nel 1970 in onore del capo dello Stato Kliment Voroshilov, morto l'anno prima. A Breznev è stata data la città di Naberezhnye Chelny, in Tartaria, centro di 350 mila abitanti (ma in grande espansione) noto per la sua fabbrica di autocarri Kamaz, la più grande e moderna dell'Urss.*

Ma non basta: a quella città, che da oggi si chiama appunto Breznev, va aggiunto un intero quartiere di Mosca, che fino a ieri era il Cheremushkinskij Rajon — un centro residenziale nato negli Anni Sessanta — e che ora si chiama Breznevskij Rajon. Lo stesso nome andrà a un quartiere di Dneprodzerzhinsk, dove Breznev era nato. Continuiamo con il voluminoso elenco, che comprende fra l'altro 12 borse di studio a lui intitolate, da dividere fra l'Università Lomonosov di Mosca (Mgu), l'Istituto Metallurgico di Dnepropetrovsk (dove Breznev fu segretario del partito) e l'Istituto Industriale di Dneprodzerzhinsk; l'installazione di varie lapidi sulle fabbriche in cui Breznev lavorò (a Dneprodzerzhinsk), sull'edificio industriale in cui egli studiò e sulla casa al 26 del Kutuzovskij Prospekt, dove visse a lungo; oltre ovviamente al busto sotto le mura del Cremlino, sulla tomba in cui il capo sovietico è stato inumato la scorsa settimana.

Avranno il nome di Breznev quella che oggi è la rompighiaccio nucleare Arktika, ma anche un'unità della Marina militare e una nave passeggeri, entrambe ancora da identificare. Una serie di Ploshad Breznev, piazza Breznev, comparirà a Mosca, a Leningrado, a Kiev, ad Alma-Ata e a Dnepropetrovsk. A lui saranno intitolati, ma senza sostituire il loro nome attuale, la «città delle stelle», che è il centro per l'addestramento dei cosmonauti a poca distanza da Mosca; la fabbrica elettrometallurgica di Oskol; un complesso metalmeccanico, il cementificio di Novorossijsk; il complesso industriale Atommash di Volgo-Donsk, che produce macchinari per le centrali nucleari; la centrale idroelettrica Nurekskaja, nel Tadzhikistan; il Sovchoz Zelinnyj, nelle cosiddette «terre vergini» del Kazachistan, che da Breznev furono sviluppate; il kolchos Vjace-Nous (vie nuove, in lingua moldava), che è appunto in Moldavia; una scuola superiore militare (ma non si dice quale); la divisione di addestramento per mezzi corazzati, dove Breznev prestò servizio di leva; quella che è attualmente la scuola media numero uno di Dneprodzerzhinsk.

Un lungo elenco, perché il nome di Breznev non sia dimenticato. Il decreto, firmato collegialmente dal Comitato Centrale, del Presidium del Soviet Supremo e dal Consiglio dei ministri, creerà qualche problema di adattamento. Dopotutto, [illegible] molti i russi che chiamano ancora Stalingrad quella che, prima di essere intitolata all'eroe di Lenin, si era chiamata Tsaritsyn, e che poi, passata la gloria, è stata ribattezzata Volgograd.

f. gal.

La Nasa lancerà satellite arabo

WASHINGTON — La «Nasa» americana si è impegnata ad immettere in orbita nel 1985 mediante il «traghetto spaziale» il secondo satellite arabo per telecomunicazioni, ordinato in Francia dal nuovo consorzio spaziale «Arabsat».

Il relativo contratto è stato firmato a Washington e prevede un compenso di 11,6 milioni di dollari (oltre 15 miliardi di lire) da parte dell'Arabsat, formato dai 22 membri della Lega Araba.

Lettera a Craxi

Krelsky chiede la libertà per Reder

ROMA — «Sarebbe cosa tragica se Walter Reder non ritornasse presto in patria»: lo ha scritto il Cancelliere austriaco Bruno Kreisky al segretario del psi Bettino Craxi. Nella lettera Kreisky afferma che l'ambasciatore austriaco ha presentato nel marzo scorso al governo italiano una formale richiesta di rimpatrio di Reder — detenuto nel carcere di Gaeta — e giustifica tale richiesta con ragioni, umane e politiche.

A proposito di queste ultime Kreisky scrive: «Reder è considerato da alcuni raggruppamenti politici estremi alla stregua di un martire e una certa dose di comprensione si aggiunge a ciò, per ragioni umanitarie, anche da parte di ambienti che altrimenti nulla vogliono avere a che vedere con questi».

rag. Armando Minini

[illegible]

— Torino, 25 novembre 1982.

Gino Carmagnola

[illegible]

— Torino, 25 novembre 1982.

rag. Luigi Carmagnola

Tommaso Cortassa

Giacomo Porcheddu

Martino Beck

anni 62

[illegible]

— Como, 24 novembre 1982.

(Continua a pag. 5)

L'esponente liberaldemocratico ha sbaragliato gli altri concorrenti

Nakasone sarà premier in Giappone E' un «falco», dice l'opposizione

Oggi verrà eletto leader del partito, domani le Camere lo proclameranno primo ministro - Deputato da 35 anni, ha vinto le «primarie» con largo margine evitando il ballottaggio - Nega di volere il riarmo del Paese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — La gara è finita ieri con il ritiro degli avversari, duramente battuti nelle «primarie»: Yasuhiro Nakasone sarà nominato oggi presidente del partito liberaldemocratico, in maggioranza dal 1955. Domani le Camere riunite in seduta plenaria lo proclameranno capo del governo giapponese, il 18° nel dopoguerra. Succede a Zenko Suzuki, dimessosi il 12 ottobre.

«Pupillo» dell'ex primo ministro Kakuei Tanaka, Nakasone ha ottenuto il 57,63 per cento dei voti; il suo principale rivale, Toshio Komoto, ha raccolto il 27,9, al terzo posto si è piazzato Shintaro Abe, al quarto Ichiro Nakagawa. Tutti e quattro i candidati erano titolari di dicasteri nel governo uscente.

Le elezioni primarie si sono svolte per posta con la partecipazione di circa 972 mila iscritti al partito e con lo scopo di designare i tre principali candidati al ballottaggio finale, in programma per oggi, con la partecipazione dei 421 deputati liberaldemocratici che siedono in Parlamento. La schiacciante vittoria di Nakasone nelle «primarie» ha però spinto al ritiro tutti gli avversari dell'esponente liberaldemocratico, che in Parlamento avrebbe potuto contare sui 244 voti dei parlamentari legati al carro Tanaka.

Dopo aver conquistato la certezza della nomina, Nakasone ha dichiarato ai giornalisti che un tale trionfo gli è giunto abbastanza inaspettato e che «può essere il segno del desiderio di una direzione politica più forte».

Sebbene Tanaka sia tuttora sotto processo per lo scandalo Lockheed (che lo costrinse alle dimissioni e lo portò per breve tempo in carcere), il suo decennale duello politico con l'ex primo ministro Takeo Fukuda sembra essersi risolto con la disfatta di quest'ultimo. Le correnti contrarie a Tanaka non sembrano oggi in grado di avere alcuna voce rilevante nella formazione del nuovo governo. Ma il vincitore, che ha condotto la sua campagna sullo slogan «*tranquillità, sicurezza e stabilità*», potrebbe ricercare una vasta base di consenso tra le varie correnti di partito.

Nakasone ha 64 anni, è deputato da 35 e da 10 aspirava alla guida del partito. Con lui il Giappone vorrà certamente avere una voce più autorevole nella comunità internazionale anche se il nuovo leader ha già assicurato che non si discosterà dalla tradizionale politica di stretta collaborazione e alleanza con gli Stati Uniti e l'Occidente. Il suo proposito di dare al Giappone un ruolo militare più forte, se sarà accolto favorevolmente dagli Usa, potrebbe essere motivo di preoccupazione per i vicini asiatici.

In campagna elettorale Nakasone ha ripetuto di non essere un fautore del riarmo nipponico, ma di volere che il Paese sia in grado di difendere il suo spazio aereo e le vie marittime.

E' probabile che il nuovo primo ministro intenda agire con la massima fermezza per consolidare il prestigio del partito in vista delle elezioni politiche generali in programma la prossima estate. Non è pertanto escluso che nei prossimi mesi si assista a un'accentuazione del confronto tra il governo e l'opposizione di sinistra, che aveva dimostrato di guardare con minore antipatia alla scelta di un capo del governo diverso da Nakasone.

Il principale raggruppamento di opposizione, quello socialista, ha manifestato tra i suoi timori anche quello di una svolta a destra del governo e ha definito alcune dichiarazioni fatte in passato da Nakasone come «*reazionarie e militaristiche*». I comunisti hanno denunciato «*le tendenze ideologiche di destra*» del neoeletto, descrivendolo come fautore di una revisione costituzionale mirante a promuovere un riarmo del Giappone.

Figlio di un mediatore di legname, Nakasone si è laureato nel 1941 nella prestigiosa università imperiale di Tokyo.

Durante il secondo conflitto mondiale era in Marina, nel 1947 venne eletto alla Camera. Nel suo primo incarico governativo come titolare del ministero della Scienza e della Tecnica, nel 1959, promosse lo sviluppo dell'energia nucleare, un tema molto controverso ad appena quattordici anni dalla tragedia di Hiroshima.

v. z.

Irlanda, scarsa l'affluenza alle elezioni

DUBLINO — Il maltempo (pioggia torrenziale con raffiche di vento gelido) ha ostacolato le operazioni di voto ieri in Irlanda. Alle 17 solo il 35 per cento della popolazione, chiamata alle urne per la terza volta in un anno e mezzo, si era presentato ai seggi (l'affluenza 8 mesi fa era stata del 74 per cento). Gli elettori sono 2 milioni 335 mila, e dovranno scegliere 165 deputati.

Favorito, secondo i sondaggi, è il leader del *Fine Gail*, Garrett Fitzgerald, all'opposizione nell'ultimo Parlamento. Lo spoglio comincia questa mattina.

Euromissili Le basi tedesche non verranno rese note

BONN — Il governo tedesco federale non ha intenzione per il momento di rendere note le località della Germania federale dove saranno dislocati i nuovi missili a medio raggio americani Pershing 2 e Cruise nel caso in cui falliscano i negoziati tra americani e sovietici a Ginevra.

Rispondendo ad una interrogazione parlamentare su informazioni apparse sulla stampa tedesca che rivelavano l'ubicazione di alcune delle basi previste, il sottosegretario alla Difesa, Peter Kurt Wuerzbach, non ha nè confermato nè smentito queste informazioni appellandosi al segreto militare.

Il tacchino del Presidente

Washington. In ogni famiglia americana che si rispetti, nel giorno del Ringraziamento sulla tavola è d'obbligo il tacchino. Anche Reagan quindi ha ricevuto dal presidente della «Federazione Nazionale» un esemplare che la «First Lady» provvederà a far cucinare (Telefoto Ass. Press)

Mitterrand impone la legge osteggiata dal suo partito

Passa, ma solo con un trucco la grazia ai ribelli d'Algeri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Il presidente Mitterrand ha dovuto far ricorso a un cavillo costituzionale per superare la fronda dei parlamentari socialisti, contrari all'adozione del progetto di legge sull'amnistia e reintegrazione dei generali ribelli autori del putsch d'Algeri contro De Gaulle, nel '61.*

L'Eliseo ha infatti autorizzato Mauroy a mettere in gioco su questo controverso provvedimento la responsabilità del governo in base all'art. 49, comma 3, della Costituzione, in base al quale il testo viene automaticamente approvato, senza voto parlamentare, se non viene presentata una mozione di sfiducia entro le 24 ore. L'opposizione di destra si è ben guardata dal farlo, accontentandosi di assistere all'inconsueto spettacolo di un governo costretto a ricorrere a quest'artificio procedurale per superare l'opposizione del «partito del Presidente».

Il vecchio generale Salan (oggi ottantacinquenne) e i suoi compagni superstiti d'allora, Jouhaud, Bigot, Gouraud, Nicot, Faure, Petit e Mentré, insieme con altri ottocento militari e un migliaio di impiegati civili radiati per essersi ribellati al governo di Parigi, saranno quindi reintegrati e riceveranno anche gli arretrati che spettano loro. «La volontà di pacificazione nazionale», il «desiderio di voltar pagina dopo vent'anni» espressi come impegno elettorale da Mitterrand, sono stati così tradotti nei fatti.

Ma per raggiungere questo obiettivo, il Presidente ha dovuto aggirare la dura opposizione dei parlamentari socialisti, che nel dibattito in prima lettura all'Assemblea Nazionale avevano escluso i generali traditori dal provvedimento d'amnistia, unendo i loro voti a quelli contrari dei deputati comunisti. In definitiva, Mitterrand ha quindi imposto la sua volontà. Ma, per la prima volta da quando è al governo la sinistra, si è delineata chiaramente una frattura tra il governo e il gruppo parlamentare.

p. pat.

Erano militanti marxisti del «Peykar»

Giustiziati in Iran ventidue oppositori

TEHERAN — La notizia, sulla stampa di Teheran di ieri, è di due righe, come di consueto: «*Ventidue marxisti-americani sono stati fucilati a Shiraz*».

I ventidue, tra i quali cinque giovani donne, erano militanti del movimento marxista iraniano "Peykar" e, come tutti gli oppositori della «rivoluzione islamica» dell'Ayatollah Ruollah Khomeini, sono stati bollati come «*servi dell'America*» dalla stampa di regime.

Frattanto radio Teheran ha annunciato che una «*massiccia offensiva*» irachena nella zona di confine ad Est della città di Al Amarah è stata respinta dalle forze iraniane. Secondo l'emittente iraniana le forze di Baghdad hanno tentato, con grande spiegamento di uomini e mezzi, di respingere gli iraniani dalle zone petrolifere occupate 15 giorni fa durante l'operazione «Moharram», ma, dopo tre ore di «*furiosi combattimenti*», sono state costrette a ripiegare lasciando sul campo più di 600 morti e «molti mezzi corazzati».

OSLO — L'incaricato d'affari iracheno a Stoccolma e a Oslo — riferisce il quotidiano *Verdens Gang* — ha ammonito i norvegesi e altre nazioni che rischiano la vita dei loro marinai mandandoli a caricare petrolio iraniano all'isola di Kharg.

Polizia dello Zimbabwe ferma con altri bianchi l'ex premier Ian Smith

HARARE — *L'ex primo ministro rhodesiano Ian Smith ha detto di aver fatto parte di un gruppo di 26 bianchi fermati martedì dalla polizia dello Zimbabwe perché sospettati di partecipare ad una riunione politica illegale. Smith ha precisato di essere stato arrestato insieme con la moglie Janet e con un certo numero di esponenti del suo partito, il «fronte repubblicano», ad una mostra d'arte allestita in un negozio del centro di Harare, l'ex Salisbury.*

«Solo durante gli interrogatori — ha dichiarato l'ex premier — abbiamo scoperto che la polizia aveva ricevuto una soffiata secondo la quale nel locale si svolgeva una riunione politica non autorizzata».

L'ex capo del governo bianco dell'ex Rhodesia è stato duramente attaccato nei giorni scorsi dal primo ministro dello Zimbabwe, Mugabe, il quale lo ha accusato Smith di aver «forzato la mano» sulla verità della situazione nello Zimbabwe durante un recente viaggio negli Stati Uniti.

Tutti i 26 bianchi, ha continuato l'ex premier, sono stati interrogati separatamente prima di essere rilasciati. L'ultimo è uscito dalla caserma della polizia all'alba di ieri. «Tutto questo — ha concluso — mi sembra parte di un gioco destinato a me ed al mio partito, perché noi siamo del tutto contrari ad uno Stato a partito unico».

A Orlando in Florida il Disneyworld della seconda generazione, tra il mondo di oggi e quello di domani

Epcot, pianeta tra castelli e computer

Il presente si divide in settori dedicati ciascuno ad un Paese - Per l'Italia ci sono Palazzo Ducale, una trattoria e canzoni napoletane - L'illusione di viaggiare senza spendere milioni - Il futuro parla di uomo, comunicazioni, mezzi di trasporto, energia - E c'è la «centrale dei cervelloni» che governa l'intera città - Ma l'avvenire sarà solo videogames e vecchi trucchi elettronici?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ORLANDO (Florida) — C'è sempre stato qualcuno che parlava male di Walt Disney, dei suoi personaggi leziosi, del suo mondo eternamente «cuccioleggiante». Ma anche i più acidi nemici di Walt Disney han sempre dovuto ammettere che è stato un genio per le comunicazioni di massa, per il loro sfruttamento commerciale, per la loro organizzazione industriale.

Questo grande impero disneyano ha due capitali: Disneyland in California, fondata nel 1955, e Disneyworld qui in Florida, fondata nel 1971. Sono i parchi-divertimenti più grandi del mondo, grandi come due città. Adesso Disneyworld si allarga: nasce alla sua periferia un altro gigantesco parco-divertimenti. Si chiama Epcot Center. Epcot è la sigla di *Experimental Prototype Community of Tomorrow*, cioè vorrebbe essere il prototipo sperimentale di una comunità del futuro.

Mentre Disneyland e Disneyworld sono grandi insalate di fantasie, col castello di Biancaneve, Topolino, Paperino & Co., Epcot dovrebbe costituire una previsione di realtà: dovrebbe prefigurare la sorte imminente dell'uomo della Terra. Diciamo subito che non è vero, ma visitiamo Epcot con pazienza. Si divide in due parti, «il mondo di oggi» e «il mondo di domani».

«Il mondo di oggi» si divide a sua volta in nove settori dedicati a Canada, Cina (Repubblica Popolare), Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Italia, Messico, Stati Uniti. Sono nove villaggi che si affacciano su una grande laguna artificiale. L'Italia è rappresentata da una ricostruzione approssimativa del Palazzo Ducale di Venezia col campanile di San Marco e una trattoria romana. Con accompagnamento di canzoni napoletane, i visitatori possono mangiare lasagne e comprare cuoi fiorentini.

In modo analogo sono costruiti gli altri padiglioni nazionali (sponsorizzati dai vari ministeri del Turismo e organizzazioni simili; il padiglione americano è finanziato dalla Coca Cola). In quello tedesco è organizzata una *Oktoberfest* ininterrotta; non bisogna dimenticare che tutta l'ambientazione di *Biancaneve e i sette nani* era in stile bavarese già 40 anni fa.

La pubblicità per questo «mondo di oggi» è molto franca: invece di viaggiare mesi e mesi, spendendo migliaia di dollari, voi qui potete fare il giro del mondo in pochi giorni. C'è sotto un'idea di turismo che non va presa sottogamba. Il turismo in fondo che cos'è se non gastronomia (lasagne) più *shopping* (cuoi fiorentini), più musica (canzoni napoletane), più monumenti?

Chi ha un'idea molto nobile di turismo dirà che qui a Epcot i monumenti sono falsi. Ma non è già falso adesso il «vero» campanile in piazza San Marco? Non sono già falsi i quattro cavalli di bronzo? Chi ha un'idea molto colta di turismo dirà che a Epcot manca il gusto del *dépaysement*. Ma a Epcot camerieri e standisti sono in costumi nazionali e parlano le varie lingue, e tutti gli americani sono abituati da sempre a convivere in un universo molto più variopinto del nostro. E insomma non è divertente visitare una volta la *Swissminiature* di Melide vicino a Lugano?

Più difficile è dare un'idea della seconda parte di Epcot, dedicata al «mondo di domani». C'è il solito misto di museo delle cere e di presepio mobile. Si rifà la storia dell'uomo sulla Terra («la nave spaziale Terra»), la storia delle comunicazioni, dei mezzi di trasporto, delle risorse energetiche. Altre sezioni sono in via di allestimento: quella sulle acque, con viaggio sottomarino, sarà pronta nell'84.

Anche queste sezioni del «mondo di domani» hanno i loro sponsors: *Bell, Esso (Exxon), General Electric, General Motors, Kodak, Kraft*. L'ultima sezione, la Centrale dei *computers*, non è sponsorizzata dalla *Sperry*, bensì è integralmente fatta dalla *Sperry* e non è fatta per divertimento, bensì è fatta proprio per regolare elettronicamente, coi *computers*, tutte le diavolerie di Epcot.

Finalmente ci siamo. Il futuro è qui. Ma c'è poco da divertirsi e qui i visitatori non fanno la coda. Come mai? Le diavolerie dei *computers* sono affascinanti, ma sono difficili da capire e da spiegare. Si fa un gran parlare di *personal computers* e di *home computers*, ma anche qui non te li spiegano. Ci sono cose nuove, ma la *Disney Corporation* non è stata all'altezza del progresso scientifico, non ha saputo dare un contenuto nuovo a queste forme necessarie. Ci sono dei *videogames* che tecnicamente sono molto avanti rispetto ai videogiochi che conosciamo: si gioca non agendo sul televisore a distanza, con pulsanti, bensì toccando il video, o disegnando sul video con una matita. Ma in questi modi nuovi si fanno giochi vecchi, che stancano subito.

C'è un'altra novità, un perfezionamento straordinario di quella cosa che già si faceva anni fa col laser e che si chiamava ologramma. Adesso è perfettamente colorata e l'illusione ottica tridimensionale è allucinante. Ma in concreto, che cosa si vede?

Un modernissimo *show* intitolato *The Astuter Computer Revue* dove un attore di quart'ordine balla cantando una canzoncina che dice «*No one is astuter than a computer*», nessuno è più avveduto, più sagace di un computer. La scena si svolge su un grande schermo cinematografico. A un tratto il canterino scompare dallo schermo. Dov'è? E' lì, fuori dallo schermo, a mezz'aria, vicino agli spettatori, e sembra assolutamente vero.

Lo stupore è forte. Alla seconda o alla terza volta lo stupore cala e cresce la noia per le modeste capriole, per le stucchevoli canzoncine. La *Walt Disney Corporation* le ha commissionate a Richard e Bob Sherman, gli autori di *Mary Poppins*. Resta solo da prestare attenzione alle parole. «*Everybody needs a friend*», tutti abbiamo bisogno di un amico, e l'amico oggi c'è: è il *computer*. Riniarchevole una marcetta che dice: «*Brave new world! Brave new world!*». Tutti gli ascoltatori capiscono che è una celebrazione del nuovo mondo magnifico in cui c'è toccato di nascere. Si domanda in giro: «*Ma Brave new world non lo diceva in senso amaramente ironico Huxley? Non è il titolo di un libro pessimista del 1932? Non va in coppia col 1984 di Orwell?*». Cosa? Domandano gli interlocutori. Perché? Che cosa c'entra?

Questa è la conclusione del viaggio. Il progresso ha vinto la sua battaglia psicologica, nessuno ha più nessuna paura. Era ora. Tutto bene. Resta solo un dubbio. I cartelli stradali fuori Epcot dicono: «Cape Canaveral, 55 miglia». Le speranze degli Anni 60 si sono un po' appannate, gli investimenti per l'esplorazione spaziale si sono ridotti. L'*Astuter Computer* è un robottino da poco. Si vedeva già alla televisione italiana ai tempi di Carosello, e diceva: «*Or che bravo sono stato, posso fare anche il bucato?*».

Ma nelle strade che accompagnano fin oltre la soglia di Epcot il visitatore a un tratto irrompono le note della marcia imperiale di *Guerre stellari*, musica di John Williams eseguita dalla *London Symphony Orchestra*. E ci si rende conto che il piccolo *Astuter Computer* è una tardiva imitazione di Cipì-Uno, il piccolo robot che la Principessa manda a Obi Wan Kenobi. La *Walt Disney Corporation* ha proprio perso il treno.

Giampaolo Dossena

Epcot Center. Un accostamento «kitsch» nel grandioso parco-divertimenti che è stato costruito in Florida: il castello della favola di Biancaneve in primo piano e, sullo sfondo, la «sfera del futuro», brutta copia del simbolo dell'Esposizione Universale di Bruxelles, al confine tra i due grandi settori che compongono il nuovo Disneyworld «il mondo di oggi» e «il mondo di domani»

Greco scappa col miliardo «regalatogli» dal computer

WASHINGTON — Per un errore dei calcolatori elettronici un immigrato di origine greca a Warren (Ohio) si è trovato 750 mila dollari sul proprio conto bancario ed è scomparso dopo aver prelevato l'intera somma. Viene attivamente ricercato dalla polizia su denuncia della banca.

Gus Delinikos, 45 anni, aveva disposto il trasferimento dalla Grecia al proprio conto bancario in America di 774 dollari virgola 75 centesimi. Ma il computer, forse ingannato dal fatto che in America la virgola non viene usata per separare i decimali bensì le migliaia, ha letto la cifra come 774.750 dollari e l'ha accreditata sul conto.

Facoltoso emigrato greco lascia oltre un miliardo al presidente Karamanlis

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ATENE — Giurava nel nome di Costantino Karamanlis, presidente della Repubblica greca. La sua stima e il suo affetto per il capo dello Stato erano immensi. E dopo aver pronunciato la frase «*Tutta la Grecia, per me, si chiama Karamanlis*», Dimitris Kathiniotis, 91 anni, è morto l'altro giorno a Skopelos, nel Sud del Paese.

A estrema conferma di questa sua ammirazione per il Presidente ellenico, Kathiniotis ha lasciato tutti i suoi beni a Karamanlis. Il capo dello Stato non ha ancora recepito la notizia, perché si trova a Parigi, dove l'altra sera ha parlato alla sede dell'Unesco. Secondo i primi calcoli, l'eredità si aggira sui 80 milioni di dracme, un miliardo e cento milioni di lire.

A 17 anni Dimitris Kathiniotis era emigrato negli Stati Uniti, dove aveva lavorato per circa 50 anni. Fumava e beveva poco, faceva vita semplice e ritirata, guadagnava e risparmiava moltissimo. Non ha avuto figli, si è separato dalla moglie. E' poi tornato in Grecia per morire nella casa dove era nato. Non aveva parenti prossimi.

Quando ha aperto il testamento, rivela il più diffuso giornale greco, *Ta Nea*, il notaio non credeva ai propri occhi. Il nome del Presidente Karamanlis figurava in testa al documento come erede di una casa in campagna, azioni in diverse società americane e libretti di risparmio in quattro banche elleniche e americane, più depositi in dollari e dracme. Ora la Grecia aspetta con impazienza e curiosità la reazione di Karamanlis.

a. m.

(Segue da pagina 4)

Ha raggiunto il suo Emanuele
Maria Giachetti ved. Masturino (nonna Uccia)
di anni 70

Lo annunciano addolorati il figlio Gian con Germana e le adorate nipotine [illegible]. I funerali si svolgeranno a Borgofranco venerdì ore 15 [illegible] Torino [illegible] alle ore 9.
— Torino, 24 novembre 1982.

Le famiglie [illegible] partecipano al dolore della famiglia Masturino per la perdita della cara NONNA UCCIA.

Personale, Collaboratori e Compagnia del Teatro [illegible] di Torino partecipano al dolore dell'arch. Masturino per la scomparsa della MAMMA.

Si associano al dolore della famiglia Masturino per la perdita della cara NONNA UCCIA gli amici di Gian e Germana [illegible]

[illegible] partecipano al dolore della famiglia Masturino per la scomparsa di NONNA UCCIA.

[illegible] partecipano al dolore di Gian per la scomparsa della MAMMA.

[illegible] si associano al dolore di Gian Masturino per la scomparsa della MAMMA.

La famiglia [illegible] partecipa al dolore di Gian per la scomparsa della MAMMA.

[illegible] partecipano al dolore di Gian e Germana.

[illegible] sono vicini a Gian in questo doloroso momento.

Partecipano al lutto: [illegible]

La famiglia [illegible] partecipa al dolore della famiglia Masturino.

Sono affettuosamente vicini all'amico Gian [illegible]

La famiglia [illegible] partecipa commossa.

[illegible] partecipa all'immenso dolore di Gian Masturino e famiglia per la perdita della cara MAMMA.

[illegible] partecipano al dolore della famiglia Masturino per la perdita della cara MAMMA.

E' mancato
Vincenzo Amico di Meane
anni 68

Lo annunciano la moglie, i figli, le sorelle, la nuora, nipoti e parenti tutti. [illegible] I funerali domani ore 10,15 [illegible] Maria Vittoria. Benedizione ore 11,30 nella parrocchia del comune di [illegible] ove avverrà la sepoltura. [illegible]
— Torino, 25 novembre 1982.

[illegible] prendono parte al lutto del loro dirigente Gianfranco Amico di Meane per la perdita del padre signor
Vincenzo Amico di Meane
— Torino, 24 novembre 1982.

[illegible] sono affettuosamente vicini alla famiglia Amico di Meane per il grave lutto che l'ha colpita.

[illegible] partecipano al dolore dell'amico Gianfranco e famiglia per la perdita del PAPA'.

[illegible] si associano al lutto dell'amico Gianfranco.

Prendono parte al lutto del geom. Gianfranco Amico di Meane i colleghi: [illegible]

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Gorla
[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Lucido Berardo (Nolo)
[illegible]
— Moncalieri, 24 novembre 1982.

Improvvisamente è mancata
Olimpia Cassetta nata Mozzati
[illegible]
— Torino, 24 novembre 1982.

Cristianamente è mancato
Franca Bianco in Fasano
[illegible]
— Pinerolo, 25 novembre 1982.

[illegible]
Giovanni Gorla
— Torino, 25 novembre 1982.

(Continua a pag. 7)

Oggi all'assemblea dei porporati discussione sulla banca vaticana

A pranzo dal Papa i cardinali che studiano il caso dello Ior

Profonda eco per le dichiarazioni di Wojtyla sulla riforma della curia e la messa al bando di eventuali attività speculative della Chiesa - Marcinkus molto probabilmente non andrà a rispondere alle domande sui rapporti con l'Ambrosiano

CITTA' DEL VATICANO — Le dichiarazioni del Papa — riforma radicale della Curia, messa al bando delle eventuali attività speculative della Chiesa — hanno suscitato un'eco profonda fra i cardinali presenti a Roma per la riunione del Sacro collegio. La sorpresa è stata grande per molti: i porporati hanno ricevuto il testo della lettera inviata da Giovanni Paolo II al segretario di Stato Casaroli solo alla fine della prima seduta plenaria nell'aula del Sinodo. Altri invece non erano ignari dell'intenzione del Pontefice di intervenire sul delicato tema dell'organizzazione della Curia, e delle finanze.

L'ufficialità del consesso cardinalizio non ha riservato per ora alcuno spazio al caso Ior-Ambrosiano, ma l'argomento fornisce materia per contatti e discussioni. A quanto risulta da indiscrezioni di fonte attendibile, già oggi, in riunione plenaria, saranno presentate domande ben precise di chiarimenti. Non si sa chi risponderà alle questioni poste dai cardinali convenuti da tutto il mondo: ma il presidente dello Ior, arcivescovo Marcinkus, non sembra che sarà presente. Fra l'altro, l'inchiesta messa in moto dal segretario di Stato, cardinale Casaroli, è tutt'altro che conclusa. Ai tre esperti nominati in un primo tempo si è affiancato anche un finanziere tedesco (forse su consiglio del card. Hoffner), e il segretario di Stato, nei giorni scorsi, ha presentato ai quindici non un rapporto definitivo sull'attività dell'Istituto opere di religione, ma una relazione «allo stato attuale dei fatti».

E forse dei problemi economici del Vaticano si è parlato, o accennato, molto in alto se, come sembra, i quindici cardinali del Consiglio per lo studio dei problemi organizzativi e finanziari della Santa Sede, oltre al segretario di Stato, cardinale Casaroli, sono stati ospiti ieri a pranzo del Pontefice. I «quindici» — una sorta di comitato ristretto, creato su mandato dell'assemblea plenaria il 31 maggio dello scorso anno — in seguito alle dichiarazioni rilasciate nei giorni scorsi da qualche membro del loro gruppo, a titolo personale, ma che sembravano pronunciate a nome del collettivo, hanno deciso di attenersi alla massima riservatezza, fino a quando il caso Ior non sarà definitivamente chiuso. Al contrario più di un cardinale, nel Consiglio dei quindici, sarebbe favorevole a una presa di posizione netta ed esauriente da parte della Santa Sede su quest'argomento, così da dissipare dubbi e ambiguità, e impedire ulteriori speculazioni.

Come nella precedente assemblea, tenutasi nel novembre del '79, il calendario dei lavori prevede una riunione plenaria, di mattino, in cui vengono svolti temi specifici, e ascoltate relazioni; nel pomeriggio i cardinali si dividono in gruppi linguistici: inglese, francese, spagnolo, tedesco e italiano. In quella sede vengono dibattuti gli argomenti svolti al mattino, presentate e discusse proposte e consigli. Ciascun gruppo linguistico fornisce così, al termine della giornata, un proprio contributo alla presidenza del consesso, e, in ultima analisi, al Pontefice, cui spettano le decisioni finali su ogni tema.

Il primo tema è stato quello fondamentale, esposto dal Papa, e cioè la riforma della Curia, e introdotto da una relazione del segretario di Stato. Il personale — secondo Casaroli — deve essere capace, ben preparato, aperto alla dimensione universale della Chiesa, e inserito in un'organizzazione strutturale e funzionale adeguata. Inoltre — e questo è forse il punto di maggiore rilievo — i singoli dicasteri dovrebbero «determinare le linee programmatiche», di azione e non rispondere «quasi passivamente, alle concrete necessità che a volta a volta si presentino». In questa luce «è vitale» il contatto con conferenze episcopali e vescovi. I cardinali avranno un mese di tempo, una volta tornati a casa, per far pervenire proposte e riflessioni; questo perché il codice di diritto canonico, la cui pubblicazione pare imminente, dovrà tenerne conto in una certa misura.

Oggi, alle 12, Giovanni Paolo II concelebrerà con i porporati una messa nella Cappella Sistina. Ieri nell'assemblea plenaria sono state illustrate quattro relazioni: una sul codice di diritto canonico, e poi sull'attività dei pontifici consigli per la famiglia, della cultura, e della congregazione per i sacramenti. E' prassi che i gruppi linguistici eleggano un relatore, che, in seduta plenaria, riferisce sui pareri raccolti, e sull'andamento del dibattito. Non sono previste né votazioni, né decisioni operative: il «Senato» della Chiesa cattolica si limita a fornire osservazioni e orientamenti al «sovrano», cioè al Pontefice. Non è escluso che nei prossimi giorni i lavori si chiuderanno presumibilmente venerdì mattina) vengano rese note le cifre del bilancio della Santa Sede. Ieri il Pontefice non ha partecipato ai lavori. Era impegnato con l'udienza generale del mercoledì, nel corso della quale ha voluto ricordare le vittime del nazismo in Polonia, i morti polacchi sui campi di battaglia e nei Lager, e in generale tutti i caduti della nazione polacca.

Marco Tosatti

In una cassaforte svizzera i rapporti Marcinkus-Calvi

Nella Banca di Gottardo è custodita la documentazione dei rapporti tra Ior e Ambrosiano - Come il Vaticano controllava il Banco

MILANO — Roberto Rosone non ha mai fatto mistero negli ultimi mesi della sua convinzione che il vero padrone del Banco Ambrosiano fosse lo Ior, la banca del Vaticano, con una partecipazione largamente superiore all'1,6 per cento che figurava ufficialmente, come ha dichiarato martedì alla commissione P2 precisando che la quota azionaria era in realtà del 16 per cento. E' la stessa convinzione espressa a più riprese dalla vedova di Calvi, Clara Canetti. Non si tratta di semplici opinioni o di sensazioni. Buona parte del rapporto Ior-Ambrosiano è ampiamente documentata e buona parte è facilmente ricavabile da altri fatti e comportamenti.

Cominciamo dal possesso azionario dello Ior nell'Ambrosiano. Cinque milioni e duecentomila azioni Ambrosiano, pari al 10,4 per cento del vecchio capitale sociale, erano finite nelle finanziarie panamensi che, in base alle famose lettere di *patronage* di Paul Marcinkus dell'agosto 1981, facevano capo alla banca vaticana ed erano finanziate dallo stesso Ambrosiano che aveva effettuato prestiti per 1100 milioni di dollari. A queste vanno aggiunte altre 800 mila azioni, pari all'1,6 per cento del capitale, possedute direttamente e ufficialmente dallo Ior più un altro milione e 400 mila titoli (pari a circa il 2,5 per cento del capitale) possedute da due società, la Rekofinanz (607.000 azioni) e la Kulricor (590.000) con sede a Vaduz che, secondo Rosone e altri che hanno seguito la vicende Ambrosiano, sono di pertinenza del Vaticano da molto tempo. Totale 14,5 per cento, di gran lunga la più importante singola partecipazione nel Banco.

A questo grosso pacco omogeneo che faceva capo allo Ior si univano poi, per il controllo del Banco, i pacchi minori posseduti dalle congregazioni e enti religiosi come la Fabbrica del Duomo di Milano, il Cottolengo di Torino, varie congregazioni di suore che avevano investimenti nell'ordine delle centinaia di milioni o di miliardi nella banca milanese.

Il controllo che lo Ior esercitava sull'Ambrosiano inoltre non era solo di tipo azionario. Alla gestione del gruppo bancario infatti partecipava direttamente Paul Marcinkus il quale ricopriva il posto di consigliere nel Banco Ambrosiano di Nassau (di gran lunga la più importante partecipazione estera del Banco con parecchie centinaia di milioni di dollari di depositi).

Una riprova della partecipazione diretta di Marcinkus agli affari del Banco è contenuta nella testimonianza di Giorgio Ambrosoli, resa il giorno prima di venir assassinato, in cui si afferma che la Zitropo, holding che controllava la Pacchetti, fu venduta nel 1972 da Sindona al Banco Ambrosiano con una tangente di 6,5 milioni di dollari spartita fra «un vescovo americano e un banchiere milanese».

Anche gli ispettori della Banca d'Italia nel 1978 trovarono molte operazioni tra lo Ior e l'Ambrosiano che facevano sospettare essere lo Ior il principale azionista occulto del Banco. Sospetto che venne avvalorato dalle stesse dichiarazioni dei dirigenti del Banco. La traccia principale era quella della società Suprafin, una finanziaria che per vari anni rastrellò titoli Ambrosiano fino ad arrivare a possederne il cinque per cento, da vendere poi a non meglio identificate finanziarie panamensi (quasi sicuramente le stesse che oggi compaiono nel crack). La Suprafin era sicuramente dello Ior come risulta da una lettera della banca vaticana con cui si incarica l'Ambrosiano di gestire gli interessi della finanziaria per conto dello Ior medesimo.

Una ulteriore massiccia documentazione sui rapporti tra lo Ior e l'Ambrosiano e su tutte le operazioni condotte da Roberto Calvi si trova, come ha dichiarato la stessa vedova, nella cassaforte della Banca del Gottardo in Svizzera. Una documentazione così delicata da ostacolare la vendita del Gottardo perché il *management* della banca pretende di restare a gestire l'immediato futuro in modo che non escano dalle «sorprese» dopo il passaggio di proprietà.

Marco Borsa

In 200 pagine i verbali con la deposizione rilasciata negli Stati Uniti

I magistrati consegnano alla P2 gli interrogatori di Clara Calvi

Conterrebbero rivelazioni «bomba» dalle quali «alcuni personaggi escono a pezzi» - Tra l'altro, le minacce subite dal marito, i legami fra il banchiere e alcuni uomini politici, il ruolo di Gelli, il caso «Corriere» La vedova dell'ex presidente dell'Ambrosiano sarà sentita direttamente dai commissari ai primi di dicembre

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Duecento pagine, scritte a mano: sono i verbali degli interrogatori condotti negli Stati Uniti dai giudici milanesi di Clara Calvi, vedova dell'ex presidente del Banco Ambrosiano, di sua figlia Anna e del fratello, Edoardo Canetti. «Una bomba», ha commentato ieri uno dei commissari della «P2», cui la documentazione è stata appena trasmessa. Ancora più esplicito è stato, come sempre, il senatore missino Giorgio Pisanò, secondo il quale dai verbali «escono a pezzi alcuni personaggi, primo fra tutti Andreotti».

Per avere una traccia del contenuto di quelle pagine («un documento fondamentale — è sempre la definizione di Pisanò — per i lavori della Commissione d'inchiesta sulla Loggia segreta») è sufficiente, hanno detto altri componenti la Commissione, rifarsi all'intervista che Clara Calvi aveva concesso a «La Stampa».

I temi che Clara Calvi (in circa centocinquanta pagine di deposizione) ha affrontato coi giudici milanesi, sono in effetti gli stessi: le minacce subite dal marito negli anni scorsi, e soprattutto negli ultimi tempi, quando sembrava stesse per concludere l'operazione di salvataggio dell'Ambrosiano attraverso l'ingresso dell'Opus Dei negli impegni dello Ior. Il miliardo che disse di aver dovuto pagare ad un gruppo editoriale per garantirsi «una settimana di tregua». Le trattative per la vendita del *Corriere della Sera*. Gli incontri, che Clara Calvi ripete a verbale essere avvenuti (almeno per quanto le diceva il marito), fra il marito, il segretario di Stato vaticano monsignor Casaroli e il pontefice Paolo Sesto.

Dai verbali, stando almeno alle indiscrezioni che ieri hanno continuato a rincorrersi, quasi sempre senza trovare una paternità, emergerebbero numerosi altri dettagli sui rapporti fra Calvi e un certo mondo politico, le pressioni ricevute dal banchiere, i viaggi (fra cui uno ad Hong Kong) che avrebbero sottolineato gli stretti legami fra alcuni uomini politici e Licio Gelli.

A giudizio di Pisanò, comunque, questi verbali «smentiscono la smentita della signora Calvi». Non più tardi di ieri la donna aveva negato di aver parlato con Pisanò di cose che poi il parlamentare missino aveva riferito nei giorni scorsi. Anzi, il commissario della «P2» ha aggiunto a questi commenti anche una rivelazione: secondo lui, «*la smentita della signora Calvi è stata determinata da minacce esercitate su di lei da Francesco Pazienza*».

Sul ruolo del faccendiere legato a Calvi, indubbiamente la commissione dovrà tornare. Mentre, dagli Stati Uniti, la vedova del banchiere continua a dichiararsi disponibile per una deposizione che, a questo punto, dovrebbe avvenire ai primi di dicembre, oggi i componenti la «P2» torneranno a riunirsi per una serie di audizioni che dovrebbero rivelarsi particolarmente interessanti. In programma sono le testimonianze del finanziere Orazio Bagnasco, del generale della Finanza Raffaele Giudice e del figlio di Ortolani, Amedeo.

Morte di Calvi La City Police indaga in Italia

MILANO — Tre funzionari della City Police di Londra sono arrivati nel tardo pomeriggio di ieri a Milano per incontrarsi con i magistrati che indagano sulla vicenda Calvi-Banco Ambrosiano. La delegazione di inquirenti inglesi, guidata dall'ispettore capo Barry Turnbun, si fermerà nel capoluogo lombardo alcuni giorni per uno scambio di informazioni relative agli elementi emersi negli ultimi mesi nelle indagini.

A Milano pretore respinge il ricorso dei piccoli azionisti dell'Ambrosiano

MILANO — Il tribunale di Milano, nella persona del pretore Omero Sorrentino, ha respinto la richiesta avanzata dal sindacato dei piccoli azionisti del Banco Ambrosiano che un loro rappresentante venisse affiancato agli esperti nominati dai liquidatori e dal Nuovo Banco Ambrosiano allo scopo di giungere ad una corretta valutazione dei cespiti attivi e passivi del vecchio Banco.

Questo l'ultimo atto in ordine di tempo di una battaglia che i piccoli azionisti del vecchio Ambrosiano, dalla liquidazione coatta dell'istituto che faceva capo a Roberto Calvi, stanno conducendo per vedere riconosciuti i propri diritti. La richiesta di questo caso era stata avanzata dal gruppo di 1111 azionisti (670 residenti a Milano, 156 in provincia e 285 di altre città), intestatari di 2.310.450 azioni pari al 4,62% del capitale del vecchio Banco Ambrosiano. Calcolando un prezzo medio di acquisto delle azioni di 25 mila lire, tali azionisti hanno subito dalla liquidazione del Banco una perdita di 57,8 miliardi.

Marino Mariani, l'avvocato che li rappresenta insieme all'avvocato Giannini, ha illustrato l'iter di questo ricorso, ed ha ribadito la sua ferma intenzione di continuare la lotta per salvaguardare i diritti dei suoi assistiti.

Il pretore, motivando la sentenza, prima di tutto contesta che quello dei ricorrenti sia un credito, e cioè un diritto soggettivo perfetto, ma lo definisce più che altro una «aspettativa»; quindi contesta che tale tipo di credito sia tutelabile nell'ambito in cui è stato proposto. Il che significa che il pretore ha invitato i ricorrenti a rivolgersi altrove e cioè alla procedura normale nel momento in cui l'iter di questa vicenda sia giunto al termine.

«*Quando le procedure sarà terminata* — osserva ironicamente Mariani — *saremo morti tutti o quasi*». Inoltre, il pretore spiega che la valutazione sommaria e non analitica può essere difforme da quella reale. Infine fa osservare che gli azionisti hanno chiesto la presenza di un loro rappresentante con una sorta di diritto di veto.

L'avvocato Mariani comunque dichiara che non si fermerà di fronte a questa sentenza sfavorevole. Il prossimo passo: chiederà al servizio di vigilanza della Banca d'Italia come mai abbia autorizzato la cessione del patrimonio con le clausole di garanzia sulla sua valutazione, se in realtà le parti si erano già messe d'accordo sui 350 miliardi.

Dal centro clinico del carcere di Pisa

Trasferito a Cagliari indipendentista sardo che digiuna da luglio

CAGLIARI — L'indipendentista Salvatore Meloni, ricoverato nel centro clinico del carcere di Pisa dove dal 4 luglio attua lo sciopero della fame e viene alimentato artificialmente con 8 flebocristi al giorno, verrà trasferito in Sardegna per essere ricoverato in un ospedale. La decisione è stata adottata dal giudice istruttore Mario Marchetti in considerazione delle gravi condizioni di salute del detenuto.

Salvatore Meloni, accusato di aver preso parte a una presunta azione indipendentista sfociata nell'attentato alla «Tirrenia», parlando con la moglie signora Giovanna Uccheddu, domenica scorsa a Pisa, aveva rinnovato la richiesta di «essere lasciato morire».

La decisione del magistrato è stata comunicata ai sanitari del centro clinico del carcere i quali hanno predisposto la traduzione del detenuto.

Il trasferimento di Meloni è stato disposto anche per esigenze istruttorie. Meloni, infatti, è anche accusato di detenzione di esplosivo e la carcerazione preventiva dovrebbe scadere il 15 dicembre.

Il «caso Meloni» ha suscitato un movimento di solidarietà nell'isola al quale hanno aderito esponenti politici, intellettuali, partiti e movimenti politico-culturali. Meloni, che si è sempre rifiutato di chiedere la libertà provvisoria, sollecita il processo.

Dopo un incontro al ministero

Medici minacciano nuovo sciopero per il 5 dicembre

ROMA — E' stato un incontro interlocutorio quello che ieri ha riunito a Palazzo Vidoni, sede del ministero della Funzione Pubblica, i rappresentanti sindacali dei 80 mila medici ospedalieri e dei 25 mila medici pubblici, da una parte, e i tecnici ministeriali, delle Regioni e dell'Anci, dall'altra. La riunione era stata fissata per incominciare ad affrontare l'aspetto tecnico delle rivendicazioni da cui sono scaturiti gli scioperi dei giorni scorsi.

Secondo indiscrezioni attendibili, l'incontro non è stato molto proficuo. Si trattava di verificare i principi stabiliti fra il ministro della Sanità, Altissimo, e i rappresentanti delle organizzazioni mediche, quando la categoria accettò di interrompere lo sciopero e di accordare una tregua in attesa di accertare le buone intenzioni della parte pubblica nei loro confronti. Quella di ieri era la prima occasione per farlo. Ma i risultati sembrano essere stati inferiori alle aspettative. Anziché proposte concrete, la controparte continuerebbe a discutere e promettere, e la trattativa non sembra guadagnare in concretezza.

Tuttavia per il momento la tregua rimane e per alcuni giorni non ci saranno agitazioni negli ospedali. Le parti hanno infatti deciso di approfondire i risultati emersi nell'incontro di ieri in riunioni di settore più allargate. I rappresentanti della parte pubblica si riuniranno il 1° dicembre; quelli dei medici il 2, 3 e 4 dicembre. Questi ultimi hanno però già dichiarato che, se durante quest'ampia disamina non si vedranno concrete possibilità d'intesa, i medici ospedalieri e pubblici torneranno a scioperare. E, al riguardo, hanno ricordato, fin da ieri sono state diramate ampie disposizioni alla base affinché si tenga pronta — qualora l'esito della trattativa dovesse essere negativo — ad entrare in sciopero già da domenica 5 dicembre.

Bloccata linea Milano-Venezia

BERGAMO — Ieri, poco prima delle 15, la linea ferroviaria Milano-Venezia è rimasta bloccata all'altezza della stazione di Romano Lombardo. Un autoarticolato, di dimensioni piuttosto alte, nel transitare sui binari all'altezza del passaggio a livello situato a poche decine di metri dalla stazione di Romano, ha strappato i fili dell'alta tensione della linea ferroviaria.

Il Campidoglio era così

Roma. La vita del Campidoglio di duemila e più anni fa potrà essere ricostruita grazie a una serie di ritrovamenti archeologici effettuati in questi giorni negli scavi in corso a fianco del Palazzo Senatorio. Nella foto i resti di un villaggio dell'età del bronzo, pozzi e canalizzazioni di età repubblicana e un muro a blocchi (sulla sinistra) trovati negli scavi (Telefoto Ansa)

(Segue da pagina 5)

Improvvisamente
Piero Derossi
è stato tolto al nostro affetto ... Carla e Daniela ... — Torino, 24 novembre 1982.

Piero Derossi — Torino, 24 novembre 1982.

Piero Derossi — Torino, 24 novembre 1982.

Piero Derossi — Torino, 25 novembre 1982.

Piero Massimo Derossi — Torino, 24 novembre 1982.

Piero Massimo Derossi — Presidente della Microtecnica

Piero Derossi

Piero Massimo Derossi

dott. Piero Derossi

Piero Massimo Derossi — Presidente della Microtecnica

Piero Massimo Derossi — presidente della Microtecnica S.p.A.

Piero Derossi

Piero Massimo Derossi

Piero Derossi

Piero Derossi

dott. Piero Derossi

Piero Massimo Derossi

Piero Derossi

Piero Massimo Derossi

Pier Massimo Derossi

Maria Gallone in Colombo

Ida Pastro ved. Baldin

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
geom. Manfredo Filiberti
— Torino, 24 novembre 1982.

Manfredo Filiberti

Maria Migliorero ved. Scaverdo

Rosa Maiano in Bertolin

Giovanni Riccio

Bruno Pellegrinelli

Adolfo Alra

Maddalena Prarizzi ved. Crosta

(Continua a pag. 9)

Milano: la sentenza dopo otto ore di camera di consiglio

Condannato al carcere a vita l'uomo accusato di tre delitti

Eugenio De Paolini Del Vecchio è stato riconosciuto colpevole di avere assassinato il padre nel 1974 e due cugini nel 1981 - Alla lettura della sentenza è rimasto impassibile

MILANO — Eugenio De Paolini Del Vecchio, 43 anni, passerà tutta la vita in carcere. La seconda Corte d'assise l'ha giudicato colpevole di aver ucciso il padre, Leone Del Vecchio (nel 1974), e i cugini Paola Di Stefano e Federico Bianco (nell'81). Ognuno di questi reati comporta l'ergastolo. La Corte ha anche deciso un anno di isolamento diurno e la soddisfazione delle richieste della parte civile.

La camera di consiglio è durata otto ore. Alle 17,15 l'imputato viene accompagnato in aula; impassibile, come lo è stato nel corso dell'intero dibattimento e come lo sarà durante e dopo la lettura della sentenza. Alle 17,40 il campanello: entra la Corte. Dopo dieci minuti tutto è finito, l'aula è di nuovo deserta.

Cominciato l'8 novembre, il processo era proseguito con udienze fitte di ricostruzioni delle complicate operazioni finanziarie svolte, tra il '70 e l'80, sui conti correnti di famiglia, in Italia e all'estero.

Il movente era stato infatti individuato nell'assillo con cui l'imputato continuava a cercare fondi: per vivere agiatamente da un capo all'altro della Terra (dagli Stati Uniti al Medio Oriente, dal Centro America all'Europa), per seguire sofisticati corsi di studio poi rivelatisi inesistenti, per disporre di aerei e macchine di grossa cilindrata (magari con il bollo scaduto da mesi, come quella su cui avvenne il «rapimento» suo e dei cugini). Ancora soldi per la continua [illegible] della casa di via Cerva, dove il telefono era collegato a una segreteria automatica in cui le note della «quinta» di Beethoven precedevano la comunicazione registrata; denaro per la costituzione di centri internazionali che spaziavano dalla produzione cinematografica al disinquinamento delle acque, dall'edilizia alla medicina tropicale. Infine, denaro per pubblicare e pubblicizzare le sue ricerche sui temi più disparati.

La droga, per esempio: l'imputato è autore di documentati opuscoli e articoli sul traffico di stupefacenti. O i servizi segreti: in più occasioni mostrò di conoscere oscure trame non solo in Italia (persino in Estremo Oriente).

Di certo Eugenio De Paolini godè credibilità per anni, in molti ambienti. A Milano era tra l'altro responsabile del settore esteri di una nota casa editrice, faceva parte del comitato regionale degli esperti anti-droga. Ad Amsterdam si trovò a presiedere un convegno internazionale di chimici; suoi interventi e conferenze in materia di bio-ingegneria (che lui affermava di avere studiato negli Stati Uniti) sono realmente avvenuti in vari Paesi.

Di sicuro manifestava un grado di intelligenza superiore alla media. Se ne accorse persino Gerardo D'Ambrosio, il sostituto procuratore generale che pure arrestò Roberto Calvi rinviandolo a giudizio (con altri 10 esportatori di valuta) e riuscì a provare l'acquisto, da parte di Franco Freda, delle borse e dei timers usati per la strage di piazza Fontana. Ai tempi del delitto Del Vecchio, egli era giudice istruttore: contro De Paolini poté soltanto emettere una comunicazione giudiziaria.

Trattandosi di omicidio, la Corte non aveva scelta: ergastolo o scarcerazione immediata. Essendo un processo indiziario, i difensori hanno puntato sulla tremenda responsabilità di condannare il carcere a vita in assenza di inconfutabili prove di colpevolezza.

Dopo la sentenza qualcuno del pubblico si chiedeva se non sarebbe stato meglio, per De Paolini, chiedere una assoluzione per insufficienza di prove, piuttosto che con la formula piena. Ma sarebbe l'imputato accettato questa impostazione?

Il quesito ne richiama subito un altro, relativo alle sue condizioni mentali. Fin dall'istruttoria, De Paolini si preoccupò di non venire dichiarato infermo di mente. Una perizia fu, a suo tempo, disposta: l'imputato risultò capace di intendere e di volere, ma i sospetti di paranoia (che pure affiorarono) non poterono essere confermati né smentiti a causa del suo rifiuto a sottoporsi agli specifici esami psichiatrici.

Ornella Rota

Milano. De Paolini Del Vecchio lascia l'aula dopo la sentenza che lo condanna a 2 ergastoli

Il processo per la casa di riposo di Mestre

Condannati otto infermieri per le violenze in ospizio

Pene da diciotto mesi a due anni - Assolto il nono imputato. Il p.m. ricorrerà in appello - Una lunga serie di maltrattamenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Si è concluso ieri sera il processo contro 9 infermieri della Casa di riposo di via Spalti, a Mestre, accusati di violenze, lesioni, maltrattamenti, atti di libidine e minacce contro degenti e, in alcuni casi, contro colleghi di lavoro. Altri 8 infermieri dovevano invece rispondere di omissione di atti d'ufficio e di estorsione.

Dopo cinque ore di camera di consiglio, la Corte ha condannato otto degli imputati, il nono, Lino Meneghel, è stato assolto con varie formule. Ai condannati sono stati concessi i benefici di legge, alcuni reati sono stati derubricati su richiesta del pubblico ministero, per altri i giudici hanno stabilito che il fatto non costituisce reato.

Per maltrattamenti e per reati minori sono stati condannati Adriano Cerato a un anno e 7 mesi di reclusione, Luigino Comirato a due anni, Vittorio Mulacchiè a un anno e 8 mesi, Daniele Memo a due anni, Giancarlo Maso a un anno e 9 mesi, Arnaldo Checchin, Cesarino Zanetti, Bruno Cabbia a un anno e sei mesi. Per altri otto infermieri della casa di riposo, accusati di omissione di atti d'ufficio, era sopravvenuta l'amnistia. Il pubblico ministero, Antonio Fojadelli, ha annunciato che ricorrerà in appello: aveva chiesto per i nove principali imputati la condanna a pene varianti da due anni e otto mesi di reclusione a quattro anni, l'interdizione dai pubblici uffici e dall'esercizio della professione per cinque anni. Nella requisitoria egli aveva detto: «*La violenza a chi è debole, l'oltraggio all'indifeso, il disprezzo per chi non sa e non può difendersi devono essere puniti*».

Tra i patroni di parte civile, l'avv. Arturo Borgato, rappresentante della Casa di riposo, aveva rievocato il «*quadro efferato di squallore e di abisso morale penoso*» in cui i «*sedici torturatori*» avevano sfogato i loro istinti di sopraffazione. «*Le nostre coscienze* — aveva concluso l'avv. Borgato — *si ribellano a questo trattamento da lager*».

I 9 infermieri erano stati arrestati nel giugno scorso e poi posti in libertà provvisoria.

Comunicato Rai sul servizio tv a Rebibbia

ROMA — In merito alla mancata trasmissione del programma televisivo registrato nel carcere di Rebibbia, l'ufficio stampa della Rai ha precisato ufficialmente i motivi per cui è stato deciso l'annullamento del servizio. «Il direttore generale della Rai — sentito il direttore della rete Tv-2, che ha visionato il programma — ha disposto che la trasmissione dell'inchiesta "Rebibbia via Bartolomeo Longhi 72 - Testimonianze sulla condizione carceraria", sospesa il 22 novembre dalla programmazione, non venga messa in onda. I motivi della decisione — continua il comunicato — sono i seguenti: 1) Le interviste contenute nel servizio fanno riferimento a situazioni di reato ancora coperte dal segreto istruttorio e danno indicazioni dirette o indirette su responsabili di istituti penitenziari che verrebbero esposti a gravi rischi per la loro incolumità personale; 2) in base al regolamento carcerario non può essere comunicato alcun particolare concernente singoli imputati a persone diverse dai magistrati incaricati di seguire i procedimenti a loro carico; 3) Il ministero di Grazia e Giustizia — Direzione generale degli istituti di prevenzione e pena — aveva autorizzato la ripresa delle prove e della rappresentazione dello spettacolo teatrale «Sorveglianza speciale» di Genet messo in scena da una compagnia di detenuti di Rebibbia, e non la raccolta di una serie di interviste con detenuti e guardie carcerarie; 4) Un servizio pubblico come la Rai non può non tenere conto di tutto questo».

Roma, per l'esproprio della villa

I Torlonia chiedono 34 miliardi al Comune

ROMA — Chiedono 34 miliardi di lire al Comune di Roma gli eredi della famiglia Torlonia per l'esproprio della villa, una delle più prestigiose zone verdi della capitale che, durante il ventennio, fu la residenza del duce. Gli avvocati degli ex proprietari di Villa Torlonia, un parco di 14 ettari destinato a verde pubblico nel 1977, hanno formalizzato la loro richiesta oggi nell'udienza che si è svolta davanti ai giudici della prima sezione della corte d'appello. La controproposta dell'ufficio tecnico comunale, presentata dai legali, è di due miliardi.

La vertenza per l'indennizzo d'esproprio, giunta alle sue battute conclusive, è sorta in seguito al ricorso presentato alla magistratura dagli eredi Torlonia che non accettarono la prima valutazione del Comune per un importo di un miliardo e duecento milioni di lire. Ne chiesero cinque ed investirono della questione la corte d'appello.

I giudici, a loro volta, hanno incaricato un collegio di esperti di predisporre una perizia d'ufficio sul valore reale della proprietà. Secondo la stima ufficiale, il Comune dovrebbe sborsare una somma di poco inferiore agli undici miliardi di lire. Una parola definitiva spetta ora alla corte d'appello e la decisione dei giudici dovrebbe conoscersi nei prossimi giorni.

Il colpo a Pontechiasso, la merce era diretta a un'azienda di Valenza Po

Bloccano due portavalori e rapinano lingotti d'oro per oltre un miliardo

I due dipendenti di una ditta di trasporti di Alessandria speronati in autostrada

COMO — Cinquanta chili d'oro, del valore di oltre un miliardo di lire, sono stati rapinati ieri pomeriggio sull'autostrada Chiasso-Como-Milano. Vittime due corrieri di preziosi, dipendenti della ditta Mauro, di Alessandria, azienda specializzata nel trasporto di valori. Sono Gilberto Ballarello, 34 anni, di Neive, e Enrico Mauro, 49 anni, di Alessandria.

I due, su una «132» blindata, sono arrivati a Como nel pomeriggio, hanno prelevato un lingotto d'oro dalle casseforti dell'Elsa, un istituto di vigilanza privato. Poi hanno proseguito per Ponte Chiasso, dove hanno ricevuto in consegna altri tre lingotti. Completato il carico i due portavalori hanno imboccato l'autostrada verso Milano.

Dopo una decina di chilometri, tra i caselli di Lomazzo e Turate, la rapina. La «132» è affiancata da una «Mercedes» marrone, è speronata, i portavalori sono costretti a fermarsi. I banditi, con il volto coperto da calze spianano mitra e pistole, costringono le due vittime a scendere dall'auto e a stendersi in terra, rubano l'oro dalla «132» e lo caricano sulla «Mercedes». Poi fuggono verso Milano. Pochi minuti dopo una pattuglia della «Polstrada» passa sul luogo della rapina. L'allarme rimbalza subito alle centrali operative di polizia, carabinieri e delle «Stradali» di Como e Busto Arsizio. Scatta una vasta battuta su tutte le principali strade verso Milano.

Ma ormai è tutto inutile. I portavalori sono accompagnati alla caserma della «Polstrada» di Como e interrogati.

Pare che l'oro fosse destinato a una ditta di Valenza. In serata arrivano anche i titolari della Mauro Spedizioni.

Nessuno vuol rilasciare dichiarazioni, nessuno vuol precisare le modalità della rapina.

a. c.

Guerra al gioco d'azzardo sequestrate slot machines

ROMA — Operazione dei carabinieri di Roma contro le nuove *slot machines*, le macchinette elettriche del gioco d'azzardo. Al circolo privato dell'Enal di viale delle Province, con un ordine della magistratura, sono state sequestrate circa 30 macchinette, 30 mila gettoni «universali» (per il loro funzionamento). Il gestore del circolo, un impiegato statale, del quale non è stato rivelato il nome, è stato denunciato a piede libero per esercizio del gioco d'azzardo.

Al momento dell'irruzione, nel circolo c'erano circa 100 persone, la maggior parte stavano giocando con le macchinette «spilla-soldi». A far scattare l'operazione sono stati alcuni clienti che, dopo aver perso cifre esorbitanti, si sono rivolti ai carabinieri.

Il fenomeno delle *slot machines*, secondo una prima statistica dei carabinieri, sta assumendo proporzioni preoccupanti: sul mercato nazionale ce ne sarebbero migliaia.

Ogni macchinetta è fornita di un monitor sul quale appare — a seconda delle schede di programma — un gioco d'azzardo: ci sono quelle per il poker, con le quali per vincere si devono ottenere, attraverso la manovra di alcuni pulsanti, doppia coppia, tris o poker. Ci sono quelle del tipo «bingo», dove attraverso una leva la macchinetta lancia sul monitor alcune palline, che per provocare una vincita devono cadere in spazi numerati. Infine le classiche «slot machine», sul cui monitor appaiono i frutti.

Camorrista arrestato a Napoli

NAPOLI — Un pregiudicato, Salvatore Giuliano, di 29 anni, figlio di Luigi Giuliano, ritenuto il «capo» della «Nuova famiglia», il «clan» camorristico rivale della «Nuova camorra organizzata» del «boss» Raffaele Cutolo, è stato arrestato, la scorsa notte, a Napoli.

L'uomo era ricercato in quanto accusato di favoreggiamento e di associazione per delinquere. Nella sua abitazione, in vico Carbone a Forcella, furono infatti sorpresi una quindicina di capoccia del «clan».

Caltanissetta, l'anno scorso il figlio fu freddato nel centro della città

Sottufficiale degli agenti di custodia ucciso dai killer mentre va al carcere

CALTANISSETTA — Un sottufficiale degli agenti di custodia del carcere minorile di San Cataldo, Carmelo Cerruto, 58 anni, è stato ucciso con diversi colpi di pistola e di fucile mentre raggiungeva in auto il posto di lavoro. L'uomo è stato soccorso da alcuni passanti e trasportato in ospedale, dove è morto poco dopo il ricovero.

Carmelo Cerruto, brigadiere, lavorava da oltre trenta anni nell'istituto di San Cataldo. E' stato sorpreso dai sicari mentre, su una «128» percorreva una stradina molto stretta che porta al carcere minorile, procedendo lentamente.

Due giovani a piedi, a viso scoperto — secondo le prime testimonianze raccolte dai carabinieri — si sono avvicinati a piedi ai due lati della vettura e hanno sparato, uno con un fucile da caccia, l'altro con una pistola. Poi sono fuggiti a piedi per i vicoli della zona.

Il 29 settembre 1981 un figlio del brigadiere, Emanuele Cerruto, 34 anni, è stato ucciso con diversi colpi d'arma da fuoco mentre passeggiava in corso Vittorio Emanuele. Aveva numerosi precedenti penali ed era schedato come mafioso; in gioventù aveva lavorato, come educatore, nel carcere minorile di San Cataldo.

Nel 1970 il tribunale di Caltanissetta aveva inflitto a Emanuele Cerruto l'obbligo del soggiorno fuori dalla Sicilia per quattro anni. Tornato a San Cataldo nel 1980, Cerruto si era avvicinato ai gruppi della sinistra extraparlamentare, pubblicando scritti e poesie su un giornale locale edito da un gruppo che si definiva di «controinformazione». A giudizio degli investigatori, però, Emanuele Cerruto avrebbe mantenuto i contatti con la mafia.

Ucciso al bar da due sicari

TRAPANI — Un pastore di 41 anni, Carlo di Bartolo, è stato ucciso con diversi colpi di pistola in un bar di Castellammare del Golfo.

L'uomo, che aveva precedenti penali per reati contro il patrimonio ed era stato sottoposto alla diffida di polizia, è stato chiamato per nome da due uomini entrati poco dopo di lui nel bar del centrale corso Garibaldi. Quando si è girato i due sicari hanno sparato diversi colpi.

Pescherecci sequestrati dai tunisini

MAZARA DEL VALLO — Il motopeschereccio «Condor Primo» di Mazara del Vallo è stato sequestrato da una motovedetta tunisina e scortato nel porto di Sfax. La notizia è stata data via radio dal comandante di un altro peschereccio, lo «Scarabeo» che era nella stessa zona di mare. Secondo quanto accertato, il sequestro è avvenuto a 40 miglia ad Est dell'isola di Djerba, in acque internazionali.

Condannati gli «amanti» in discoteca

PESCARA — Sono stati entrambi condannati i due giovani arrestati nei giorni scorsi nella discoteca «Fago Fago» di Montesilvano (Pescara), sorpresi dalla polizia mentre facevano l'amore. Il tribunale di Pescara, con il rito direttissimo, ha condannato Luciana Fornaio e Guerino Sinelli, entrambi di 18 anni, rispettivamente a un mese e dieci giorni e a un mese e otto giorni di arresto.

Per i due, che hanno ammesso di essersi lasciati trasportare «da un impeto di passione», il tribunale ha convertito la pena detentiva in libertà controllata, 105 giorni per la ragazza, ritenuta evidentemente la più «focosa», e 90 giorni per il giovane. Il giudice di sorveglianza dovrà ora stabilire le modalità della libertà controllata.

(Segue da pagina 7)

E' mancato improvvisamente il

dott. Giulio Bricarello

Ne danno annuncio con grande dolore a funerali avvenuti, la moglie Doris, la sorella Maria Tuccia, la figlia Germana con i figli Luigi, Luca, Giulia Cley, il figlio Guido con la moglie Cristina ed i figli Matteo, Gaetano, Martina.
— Torino, 25 novembre 1982.

Cristina Cley ed i figli Emilio e Giovanni partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Bricarello.

Il Circolo Subalpino prende viva affettuosa parte al lutto della famiglia per la scomparsa del consocio e amico carissimo

dott. Giulio Bricarello
— Torino, 25 novembre 1982.

Si associano al lutto:
Aldo e Mimma Cinelli
Giorgio e Andreina Olivetti
Umberto e Lina Pancaldo
Ugo ed Elvea Pio
Renzo e Paola Pierno
Felice Sala.

Renata Spina profondamente commossa ricorda il caro amico GIULIO.

Consiglieri, Amministratore e Consoci di corso Duca degli Abruzzi 28 prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Giulio Bricarello
— Torino, 22 novembre 1982.

Si uniscono al lutto gli amici sabaudi:
Giuseppe Bielli
Gioacchino Cavicchioli
Franco e Federica Di Nola
Giuseppe Donato
Renato e Rita Fresca
Carlo e Piera Gianotti Borselli
Teodorico e Paola Grisi
Armando Mocchia
Piero e Lalla Merli
Mario e Irene Morello
Alessandra Orsi
Giovanni e Maria Pairona
Giuseppe Pucci
Angelo e Maria Quaglia
Piero e Caterina Riccardi
Felice Sala
Adolfo e Bona Tabacchi
Andrea e Rosa Tonello
Luigi e Sandra Calderara.

Mimma e Aldo piangono il fraterno AMICO.

Sandra, Pina, Ivana, Silvio e famiglia profondamente commossi sono vicini a Doris, Tuccia, Germana, Guido e nipoti per la perdita del caro amico di sempre

dott. Giulio Bricarello
— Torino, 22 novembre 1982.

Addolorati per l'improvvisa scomparsa dell'amico carissimo, sono vicini a Doris e famiglia in questo triste momento, gli amici Stella Sirola con Gianfranco, Eva, Nando ed Adelia.

I soci del Circolo degli Artisti annunciano con dolore la scomparsa dell'amico

dott. Giulio Bricarello

Lo ricordano:
Mario Bagini
Leo Baratti
Pasquino Baudi
Carlo Bertolotti
Silvio Brunetto
Salvatore Camassa
Aurelio Ceferelli
Luigi Calderon
Franco Colasso
Giuseppe Capitelli
Francesco Cossiagno
Felice Cosetti
Vittore Cotella
Scipione Cellerino
Michele Conte
Giovanni Cossola
Carlo De Maria
Roberto De Maria
Giuliano Emprin
Gerardo Favole
Renato Franco
Sandro Fuga
Carlo Gianotti Borselli
Federico Giorda
Teodorico Grisi
Alberto Guarini
Sergio Mambretti
Giorgio Margary
Piero Malino
Ettore Morelli
Renato Prandi
Felice Riviera
Felice Sala
Emilio Turbil
Piero Vallero
Attilio Raul Zerbini.
— Torino, 24 novembre 1982.

Vittorio, Augusta, Marina e Gigo Stevano partecipano al dolore della famiglia Bricarello.

Ci ha lasciato improvvisamente e pia riposa nella Misericordia di Dio il

CAV. GEOM.

Cesare Santiano

A funerali avvenuti, per volontà del caro defunto, ne danno l'annuncio: la moglie Mariuccia Gallina, la figlia Annalisa col marito Franco Pessina, la cognata Anita Gallina, gli amici e parenti tutti. Ringraziamenti particolari al dott. Emilio Macchi, al prof. Renato Morton Perolino, alla amorevole Giuseppina Germano, al dott. Luciano Azzarà, al dott. Alberto Vara, a tutti i medici e paramedici della Casa di cura Cellini. La presente è partecipazione e ringraziamento. La Messa di Trigesima verrà celebrata nella parrocchia San Pellegrino venerdì 17 dicembre alle ore 18.
— Torino, 22 novembre 1982.

Anna Bonassi-Bettino
Maria e Franco Sportelletti
Gelosi e famiglia
partecipano al dolore della signora Maria Santiano per la perdita del MARITO.

La famiglia Gosella piange la perdita dell'indimenticabile amico

Cesare Santiano
— Torino, 23 novembre 1982.

Carlo Denina, Bruna, Paola ed Alessandra uniti alla famiglia Santiano piangono il caro e indimenticabile amico

geom. Cesare Santiano
— Torino, 23 novembre 1982.

Lina Revelli e figli partecipano con la preghiera al dolore della signora Maria e dei suoi cari nel ricordo del geometra

Cesare Santiano
— Torino, 24 novembre 1982.

Fosti buona compagna e buona madre, ti ricorderemo sempre. E' improvvisamente mancata

Vanda Piacenza nata Tenenti

Ne danno il triste annuncio: papà, mamma e il marito Carlo, i figli Marco e Giancarlo con Paola, la sorella Silvana con Beppe, Daniela e Silvia. Un particolare ringraziamento al dottor Donadio, Lugaresio, Alfieri, Bona e prof. Bruno. I funerali il giorno 26 ore 14,30 parrocchia San Gioacchino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 novembre 1982.

Andrea e Anna ricordano la nonna VANDA.

Al dolore della famiglia Piacenza, Tenenti si uniscono con affetto Pierpaolo, Agnese Serra.

Cuki e Rosy sono affettuosamente vicine a Marco.

Le famiglie Seraglia, Bertoncelli, Montaro e Baratta partecipano al dolore della famiglia Piacenza.

Mariuccia Costanzo Lilli con marito e figlie, uniti al dolore della famiglia, piangono la cara e indimenticabile WANDA.

Le famiglie Portaluppi-Cadine piangono, commosse, l'immatura perdita di WANDA.

Fabio, Orietta, Clara e Silvia con Renzo partecipano affettuosamente al dolore di Giancarlo e Paola.

Liliana e Maria Pratt Oliaravoli con Massimo, Giovanna e la nonna Maria partecipano commossi al dolore di Giancarlo, Paola e famigliari.

Amelia Bertot con Marisa, Sandro e Gianfranco Falli prendono viva parte al grave lutto di Giancarlo, Paola e familiari.

Famiglie Vigada, Favero, Claretto addolorate.

La famiglia Chiura partecipa al dolore della fam. Piacenza per la dipartita della cara VANDA.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Biamino nata Rabino

Ne danno il triste annuncio la mamma Lucia, il marito Secondo, i figli Luciano e Roberto, la nuora Pina, la nipotina Laura, e parenti tutti. Un sentito ringraziamento a tutti coloro che amorevolmente si sono prodigati nell'assistenza della cara congiunta, in particolar modo il prof. Donadio, il dottor Moreno, le suore Olimpia e Luciana, le infermiere e il personale tutto della clinica Pinna Pintor. I funerali avranno luogo venerdì 26 corrente alle ore 8,45 parrocchia Madonna delle Rose partendo ore 8,30 dalla clinica Pinna Pintor. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 novembre 1982.

Gli zii Virgilio, Emma e i cugini Aldo e Luigi Mandosso piangono la cara ANGELA.

Giancarlo Ivana e Massimo commossi partecipano.

Cesare Rosalba Daniele Villa, con profonda commozione, sono vicini agli amici Dino Luciano Roberto e mamma Lucia nel doloroso distacco della carissima ANGELA.

I nostri Ditors e Collaboratori dello Studio partecipano al lutto.

Commossi partecipano al lutto Amilla Renzo Luciana Enzo.

Augusto e Marcella Ella con Roberto ed Alessandro partecipi del grande dolore della famiglia ricordano affettuosamente la signora

Angela Biamino
— Torino, 25 novembre 1982.

Cesarina Bassanini partecipa commossa al dolore della famiglia.

Claudio e Patrizia Vola sono vicini al grande dolore della famiglia Biamino.

Zii Marcellina, Ernesto; Anna, Giovanni Bertola partecipano al dolore della fam. Biamino.

Attilio Crosetti ed Antonio Ferri con le rispettive famiglie partecipano al dolore dell'amico Dino per l'immatura scomparsa della moglie

Angela Rabino in Biamino
— Torino, 24 novembre 1982.

Irma e Piero Musso si uniscono al dolore del marito Dino e famiglia, per la perdita della cara amica ANGELA.

Alberto Pagliano e Renzo Bosso profondamente commossi sono vicini all'amico Biamino e figli in questo momento di grande dolore.

I condomini (amministrazione i custodi) dello stabile di via S. Marino 21/23/25 partecipano al dolore della famiglia Biamino per la scomparsa della signora

Angela Biamino
— Torino, 24 novembre 1982.

Dario Tommasi partecipa al dolore di Secondo, Roberto e Luciano Biamino.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Francesco Noyer

Addolorati lo annunciano la moglie Rita, i figli Giorgio con la moglie Silvana, Laura con il marito Franco, i nipoti Roberto, Fabrizio, Marco e Clara, la sorella Carolina Adalgisa, i cognati ed i parenti tutti. I funerali partiranno oggi 25 c.m. ore 14,30 da via Gagliardo 12.
— Torino, 25 novembre 1982.

Guido Del Bo partecipa al lutto.

I Consigli di Amministrazione, i Collegi sindacali, i Dipendenti ed i Collaboratori della Soc. Auto Centauro - Central Car - Autogrup - Salecar partecipano al lutto che ha colpito il loro amministratore delegato e direttore rag. Franco Falletto per la perdita dello suocero

cav. Francesco Noyer
— Torino, 25 novembre 1982.

Francesco e Pier Carlo Giraldi, Roberto e Enrico Peveri, Daniele e Lisa Ruffi sono vicini all'amico Giorgio per la perdita del suo PAPÀ.

La Fiat Auto S.p.A., Direzione generale, Dirigenti e Collaboratori tutti, partecipano con profondo cordoglio al lutto del dott. Giorgio Noyer per la scomparsa del padre

Francesco Noyer
— Torino, 25 novembre 1982.

Non è più, ma vivrà sempre in noi

Rosa Boaia

Addolorati lo annunciano il fratello Aldo, le sorelle Irma, Antonietta, Maria con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo il g. 25 ore 14 partendo da corso Alberto Picco n. 50. Villa Paradiso, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Mombarcaro ove verrà tumulata in tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 novembre 1982.

Le famiglie Natale e Cometti si uniscono al dolore dei familiari.

E' tornata alla Casa del Padre

Maria Minoretti n. Manfredi

Addolorati lo annunciano la figlia Alda con il marito Ettore Miglietta, i nipoti Carla con la moglie Fabia ed il piccolo Stefano, Maria Clara, Simona, Federica e parenti tutti. Funerali venerdì ore 10,15 dalla parrocchia S. Francesco di Sales (v. Maria 42).
— Torino, 23 novembre 1982.

Condomini ed inquilini partecipano al lutto della famiglia Miglietta.

E' improvvisamente mancato

Francesco Francesconi

Ne danno il triste annuncio: la mamma, moglie, figli, nipoti, fratello, cognati e parenti tutti. Funerali in forma civile giovedì 25 alle ore 14,30, partendo da via Goletta 7 (camera ardente ospedale Nuova Astanteria). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 novembre 1982.

L'Ufficio di Presidenza del Consorzio Trasporti Torinesi esprime il proprio profondo cordoglio alla famiglia dello scomparso

Francesco Francesconi

per tanti anni dipendente Atm.
— Torino, 24 novembre 1982.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Immovilli

Addolorati lo annunciano i nipoti: Giorgio, Anna, Rossana e Margherita. Funerali ore 14,30 del 26 ospedale Mauriziano.
— Torino, 23 novembre 1982.

Francesco Marchi e famiglia, unitamente ai Collaboratori della Ditta, partecipano al grave lutto.

RINGRAZIAMENTI

Caterina Gerardi e familiari ringraziano tutti coloro che personalmente o con scritti si sono uniti al loro dolore per la scomparsa del caro

Domenico Gerardi
— Torino, 24 novembre 1982.

ANNIVERSARI

In memoria di

Pietro Accorsi

per la tragedia della scomparsa verrà celebrata una messa di suffragio il giorno 25 novembre 1982 alle ore 18 nella chiesa dell'Annunziata in via Po 45.
— Torino, 25 novembre 1982.

29-11-1980 — 29-11-1982
Nel secondo anniversario della scomparsa del compianto

Enrico Bianchetti

I familiari lo ricordano con immutato affetto.
— Castellamonte, 25 novembre 1982.

1981 — 1982

Silvio Bressi

Ci hai solo preceduti nell'attesa di rivederci. Angelo e tua Paola.

1981 — 1982

prof. Adelaide Diana

Un caro ricordo.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CROCETTA

In frazione Bussolino Schiapparelli completamente ristrutturata

Per informazioni

Edilcasa, tel. 011 548.154

(continua)

Contrastanti le cifre sulle astensioni nelle fabbriche [illegible] sui comizi

Ieri [illegible] è fermata l'industria minaccia [illegible] sciopero generale

Costituita Selenia Spazio (Stet-Italtel Aeritalia)

ROMA — E' stata costituita ieri la «Selenia Spazio», la nuova società del raggruppamento Selenia-Elsag in cui sono state concentrate tutte le attività e le risorse del settore spaziale, fino ad oggi distribuite nelle diverse aziende del gruppo Stet.

La «Selenia Spazio» [illegible] a maggioranza Selenia [illegible] per cento), [illegible] partecipazione di Aeritalia (35 [illegible] cento), e [illegible] Italtel (15 per cento).

Presidente della nuova società è stato nominato Cesare Fantò mentre il [illegible]siglio di amministrazione è composto da: Pier Franco Barletti, Antonio Cacciavillani, Fausto Caruli, Cesare Fantò, Filippo Gagliano, Pietro Masarati, Bruno Piano, Claudio Pilati, Salvatore Randi, Massimo Rizzo.

ROMA — I lavoratori dell'industria hanno scioperato ieri di più nelle zone periferiche, meno [illegible] grandi città [illegible] Milano, Roma, Torino. Hanno sospeso il lavoro anche nelle piccole aziende associate alla Confapi in contrasto con l'esclusione decisa [illegible] vertici confederali in seguito all'avvio del quarto tavolo di trattativa intersetto[illegible] sul costo [illegible] lavoro. Scarse le assenze in alcuni grandi [illegible] tra cui la Fiat, e in alcune realtà territoriali — come il Trentino — dove [illegible] proposta unitaria per la ristrutturazione [illegible] salario aveva incontrato consistenti resistenze.

La partecipazione [illegible] nume[illegible] comizi indetti [illegible] federazione Cgil, [illegible] e Uil non è stata rilevante, salvo rare eccezioni. [illegible] complesso, nonostante la spinta fortemente [illegible] delle motivazioni economiche di questa difficile vertenza, non si può dire che lo sciopero generale nell'industria abbia avuto un risultato travolgente; ma nemmeno che [illegible]. Secondo stime [illegible] fonte sindacale, l'adesione [illegible] lavoratori è stata [illegible]ralmente molto varia», con medie del 70-75% in provin-

Genova. Bruno Trentin durante il comizio in piazza De Ferrari

cia, del 50% nei maggiori comuni capoluoghi. La punta [illegible] del 100% sarebbe stata raggiunta al Petrolchimico [illegible] Marghera. [illegible] Acciaierie di Bolzano ed [illegible] acciaierie di Terni.

I meccanici, [illegible] linea [illegible] sima, si sono astenuti in numero superiore rispetto [illegible] tessili, [illegible] chimici, agli alimentaristi, agli edili, ed è proprio [illegible] Fim, in [illegible] suo comunicato, che esalta il [illegible] manifestazione, quale preciso monito [illegible] imprenditori e alle forze politiche, in particolare a quelle impegnate nella formazione del nuovo governo, perché prevalga una «impostazione [illegible] politica [illegible]nomica orientata allo sviluppo coerente con le richieste del movimento sindacale».

La crisi di governo e i suoi possibili [illegible] sono stati al centro di tutti i [illegible] «I la[illegible] italiani — [illegible] affermato Lama ad Ancona — esigono [illegible] chi governerà il paese [illegible] dica chiaramente da che parte sta. Troppe sono le [illegible]biguità esistenti, troppa la demagogia. Chi [illegible] vorrà [illegible]dersi conto, [illegible] i partiti, del valore delle proposte sindacali e della posta [illegible] gioco più generale per la democrazia, non dubiti: pagherà sicuramente prezzi salati [illegible] fronte al Paese».

Marianetti [illegible] Taranto: «Se il [illegible] governo dovesse formarsi sulla [illegible] di certi orientamenti che sembrano prevalere nella discussione [illegible] giorni (taglio dei salari, [illegible] non restituzione del fiscal drag, mancato rispetto degli impegni assunti) sarebbe [illegible] vitabile [illegible] sciopero generale».

Meno drastico nei confronti [illegible] governo il segretario generale aggiunto della [illegible], Marini. «Siamo convinti — ha osservato — che esistono stra[illegible] non traumatiche per riprendere il cammino e rispondere alle attese di occupazione e di sviluppo che premono».

Anche il segretario confederale della [illegible], Mattina, co[illegible] Marianetti, ha minacciato a Firenze «una forte e rapida intensificazione della lotta» se l'atteggiamento degli imprenditori «rimanesse [illegible] catorio» e [illegible] l'ennesima [illegible] di governo non si concludesse con un programma [illegible] di politica economica. «In gra[illegible] [illegible] affrontare le questioni della giustizia fiscale, della ri[illegible] produttiva, della disoccupazione». Ed ancora [illegible] venuto, in un articolo per il periodico della Uil, sostiene la necessità «di una risposta ferma e generale da parte di tutti i lavoratori italiani» se si cer[illegible] [illegible] eludere nodi [illegible] per i [illegible] e per l'intero Paese.

Una [illegible] critica [illegible] «stato maggiore» della federazione unitaria è venuta [illegible] Confapi in seguito al fatto che in numerose piccole industrie si [illegible] scioperato nonostante l'esclusione decisa dalla segreteria. «La credibilità del vertice sindacale — ha dichiarato il Presidente Vaccaro — viene a mancare nel momento in cui [illegible] molte province questa decisione è stata [illegible] in nessun conto. Lo scollamento tra vertici e comportamenti periferici del sindacato è estremamente [illegible]. In questo contesto, perdurando [illegible] non credibilità [illegible] controparte, la [illegible] stra posizione potrebbe essere riveduta».

Gian Carlo [illegible]

Per il rinnovo [illegible] contratto

Agitazioni all'Inps [illegible] in pericolo

ROMA — Continuano gli scioperi e le as[illegible]blee nelle varie sedi dell'Inps, proclamati territorialmente da Cgil, Cisl, Uil per protestare contro il ritardo dell'avvio delle trattative per il rinnovo contrattuale. Quello in corso è scaduto il 31 dicembre '81, [illegible] solo, ma una legge dello [illegible] dava facoltà [illegible] aprire le trattative 8 mesi prima [illegible] scadenza naturale.

Il malessere è quindi molto diffuso e, se [illegible] interverranno fatti nuovi, la protesta [illegible] estenderà mettendo a repentaglio il pagamento delle pensioni per i prossimi mesi. Proprio in questi giorni, infatti, gli uffici periferici stanno predisponendo i mandati per i rinnovi annuali di oltre 12 milioni di pensioni.

Queste agitazioni, [illegible], non si fermano all'Inps. [illegible] estese a tutto il comparto del parastato (80 mila dipen[illegible] metà dei quali sono all'Inps), per lo stesso motivo: la difficile trattativa per il contratto. Sono interessati enti [illegible] l'Inail, l'Enit, il Coni, l'Aci, [illegible] Biennale [illegible] Venezia [illegible].

[illegible] Fiap (il sindacato unitario di categoria) ha richiesto fra l'altro un aumento [illegible] mila lire mensili a regime, con maggiorazioni fino a un massimo di [illegible] mila lire [illegible] particolari situazioni. Organizzazione [illegible] lavoro, premio [illegible] professionalità, contrattazione articolata, tecnologie, sono altri punti qualificanti del pacchetto di richieste.

«El Al» sarà liquidata

GERUSALEMME — Dopo [illegible] sciopero e sotto il peso di un passivo crescente, il governo ha [illegible] di liquidare la El Al, la compagnia [illegible] di bandiera israeliana, [illegible] sendosi raggiunto un accordo coi dipendenti in merito a [illegible] contratto comportante [illegible] ziamenti e riduzioni di paga.

Mentre continua l'agitazione nelle banche per la vertenza contrattuale

[illegible] prepara un breve [illegible] per il condono e per l'autotassazione

ROMA — [illegible] decisione è stata [illegible] presa [illegible] ministero delle Finanze in merito ai termini [illegible] scadenza del pagamento dell'autotassazione e [illegible] condono, ma [illegible] conferma negli ambienti competenti che ci sarà [illegible] «slittamento tecnico» in seguito al protrarsi dell'agitazione dei [illegible] mila lavoratori dipendenti dalle banche e dalle Casse di Risparmio a [illegible] stegno del rinnovo contrattuale. Essendo impossibile varare, nell'attuale fase politica, un decreto-legge di proroga dei termini per il condono [illegible] di rinvio ristretto di quelli per l'autotassazione [illegible] proroga per il condono era stata [illegible]mente sollecitata dalle organizzazioni degli industriali, dei commercianti e degli agricoltori, sarà autorizzato in via amministrativa uno [illegible]rimento limitato al primo o al secondo giorno di completo funzionamento degli sportelli e degli [illegible] interni degli istituti di credito.

Non ci sono, peraltro, previsioni a breve termine per [illegible] sblocco della vertenza [illegible]trattuale. Le posizioni delle controparti si [illegible] irrigidite dopo le estenuanti riunioni dei giorni scorsi e [illegible] del [illegible] [illegible] del negoziato sui punti cruciali dell'orario del lavoro, dell'orario di apertura degli sportelli e della produttività. «E' l'Assicredito che deve rivedere il suo atteggiamento», afferma il segretario generale della Fabi, il sindacato più rappresentativo del settore, peraltro associato alla [illegible]. «Sono le organizzazioni sindacali — ribatte l'Assicredito — che debbono far marcia indietro rispetto alle posizioni, [illegible] sulle quali si sono arroccate».

E' [illegible] voce di [illegible] imminente intervento conciliatore [illegible] del Lavoro. [illegible] questa ipotesi raccoglie pochi [illegible] nelle organizzazioni imprenditoriali, sia tra i sindacati. Gli scioperi, intanto, proseguono e rischiano di essere progressivamente intensificati fino a giungere alla totale paralisi del settore, che già si [illegible] in [illegible] situazione di grave [illegible] anche per gli effetti collaterali, ma molto preoccupanti, dell'agitazione del personale della Banca d'Italia.

I sindacati [illegible] dei dipendenti dell'istituto di emissione protestano contro l'iniziativa della presidenza e della direzione generale tendente a rompere l'unità dei lavoratori e a «cavalcare» il sindacalismo autonomo «cui si accorda preferenzialità di interlocuzione».

g. c. f.

Bancari: quanto guadagnano, cosa [illegible]

CATEGORIE	Retribuzione lorda annuale (1)		Aumenti mensili richiesti	
	zero scatti	12 scatti	zero scatti	12 scatti
Ausiliari	12.080.000	14.660.000	90.000	190.515
Commessi	12.542.000	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Impiegati 2°	13.000.000	17.873.000	131.600	289.300
Impiegati 1°	13.659.000	19.425.000	165.000	359.427
Capireparto	14.103.000	[illegible]	185.000	382.427
Vice capufficio	14.562.000	20.319.000	[illegible]	403.427
Capi ufficio	15.258.000	21.014.000	230.000	427.427
Funzionari di grado minimo	[illegible]	[illegible]		
Funzionari di grado massimo	29.712.000	40.619.000		
Dirigenti di grado minimo	31.363.000	42.354.000		
Dirigenti di grado massimo	33.262.000	46.109.000		

(1) Valori medi che comprendono il premio di rendimento. Fonti sindacali, Il Mondo.

Fim teme sospensioni alla Riv

[illegible] — La costante riduzione degli orga[illegible] passati dalle 14 mila [illegible] alle [illegible] attuali e [illegible] recente tendenza [illegible] a tagliare le spese preoccupano il sindacato. Secondo la Fim piemontese, [illegible] ha incontrato i rappresentanti dell'azienda, per la prima volta si stanno registrando segnali «stonati» che potrebbero anticipare una svolta, «forse la prima richiesta di cassa integrazione speciale nella storia della Riv».

Il sindacato ha chiesto ragguagli sui tagli in atto negli stabilimenti europei, sugli aumenti dei contributi per i trasporti [illegible] lavoratori, sulla ces[illegible] delle colonie estive, sul concetto di produzione (ancora limitata) [illegible] settore dei cuscinetti a sfera non[illegible] la crisi dei mercati.

L'azienda non ha dato risposte immediate, impegnandosi però a fornirle [illegible] prossimo incontro, [illegible] fissato per il 15 dicembre, dopo aver valutato le cifre del budget 19[illegible].

Il ministro delle Finanze ha presentato la [illegible] proposta

Nell'83 pagheremo [illegible] tasse se passa la riforma dell'Irpef

Per i contribuenti risparmio di [illegible] - Il problema della copertura

ROMA — *Seimila miliardi di lire: è la cifra che i contribuenti potrebbero risparmiare nel 1983 se venisse attuato il progetto di riforma strutturale dell'Irpef (imposta sul reddito delle persone fisiche) che il ministro delle Finanze Formica ha terminato di mettere a punto ed ha riassunto in un documento inviato ai sindacati. I seimila miliardi — si ricorda nello stesso documento — sono naturalmente anche il costo che dovrebbe sopportare l'erario e che bisogna coprire.*

La riforma proposta da Formica — a quanto si apprende da fonte sindacale — si articola attorno ad una tabella di scaglioni e di aliquote profondamente modificata rispetto a quella attuale. La manovra comporterebbe poi una revisione del meccanismo della «quota esente», una rivalutazione delle detrazioni e qualche ulteriore elemento agevolativo condizionato al raggiungimento di determinati obiettivi di politica economica (costo del lavoro, produttività, inflazione).

Il costo della manovra sarebbe di seimila miliardi (in gran parte sul bilancio 1983) per la modifica delle aliquote e l'aumento delle detrazioni. Si aggiungerebbero altri 400 miliardi per le agevolazioni «condizionate» (o 1300 miliardi se si [illegible] anche il rispetto del tetto inflazionisti[illegible]. Ma queste somme aggiuntive graverebbero sul bilancio 1984.

Esiste, però, un problema di finanziamento della manovra; le possibili vie di intervento — riassunte nel documento — sono le seguenti: aumentare gli stanziamenti della legge finanziaria (riducendo altre spese pubbliche), aumentare [illegible] pressione sugli evasori [illegible] il gettito ottenibile nel [illegible] pare sufficiente), utilizzare eventuali maggiori proventi del condono, utilizzare i fondi resi liberi dal mancato verificarsi delle condizioni per gli sgravi fiscali «condizionati» già previsti dalla manovra fiscale 1982.

L'altra via percorribile è quella di ridurre la portata delle agevolazioni da concedere ai contribuenti, attenuando il costo a carico dell'erario.

Quanto al risparmio fiscale [illegible] singolo contribuente, [illegible] studio calcola di quanto aumenterebbe la busta paga [illegible] un lavoratore (facendo le due ipotesi di un lavoratore celibe e [illegible] un lavoratore con coniuge e due figli a carico) se nel 1983 venisse applicata la «riforma Formica».

Vediamo ora quale sarà l'aumento mensile teorico delle buste pa[illegible] le fasce di reddito più significative che si avrebbe con la «riforma»: con un reddito di 5 milioni al lavoratore celibe andrebbero 8.000 lire, a quello [illegible] carichi familiari 16.000; con 6 milioni 9.000 e 21.000; con 7,5 milioni 13.000 e 25.000; con 9 milioni 22.000 e 34.000; con 11 milioni 25.000 e 37.000; con 13 milioni 16.000 e 28.000; con 15 milioni 21.000 e 36.000; con 18 milioni 32.000 e 45.000; con 22 milioni 51.000 e 64.000; con 24 milioni 64.000 e 74.000; con 30 milioni 53.000 e 63.000; con 34 milioni 51.000 e 65.000.

Queste [illegible] nuove aliquote

Ecco la tabella delle aliquote proposta nel «progetto Formica» (accanto all'aliquota proposta vengono indicate le aliquote progressive che colpiscono attualmente le «fette» di reddito raggruppate negli scaglioni «allargati» indicati nella proposta stessa):

Scaglioni	Aliquote proposte	Aliquote attuali
0- 11 milioni	18%	[illegible] 10 al 27%
11- 24 milioni	28%	dal [illegible]
24- 38 milioni	38%	dal 35 al 40%
38- 60 milioni	43%	dal 40 al 44%
[illegible] milioni	48%	dal 46 al 50%
[illegible] milioni	53%	[illegible] al 58%
250-500 milioni	58%	dal [illegible] al 68%
Oltre 500 milioni	63%	[illegible]

Efim-Mcs interrotte le trattative

ROMA — Le trattative tra l'Efim-Mcs ed il sindacato sulla cassa integrazione speciale in alcuni impianti del gruppo sono state interrotte questa notte. Con un lungo comunicato la Fim ha spiegato i motivi della rottura denunciando un atteggiamento della controparte di «aperta sfida [illegible] sindacato».

Il sindacato ha «denunciato inoltre tale comportamento come esplicita volontà di proseguire un'iniziativa unilaterale fatta di for[illegible] strumentali rispetto ai gravi problemi di [illegible] strlale e finanziario [illegible] settore alluminio pubblico» ma il sindacato non intende comunque arrivare ad una posizione intransigente [illegible] ha proposto, per una uscita positiva dalla grave situazione al[illegible] [illegible] punti [illegible] quali rispetto [illegible] confronto particolare: l'accordo [illegible] cassa integrazione, un'ipotesi più realistica per Porto Marghera, una discussione [illegible] iniziative [illegible].

La [illegible] ha precisato, per quanto riguarda l'accordo sulla [illegible] integrazione, che [illegible] deve precostituire «la conclusione della discussione del piano tuttora in corso [illegible] pratutto per quanto riguarda la chiusura degli impianti».

Confermate tacitamente le attese di ribasso dei tassi Usa

Volcker: [illegible] all'economia e il dollaro rallenta in Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il governatore della Riserva Federale, Paul Volcker, ha ieri rivolto un appassionato appello al governo Reagan affinché riduca drasticamente il deficit del bilancio statale. In una testimonianza al Congresso, Volcker ha asserito che è l'incubo del deficit, che l'anno venturo minaccia di oscillare [illegible] 150 miliardi ai 200 miliardi di dollari (quasi 300 [illegible] miliardi di lire) a tenere alti i tassi d'interesse rispetto all'inflazione. La finanza e l'[illegible] americane temono che il governo lo finanzi stampando banconote, e provocando così una recrudescenza inflazionistica.

L'inflazione attualmente è sotto il 5%, i tassi d'interesse sono dell'11,5%.

Volcker ha annunciato che l'aumento della liquidità supererà quest'anno dello 0,5-1% i [illegible] fiscali. [illegible] Riserva Federale non può [illegible] tanto [illegible] troppo rapidamente il suo saggio di sconto, che è già al livello più basso dal novembre '78, il 9%. «Abbiamo investito tante energie, compiuto tali sacrifici per sconfiggere l'inflazione — ha asserito il governatore [illegible] Federal [illegible] — che non si può abbandonare la battaglia a metà». «Continueremo a limitare la crescita della liquidità — ha aggiunto — e l'allargamento del credito per impedire che l'impostazione della ripresa dell'economia venga compromessa».

Le parole del responsabile dell'istituto di emissione hanno incontrato eco favorevole al Congresso, dove gli esperti hanno anzi calcolato [illegible] l'ascesa del circolante sarà maggiore di quanto da lui additato, fino all'8,5%. Mentre Volcker si è riferito infatti a tutti gli aggregati monetari, gli esperti hanno insistito solo sulle banconote e i conti correnti.

La maggioranza dei parlamentari ritiene che il governatore sia sulla strada giusta: è [illegible] rigidità [illegible] reaganomic che imputa l'attuale crisi. Anche molti repubblicani sono ormai d'accordo che il presidente debba andare incontro alle istanze democratiche per il risanamento dell'economia.

Volcker [illegible] chiesto esplicitamente [illegible] governo Reagan di non anticipare a gennaio la riduzione del 10% dell'imposta [illegible] reddito, [illegible] per luglio, per non privare lo Stato di altre entrate e aggravare quindi il deficit. Senza scendere nei particolari, [illegible] quindi insistito per [illegible] di austerità «che facciano effetto non per un anno ma per un triennio almeno». La [illegible] Bianca [illegible] indicato [illegible] voler abolire spese sociali per 25-30 miliardi di dollari, ma [illegible] sa che il governatore pensa [illegible] che [illegible] di spese militari. La sua paura è che il deficit del bilancio cresca progressivamente.

Nell'opinione di questo gran «commis» dello Stato, è solo [illegible] binario [illegible] cautela della Federal Reserve [illegible] riflazionare e [illegible] austerità pubblica che la locomotiva americana può ricominciare a correre. Egli ha predetto per l'83 «una ripresa modesta ma costante... su cui si potrà ricostruire un'economia stabile, riconvertita rispetto a quella degli Anni Settanta». La previsione di Volcker trova il [illegible] della maggior parte degli economisti e dei parlamentari. Qualche segno del rilancio della produzione in [illegible] c'è, ad esempio [illegible] settore [illegible], o in quello automobilistico, dopo mesi di ristagno. **E. C.**

Franco belga ai limiti Sme

ROMA — Il dollaro ha chiuso ieri a 1461,50 lire, confermando così un cospicuo ribasso rispetto a martedì, quando la moneta americana chiudeva in Italia a 1470 lire. In pratica, il dollaro è quindi tornato sui valori di due giorni fa.

Per la lira giornata nell'insieme positiva, anche in rapporto alle valute europee. Il marco si rafforza ma ancora di più [illegible] moneta tedesca si rafforza lo yen.

La lira [illegible] di misura sul [illegible] (578,5 contro 578,1), il franco francese (203,8 [illegible] 203,7) e quello svizzero (668,5 contro 680,2), [illegible] sterlina (2329,4 contro 2339,55). Il [illegible] vale 576,51 contro [illegible] e 100 yen 575,2 lire contro [illegible] di martedì. [illegible] segno di debolezza per il franco belga che è [illegible] in prossimità del limite di intervento rispetto al fiorino, ma la Banca Centrale belga non si dice preoccupata.

L'oro ha recuperato terreno quotando al fixing pomeridiano di Londra 409,25 dollari, contro i [illegible] di martedì.

Avvertimento del direttore generale della Banca d'Italia

Per Dini «costerà caro» evitare il crack bancario internazionale

DALLA REDAZIONE [illegible]

ROMA — [illegible] internazionale è proprio [illegible] guai; il crack sarà evitato, [illegible] ci saranno dei costi da sopportare, anche per l'Italia. E' questo, in sintesi, ciò che ha detto ieri il direttore generale della Banca d'Italia Lamberto Dini nella conferenza sui «Problemi finanziari dell'economia mondiale» tenutasi presso l'Istituto centrale di banche e banchieri.

«Una crisi finanziaria non sembra alle porte — ha detto Dini — e casomai il mercato, le Banche centrali, le istituzioni ufficiali [illegible]no le risorse e la capacità per circoscriverne la portata, se essa dovesse manifestarsi».

Ma «non può [illegible] sottovalutata la serietà della situazione»: una situazione in cui la virtuale insolvenza di Polonia e Messico sono solo il fatto più evidente. Quest'anno i Paesi [illegible] di sviluppo devono destinare al pagamento dei debiti quasi un quarto degli introiti delle loro esportazioni, e i Paesi a economia socialista addirittura più di un terzo. [illegible]

«Negli ultimi dieci anni il sistema bancario internazionale ha assicurato il finanziamento di deficit crescenti; [illegible] questo sistema funziona, a volte, in modo che qualcuno potrebbe definire azzardato e pasticcione. Dini, nel [illegible] linguaggio tecnico, fa [illegible] che «esso non sembra aver sem[illegible] mostrato una piena consapevolezza delle proprie responsabilità nella valutazione individuale del rischio e nella salvaguardia della stabilità».

Si è prestato denaro senza informarsi bene della capacità del debitore di restituirlo, senza sapere nemmeno quanti debiti lo stesso prenditore aveva accumulato; quando si diffonde la paura, ci [illegible] comportamenti irrazionali, come non prestare più a tutta un'area del globo se in essa c'è un Paese che non paga.

Per evitare guai [illegible] si può chiedere alle Banche centrali di salvare i banchieri in difficoltà. Ma [illegible] Paesi sviluppati ricadranno inevitabilmente degli [illegible]: aumento delle quote del Fondo monetario internazionale, forse un «fondo di riserva» a cura del gruppo dei «Dieci». Occorrono poi un adeguamento dei capitali delle grandi banche e una sorta di «centrale dei rischi» internazionale.

Lo [illegible] e i soldi degli italiani

ROMA — I massimi rappresentanti dell'industria italiana, tutti i segretari politici dei partiti della disciolta maggioranza (più, evento quasi eccezionale, En[illegible] Berlinguer), sindacalisti ed economisti si confronteranno, a partire da domani, sul tema della spesa pubblica al [illegible] organizzato a Fi[illegible] [illegible] Confindustria.

Per l'occasione, l'associazione che raggruppa le industrie italiane ha fatto le cose in grande: circa 2000 adesioni, oltre 130 giornalisti accreditati, gli alberghi della città praticamente al completo.

Perché tanto interesse [illegible] un argomento che, [illegible]apparentemente, sembrerebbe sfuggire alla [illegible] di interesse dell'imprenditoria privata? Perché — dicono in Confindustria — una spesa pubblica incontrollata, qual è la nostra, soffoca lo sviluppo dell'economia, sottrae risorse per nuovi investimenti, alimenta l'inflazione.

Da qui il convegno il cui tema («Lo Stato e i soldi degli italiani») la dice tutta sul tipo di approccio che Merloni, Mazzotta e Mandelli vogliono dare al problema e [illegible] l'invito [illegible] forze politiche. A [illegible] Mita, Craxi, Berlinguer, Zanone, Biasini e Longo gli industriali intendono infatti chiedere interventi urgenti e risoluti per mettere un freno alla spesa pubblica.

La Confindustria, in particolare, chiederà ai partiti tre cose: che, nell'83, il disavanzo pubblico [illegible] superi i 50-60 mila miliardi; che una maggiore quota della [illegible] pubblica sia destinata agli investimenti; che si intervenga urgentemente per ridare efficienza [illegible] pubblica amministrazione.

Casse Risparmio da dieci anni a Francoforte

FRANCOFORTE — Ieri le Casse di Risparmio di Torino, Firenze, [illegible] e Imperia, Verona, Vicenza e Belluno hanno festeggiato a Francoforte il decimo anniversario dell'apertura dell'ufficio di rappresentanza nella città tedesca.

Se ne discute da oggi in un convegno del Centro studi assicurativi

Equo canone: riforma o abolizione?

ROMA — Si apre oggi a Ro[illegible] convegno che ha per tema: «Riforma dell'equo canone». Ma, dalla presentazione che ne ha fatto ieri il Cirsa, Centro italiano ricerche e studi assicurativi, abbiamo avuto l'impressione che, a ben vedere, si tratti d'una riforma che in pratica sfiora l'abolizione [illegible] famosa, o famigerata, legge [illegible] del 27 luglio [illegible].

[illegible] chiaro che, [illegible]vando questo, non intendiamo prendere posizione [illegible] un senso o nell'altro, [illegible] a favore degli inquilini, [illegible] privilegiati [illegible] affitti che nulla hanno a che fare con il [illegible], né a favore [illegible] proprietari, che spesso dimenticano di avere [illegible] patrimonio, quello immobiliare, che forse è l'unico in grado di tener testa, e [illegible] certi casi di sorpassare, la velocità dell'inflazione. Ci riferiamo unicamente agli aspetti [illegible] caratterizzanti della «proposta di legge» preparata da un gruppo di studiosi [illegible] conto del Cirsa, e affidata a chi vorrà trasferirla in [illegible] parlamentare.

Per esempio, modificando la legge 392, si propone di «indicizzare» l'equo canone al 100 per cento, e non più soltanto al 75 per cento dell'aumento del costo della vita, calcolato dall'Istat, il 1° gennaio di ogni anno. Si [illegible] osservare [illegible]e sarebbe già positivo se il «progetto» servisse a chiarire le [illegible] in proposito, tuttora molto confuse, tanto che le interpretazioni dell'aggiornamento date quest'anno in base alla legge in vigore andavano da poco più dell'11 a oltre il [illegible] per cento dell'affitto [illegible].

Un'altra innovazione rilevante — sempre nel [illegible] di abolire, in pratica, l'equo canone — è quella che si riferi[illegible] all'articolo [illegible] della legge attuale e che dichiara nulla [illegible] possibilità di deroga. «ogni pattuizione diretta a limitare la durata del contratto o [illegible] attribuire al locatore un canone maggiore di quello previsto» dalla legge [illegible]. Il progetto che è stato presentato ieri, e formerà oggetto del convegno odierno, prevede, invece, la possibilità di deroga, praticamente senza limiti. [illegible] infatti, [illegible] la maggiorazione dell'equo canone (non si parla di riduzione), trovi «un compenso [illegible] altro [illegible] foggia specificatamente individuato», e che si dimostri «equo» nel perdurare della locazione.

Non c'è dubbio che [illegible] revisione, anche approfondita, l'istituto dell'equo canone abbia dimostrato di aver bisogno. In questo suo primo quadriennio di applicazione. Anche, come prevede questo studio, per quanto riguarda le spese [illegible] manutenzione, e [illegible] dovrebbero trovare adeguata contropartita in un aumento dell'affitto. Anche, [illegible] questo in prospettiva, se dovesse andare in porto il progetto di autorizzare i Comuni a imporre una [illegible] (dal [illegible] 30 per cento) sul reddito immobiliare, tale da ridurre, aggiunta alle altre imposte già in atto, a meno del 25 per cento il cosiddetto «reddito immobiliare»: per chi affitta case [illegible] proprietà. Ma, [illegible] convegno odierno, si potrà valutare meglio se questa [illegible] giova all'edilizia, ai proprietari, agli inquilini, all'economia nazionale. **m. s.**

Fiat brasiliana avrà un nuovo rappresentante dello Stato

BELO HORIZONTE (Brasile) — La Fiat in Brasile dopo le elezioni generali della scorsa settimana ha [illegible] nuovo interlocutore. [illegible] Minas Gerais, socio [illegible] Fiat brasiliana, [illegible] il partito [illegible] movimento democratico brasiliano (pmdb), maggior gruppo di opposizione.

Dal prossimo marzo, quindi, il socio di [illegible] dell'azienda torinese nella [illegible] di Betim (con il 38,5% [illegible] azioni) sarà sempre il governo dello Stato di [illegible] Gerais però non più amministrato dal partito di governo, ma da quello di opposizione.

L'interlocutore principale [illegible] Fiat sarà il nuovo gover[illegible] Tancredo Neves, deputato uscente. Dei governatori eletti dall'opposizione è considerato, comunque, il più moderato e quello in migliori rapporti con l'esecutivo cen[illegible] [illegible].

Da lunedì [illegible] caro l'olio combustibile

[illegible] — [illegible] lunedì, secondo quanto si apprende [illegible] ambienti del settore, diminuirà di sette lire il chilogrammo il prezzo dell'olio combustibile denso, mentre resteranno invariati i prezzi del gasolio.

Il prezzo dell'olio combustibile denso ad alto tenore di zolfo (Atz) scenderà a 217 lire il chilogrammo e quello dell'olio combustibile a basso tenore di zolfo (Btz) a 248 lire il chilogrammo. Prezzi fermi, come si è detto, per i due gasoli dato che non è stata superata la «soglia di divergenza» di 15 lire il litro rispetto alla media dei prezzi di questi prodotti nella Cee. Il prezzo del gasolio per auto, infatti, è in Italia superiore di quasi cinque lire rispetto alla media Cee.

Firenze: positive indicazioni dall'ultima mostra

Calzature, borse, abiti in pelle settore che reagisce alla crisi

FIRENZE — Alla «Preselezione» che alla Fortezza da Basso, per tre giorni ha ospitato il [illegible] di tutto quanto occorre per fabbricare un paio di scarpe, confezionare borse, un [illegible] in pelle, si è [illegible] conferma [illegible] questo comparto si mantiene dinamico, ed è capace di trovare, in un breve lasso di tempo, innovazioni e soluzioni.

La crisi che investe l'economia, di fronte a tante idee e interessi dei compratori italiani e stranieri, è parsa sopraffatta. «Per quanto riguarda le pelli, però — ha detto Mario Chiosi — le previsioni [illegible] nell'immediato non sono esaltanti. L'apprezzamento del dollaro non ha favorito, come in passato, per effetto [illegible] svalutazione [illegible] lira, l'aumento delle vendite di scarpe, [illegible] quanto insieme con il rincaro dei costi di produzione del prodotto finito si è manifestata una diminuzione della domanda dei consumatori».

Dello stesso avviso è un conciatore che va per la maggiore nel mondo, Irwin Feur di New York (titolare di sette aziende con potenziale giornaliero di un milione di piedi di pelle): «Al momento vedo delle difficoltà — dice —. Ma ci sarà una ripresa, seppure a tempi lunghi. Negli Stati Uniti una prima ripresa è stata indicata per la fine del primo quadrimestre dell'83. Tempo un anno, la situazione dovrebbe riflettersi positivamente anche in [illegible]lia».

«Il bilancio — dice Salvatore Mercogliano, direttore dell'Unione nazionale industria conciaria — [illegible] uno [illegible] inferiore al passato, nonostante i livelli produttivi positivi. In calo c'è stato solo il [illegible] di cuoio (—1[illegible] [illegible] le suole, e che [illegible] è in lenta ripresa».

Il settore degli accessori è invece in [illegible] di espansione. «Ha solo dieci anni di vita, [illegible] opera in 120 mercati esteri — precisa Giorgio Aquilina, che è direttore dell'associazione di categoria, l'Anica — e ha un futuro».

Ci sono più di 1400 fabbriche nel Paese [illegible] circa 25 mila [illegible] e il loro fatturato annuo complessivo è intorno ai [illegible]. L'export è pari al [illegible] per cento e le principali nazioni di esportazione sono gli [illegible] Uniti, la Russia e la Gran Bretagna.

Le concerie infine sfiorano le 1300 unità — compresi i lavoratori artigianali — con 30 mila occupati e un fatturato annuo di 3800 miliardi di cui il 20% esportato.

Giancarlo Bolandi

Oggi alla manifestazione d'apertura interviene il ministro Scotti

La Sabauda celebra i 150 anni svelando [illegible] tutti i suoi tesori

Tolti dai depositi e restaurati numerosi capolavori di scuola olandese [illegible] fiamminga - In mostra le nuove acquisizioni e gli ori antichi della collezione Gualino

Torino [illegible] il suo rilancio turistico-culturale nel [illegible] del [illegible]. Punto di partenza per una serie di iniziative che, sparse a ventaglio tra inverno e estate, è appunto, la ricorrenza del centocinquantesimo anno [illegible] Galleria Sabauda, straordinaria raccolta di dipinti tanto importante quanto ignorata.

Spingere il pubblico piemontese e nazionale a innamorarsi di questo eccezionale gioiello è lo slogan che ha impegnato e impegna la Sovrintendenza per i beni culturali e le amministrazioni pubbliche. Che tutto avvenga all'insegna dei Savoia può sembrare una battuta, ma, in effetti, la Galleria è costituita da un insieme di opere di altissima qualità donate dai Reali e raccolte dagli stessi in un arco di alcuni secoli.

Il nucleo principale è formato dalla collezione di Eugenio di Savoia-Soissons: sono dipinti di Scuola olandese e fiamminga che per bellezza e importanza elevano le raccolte torinesi [illegible] le più importanti del genere esistenti al mondo. Ebbene su questo patrimonio hanno lavorato parecchio gli studiosi, coordinati dalla sovrintendente [illegible] Tardito Amerio.

[illegible] depositi ancora ricchi di materiale [illegible] tirati fuori alcuni capolavori di piccolo formato (per i grandi Rubens, ad esempio manca lo spazio) e si è provveduto a restaurarli (importante anche l'opera di recupero [illegible] cornici d'epoca). Poi si è pensato a sistemare le raccolte secondo un criterio di moderna lettura.

[illegible] la Galleria viene riaperta al pubblico e [illegible] una piacevole riscoperta per tutti. Percorrendo le sale rinnovate si coglie magari qualche segno [illegible] lavoro portato avanti con urgenza, ma bisogna mettere in conto che i finanziamenti sono arrivati proprio sul filo.

Con la riapertura della Sabauda decollano una serie di appuntamenti che, incrociandosi con altre iniziative già collaudate dal Comune o di nuovo conio, dovrebbero, nell'arco di otto-nove mesi fare di Torino uno dei principali punti di riferimento della cultura italiana.

E [illegible] detto [illegible] presunzione: [illegible] ricordare che nella stessa [illegible] Galleria sono rivisitabili le collezioni di Riccardo Gualino e in particolare la sezione degli ori antichi.

Come è già [illegible] pubblicato, le varie [illegible] della Sabauda e della Raccolta Gualino sono state arricchite da nuove acquisizioni o da capolavori restaurati come l'autoritratto di Rembrandt o il polittico di Defendente Ferrari e il trittico di Giuseppe Giovenone il Vecchio acquistati da una [illegible] biellese.

Alla manifestazione di questa mattina interverrà il ministro per i [illegible] culturali Vincenzo Scotti.

Pier [illegible] Benedetto

Il giallo dei rasoi romani

Il ritratto del Principe Eugenio del Van Schuppen

Si sa che l'industriale Riccardo Gualino è stato uno dei maggiori collezionisti privati e che la sua raccolta di capolavori antichi e moderni costituiva un corpus di straordinaria qualità. Il restauro e la sistemazione della collezione degli ori antichi e di altri rari reperti esposti da oggi alla Sabauda hanno rivelato un curioso «giallo» e risolto un mistero archeologico. Nella collezione infatti aveva [illegible] rilevanza [illegible] particolare una serie di oggetti in osso catalogati dal Venturi come «quindici rasoi antichi» databili dal I al IV sec. dopo Cristo e provenienti da «scavi in territorio romano».

Una collezione nella collezione che costituiva la raccolta più [illegible] di una [illegible] di oggetti totalmente assente nei grandi musei. Gualino l'aveva comprata a un'asta, divenendo di colpo il più invidiato possessore di «novacula». Il [illegible] di restauro e lo studio compiuto dall'ispettore del Museo egizio Giovanni Bergamini hanno però accertato che i rasoi [illegible]ente interamente sono un clamoroso falso a cui probabilmente avrebbero messo mano il tedesco Helbig e il romano Francesco Martinetti ex rigattiere. Un falso che risale alla seconda metà dell'Ottocento e di cui fu vittima anni più tardi il collezionista Gualino, un «bidone» che ci viene svelato [illegible] dai [illegible] infrarossi e da uno studioso [illegible]

Sei arresti, [illegible] cui due orefici ricettatori, per un colpo di cui non era mai [illegible] data notizia

Presi dopo una rapina da 700 milioni compiuta nella villa di De Benedetti

L'assalto il 22 luglio scorso [illegible] collina: tre banditi armati legarono e imbavagliarono i custodi, poi svaligiarono l'abitazione dell'amministratore delegato dell'Olivetti - Dopo lunghe indagini, recuperata anche l'intera refurtiva

Una rapina drammatica: tre malviventi, armati e mascherati aggredirono, legarono e imbavagliarono i custodi della villa dell'ing. Carlo De Benedetti, sulla collina torinese; poi, [illegible] un lavoro durato ore, spogliarono la casa di ogni oggetto prezioso. Il proprietario, amministratore delegato e vicepresidente dell'Olivetti, era in [illegible] all'estero con moglie e figli, e dell'episodio non [illegible] data [illegible] tizia. I banditi presero quadri d'autore, gioielli, oggetti d'antiquariato e collezioni d'arte per un valore di quasi 700 milioni.

Era il 22 luglio, un giovedì. [illegible] giorni scorsi, dopo quattro mesi di indagini, gli agenti della mobile hanno recuperato l'intera refurtiva arrestando sei persone, tra cui due orefici, e denunciandone un terzo a piede libero. La loro posizione è attualmente al [illegible]glio del magistrato. [illegible] ha iniziato ieri sera gli interrogatori.

Tra gli arrestati [illegible] dei presunti rapinatori: Tommaso Aloisio, 24 anni, via Pio V 13. Incensurato, così [illegible] altre persone coinvolte in questa inchiesta. L'orefice Gabriele Garro, 30 anni, [illegible]tazione e negozio in [illegible] Unione Sovietica 165, [illegible] il primo anello delle indagini in casa sua, lunedì sera, gli agenti hanno rintracciato alcuni pezzi, trafugati nella rapina, tra cui un orologio da tavola in [illegible] e oggetti di argenteria.

Ma le indagini [illegible] partite da lontano, lo [illegible] giorno [illegible] rapina, i banditi [illegible] incappucciati: aggredirono il custode Gonnino, la moglie e il figlio di [illegible] anni. Li legarono, li imbavagliarono, e per oltre tre ore setacciarono la villa, ammucchiando la refurtiva, portata poi via [illegible] un furgone. Pezzi preziosi, unici. Tra l'altro, una tela del Casorati (valore 100 milioni), quadri di Bonichi, Boetti, Ortega, Ce[illegible]. Poi [illegible] collezione di frammenti di armature di legionari romani, alcune grandi [illegible] lignee cinesi, riproducenti guerrieri e danzatori, parecchia argenteria antica, orologi di ogni epoca e soprammobili, molti pezzi in oro massiccio. E [illegible] fucili [illegible] di precisione e altri da collezione con il calcio finemente lavorato in argento.

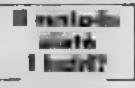
Commenta il dott. Sassi, capo della mobile: «*Pezzi troppo importanti, difficilmente smerciabili in blocco. Nessun ricettatore,* [illegible] *la nostra esperienza, poteva da solo acquistare refurtiva così preziosa. Abbiamo pensato che i ladri avrebbero* [illegible] *la merce, in piccoli blocchi. E' stata la pista giusta per l'inchiesta*». Così infatti, è avvenuto: frazionati in «stock», i preziosi rapinati in casa dell'ing. De Benedetti sono stati offerti a vari ricettatori e da questi smerciati sul [illegible] clandestino torinese.

Il dott. Ninetti, funzionario che ha seguito l'inchiesta, ricorda: «*Una lunga serie di pedinamenti, accertamenti. Poi finalmente, il colpo grosso*». Lunedì [illegible] gli agenti perquisiscono l'oreficeria di Gabriele Garro. Vi trovano i primi oggetti rapinati, tra cui un orologio Cartier, valore sui 20 milioni. E' nell'elenco dettagliato fornito dai De Benedetti. Il dott. Sassi [illegible] la moglie dell'amministratore delegato dell'Olivetti, [illegible] Orosetti. E' invitata in questura, riconosce l'orologio, un [illegible] solo in argento, altri pezzi.

Gabriele Garro si giustifica: «*Li ho avuti da un amico, non potevo sapere che erano rubati*». Nella notte, una decina di perquisizioni. E' fermato un orologiaio torinese, anche lui [illegible] alcuni oggetti (orologi, p[illegible] argenteria) rapinati alla famiglia [illegible] De Benedetti. Martedì è una giornata intensa di indagini. E' avvisato il dott. Marabotto, sostituto procuratore, che da quel momento segue minuto per minuto l'inchiesta. Nel pomeriggio [illegible] fermi (ricettazione e incauto acquisto); nella notte il nome del presunto rapinatore, Tommaso Aloisio, arrestato.

Ieri [illegible]ina, nelle cassette di sicurezza di due banche cittadine, si scoprono altri preziosi trafugati quattro mesi fa [illegible] villa. Ma anche oggetti che provengono da furti e rapine [illegible] ancora scoperte. Lo [illegible] questore, Fariello, ammette: «*Qualcosa resta ancora da fare,* [illegible] *nelle prossime ore*».

[illegible] Mascarino

Tommaso Aloisio e Gabriele Garro, arrestati - Parte della refurtiva recuperata dalla polizia

La rapina di venerdì notte nello stabilimento del salumificio «Campagnolo» di [illegible] Aprile 31 a Piobesi ha [illegible] un epilogo clamoroso. Il [illegible] stabilimento, Leonino Crivellari, 29 anni, che aveva raccontato di essere stato aggredito dai banditi, è stato arrestato dai carabinieri che l'accusano di aver simulato ogni cosa e di essere [illegible] complice della banda.

Quella notte, poco dopo le tre, [illegible] giovani armati e con il volto coperto da passamontagna, avevano assalito il Crivellari e la moglie, Anna Verone, [illegible] anni, obbligandoli a consegnare la chiave [illegible] magazzino e ad indicare l'ufficio dove [illegible] la cassaforte.

I banditi si divisero i compiti e, mentre alcuni provvedevano a caricare due camion di salumi per un valore di circa 70 milioni, i complici si dedicavano alla cassaforte [illegible] riuscendo però ad aprirla. Senza perdersi di coraggio, [illegible] riusciti caricarono il [illegible] (conteneva 51 milioni in contanti) su uno dei due camion e se ne andarono.

All'Unione industriale

La difesa dei beni culturali

Privato e pubblico per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali: questo il tema [illegible] un progetto per difendere qualcosa che appartiene a tutti) in discussione questa sera alle 21 [illegible] sala del «300» dell'Unione Industriale di via Fanti 17. Appuntamento con alcune personalità e alla presenza del ministro per i Beni culturali, Vincenzo Scotti. Partecipano l'assessore regionale alla Cultura Giovanni Ferrero, il presidente dell'associazione italiana editori Gianni Merlini, il direttore della Fondazione [illegible], Marcello Pacini, moderatore il prof. Firpo. [illegible] appuntamento importante [illegible] cornice l'inaugurazione della [illegible] Sabauda, è il convegno sulla conservazione nei musei che [illegible] da [illegible] a sabato a Palazzo Lascaris. Tre giornate intense a cui partecipano studiosi italiani e stranieri per discutere [illegible] rendere ottimale la [illegible] di raccolta e di beni di inestimabile valore. Problemi seri che passano dall'impiego di nuove tecniche alla formazione di personale idoneo.

Mandato di comparizione davanti al giudice per il direttore generale

Cassa di Risparmio sotto inchiesta per un'assicurazione sulle malattie

Chiesta per lettera, prevede [illegible] addebito di 3 mila [illegible] a cliente - L'iscrizione viene fatta d'ufficio in mancanza di rifiuto scritto - Questo, secondo la magistratura, sarebbe un reato

Una lettera a «Specchio dei tempi» ha innescato un'inchiesta della magistratura sulla [illegible] di Risparmio: il direttore generale Alberto Galletto ha ricevuto un mandato di comparizione in [illegible] il sostituto procuratore Mara[illegible] ipotizza il reato di malversazione, contestando la legalità di un'iniziativa presa dall'istituto di credito.

La [illegible] — detto [illegible] — di recente [illegible] inviato alla maggioranza dei suoi 536 mila correntisti una lettera con cui offre una particolare forma di assistenza per malattia all'estero, annunciando di aver stipulato una convenzione con l'Europ Assistance in [illegible] quale la società si impegna a coprire le spese mediche sostenute [illegible] associato fuori d'Italia. L'addebito per questo servizio è di 3 [illegible] lire a cliente.

Fin qui, nessun [illegible] si può parlare. [illegible] di un servizio in più offerto dall'istituto di credito (altre banche hanno avviato iniziative simili). I guai [illegible] nati — pare — dalla formula adottata per associare i correntisti. I primi dubbi [illegible] espressi da un lettore di Pino Torinese, [illegible] perplesso sulla legittimità [illegible] operato della banca.

Il [illegible] del servizio offerto [illegible] correntisti, infatti, è addebitato sul conto [illegible] a meno che il cliente non invii una lettera [illegible] cui lo rifiuta esplicitamente. Molti si sono trovati [illegible] sul conto corrente [illegible] praticamente senza sapere perché (ogni giorno si riceve con la posta materiale pubblicitario al quale non si presta molta attenzione). In ogni caso, non rispondendo all'invito, ognuno si [illegible] libero da qualsiasi impegno. In questo caso, invece, il [illegible] niamo funziona esattamente al contrario: il silenzio [illegible] riceve la lettera equivale a una implicita [illegible].

Il magistrato ha [illegible] il lettore di La Stampa, che gli ha spiegato le sue perplessità. A questo punto è [illegible] l'inchiesta. [illegible] persona che ha dato [illegible]te il disposizioni per inviare ai correntisti della [illegible] di Risparmio l'associazione all'Europ Assistance è il direttore generale dell'istituto ed è quindi a lui che il magistrato ha inviato la comunicazione giudiziaria con l'invito a presentarsi nel [illegible] ufficio il 13 dicembre prossimo.

Secondo il nostro codice commette reato di malversazione «*il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio (come è il caso della banca) che si appropria o comunque distrae, a profitto proprio o di un terzo, denaro o qualsiasi cosa* [illegible] *appartenente alla pubblica amministrazione di cui egli ha il possesso in ragione del suo ufficio*».

Secondo l'ipotesi dell'accusa, il responsabile della banca che ha addebitato sul conto dei clienti l'iscrizione all'«Europ Assistance» con quella particolare tecnica di «reclutamento» degli associati, vale a dire «il silenzio equivale a una [illegible]», avrebbe appunto [illegible] il reato di malversazione.

L'inchiesta è appena agli inizi. Si dovrà infatti stabilire da chi è partita l'iniziativa e se la convenzione è stata approvata da una delibera del consiglio di amministrazione.

Rosa Brusin: «Prigioniera sui monti»

Alma [illegible] Brusin, la moglie dell'imprenditore Gioviale, sequestrata ad Avigliana il 9 giugno dell'80 e liberata dopo 18 giorni di prigionia sulla strada tra Scilla e San Giovanni, in Calabria, ha dovuto rievocare i momenti [illegible] del suo rapimento.

Nell'interrogatorio dell'altro ieri, il filo del suo racconto (da quando, saliti al piano di sopra, si era trovata davanti a tre incappucciati, alla liberazione) si era snodato a grandi [illegible], senza soffermarsi troppo sui particolari. Ieri mattina, invece, per due ore filate, è stato tutto un incalzare di domande, sempre più precise, che hanno messo a dura prova i nervi della donna.

[illegible] fine è stato lo stesso presidente Pompinelli a interrompere l'udienza e Rosa Brusin, [illegible] uscita dall'aula, non ha potuto trattenere le lacrime, sorretta da [illegible] e dagli avvocati di parte civile Mazzola e Merlone.

La sequestrata [illegible] che, appena scaricata dal bagagliaio [illegible] l'avevano trasportata da Avigliana in [illegible] passato le [illegible] in un casolare. Aveva chiesto di appartarsi e le era stata levata la benda che le copriva gli occhi. Pochi istanti nel cortile dietro l'edificio: «La parete [illegible] non era intonacata. C'era un fico e una lettoia».

Di quella parete, di quel fico e di quella tettoia, gli avvocati degli imputati pretendevano [illegible] Rosa [illegible] così dettagliata [illegible] più volte in imbarazzo. La [illegible] cosa è avvenuta per i luoghi dove la donna fu tenuta segregata, due anfratti naturali nella montagna, nascosti da una fitta vegetazione.

[illegible] uno dei due, individuato dagli inquirenti nel loro sopralluogo, c'erano degli oleandri: «Ma lei conosce l'oleandro, il [illegible] caratteristico di mandorle amare?». [illegible] vi ho fatto caso, non m'intendo molto di piante», ha risposto, ormai in preda all'agitazione la sequestrata.

[illegible] stesso accanimento con cui hanno interrogato la vittima, gli avvocati difensori degli [illegible] lo riservano per domani, quando [illegible] interrogati gli agenti che condussero l'ostaggio a riconoscere i luoghi del sequestro in Calabria.

Il giallo dell'altra [illegible] sulla linea Cuneo-Torino

Mentre conduce un diretto sparisce: trovato cadavere

L'uomo si è fatto sostituire dal [illegible] aiuto dicendo: «Vado in [illegible]» ed è scomparso - Il corpo era riverso sulle rotaie - Aperta un'inchiesta

[illegible] sul [illegible] 2166 Cuneo-Torino in arrivo a Porta Nuova alle 22,12. Martedì sera il macchinista Martino [illegible], 53 anni, sposato, Cuneo, via De Gasperi 41, è scomparso mentre il convoglio guidato dall'aiuto, Renato Sasso, 30 anni, Roburent, via Castello 7, transitava nella stazione di Villastellone. Dopo ore di ricerche il suo corpo privo di vita è [illegible] trovato fra i binari della massicciata ferroviaria. L'inchiesta [illegible] compiuta [illegible] carabinieri e dalla Polfer non è riuscita a stabilire se esistono responsabilità, oppure se l'uomo si è ucciso o è stato vittima di una disgrazia. Ecco i [illegible].

Sull'elettromotrice grigioverde (partita da [illegible] alle 22,01), dopo Carmagnola Mar[illegible] chiede al suo aiuto di prendere i bo[illegible]. «Devo [illegible] in coda — gli spiega — dove ho dimenticato il cappotto». Renato Sasso prende il suo posto e lui raggiunge l'ultima carrozza mentre il diretto viaggia a forte velocità.

Il convoglio è in orario, transita a [illegible] alle 22,55, e rallenta la marcia per la fermata a Trofarello. Re[illegible] non [illegible] alla prolungata [illegible] capomacchinista, [illegible] dopo Moncalieri comincia a domandarsi dove sia finito. Scattano in successione i semafori verdi e lui non può lasciare la cabina di comando per andarlo a cercare.

A Porta Nuova il [illegible] è puntuale, scendono i passeggeri e l'aiuto macchinista comincia a [illegible] il collega. «[illegible] a *Trofarello* — si domanda — *non può* [illegible] *sere scomparso nel nulla*».

Renato Sasso parla dell'episodio con i colleghi di Torino, poi si attacca al telefono di servizio e chiama le stazioni di Trofarello, Moncalieri. «No — rispondono dall'altro capo del filo — non [illegible] notato». L'aiuto macchinista comincia a pensare seriamente a una disgrazia e poiché l'ultima volta che ha visto Beck era dopo Carmagnola si è messo in contatto con Villastellone: «*Provate a* [illegible] *sulla massicciata* — dice — *forse è caduto, anche se non so come*».

Gli inquirenti [illegible] di fronte a un [illegible]

Padre e figlio picchiati e rapinati

Giuseppe Tebaldi e il figlio Mauro

Come un [illegible] diligenza, ieri mattina, a Ferriere: due rappresentanti di gioielli, Giuseppe Tebaldi, [illegible] anni, e il figlio Maurizio [illegible], entrambi residenti a Mondovì, [illegible] Aulle Sant'Anna 3/5, stavano dirigendosi verso Rivoli su una «132» quando una Volkswagen Jetta [illegible] ha bruscamente tagliato loro la strada, obbligandoli ad arrestarsi sul ciglio della strada. Armati di [illegible] a canne mozze e di pistola, tre banditi hanno costretto i due a scendere, [illegible]ando Maurizio Tebaldi prima che riuscisse ad estrarre la propria pistola.

I rapinatori hanno colpito padre e figlio a [illegible] e pugni, poi hanno preso la valigia con gioielli [illegible] circa 80 milioni di lire. [illegible] di fuggire, si sono anche impossessati dei portafogli delle due vittime.

E' morto il presidente dell'azienda che costruisce parti dello Shuttle

Piero Derossi, [illegible] anni, stroncato da infarto, [illegible] la Microtecnica

Il presidente della Microtecnica, Piero Derossi, 53 anni, è morto ieri pomeriggio, stroncato da infarto. Imprenditore dinamico, ha dedicato la vita al lavoro e alla sua azienda, facendone un'impresa leader nel settore degli equipaggiamenti [illegible]ziali.

Nato a Torino il 25 luglio [illegible] entrato nell'azienda [illegible] dal padre, Agostino Daniele, a soli 14 anni, cominciando [illegible] apprendista. Sotto la guida illuminata del genitore, esponente di primo piano dell'imprenditoria torinese (fu tra quanti ridettero vita all'Amma, fondatore e presidente di Torino Esposizioni) ha percorso tutte le tappe della carriera all'interno dell'azienda. [illegible] 1965 di[illegible] direttore di produzione, dieci anni dopo [illegible] assumeva la presidenza.

Sono gli anni in cui la Microtecnica si proietta sui mercati internazionali, specchio del lavoro e delle capacità degli italiani. Importante il [illegible] tributo dato ad alcune grandi imprese spaziali, la collaborazione fornita per la [illegible] ne del Tornado e della navicella spaziale Shuttle.

Nel maggio scorso, premiando 205 anziani della [illegible]crotecnica, tracciò un quadro delle pesanti difficoltà con cui è costretta a operare in Italia un'azienda di elevata tecnologia, «condannata a esportare» se vuole sopravvivere, mantenere e, possibilmente, [illegible] i livelli occupazionali. Accennò anche, [illegible] una punta di amarezza, al sostegno che molti governi danno alle industrie dei [illegible] Paesi, «spesso meno dinamiche e forse meno creative» di quelle italiane.

Piero Derossi è rimasto sino all'ultimo al suo posto di lavoro, accanto ai tecnici che collaboravano con lui. [illegible] giorni fa, s'è sentito male. Inutile, purtroppo, il prodigarsi dei medici.

Ruba paraurti: arrestato

[illegible] tassista di 41 anni, Cataldo Bucci, via Isonzo 39, è stato [illegible] la [illegible] notte per avere rubato il paraurti di un'auto posteggiata in [illegible] Mediterraneo angolo via Colombo. L'allarme l'ha [illegible] proprietaria della vettura, una 128: "Io avevo visto, dalla finestra, mentre armeggiava accanto all'auto". E' stato fermato da una pattuglia della mobile, arrestato. Sembra che abbia compiuto il furto per sostituire il paraurti della [illegible] auto, rimasto danneggiato in uno scontro.

★ Uno [illegible] presunti re[illegible] della [illegible] compiuta [illegible] all'ufficio postale di Abbadia Alpina è [illegible] catturato dai carabinieri di Pinerolo. Si tratta di Salvatore Lanzafame, 27 anni.

Quel giorno, poco prima delle 13, [illegible] giovani, [illegible] uno mascherato avevano costretto l'impiegata a riempire una [illegible] i soldi della cassa (poco meno di un milione). I rapinatori si erano allontanati con una 850 che venne poi ritrovata dai carabinieri.

Specchio dei tempi

Signorina, signorino: parità anche nel ridicolo - A Venaria allievi felici e parecchie insegnanti «povere» - Ha male agli occhi? Passi fra un [illegible] - Tre donne nella notte di via Ormea - L'ultimo santo

[illegible] lettrice ci scrive da Bruxelles:

«*A proposito* [illegible] *di Fruttero-Lucentini "Il* [illegible] *d'esser chiamata signorina", pubblicato il 18 novembre, vorrei esprimere alcune considerazioni.*

«*Il minimo che si possa dire è che esiste un gap generazionale: i due autori, per mentalità e lessico usato rientrano nel gruppo di* [illegible] *miei genitori. Per me, nata nel 1945, il propelio dell'on. Maria* [illegible] *Rosso è pienamente sensato. Personalmente se un uomo si rivolge a me* [illegible] *l'appellativo "signorina" rispondo dandogli del signorino. Idem con gli stranieri e, guarda* [illegible] *"Demoiseau, Herrlein, master" suonano altrettanto ridicoli nelle rispettive lingue di "signorino"*».

Adelia Bertello

Un gruppo di lettori ci scrive da Venaria:

«*Siamo gli alunni della classe IV B della scuola elementare «De Amicis» di Venaria. Chiediamo di* [illegible] *ospitati per ringraziare l'Associazione marinai di Venaria che ci ha permesso di visitare il Museo della Marina allestito nel* [illegible] *stra città.*

«*Siamo stati entusiasti di questa visita perché il Museo è veramente tanto interessante; abbiamo avuto la possibilità di conoscere* [illegible] *se che ignoravamo sul mare, sulle navi, sui marinai che sono apparse meravigliose. Per questo vogliamo* [illegible] *ringraziare il presidente dell'Associazione e quei signori che* [illegible] *tanta pazienza ci hanno illustrato tutto il materiale che era esposto, spiegando anche il funzionamento di macchine e di oggetti che ci sono stati presentati*».

Gli alunni della IV B

Un lettore ci scrive:

«*Il* [illegible] *novembre '82, dopo* [illegible] *prenotato presso il Saub di via S. Secondo* [illegible] *fa circa una visita oculistica, e presentandomi all'infermiera per sollecitare alla visita, l'addetta mi ha comunicato che il medico era assente per ferie e che dovevo ripetere la prenotazione e di tornare fra un mese*».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive da Venaria:

«*Siamo un gruppo di insegnanti elementari, supplenti annuali e temporanee* [illegible] *Circolo didattico di Venaria; scriviamo per denunciare una situazione che si è* [illegible] *a creare in questi* [illegible] *e* [illegible] *della mancata* [illegible] *di* [illegible] *passate mensilità: se*[illegible] *'82 e ottobre '82 e per l'incertezza del pagamento delle prossime.*

«*Lo stipendio del mese di agosto ci è stato pagato l'11 novembre; ma, da agosto ad oggi, abbiamo continuato a vivere e a lavorare. Le bollette immancabilmente arrivano con precise scadenze e con precisione vanno pagate. Ma con quale denaro?*

«*A questa scandalosa situazione si è aggiunto, per noi, anche il "concorso magistrale", bandito a settembre, e che, se sarà superato, ci permetterà di raggiungere l'agognato ingresso in ruolo. Tale* [illegible]*so, per essere superato deve essere preparato seriamente e deve impegnare durante questi mesi, non solo l'intelletto ma anche i rispettivi "portafogli" per l'acquisto di libri e per la frequenza a corsi di aggiornamento.*

«*Chiediamo, quindi, alle autorità competenti, di darci almeno delle scadenze sicure su cui contare per affrontare i prossimi mesi invernali e se è vero il detto, "A Natale tutti più buoni" speriamo vivamente che per noi si possa dire: "A Natale* [illegible] *un po' più ricche!"*».

Seguono 20 firme

Un lettore ci scrive:

«*In merito alla* [illegible] *di quel signore, ricoverato all'ospedale Omeopatico di via Lombroso, il quale si lamenta di non poter riposare la notte* [illegible] *l'uscita dei clienti "amorosi" dalla pizzeria. Vorrei aggiungere che noi abitanti di via Ormea è da un pezzo che non possiamo più riposare dato* [illegible] *stabilmente ogni angolo di detta via è presidiato da quelle* [illegible] *si definiscono lavoratrici della notte; ed il loro discutere è talmente così rumoroso che due, o tre persone sembrano cento.*

«*Chissà se tramite tuo, si possono invitare queste lavoratrici, a fare il loro mestiere un po' più silenziosamente, in modo da poter lasciare riposare chi lavora di giorno?*».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«*Non sapendo* [illegible] *a quale santo appellarmi mi rivolgo a te per fare conoscere in quali condizioni si vive al 15° Quartiere delle case Iacp. Dopo svariati rinvii durati anni, si* [illegible] *finalmente decisi a ristrutturare le case. Però non hanno preso alcun accorgimento. Si vive in un cantiere e non si è minimamente provveduto a controllare l'effi*[illegible] *dell'impianto di riscaldamento.*

«*Innanzi tutto si è parlato da parte dello Iacp di accendere i termosifoni al 1° novembre. Con una petizione abbiamo ottenuto che si accendessero un po' prima. La ditta appaltatrice lo ha fatto, ma ha trovato un disastro nel* [illegible] *della caldaia. Ora siamo ancora tutti al freddo perché gli elementi dei termosifoni non funzionano e nessuno se ne cura.*

«*Ma più dovremo pagare il riscaldamento perché le caldaie sono accese anche se non servono a niente. Con la temperatura ormai da autunno avanzato, gli alloggi umidi, i soffitti che crollano mi rivolgo a te sperando che riuscirai a smuovere qualcuno perché, finalmente, provveda*».

Segue la firma

La legge sul prepensionamento fa «fuggire» gli impiegati

L'Università colpita da grave emorragia

Il primo a farne le spese è l'Istituto Giuridico (150 mila volumi) che rischia la chiusura da gennaio per mancanza di personale

L'Istituto Giuridico della facoltà di Legge in via Sant'Ottavio dovrà chiudere a gennaio per mancanza di personale? L'Ateneo ha perso il per cento dei suoi impiegati, altri se ne andranno nell'83: i prepensionamenti stanno provocando grandi falle tra gli amministrativi dell'Università. Il problema del Giuridico è il primo ad emergere in modo drammatico.

Dice il direttore, prof. Alberto Romano: «*Oggi i locali restano aperti dalle 8 alle 20 con intervallo fra le 13 e le 14. Stiamo affrontando gravi problemi perché gli addetti sono passati da 8 o sei e con pensioni scenderanno a 4. La prospettiva è di limitare l'orario di apertura a metà giornata. Non si sa ancora se al mattino o al pomeriggio, oppure se alternando tre giorni dalle 8 alle 13 e altri tre dalle 14 alle 20*».

In ogni caso il danno è gravissimo. Di certo l'Istituto dovrà chiudere in caso di malattia o ferie del personale rimasto.

«*L'Istituto è uno strumento insostituibile per studenti, docenti ricercatori anche esterni all'Università* — spiega il prof. — *con i suoi 150 mila volumi offre un importante sussidio per la didattica e la ricerca, integrate, per le tesi, per il materiale specialistico*».

La biblioteca si articola su metri quadrati, 1200 metri sono destinati di lettura, ai professori, ai locali per riunioni.

L'entrata in via S. Maurizio è chiusa perché manca il personale, o si entra da Palazzo Nuovo. Alla porta un bidello raccoglie e custodisce le borse che devono essere tutte depositate, altri due o tre addetti occupano della consegna dei libri, delle fotocopie, danno istruzioni a chi non sa districarsi nel prezioso labirinto alternano in due turni, ma a gennaio, quando quattro, il loro lavoro dovrà ridimensionato.

Ieri portato al rettore una con oltre mille firme. Afferma Nino Varrasi: «*Per noi il disagio sarà gravissimo. L'Istituto offre, oltre al materiale introvabile altrove, anche un rifugio tranquillo per studiare fra una lezione e l'altra*».

Il rettore Cavallo ne ha discusso con il consiglio di amministrazione: «*Abbiamo deciso di formare una commissione per reperire fra gli attuali impiegati qualcuno che possa darci una mano. La legge non permette di chiamare supplenti temporanei. Dobbiamo aspettare il concorso*». Cioè da uno a due anni.

m. val.

temperatura di ieri	
massima	+ 11,8
minima	+ 4,1
media	+ 7,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica alle 20: pressione a livello del mare 1023 mb; umidità 83%.

Temperature: massima +9; minima media +4.3.

Previsioni: per domani nuvolosità variabile temporaneamente intensa con associate locali precipitazioni.

Visibilità discreta, venti calmi o stazionaria la temperatura.

Sole: sorge alle 7,40 e tramonta alle 16,52.

Temperatura dello scorso anno a Torino: max +11,2; min. +5,7.

Grido d'allarme del presidente dopo i tagli al bilancio '83

La Regione senza soldi molte attività bloccate

«Non siamo più l'attaccapanni d'ogni Comune» - Consiglio per una «legge socialista» - Chieste le dimissioni di un

Le sforbiciate alle spese del bilancio regionale 1983 preoccupano il presidente Enrietti: «*Siamo al limite della sopravvivenza e non si tratta più soltanto di tagliare: converrebbe che ci fosse consentito di far politica* — spiega —. *Se il governo non interviene, resta che limitarci drasticamente alle sole nostre competenze istituzionali. E ciò significa bloccare molti importanti settori, dai beni all'assistenza; solo per fare qualche esempio*».

Enrietti era oggi a Siena per la riunione dei presidenti delle Regioni. Si parlerà sicuramente: «*Siamo tutti per una politica di rigore, ma siamo anche intenzionati a chiedere al governo facoltà impositive. Proporrò ai colleghi un incontro urgente con il presidente del Consiglio incaricato*».

Alla comunità piemontese (agli enti locali) Enrietti lancia l'invito a limitare le richieste a quelle che siano suscettibili di un collettivo: la Regione non è l'attaccapanni di le esigenze dei singoli Comuni.

★ La seduta di ieri del Consiglio regionale ha registrato (a lato di una discussione condotta senza molta vivacità) la richiesta di dimissioni dell'assessore all'Assistenza, la socialista Elettra Cernetti, da parte del gruppo liberale. Pomo della discordia una lettera del 29 settembre, con intestazione «*Regione Piemonte*», che definisce «socialista» una legge regionale e che sarebbe stata inviata ad alcune migliaia di «cari compagni». Il pli presume che «*i destinatari siano gli elettori dell'assessore, cui affidare in primo luogo l'applicazione della legge*». Inoltre, indipendentemente dall'accertamento se siano stati usati strutture e mezzi della Regione per l'invio della missiva, il pli ritiene «*che il contenuto, la forma, l'intento della ricalino di senso delle istituzioni, rendere opportuna l'ulteriore permanenza signora Cernetti nelle funzioni di assessore della Regione Piemonte*».

La il 9 novembre aveva presentato un'interpellanza problema, chiedendo il numero lettere, il loro costo ed un giudizio sulla definizione «legge socialista» per una legge regionale. Anche il bollettino Cgil duramente attaccato l'iniziativa dell'assessore Cernetti. Sembra che in Regione vi state altre «spedizioni» analoghe, compreso l'invio di copie di un quotidiano milanese con servizi molto favorevoli all'immagine della Regione.

anche per uno studio che l'assessore Salerno vorrebbe affidare ad un'azienda milanese, la Dagh, per verificare lo stato acque potabili della Regione. Pci, pdup, dc e hanno chiesto spiegazioni e la delibera è tornata in commissione, ma ieri tutti i gruppi sono intervenuti con osservazioni. Montefalchesi (pdup) ha chiesto di verificare la necessità di questo nuovo studio della Regione sufficiente per i primi provvedimenti) ed ha sollecitato utilizzare le regionali e le solite consulenze. Anche Valeri (pci) invita a impiegare il materiale Bastianini (pli) chiesto maggiore attenzione queste spese. L' più è venuto dal dc per l'e della spesa (250 milioni) però coprirebbe delle risorse idriche di solo 25 dei 1209 Comuni piemontesi. In pratica per l'indagine completa saranno necessari almeno 5 o 6 miliardi.

g. b.

indizi scarcerato

Leonardo Barone, anni, operaio in cassa integrazione della «Materferro», arrestato a giugno per partecipazione a banda armata, è stato scarcerato ieri, per insufficienza d'indizi (difeso dall'avv. Pierro) era sospettato di aver fatto parte della «Brigata sanitaria» di Prima linea, di quel gruppo cioè che provvedeva a prestare le prime cure ai terroristi latitanti feriti.

A metterlo nei guai sarebbero state le confessioni di un pentito. Barone ha fatto parte dei «Collettivi autonomi operai».

Lo sciopero dell'industria in città

Fabbriche ferme per quattro ore

Ma le adesioni dei lavoratori non sono state massicce - Banche chiuse oggi, aperte domani

Lo sciopero indetto ieri in tutte le categorie dell'industria ha interessato 600 mila lavoratori della regione. In città si sono fermate 4 ore le aziende metalmeccaniche. Le adesioni sono state massicce, secondo il sindacato, nelle fabbriche di piccole e medie dimensioni. 100 per cento alla Framtek, alla Hydromec, al Comau e alla Microtecnica; 95 per cento alla Teksid. Alla Fiat, i lavoratori presenti nei primi due turni sono stati la maggioranza, anche se le percentuali fornite dal sindacato e dall'azienda sono distanti.

Ecco i dati di Cgil, Cisl e Uil (tra parentesi le percentuali della Fiat): Mirafiori meccanica 33 per cento (21); Carrozzeria e Presse 20 (10); Fucine. Rivalta carrozzeria 50 (30); presse; meccanica 30 (8,5); Lancia Chivasso, dove si è scioperato 8 ore con picchetti davanti ai cancelli, 50 (41).

Molto alle 8 ore di sciopero indette dai. Secondo il sindacato ha scioperato l'80 per cento dei lavoratori. Queste le percentuali delle aziende: alla Facis, 90 al C.M.T., 70 al Cidat.

I dati raccolti dall'Unione Industriale indicano queste adesioni: settore Tessile e Abbigliamento 32 per cento, Gomma 34, Plastica 31, Alimentare e dolciario 7, Chimica 28, Vetro 26, Grafica 33, Editoria 15, Cartari 31, tufgici (esclusa Fiat) 26.

PENSIONATI — Stamane migliaia di pensionati di Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia manifesteranno contro i tagli alle pensioni ed ai ticket sanitari. Si formeranno quattro cortei in piazza Vittorio, piazza San Carlo, corso Vinzaglio e corso Giulio Cesare. I dimostranti raggiungeranno piazza Castello parleranno Bertinotti per la Federazione regionale Cgil, Cisl e Uil, Zanetti per il centro unitario di categoria e Bugli per la federazione.

BANCHE — Proseguono gli scioperi articolati per il rinnovo del di lavoro. Le agitazioni vengono decise dalle singole sezioni aziendali sindacali. La Cassa di Risparmio ha annunciato che gli stipendi in pagamento sabato 27 accreditati in anticipo domani, quando tutti gli sportelli saranno aperti. Lunedì e martedì cittadini.

CEAT — Gli stabilimenti di Torino e di Settimo sciopereranno 8 ore dicembre. Il coordinamento nale ha infatti giudicato negativamente le proposte del ministero dell'Industria di prorogare per soli 7 mesi l'attività dello stabilimento di Anagni. Secondo il sindacato si tratta di una condanna per quello stabilimento e un per i reparti di Settimo.

Dopo le rivelazioni di un petroliere «pentito»

Il card. Poletti interrogato con Andreotti e Tanassi?

L'audizione chiesta dal pm e dall'avv. Chiusano, difensore del generale Giudice - Sentito ieri dai giudici don Francesco Quaglia

L'arresto di don Francesco Quaglia viceparroco di no (Novara) e gli sviluppi imprevisti dell'inchiesta condotta dai giudici Cuva e De Crescenzio stanno rimbalzando anche nell'aula dove la quarta sezione del tribunale processa l'ex comandante generale della Finanza, Raffaele Giudice, e altri 18 imputati. Ieri, il pubblico ministero Vittorio Corsi ha chiesto di sentire in aula Bruno Buzzoni, petroliere «pentito» arrestato recentemente. Secondo le sue confessioni, il sarebbe stato nominato comandante della Finanza per pressioni (accompagnate da robuste «collette» di fondi) esercitate da alcuni petrolieri in ambienti politici e religiosi.

Le sue dichiarazioni hanno messo nei guai soprattutto don Francesco Quaglia e un suo parrocchiano, Primo Bolzani per i quali sono scattate le manette. Pesanti le imputazioni: concorso in contrabbando, corruzione, collusione e associazione per delinquere.

Alle richieste del rappresentante della pubblica accusa si sono aggiunte subito quelle dell'avv. Vittorio Chiusano, difensore del gen. Giudice insieme con Fortuna e Festa. Chiusano ha sollecitato il tribunale a chiedere l'audizione delle persone che, secondo Buzzoni, avevano ricevuto le pressioni e cioè gli onorevoli Andreotti e Tanassi oltre il card. Poletti. Il tribunale si è riservato di dare una risposta all'inizio della prossima udienza fissata per domani (oggi non si sarà dibattimento perché il gen. è stato chiamato a Roma davanti alla commissione parlamentare di inchiesta sulla loggia massonica P2).

pomeriggio, i giudici e De Crescenzo hanno interrogato due ore don Qua-glia, presente il avv. Cesare Zaccone. Il sacerdote ha preferito rispondere contestazioni raccontando la Ma sull'esito dell'interrogatorio gli inquirenti non hanno lasciato trapelare nulla.

Superstrada del Fréjus 410 miliardi dall'Anas

Un altro importante passo avanti verso la realizzazione della superstrada Torino-Traforo del Fréjus è stato compiuto ieri a Roma. Il consiglio di amministrazione dell'Anas, presieduto dal ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi, ha approvato infatti una bozza di convenzione con la Sitaf che prevede un finanziamento di 410 miliardi. Nelle prossime settimane il documento sarà sottoposto al parere del Consiglio di Stato e del ministero del Tesoro. Al termine di questo iter burocratico verrà firmato ufficialmente e potranno partire gli studi di progettazione dei vari tratti.

«Per me — ha detto il ministro — è un grosso risultato che giunge purtroppo un po' in ritardo. Se il 27 settembre '78, quando avevo presentato il disegno di legge, si fossero seguite altre vie, oggi probabilmente avremmo avuto la superstrada e di un costo inferiore». La bozza di convenzione, così è passata in consiglio, prevede una ripartizione di competenze tra l'Anas e la stessa Sitaf. Questa disporrà di 175 miliardi e interverrà dallo svincolo di San Giuliano di Susa all'imbocco della galleria di Ramat. L'azienda di Stato invece avrà 235 miliardi e provvederà ad una serie di tronchi a valle oltre alla sistemazione dell'interconnessione di Borgone di Susa.

«Se tutto funziona come spero — ha ribadito il ministro Nicolazzi — entro il prossimo anno tutti i cantieri dovrebbero essere aperti. Purtroppo il denaro e l'intervento riguardano il tratto che da Susa va alla galleria. Per la parte restante dovremo predisporre un altro atto legislativo. Nel frattempo ad Avigliana e in altre località faremo interventi ristretti, così come è già stato deciso con l'Anas».

Saper spendere

Tutta coscia a fette

Per il vitellone il prezzo massimo fissato è lire il kg, ma c'è carne più conveniente

«*Siamo alle solite, chi vuol rabberciare la barca rischia soltanto d'ingrossare la falla* — scrive Cristina D. di Torino — *mi riferisco alla bella idea di fissare un prezzo massimo uguale in tutta Italia per le fettine di coscia di vitellone, 1ª scelta, 12 mila lire il polo degno di miglior causa si precisava che questo prezzo massimo vendita per quel preciso taglio di quella precisa qualità, senza escludere affatto la possibilità di trovare la stessa carne a un prezzo inferiore, né quella di pagare più cara la vitello, per citare poi il famoso vitello d'oro della Fassone piemontese*».

«*Ebbene, qual è il risultato della demagogia?* — continua polemica la lettrice — *favorire i rincari. Chi vendeva a minor prezzo si sente quasi autorizzato ad aumentare un po', a vendere a prezzo superiore vantando la qualità Fassone (e chi mi garantisce che è vero?) mentre le quotazioni. Già altre volte siamo caduti in questa trappola, ma non abbiamo ancora imparato la lezione.*

«*Qualcuno, ad esempio, mi può spiegare la sorte del pane? Quello comune, "bloccato" a 1250 lire, non si trova. Quello speciale, sorvegliato a 1400, per fortuna c'è; il guaio è che ce ne sono molti altri, detti specialità, per i quali il prezzo è libero, volano alle 1600-1800, persino 2 mila lire il chilo, per non parlare dei pani "strani" che lo stato, lire. E allora?*».

★★ Forse il ragionamento di Cristina non è del tutto sbagliato. Una conferma indiretta potrebbe venire dall'indice del costo della vita: dalle dell'Ufficio del di Torino per il mese di novembre la media ponderale per il della coscia affettata, vitellone, 1º taglio, risulta di 12 mila 641 lire con un rincaro rispetto al mese precedente dello 0,1%.

Che significa? Che nelle macellerie torinesi si compra anche a prezzi più convenienti, se per in alcuni negozi le fettine di vitellone sono più care del valore massimo indicato. chi che per un certo prodotto esiste un prezzo-limite, resistere alla tentazione di qualche piccolo ritocco in su? Insomma, chi vende oggi le vendeva ieri la fettina di vitellone a 10-11-12 lire continuerà a mantenere questi prezzi domani o si aggiornerà alle 12 mila 640 lire?

Una cosa è certa: i rimedi contro i rincari nell'alimentazione si rivelano spesso più un palliativo (o un danno, addirittura?) non un vantaggio a difesa dei consumatori. L'unica difesa è sempre il controllo e la scelta. E sarebbe tempo che i consumatori mettessero grinta e discutessero i prezzi richiesti e rifiutassero rincari, ad esempio, per la carne e accertassero anche che il tetto massimo fissato delle 12 mila 640 lire il chilo non sia superato d'un balzo, trasformando tanti bei vitelloni in pregiatissimi vitelli della Fassone (prezzo medio rilevato a Torino dal Comune, 15 mila 300 lire).

Non è male ricordare che in macelleria si vendono anche tagli meno costosi della fettina. La punta di petto senz'osso di vitellone ha anch'essa un prezzo massimo fissato, 6580 lire. Ma la convenienza è nella varietà. Dall'indice del costo della vita di novembre risulta che la polpa di carne suina, non i rincari recenti, costa in media 7770 lire il kg e offre un risparmio rispetto alla coniglio che, alla media di 7845 lire il kg, fa pagare con la polpa anche le ossa.

Il pollo è in questo momento la carne alternativa per eccellenza, visto che i prezzi avevano segnato non soltanto una battuta d'arresto, ma addirittura una caduta all'ingrosso. Al dettaglio purtroppo il consumatore ne ha risentito in misura minima (le del costo della vita indicano una diminuzione soltanto dello 0,3%), ma il prezzo medio di lire il chilo non ha confronti con le altre carni, anche se le ossa sono comprese nel peso e nel costo.

Vogliamo provare una ricetta facile? «Pollo all'agro» di Lalla Codrino di Asti: «Tagliare il pollo a piccoli pezzi, rosolare con olio, sale, pepe, cuocere per 20 minuti, aggiungere un trito di rosmarino, salvia, due spicchi d'aglio, capperi (un cucchiaio), due cucchiai d'olio, una noce di burro, mezzo bicchiere d'aceto e terminare la cottura».

Simonetta

Perché tanti terroristi in Provincia?

tanti terroristi individuati fra i dipendenti della Provincia? hanno chiesto i consiglieri provinciali dc Martina, Sibille e Puddu, quest'ultimo gambizzato dalle Brigate rosse, osservando che le procedure per l' non sempre consentono una valutazione sufficiente.

L'assessore al personale, Ardito, ha risposto affermando che è stato fatto tutto quanto era in potere dell'amministrazione per evitare l'immissione di terroristi tenendo conto sia dei garantismi verso i dipendenti, sia di eventuali comportamenti sospetti, tempestivamente segnalati alle autorità di polizia.

Fino ad oggi i terroristi arrestati in Provincia sono stati 4, fra i quali Donat-Cattin e Marco Scavino. Non è un numero eccessivo se si pensa che nello stesso periodo (compresi i turn-over) l'amministrazione ha avuto 5 mila dipendenti circa. Gli interroganti hanno chiesto più attenzione nelle assunzioni.

COPPA UEFA — Allofs segna per i tedeschi e i giallorossi sbagliano due gol

Roma sconfitta a Colonia, ma può rimediare

La rete decisiva al 40' dopo un avvio equilibrato - Di Iorio (28') e Pruzzo (52') le occasioni mancate - Prova incolore del centravanti, bene Vierchowod, Ancelotti e Falcao

Ancelotti è stato tra i più apprezzati romanisti [illegible] campo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COLONIA — La [illegible] non è riuscita ad approfittare [illegible] le importanti assenze nel Colonia, ed è uscita sconfitta per 1-0 dal Mungesdorf pur avendo disputato una partita volitiva, ed a tratti convincente. [illegible] giallorossi è mancato Pruzzo il quale non soltanto [illegible] fallito [illegible] pareggio nella ripresa ma non ha impaurito la difesa avversaria. Evanescente la [illegible] punta Iorio nel primo tempo, sostituita [illegible] efficace Chierico nella ripresa, [illegible] troppo tardi.

Vierchowod, [illegible] (completamente recuperato), buone [illegible] Conti nel primo tempo e Fal[illegible] e Prohaska a tratti [illegible] stati i migliori [illegible] giallorossi. La squadra [illegible] non ha tradito le aspettative sul piano dell'impostazione di gioco, disputando [illegible] aperta, caparbiamente in at[illegible] per lunghi tratti. Nel Colonia in evidenza il portiere Schumacher, il libero Cullmann ed il capitano Engels che ha condotto la maggior parte dell'offensiva.

[illegible] di compromesso [illegible] munque per la Roma [illegible] di ritorno, anche se il [illegible] lonia sarà più consistente, ma dispiace questa sconfitta [illegible] che se sul piano del comportamento i giallorossi vanno elogiati.

Colonia e Roma sono entrate in campo in uno stadio gre[illegible] Almeno 55 mila [illegible] tori al Mungesdorf, moltissimi [illegible] italiani, [illegible] bandiere giallorosse e tricolori. Le squadre si sono presentate negli schieramenti previsti. I giallorossi con Conti vispo e combattivo anche se i giornali tedeschi della sera lo davano all'ospedale per una colica. Più semplicemente si è trattato di un [illegible] malanno dovuto [illegible] freddo della sera precedente, nell'allenamento di rifinitura.

I tedeschi sono partiti decisi all'attacco, ma la Roma con una immediata puntata [illegible] Vierchowod ha fatto [illegible] loro che non ci [illegible] la pressione. L'avvio del match è stato [illegible] alterne, con la [illegible] tranquillamente padrona [illegible] campo. Un pericolo per Tancredi comunque [illegible] 2' per una botta traversale di Konopka dalla destra, che il portiere deviava in angolo in tuffo.

Replicava Ancelotti [illegible] Conti sulla destra [illegible] lancio, l'attaccante [illegible] vergeva al centro e da fuori [illegible] faceva partire una staffilata deviata in angolo da un difensore.

[illegible] quarto d'ora [illegible] aveva una flessione, si ritraeva, e il Colonia [illegible] approfittava immediatamente per organizzare una pressione. Commetteva fallo Ancelotti al 18' su Konopka e la punizione veniva respinta [illegible] Di Bartolomei. Sfondava a sua volta sulla destra Zimmermann che Iorio non contrastava sufficientemente, ma sul cross del terzino nessun compagno [illegible] pronto in area di rigore.

Ancora Zimmermann in avanti [illegible] 22' e fallo [illegible] Maldera che veniva ammonito. [illegible] 23' il Colonia falliva un [illegible] clamoroso con Engels, tutto solo su un cross dalla sinistra. La difesa romanista credeva l'avversario in fuorigioco. Engels poteva battere con comodità ma calciava fuori sulla sinistra di Tancredi. [illegible] replica della Roma fruttava [illegible] palla-gol [illegible] 28'. Prohaska [illegible] per Iorio ma era grande Schumacher [illegible] uscita a respingere di piede e col corpo.

La partita si vivacizzava, veniva ammonito Steiner per un fallo su Pruzzo, quindi Ancelotti per un intervento duro [illegible] Bonhof ed al 40' arrivava il gol. Cullmann con eccessiva facilità usciva [illegible] dribblando due giallorossi e porgeva a Bonhof che lanciava rasoterra per Fischer portatosi all'ala destra. Il centravanti andava sul fondo e centrava, dalla parte opposta più alto di tutti saltava Allofs che schiacciava dall'alto in basso rendendo vano il tentativo di parata di Tancredi.

Un gol bello, ma assurdo, rispetto all'equilibrio in campo, frutto di una distrazione difensiva della Roma. Lie[illegible] lasciava negli spogliatoi l'evanescente Iorio, sostituendolo [illegible] Chierico il quale vivacizzava la [illegible] d'attacco.

Al 48' [illegible] Chierico [illegible] affondò su lancio [illegible] Ancelotti. La Roma attaccava in massa e veniva avr[illegible] Vierchowod ad impegnare Schumacher con una botta forte ma centrale. Ancora Chierico [illegible] 52' aggirava in [illegible] sulla destra, cen[illegible]va per Ancelotti che toccava a Pruzzo: il centravanti falliva clamorosamente ed [illegible] la [illegible] Colonia re[illegible] il contropiede, possibile per la persino eccessiva disinvoltura dei giallorossi. Vierchowod [illegible] 6[illegible] [illegible] splendidamente [illegible] Allofs sfuggito a Nela [illegible] non rilevato. Di nuovo [illegible] zione da gol per la [illegible] al 67', ancora Schumacher salvava in uscita su Falcao lanciato [illegible] in profondità [illegible] Di Bartolomei.

Al 73' Vierchowod entrava duro su Bonhof ed andava ad allungare la lista degli [illegible]. Calciava la punizione lo stesso [illegible], Konopka [illegible] duro in area. [illegible] il penalty ma Vautrot [illegible] dell'avviso.

Si riportava sotto la Roma e tentava la botta [illegible] Falcao (fuori) all'84'. Sul rovesciamento di fronte in contropiede il Colonia [illegible] il raddoppio. Andava via Engels sulla sinistra e Bijvò in scivolata [illegible]. Le battute finali [illegible] match er[illegible]. L'ultima bordata di [illegible] trovava Prestin sulla traiettoria. Il terzino andava k.o. ma salvava Schumacher. Si proiettava [illegible] in avanti Engels su rovesciamento [illegible] fronte, allo scadere, e caricava duramente Tancredi. Portiere a terra, e per l'attaccante l'ultimo cartellino giallo di Vautrot.

Bruno Perucca

[illegible] 1-0

COLONIA: Schumacher; Prestin, [illegible] Cullmann, Steiner, Konopka; Bonhof, Bijvo, Fischer, Engels, Allofs.

ROMA: Tancredi; Nela, Vierchowod; Ancelotti, Falcao, Maldera; Iorio (46' Chierico), Prohaska; Pruzzo, Di Bartolomei, Conti.

Arbitro: Vautrot (Francia).

Rete: 40' Allofs.

Cosa serve [illegible]

La Roma, per superare il turno di Coppa, all'Olimpico dovrà vincere per 2-0, 3-1, 4-2. Con l'1-0 [illegible] ai supplementari, se vincerà [illegible] solo gol di scarto (2-1, 3-2, 4-3) sarà eliminata.

Il brasiliano Falcao [illegible] volta protagonista: un suo tiro, nel finale, ha sfiorato il gol

COPPA UEFA

Detent. IFK Göteborg (Svezia) - Finali: 4 e 18 maggio '83

OTTAVI		[illegible]	Rit.
Servette (Svi)	Bohemians P. (Cec)	—	8-12
Anderlecht (Bel)	Sarajevo (Jug)	—	8-12
Siviglia (Spa)	Kaiserslautern (Rft)	—	[illegible]
Zurigo (Svi)	Benfica L. (Por)	—	8-12
Bordeaux (Fra)	Craiova (Rom)	—	8-12
Colonia (Rft)	Roma (Ita)	1-0	8-12
Dundee Un. (Sco)	Werder Brema (Rft)	2-1	8-12
Spartak M. (Urss)	Valencia (Spa)	0-0	8-12

COSI' PER SPORT — *di Gian Paolo Ormezzano*

Calciatori dell'altro mondo

I titoli di molti giornali di lunedì e di martedì scorso hanno rivelato l'irruzione nel nostro calcio degli extraterrestri. Fra il Platini che è «di un altro mondo», l'Uribe «che viene da un altro pianeta», il Beccalossi «ormai alieno all'Inter», si cerca con difficoltà un terricolo famoso, al quale intitolare [illegible] attenzioni. Neppure Bearzot è terrestre, visto che il [illegible] pato «lo [illegible] stelle», per ragioni si capisce eminentemente morali, e lo ha finalmente «m[illegible] in orbita» per il lavoro futuro.

Per [illegible] contatto con la terra, pur restando nell'altissimo calcio, bisogna scendere sino a quelle definizioni che si allacciano nel paragone ad una nazione conosciuta, e non invece siderale, planetaria. Per esempio quando si dice, per magnificare una partita del campionato italiano e il gioco dei baldi giovani: «Sembravano [illegible]». Dimenticando, però, che i famosi brasiliani [illegible] stati regolarmente battuti dagli italiani, e che dunque a [illegible] dare del [illegible] azzurro campione del mondo potrebbe anche offendersi.

Uribe, il «marziano» del Cagliari, visto da Franco Bruna

Segno [illegible]

Ray Mancini detto Boom Boom, quello del match tragico, ha deciso: continuerà a [illegible]. Personalmente, non avevamo mai nutrito nessun dubbio [illegible] sua decisione. Certe scelte maturano subito oppure mai, pensarci su è soltanto un pretesto, comprensibile sinché si [illegible] però pretesto, per fare dopo un opportuno «tempo» quello che si è già deciso di fare.

Adesso aspettiamo che [illegible] si [illegible] di [illegible] dall'angolo e vada a picchiare qualcuno. Pare [illegible] verrà in Italia per una manifestazione televisiva [illegible] impegna i campioni in tanti sport diversi dal loro. O forse verrà in Italia a dare [illegible] pai. Niente [illegible] dire, è il suo mestiere. Nel nome del me[illegible] se non addirittura del lavoro, si fanno un sacco di cose e cosacce. Una domanda soltanto ci permettiamo: Mancini continuerà a farsi quel molto [illegible] segno di croce, ad ogni round, mentre [illegible] dalla seggiolina e va [illegible] l'avversario? Perché a quel punto, se non ci scocciamo noi, potrebbe scocciarsi Lui.

I pannolini

Paolo [illegible] avrebbe rifiutato di fare sponsorizzare suo figlio o sua figlia (nascita imminente, auguri) da una ditta di pannolini: più che altro per paura della reazione di quei tifosi che [illegible] gradirono la sua «impennata» [illegible] tempo [illegible] allorché lui si fece scudo del vecchio per certe [illegible] richieste. Peccato. Erano pannolini «[illegible] gettate», e Paolo Rossi avrebbe ulteriormente provato, come ha già fatto con l'esplosione [illegible] colpa, che nel calcio i panni sporchi non si lavano in casa.

Il difensore granata fermo un turno

Danova squalificato assente col Cesena

MILANO — Soltanto un giocatore squalificato in serie A. [illegible] Danova del Torino. Il derby è costato al difensore granata una giornata di squalifica, in quanto l'ammonizione rimediata ha [illegible] scattare la precedente diffida.

Bolchi, allenatore [illegible], espulso durante la gara con l'Udinese, se l'è [illegible] diffida e una ammenda di 250 mila lire; al contrario l'ex tecnico dei romagnoli, Renato Lucchi, indebitamente in campo, è stato sospeso sino all'[illegible].

Nella serie B, quattro giornate [illegible] squalifica a Fabbri (Bologna), due a Armenise (Bari), una a Di Chiara (Cremonese), Icardi (Milan) e Fontanini (Monza).

● Il Piacenza, serie C1, ha esonerato l'allenatore Pierluigi Meciani ed ha affidato la squadra a Stefano Angeleri.

Agnolin dirige il derby ligure

SERIE A

[illegible]-Juve	Benedetti
Avellino-Inter	Menicucci
Cagliari-Napoli	Longhi
Catanzaro-Roma	D'Elia
Fiorent.-Verona	Lo Bello
Genoa-Samp	Agnolin
Torino-Cesena	Bianciardi
[illegible]	Vitali

SERIE B

Arezzo-Mon[illegible]	Giaffreda
Atal.-Varese	De Marchi
[illegible]	[illegible]
Campob.-Bologna	[illegible]
Cavese-Lecce	[illegible]
Como-Catania	Altobelli
Milan-Perugia	Pirandola
Palermo-Crem.	Bergamo
Pistoiese-Lazio	Falzier
Reggiana-Foggia	Polacco

Atene, Roma e Torino in ballottaggio

In Italia la finale di Coppacampioni?

[illegible]NE — Il comitato [illegible] cutivo dell'Uefa si riunisce oggi e domani a Roma in seduta straordinaria per definire la sede della finale della Coppa Campioni. Da Atene è partito improvvisamente il presidente della Federcalcio ellenica, Halsi Giannis, membro del comitato stesso, ma soprattutto perché è in ballottaggio la sede di Atene come città per la finalissima della Coppa Campioni.

Secondo voci giunte ad Atene, l'Uefa chiederebbe alla Grecia di rinunciare a favore dell'Italia alla finalissima della Coppa Campioni. Tale [illegible] derio sarebbe stato espresso dall'avvocato Sordillo qualche mese fa al presidente dell'Uefa, Artemio Franchi, che però si [illegible] impegnato.

L'Uefa [illegible] poi accettato la [illegible] ufficiale fatta dalla Federazione italiana, ma non se n'era parlato fino all'altro ieri, dopo la proposta di Rotterdam di ospitare la finale di Coppa delle Coppe.

La Grecia ritenevа di essersi ormai aggiudicata la finale di Coppa Campioni: al proposito un voluminoso dossier era stato inviato alla sede dell'Uefa per i dettagli organizzativi.

Secondo nostre informazioni, l'Italia ora ha molte probabilità di vincere la battaglia per la sede della Coppa dei Campioni a patto che alla Grecia venga assegnata l'organizzazione della Coppa delle Coppe che, in un primo momento, era stata affidata a Rotterdam. Se ne parla oggi a Roma. L'eventuale sede sarebbe proprio Roma o in alternativa Torino, dove però esistono problemi di appalti pubblicitari difficilmente superabili.

Emanuele Mavrommatis

Mitropa Cup, terza partita

Il Vasas a Budapest batte il Verona 1-0

BUDAPEST — Il Verona non è riuscito a conquistare un pur meritato pareggio [illegible] piccolo campo del Vasas, a Budapest, nell'ultima partita d'andata [illegible] Mitropa. Gli ungheresi [illegible] passati in vantaggio al 57' [illegible] il libero Komjati sugli sviluppi di una punizione dal limite. Secondo l'arbitro il fallo era stato commesso da Spinosi su Izso.

Una partita difficile per i gialloblù soprattutto nella ripresa quando hanno subito un [illegible] che ha permesso al Vasas di intensificare le sue azioni d'attacco. [illegible]no al momento del gol la squadra di Bagnoli aveva saputo tenere con estrema sicurezza il campo e rispondere colpo su colpo a[illegible] [illegible] dei padroni di casa.

In questa trasferta il Verona è stato anche sostenuto da un notevole [illegible] di decine di [illegible] dipendenti dell'Agip presenti in questi giorni a Budapest.

Malgrado il risultato, la partita ha confermato il buono [illegible] forma della squadra, seconda nel campionato italiano. Bagnoli [illegible] ha fatto grandi esperimenti se non l'innesto del portiere Torresin al posto di Garella e di Sella in sostituzione di Penzo. Purtroppo però gli è mancato ancora una volta l'apporto del centrocampista Sacchetti.

Vasas: Lebonicky; Raca, Komjati, [illegible], Csima; Birinyi, Seres, [illegible], Rixer; Kiss, [illegible].

Verona: Torresin; [illegible] Marangon; Volpati, Spinosi, Tricella; Fanna, Sacchetti, Di Gennaro, [illegible], Sella.

Classifica della Mitropa Cup: [illegible] 4, Galenika 3, Zelina 2, Verona 1.

Juve a Fabriano in amichevole

FABRIANO — La Juventus gioca [illegible] amichevole [illegible] la Fabrianese, formazione di dilettanti, ed almeno per un tempo presenterà la formazione [illegible] con [illegible] e Bettega [illegible] giorni [illegible] denunciato condizioni fisiche imperfette. Nella ripresa Trapattoni darà invece spazio alle riserve.

Domani e sabato i bianconeri si alleneranno [illegible] a Fabriano dove sono [illegible] anche ad un ricevimento nella villa [illegible]

Marchesi ripropone l'Inter a due punte

MILANO — [illegible]: fuori Beccalossi, dentro Juary, a tempo pieno sin dall'inizio. In pratica si realizza il pensiero di Müller secondo il quale l'Inter «dovrebbe attaccare con due punte». «Se Juary starà bene — ha risposto Marchesi a chi gli chiedeva delucidazioni sulla formazione di domenica ad Avellino — giocherà lui in [illegible] con Altobelli». Tornando sul [illegible] che gli è stato amico per [illegible] stagioni il negretto brasiliano ritroverà, forse, parte di quella «voglia di gol» che approdando a Milano ha smarrito.

Juary rientra in contemporanea [illegible] Oriali, reduce dall'infortunio rimediato due giorni prima della gara della nazionale. Oltre a Beccalossi resterà fuori [illegible] che [illegible] denuncia [illegible] linee di febbre a causa di [illegible] attacco [illegible] sinusite e non si è allenato. In pratica, l'Inter di Avellino sarà [illegible] diversa da quella consueta. [illegible] vedendo due punte e [illegible] e un solido centrocampo, il reparto maggiormente criticato negli ultimi tempi, [illegible] ancora della difesa nonostante gli «strani» gol subiti.

Davanti a Bini, dunque, i tre difensori Bergomi, Collovati, Baresi, quindi la [illegible] di ferro, Bagni-Marini-Oriali, infine Müller leggermente arretrato con Juary e Altobelli in attacco.

«Tre punti su quattro sarebbero l'ideale — ha [illegible] Marchesi — [illegible] non ci facciamo illusioni, potremmo anche accontentarci di due. L'importante è restare a ridosso delle squadre di testa in attesa appunto dei confronti diretti. Le due trasferte che ci attendono sono pericolose per noi ma anche per i nostri avversari. L'Inter in trasferta ha sempre rispettato programmi che ci eravamo prefissati».

Giorgio Gandolfi

DERBY A MARASSI

Previsto un incasso [illegible] 600 milioni, record per il vecchio stadio

[illegible] per Genoa-Sampdoria

I rossoblù con la rabbia in corpo dopo la beffa di San Siro. Pronto Iachini ma Simoni non sa chi sacrificare. Per i blucerchiati, più tranquilli in classifica, solo un guaio: l'assenza di Francis

GENOVA — «Il derby è un impegno speciale che, ovviamente, richiede un impegno speciale, superiore al normale. [illegible] noi lo affrontiamo con tranquillità, anche se, ovviamente, ben caricati e decisi». Così Gigi Simoni al telefono sul derby Genoa-Sampdoria in programma domenica prossima a Marassi. Al telefono perché ieri l'allenatore genoano è dovuto restare a letto in quanto colpito [illegible] leggera forma di gastrite.

A dirigere l'allenamento, quindi, ha provveduto Fini, il «secondo» di Simoni, al quale ha poi riferito per telefono, soffermandosi particolarmente sulle condizioni di Iachini, [illegible] proprio contro la Sampdoria dovrebbe rientrare in squadra, avendo smaltito i postumi dell'incidente che gli ha impedito di giocare a Milano. Rientrando Iachini, Simoni dovrà scegliere tra Viola e Benedetti il giocatore che gli lascerà posto. «E [illegible] è una scelta facile — dice il trainer rossoblù — poiché attualmente i ragazzi stanno marciando tutti assai bene, e, chiunque sarà l'escluso, [illegible] sempre una decisione spiacevole».

Il Genoa arriva [illegible] «derby della Lanterna» con parecchia rabbia in corpo per qualche punto in meno in classifica rispetto a quelli che potrebbe vantare. «Un po' per sfortuna, [illegible] po' per alcune decisioni arbitrali, e un po' per balordaggine nostra — dice Simoni — abbiamo una graduatoria meno buona di quella che potrebbe essere. Ma io sono fiducioso; perché la squadra, in queste ultime partite, ha dimostrato di saper esprimere validamente. Anche a San Siro, contro l'Inter, si è visto che il Genoa [illegible] giocare un buon football».

La classifica, però, è quella che è, cioè di zona bassa, e di questo i rossoblù sono perfettamente consci, [illegible] lo sono del [illegible] che la Sampdoria, [illegible] vanta una classifica da [illegible] alta, potrà scendere in campo più tranquilla. «Per questo — dice Simoni — i blucerchiati potranno affrontare l'impegno [illegible] massima serenità. Ma noi cercheremo di ripetere la bella prova [illegible] menica [illegible] contro l'Inter: giocando così, [illegible] vittoria potrebbe [illegible] alla nostra portata».

Simoni, per il momento, non si sbilancia sulla formazione, anche [illegible], date le assenze di Vandereycken (che sarà in tribuna a tifare per i compagni) e dello squalificato Romano, lo schieramento sarà quello [illegible] l'unica variante del rientro [illegible] Iachini.

Se i problemi [illegible] Simoni si chiamano assenze [illegible] Vandereycken e Romano, quelli del suo collega Ulivieri si sintetizzano in un solo [illegible] Trevor Francis. L'inglese (che forse oggi potrà riprendere ad allenarsi, [illegible] con grande cautela) vedrà [illegible] lui il derby [illegible] tribuna, e la sua non sarà [illegible] assenza [illegible] poco. «Quanto sarebbe [illegible] utile Francis [illegible] Sampdoria — dice Ulivieri — [illegible] che [illegible] chiam a [illegible]. [illegible] elemento come lui, con la sua esperienza, la sua classe e la sua potenza ci avrebbe fornito [illegible] un potenziale offensivo notevolissimo. Anche se il suo sostituto, Chiorri, ci garantisce un rendimento sicuro».

Anche Ulivieri, sulla formazione, non fa anticipazioni. Di certo dovrebbe rientrare Guerrini come «libero», e questo [illegible] consentirà di riportare Scanziani a centrocampo. Ma Ulivieri potrebbe anche tenere in serbo qualche sorpresa, come ad esempio Bellotto che, dopo aver neutralizzato Diaz a Napoli, potrebbe essere messo [illegible] costola [illegible] Peters, per bloccare la fonte del gioco rossoblù.

La «febbre [illegible] derby», intanto, continua a salire. I tifosi delle [illegible] schiere promettono [illegible] grandi cose, i [illegible] stanno andando a [illegible]: le tribune numerate e le gradinate sono esaurite, restano ancora poche migliaia di tribune laterali e di distinti. L'incasso, compresa la quota abbonamenti, sfiorerà i [illegible] milioni, record dei record per il vecchio stadio di Marassi.

[illegible] Giorgio Bidone

I transalpini coronano [illegible] scalata durata 15 anni

La Francia in Coppa Davis sfida i formidabili Usa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GRENOBLE — La Francia vive la vigilia della finale di Coppa Davis: un sogno inseguito [illegible] per cinquant'anni, dopo i sei successi [illegible] seguiti dei mitici moschettieri (Borotra, Cochet e Lacoste, ancora in vita, più Brugnon, deceduto pochi anni fa). Ma il piano che ha portato alla finalissima contro gli Stati [illegible] questa giovanissima squadra transalpina (Noah, Tulasne, Leconte e Moretton, età media 21 anni) è stato [illegible] nel 1968. L'artefice di questa impresa è stato un ex «prima categoria» di eccellente cultura [illegible] dopo il fallimento del matrimonio [illegible] una campionessa inglese di tennis, lasciata la primitiva professione di giornalista sportivo, forse anche del fatto di essere l'editore della rivista «Tennis de France», iniziò proprio nel '68 la scalata alla Federazione francese. Il suo nome è Philippe Chatrier. Appena eletto consigliere, [illegible] nominato capitano della squadra di Coppa Davis e rischiò di essere preso per pazzo quando [illegible] pubblicamente ai suoi [illegible] colleghi nella prima intervista: «Il mio traguardo è quello [illegible] riconquistare la Coppa Davis». A quei tempi, il tennis agonistico francese era di livello davvero basso.

Sono passati 15 anni e l'obbiettivo, nonostante nel frattempo Chatrier [illegible] arrivato alla presidenza della Federazione francese e di quella internazionale, [illegible] si è avvicinato assai [illegible] la Coppa Davis è tornata sul suolo francese, anche se non [illegible] facile farla [illegible] strappandola ai detentori statunitensi guidati [illegible] Arthur Ashe, che con il [illegible] record [illegible] presenze in Coppa (27 singolari vinti e solo 5 persi) è un po' la bandiera della competizione anche ora che non gioca più.

Il cammino dal 1968 al 1982 è stato lungo e faticoso, ma oggi giustamente [illegible] Federazione francese [illegible] raccogliendo i frutti di una oculata e moderna politica [illegible] larghi investimenti. Ma all'inizio i bocconi amari [illegible] stati numerosi tanto che da parte italiana si è molto [illegible] ironizzato sulla inutilità dei mezzi profusi dai francesi, incapaci [illegible] creare un solo giocatore degno [illegible] questo nome mentre noi, nel centro artigianale di Formia, riuscivamo empiricamente a creare i Panatta, Barazzutti, Bertolucci e soci. Ma, alla lunga, l'organizzazione paga, così come la modestia e [illegible] più [illegible] conoscere ed apprendere.

Il primo obbiettivo del «dirigente pazzo» fu quello di [illegible] Club Francia. [illegible] si trattò di dare strutture tecniche [illegible] creare miti o santoni. Georges Deniau, fu il primo ma poi lasciò a John Newcombe, allora numero uno al mondo, il ruolo [illegible] allenatore. Quindi arrivò Jean Paul Loth, attuale capitano non giocatore e responsabile tecnico. Programmazione, centro studi, [illegible] audiovisivi, larghezza [illegible] finanziamenti crescenti grazie anche allo sviluppo degli Internazionali [illegible] Francia al Roland Garros, rivelatosi business vantaggiosissimo per le casse federali.

La Francia cresceva e si ristrutturava andando a prendere quanto vi era di buono nelle migliori scuole senza credersi gli unici depositari del verbo tennistico. I risultati a livello [illegible] Davis, però, stentavano [illegible] arrivare anche se Jauffret aveva ben capito lo spirito di squadra della competizione e quando giocava [illegible] Coppa si trasformava letteralmente rispetto al mediocre giocatore da torneo. Poi è arrivato Noah (guarda caso scoperto e raccomandato [illegible] Chatrier proprio [illegible] Ashe a Yaoundé, nel Camerun) e sulla sua falsariga sono poi arrivati anche [illegible] ed ora Leconte. E dietro incalzano i più giovani Forget, Courteau, Bonhabibles, ragazzini che danno la scalata alla classifica internazionale con una facilità sconosciuta ai nostri Cancellotti, Boffazzi, Zanipert. Quando si lavora bene, i risultati alla lunga [illegible] possono mancare [illegible] se la nascita [illegible] un campionissimo resta sempre un mistero. Così oggi Philippe Chatrier non rischia più di essere preso per pazzo. Ciò che il dirigente si era augurato nel '68 rischia di diventare realtà. John McEnroe permettendo.

Rino Cacioppo

Finalissima: oggi il sorteggio

GRENOBLE — Arthur Ashe e Jean Paul Loth hanno scelto la politica del silenzio, ma il nome del secondo singolarista delle due formazioni non è più un mistero per nessuno. I due tecnici hanno comunicato ai giocatori le loro scelte martedì, anche se hanno imposto il «top secret». Così quando questa mattina i due responsabili comunicheranno i nomi al giudice arbitro, l'australiano Bob Howe, per il sorteggio (ore 12 in municipio) accanto a McEnroe per gli [illegible] Uniti figurerà Gene Mayer, mentre per i francesi a fianco di Noah ci sarà Leconte.

Il campo in [illegible] battuta allestito al palazzo [illegible] sport è risultato più veloce del Roland Garros.

Dice capitan Ashe: «Nessun [illegible] problema. McEnroe potrà giocare [illegible] e volée». Mentre i giocatori francesi sono in allenamento a Grenoble da più di una settimana, McEnroe è arrivato solo martedì ed ha subito provocato [illegible] grana per la sistemazione al Park Hotel. Gli era stata riservata una camera comune invece della «suite», che [illegible] tutti gli alberghi del mondo gli riservano. Ma per la finale di Coppa Davis trovare una [illegible] d'albergo a Grenoble è già [illegible] miracolo.

F. C.

Nelle World Series di sci [illegible] Bormio [illegible] della nuova gara

Gli svizzeri [illegible] un [illegible] Super-g

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

BORMIO — Lo sci fa discutere quindi è vivo. Assioma tranquillizzante per chi temeva da questa rivoluzione del Super-g [illegible] quale jattura. Dopo i test dell'anno passato, dopo la prova generale della finale di Coppa a Sansicario, il Super-g ha debuttato ieri ufficialmente con la prima prova maschile delle [illegible] Series ed [illegible] ottenuto [illegible] cesso pieno [illegible] sul piano spettacolare che [illegible] quello tecnico.

Hanno dominato gli svizzeri [illegible] Pirmin Zurbriggen, ventenne protagonista designato della prossima stagione, Joel Gaspoz, slalomista raffinato, Max Julen, gigantista puro dell'ultima leva, e Peter Luescher, combinatista da sempre. Quattro nei primi quattro, [illegible] solo gradino dietro allo storico ri sultato di Berchtesgaden degli azzurri (5 su 5), a conferma di una capacità interpretativa della specialità che adesso è appunto elvetica, [illegible] allora era italiana.

Dicevano i denigratori per partito preso che con il Super-g [illegible] perde significato tecnico rispetto [illegible] gigante, che la combinazione velocità-curve è soltanto un ibrido, che non [illegible] può essere specializzazione. Asserivano i sostenitori che curvare a ottanta all'ora pone problemi diversi e più difficilmente risolvibili che [illegible] compiere lo [illegible] gesto atletico a sessanta, che su un piano spettacolare gli errori e i recuperi movimentano [illegible] specialità di per se stessa monotona, che finalmente si possono convogliare su una [illegible] sola tutti i protagonisti normalmente sparsi sulle tre prove.

La gara ha dato ragione ai secondi, non ci [illegible] dubbi, anche se c'è ancora un buon margine di perfezionamento, [illegible] sempre quando si è agli inizi. Le caratteristiche della pista [illegible] Bormio, piuttosto ripida e [illegible] angoli nel finale, ha penalizzato il gruppo dei discesisti, che peraltro, proprio per la loro differente preparazione, [illegible] sono ancora pronti ad affrontare quasi due minuti [illegible] gara. A Madonna di Campiglio, fra [illegible] mese, sarà tutt'altra cosa.

Mancavano Stenmark [illegible] i fratelli Mahre, il primo in cerca [illegible] ingaggi, i secondi decisi a condizionare [illegible] loro programma sportivo alle esigenze della vita e non il contrario. I tre super campioni non [illegible] discono comunque [illegible] novità, lo hanno già detto in numerose occasioni motivando [illegible] loro scelta con gli argomenti [illegible] sopra. I protagonisti di ieri hanno invece obbiettato [illegible] la massima franchezza: «Non c'erano perché sapevano di perdere». La sintesi l'ha fatta per tutti [illegible] Julen, diciannovenne della Svizzera interna, a dimostrazione che i giovani leoni [illegible] pronti ad azzannare.

Nel quadro dei battuti dietro [illegible] agli svizzeri, ci [illegible] tutti gli altri, ovviamente [illegible] più e chi meno [illegible] slavi hanno dalla loro un buon piazzamento di Kuralt (5°) e un allenamento ancora incompleto che giustifica i molti ritiri.

Infine ecco gli azzurri, che, pur senza risultati eccellenti, hanno dato buone prove [illegible] un piano tecnico. Giorgi [illegible] trovato modo [illegible] perdere [illegible] occhiali dopo tre [illegible] e filar via a settanta [illegible] media (i 8) ufficiali sono frutto di un errore nella misurazione della (data) penalizza assai. [illegible] altri slalomisti sono [illegible] ultimi numeri trovando qualche [illegible] e comunque [illegible] pista [illegible] accidentata. Roberto Erlacher, primo anno [illegible] squadra [illegible], è 13°; Sigrid Kerschbaumer, [illegible] rientro dopo [illegible] frattura della spina dorsale, 16°. In più pescando fra i dati parziali Foppa è nono sui primi due terzi, e lo stesso «Kersch» addirittura 5° nel tratto finale. [illegible] è proprio male per una squadra che in gigante affondava di fronte ai percorsi filanti e veloci.

Giorgio Viglino

Erlacher 13°

SUPER-G: 1. Zurbriggen (Svi) 1'51"28; 2. Gaspoz (Svi) a 86/100; 3. Julen (Svi) a 99; 4. Luescher (Svi) a 1"18; 5. Kuralt (Jug) a 1"85; 6. Enn (Au) a 1"98; 7. Orlainsky (Au) a 2"26; 8. Strel (Jug) a [illegible]; [illegible] Hinterseer (Au) a 2"40; [illegible] Wenzel (Lie) a 2"65; 13. Erlacher (It) a 2"88; 16. Kerschbaumer (It) a 3"1[illegible] 19. Foppa.

A SQUADRE: 1. Svizzera 34; 2. Francia 10; 3. Germania 8; 4. Cecoslovacchia 8; 5. Jugoslavia e Austria [illegible] 7. Italia 3.

Il mercoledì del basket: Scavolini e Cidneo hanno fermato le seconde della classifica

[illegible] e Billy sconfitte, il Bancoroma allunga

Il campionato [illegible] basket ha registrato ieri il consolidamento del primo posto in classifica del Bancoroma, che [illegible] vinto a Pesaro contro l'Honky: contemporaneamente infatti le seconde della classifica, Berloni Torino e Billy Milano, [illegible] state sconfitte. La prima in [illegible] Pesaro, la seconda a Brescia.

12ª giornata - Serie A1: Berloni To - Scavolini Ps 84-90, Cidneo Bs - Billy Mi 73-67, Honky Fabriano - Bancoroma 68-77, Cagiva Va - Peroni Li 83-74, Lattesole Bo - Sinudyne Bo 93-86, Carrera Ve - Ford Cantù 79-81, Bic Ts - Lebole Mestre 80-71; oggi Binova Ri - Sanbenedetto Go.

Classifica: Bancoroma p. 22; Berloni, Billy, Ford e [illegible] 18; Cidneo, Cagiva e Sinudyne 16; Peroni e Bic 12; Honky 10; Carrera, Latteso1e e Lebole 8; Sanbenedetto 6; Binova 0.

Serie A2: Brillante Fo - Mangiaebevi Fe 105-92, Indesit Ce - Riunite Re —; Rapident Li - Benetton Tv 80-78, Sapori Si - Bartolini Br 88-80, A. Eagle Vigevano - Sacramora Rimini 78-76, Sav Bg - Farrow's Fi 100-87, Italcable Pe - Udinese —, Cover Roseto - Seleco Na 109-117.

Classifica: Sav p. 22; Seleco 20; Brillante 18; A. Eagle, Bartolini 16; Riunite, Sapori e Rapident 14; Indesit, Udinese e Sacramora 12; Benetton 10; Italcable e Mangiaebevi 8; Cover e Farrow's 2.

La Ford (nella foto Bryant) ha vinto anche a Venezia

NOTIZIE FLASH

● Il Brescia (serie C1) ha esonerato l'allenatore Maurizio Bruno, affidando [illegible] squadra a Mauro Bicicli, tecnico della «Primavera».

● Johnny Cecotto, ex campione motociclista, probabilmente esordirà nella prossima stagione in Formula 1, guidando una «Ensign».

● Adriano [illegible] ha superato il primo turno nei campionati Open di tennis del Sud Africa, battendo per [illegible] 6-3 il sudafricano Danys Maasdorp.

● Il Palermo ha confermato la fiducia all'allenatore Renna ed ha imposto alla squadra il ritiro per tutta la settimana ed il congelamento temporaneo dei premi di partita, multando anche il giocatore Gasperini.

● Canale 5 [illegible] sabato sera alle 20,30 la telecronaca registrata del campionato del mondo dei pesi massimi (versione WBC) Holmes-Cobb, in programma ad Houston domani notte.

● Nel Rac, Rally d'Inghilterra, il finlandese Mikkola su «Audi 4» è sempre al comando dopo 54 prove speciali, con 4'42" sul connazionale Talvonen (Opel Ascona) e 6'14" sulla francese Mouton (Audi 4). La Lancia di Alen è quarta a 8'[illegible]".

● Il Novara Baseball, che sarà sponsorizzato nella prossima stagione da Telemontecarlo, ha acquistato l'[illegible] Parano e l'americano Clark dal Nicols di Amsterdam.

OGGI in TV

RETE 2

Sport vari — Ore 22,25 nel corso di «Sportsette»: Binova Rieti-S. Benedetto Gorizia di basket e gli «Eurogol» del mercoledì di Coppa Uefa.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Massaroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
© 1982 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 28
CERTIFICATO N. [illegible] DEL 23-12-1981

Concessi a Provincia e Comune

Torino avrà mutui per 2,2 miliardi

Per sistemazione strade e ristrutturazione di [illegible] giudiziari - Finanziamenti a vari comuni

Su delibera del consiglio di amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti, il ministero dell'Interno ha concesso mutui per circa 1 miliardo e 700 milioni all'Amministrazione provinciale (sistemazione di strade) e mezzo miliardo al Comune di Torino per la ristrutturazione di edifici giudiziari. Altri mutui sono stati concessi ai Comuni della provincia per opere diverse.

Sistemazione stradale: Agliè 20 milioni; Alpignano 50; Angrogna [illegible]; Bairo 79,5; Beinasco 105,7; Borgofranco 18; Burolo 74; Candiolo 18; Caluso 58; Castiglione 31; Chivasso 106; Piano 23,8; Lauriano 15; Loranzè 29; Luserna 13,5; Moltalto Dora 24; Nole 8; Pianezza 250; Porte 33,6; Pratiglione 38,6; Ribordone 19,9; Rivara 28; Rivarolo [illegible]; Rivoli 115; Romano C. 111; S. Secondo di Pinerolo 65; Santena 45; Settimo Rottaro 9,4; Valperga 42; Vidracco 19,5; Virle 48,9; Viù 11.

[illegible]: Airasca 117,5 [illegible] Beinasco 340; Ciriè 414,7; Collegno 21; Grugliasco 530; Mathi 19; Pecetto 131,6; Settimo 1 miliardo.

Fognature e/o acquedotti: Albiano d'Ivrea 62 milioni; Beinasco 543, Chiaverano 80, Collegno 360; Cuorgnè 49; Germagnano 25; Grugliasco 117; Isiglio 50; Lauriano 11,3; Leinì 500; Luserna 29; Meana di Susa 140; Mercenasco 40,5; Moriondo 71; Nole [illegible], Orbassano 320; Pavarolo 87; Perosa 25; Pianezza 210; Pragelato 100; Pratiglione 36,6; Rocca C. 130; S. Giusto 14,7; S. Sebastiano Po 26; Sauze di Cesana [illegible] Villar Focchiardo 157; Viù 61.

Cimiteri: Baldissero 40 milioni; Burolo 10; Inverso Pinasca 65; Lemie 78,8; Orbassano 376; Oseasio 30.

Viabilità: Barbania 20 milioni; Bardonecchia 300; Cavagnolo 76; Chivasso 61.

Opere religiose: Beinasco 306,2 milioni.

Opere elettriche: B[illegible] d'Ivrea 28,8 milioni; Chivasso 72; Forno C. 34; Quagliuzzo 43; Vestignè 54.

Opere idriche e igieniche: Chivasso 95,7 milioni; Moncalieri 99,2; Rivara 20; Rivoli 212; Torrazza Piemonte 67.

Costruzione immobili per uffici: Caluso 199,5 milioni; [illegible] 30; Germagnano 208,6; Mathi 170; Montalenghe 12; Nomaglio 55; Perosa C. 25,7; Pralormo 113; [illegible] presso Chieri 65; Rubiana 54; Vestignè 51.

Ristrutturazione e acquisto immobili: Caresma 15 milioni; Chieri 100; Nole 145; S. Martino C. 40; Usseglio 15,5.

Edilizia [illegible]: Caluso 39,4 milioni.

Impianti sportivi e verde pubblico: Favria 165,2 milioni; Moncalieri 77,5; S. [illegible]gno 65.

Acquedotti pubblici: Palazzo C. 26,1 milioni; [illegible] Martino C. 14,2.

Opere varie: Caluso 7,7 milioni; Ingria 80.

Due brigatisti condannati a Cuneo

I brigatisti [illegible] Gianfranco Matacchini e Michele Tartaglione sono stati [illegible] dalla corte d'assise di Cuneo a 8 anni e due mesi di carcere ciascuno per aver aggredito il giudice torinese Vittorio Lanza.

Nel giugno 1980 i terroristi avevano chiesto nel carcere di Saluzzo di parlare con un magistrato dicendo: «*Abbiamo importanti rivelazioni da fare*». Quando si [illegible] dinanzi al dott. Lanza lo aggredirono a calci e pugni e gli tirarono addosso una macchina da scrivere. Il giudice se la cavò con ferite guaribili in dieci giorni. Quella pronunciata dall'assise di Cuneo è l'ennesima condanna collezionata da Matacchini e Tartaglione.

Chiusa la piscina

Dal primo [illegible] la piscina comunale di Rivarolo rimarrà chiusa per permettere la sostituzione della copertura in materiale pressostatico con una struttura fissa in legno. L'impianto riaprirà nel mese di marzo.

Resi pubblici anche alla Provincia

Questi i redditi dei consiglieri

In testa il socialista Donadio con 122 milioni, seguito da Todros (pci) con 70 milioni

Quanto guadagnano e qual è la situazione patrimoniale dei 45 consiglieri provinciali (fra cui 10 assessori ed il presidente)? L'apposito specchietto, voluto dalla recente legge 441, sarà affisso stamane all'albo pretorio della Provincia, ma già ieri dagli uffici che ne hanno curato in gran segreto l'elaborazione sono uscite le prime copie. La classifica è basata sui modelli 740 e 101.

Il primo posto è per il socialista Franco Donadio, primario ospedaliero (122 milioni). Lo segue, a qualche lunghezza, il comunista ing. Todros (70 milioni). Terza posizione per il missino Boetti Villanis, avvocato (63 milioni), di sole 135 mila lire superiore al liberale Arrigo, dirigente Sip. Al quinto posto ancora un medico, il socialista dott. [illegible] Boancarello (47 milioni), al sesto il repubblicano Aurelio Vezzetti (42 milioni), al settimo il pli Mario Altamura [illegible] milioni) e poi tre democristiani: Giuseppina Perrone (31 milioni), E[illegible] Borgogno (29) e Mario Rey (25). Tutti gli altri seguono con cifre varianti tra i 24 milioni del dc Puddu e 12 e 990 mila lire dell'indipendente Carlino, al 45° posto. Soltanto 11 consiglieri su 45 denunciano di non avere proprietà immobiliari.

Il presidente Maccari (psi) dichiara 21 milioni, il vicepresidente Ardito (psi) 10. Al di sotto dei 10 milioni ci sono soltanto 8 consiglieri: gli indipendenti Andruetto (8,1) e Carlino (2,9), il socialista Grotto (6,9) ed i comunisti Sabbadini (5,9), Fenoglio (7,9) e Rivoira (5,9).

Rispetto al reddito dei consiglieri regionali la situazione di quelli provinciali è mediamente più bassa anche se, in [illegible], alla Provincia tocca la palma del reddito più alto, 122 milioni del prof. Donadio, rispetto agli 83 del liberale Bastianini, ingegnere, al primo posto in Regione. Non risulta che fra i 45 di Palazzo Cisterna ci siano state resistenze a pubblicizzare i redditi. Certo, come ha fatto osservare qualcuno, questo è quanto appare dalle cartelle delle imposte. E si sa che proprio vere al 100 per 100 non lo sono sempre.

Spariscono 13 quintali di tortellini

[illegible] quintali di tortellini freschi per un valore di oltre 4 milioni sono l'insolito bottino di una rapina compiuta ieri nei pressi di Venaria. Approfittando del fatto che l'autista si [illegible] rifocillando in una trattoria, due malviventi si sono impadroniti dell'autotreno di Anselmo Ramponi, 57 anni, che stava effettuando una consegna. Lo hanno condotto fino in [illegible] Potenza e completamente svuotato. Quando l'autista ha ritrovato il [illegible] ha constatato che, oltre ai tortellini, mancavano anche 400.000 lire, custodite nel cruscotto.

★ Un bandito ha rapinato alle 19,10 l'incasso (circa 400 mila lire) nel negozio di profumeria di Lucia Gurrieri, 32 anni, in largo Giulio Cesare

A Porta Palazzo, hanno abbattuto un muro

Falsi muratori rubano abiti per 200 milioni

Preso di mira il magazzino «Mic e Mic» - I ladri hanno approfittato dei lavori in corso nel cortile per aprirsi un v[illegible] insospettabile

Banda del buco ancora in azione, la scorsa notte, in piazza della Repubblica, a poche ore dal furto all'oreficeria Fasano di via Roma. Questa volta ad essere preso di mira è stato un negozio di abbigliamento, il «*Mic e Mic*» appartenente a Michele Ditto, strada Fenestrelle 9/23; il bottino supera i 200 milioni.

I ladri si sono introdotti nei saloni di vendita approfittando dei lavori in corso nell'adiacente cortile: nessuno si è insospettito, a vedere entrare quattro persone vestite da muratori e con un camioncino. I quattro hanno cominciato a prendere a picconate un muro, aprendo un varco verso il magazzino. Poi, con molta calma hanno portato fuori capi in pelle, abiti e pantaloni, fino a riempire il [illegible] li attendeva. Tranquillamente il quartetto ha poi [illegible] il cortile di piazza della Repubblica 9 a bordo del camioncino, stracarico di refurtiva.

L'allarme è stato dato solo all'alba quando i muratori veri si sono accorti che, nottetempo, qualcuno aveva fatto un buco in più. E' stato telefonicamente avvertito il titolare del negozio che si è trovato di fronte a scaffali ed armadi completamente vuoti. L'inventario fa ammontare il danno ad oltre 200 milioni. La merce non era assicurata.

★ Ennesimo scippo nella zona della Crocetta. Ieri pomeriggio a Sara Zagarrigo, 25 anni, via Fratelli Carle 30, è stata rubata una pelliccia di [illegible]notte. La giovane [illegible] appoggiato il [illegible] con la giacca sul sedile posteriore della sua «Mini». Giunta in corso Rosselli, all'altezza del numero 37, stava facendo manovra per parcheggiare quando un ragazzo sui 20 anni, ha [illegible] il finestrino posteriore con una gomitata e ha afferrato il pacco. E' quindi fuggito a bordo di una moto guidata da un complice.

★ Luigi Giovinazzo, 71 anni, Piossasco, via Costa 4 bis, verso le 17 mentre attraversava via Torino è stato investito da una «128» guidata da Paolo Giordano, 31 anni, Bruino, via Piossasco 111. E' morto all'ospedale di Rivoli circa mezz'ora dopo il ricovero.

★ Sulla circonvallazione di Leinì, un'auto, guidata da Giulio Castagneri, 24 anni, Nole Canavese, via [illegible] e con a bordo Paola Colombo, 24 anni, Caselle, via Vietta 63, e Ugo Castagneri, 52 anni, Nole, via Banna 2 è uscita di strada. I due uomini se la sono cavata con ferite guaribili in una decina di giorni; la ragazza è ricoverata, con riserva di prognosi, all'Astanteria.

Il gigante a gambe all'aria

Probabilmente per la velocità eccessiva un camion proveniente da Pinerolo si è rovesciato a Stupinigi, sulla strada che corre attorno alla palazzina del Juvarra. L'autista Cristiano Cavallo, 31 anni, di [illegible], via Caboto 7, se la caverà con tre mesi di gesso per la frattura del femore

I versamenti a «Specchio dei tempi»

I lettori sostengono la ricerca sul cancro

In memoria della mamma dell'insegnante Fey Marina i colleghi di Cuorgnè 60.000; N. N. 60.000; in memoria di Nevia Pallinga condominio di [illegible] Brunelleschi 133-135-137, [illegible].000; in memoria di Pietro Montichino condominio di corso Brunelleschi 133-135-137, 60.000; in ricordo di Carmine Collarino il fratello 58.581; a ricordo di Luciana Gavosto colleghi di lavoro e figlio 55.000; in memoria di Airaudo Alessio famiglie: Egardi, Scarzella e Gioachino 55.000.

Grazie 50.000; in ricordo della cara Alma 50.000; in memoria di Vincenzo Terlingo condomini e inquilini di corso E. Eugenio 17, 50.000; Angela e Felice Pa[illegible]ero 50.000; in memoria di mio marito 50.000; in memoria di Emilio Borlandelli i nipoti: Patrizia e Gianni Risso, Massimo Borio 50.000, Luca e [illegible] Caputo ricordando nonno Francesco Borgone 50.000; condomini di Lungo Dora Voghera 152 in memoria di Banche-Colin 50.000; in ricordo di Guido Goglio 50.000; in memoria di Adriano Fabbro i suoi amici di Settimo 50.000; per Andrea 50.000; Maria R. 50.000, in memoria della mamma di Anna Scuola S. Pellico via Menabrea [illegible].

In memoria di Tomé Pietra un gruppo di amici 30.000; gli allievi della 1ª F della Scuola media Massari in ricordo del marito dell'insegnante prof.ssa Provero 26.000; in memoria di mio fratello Mirko 25.000; in ricordo di Duo Fanny 25.000; N. N. 25.000; in memoria della mamma e sorella 25.000; Carlo e Renza in memoria dei propri cari 25.000; Carlo e Sandra Pandolfino, Domenico e Ida Castelli in memoria di Benedini Ettore [illegible]; in onore di Papa Giovanni 20.000; una nonna in ricordo dei suoi defunti 20.000; [illegible] e Bruno 20.000; in memoria di Ba[illegible] Nicola la [illegible]glie 20.000; Club del Libro 20.000; in ricordo di nonno Marcello Giulia 20.000; P. G. 20.000; M. D. G. B. 20.000; mamma 20.000; N. N. per i defunti 20.000.

Silvano 10.000; in memoria di Salvatrice Pisani Olga 10.000; nonna Maria 10.000; in memoria di papà 10.000; Mariuccia D. ricordando l'onomastico del suo papà 10.000; Dutto Maria 5000; Paola e Laura 5000; Pacchin Gino 5000; Quaranta Teresa 5000.

Elisabetta e Fabrizio 10.000; Davide 10.000; n.n. 10.000; Mario 10.000; A.Z. 10.000; Fulvia, Simone Aurora 10.000; in [illegible] di S. Rita e Papa Giovanni per grazia ricevuta 10.000;

Una pensionata M G 10.000; B.E. in memoria dei nostri defunti [illegible]; [illegible] e [illegible] in nome di Papa Giovanni 10.000; Sagat 10.000; M.C. 10.000; B Caterina in memoria dei nostri defunti 10.000; in suffragio della signora Sottile 10.000; n.n. 10.000; in ricordo di nonna Nina Patrizia 5.000; n.n. 2000.

Gruppo Aurora Rock'n Roll 100.000; in memoria di Giovanni Bolno - Nole Canavese 100.000; in memoria del fratello Pino - Pia 100.000; n.n. 100.000; in memoria di Ezio Nebiolo - Giordano 100.000; in memoria di Luca Lucarelli O.C 100.000; in memoria di Michele Riggi le famiglie: Roccazzella, Sartirana, Crapanzano, Maugeri 100.000;

I colleghi di Michele Neirotti in memoria di Lucia Aggio 75.000; in memoria della [illegible] di Ruffino B[illegible]meo i colleghi [illegible] in memoria di Contadin Adelmo 70.000; in memoria di Omodeo Zorini Maria colleghe Orsi 70.000; in memoria di Bertolé Enrica i condomini 67.500;

Medici ostetrici ed alunne colleghe infermieri della Usl corso Principe Eugenio 7, ricordando la dott.ssa Scolletta Raffaella 65.000; condomini e inquilini di corso Tortona 33 in memoria di Evasio Mazzolo 63.500; in memoria di zio Pino i nipoti: Talina Battistin, Riccardo e Natale 60.000;

In memoria dei nostri cari 50.000; Giacomo 50.000; in memoria dell'ing. Lodovico Casea - dott. Cutugno 50.000; M.S. 50.000; in memoria di Esterina Galletti 50.000; ricordando Emi [illegible]; in memoria di Giorgio 50.000; in memoria di Giuseppe Villata nell'11° anniversario 50.000; in memoria di Adriano Fabro gli amici del Ciabot Pulaia 50.000; condomini e inquilini di via Pinelli 29 in memoria di Veronica Edinotti 50.000; in memoria di Faneschi Carlo gli inquilini di via delle Verbene 18, 50.000; in memoria di Beppe - Daine, Pinu, Gianna e Teresio 50.000; in memoria di Michele Riggi 35.000.

Solidarietà

Associazione Fiorai per il Natale dei bimbi 343.400; Associazione Fiorai per il Natale dei bimbi 264.700; ricordando la mamma, papà e Giorgino per gli anziani 160.000; in memoria di Michele Riggi la moglie e i genitori [illegible]

In memoria di Alessandro Pastore condomini e inquilini di corso Sebastopoli 190 115.000; in memoria di Esterino [illegible] Cororai 100.00; in memoria di zia Rosetta nipoti di Leinì e Rita 100.000; n.n. per anziani bisognosi 100.000; n.n. per anziani 100.000; Gianna e Anna Maria per il Natale degli anziani 100.000. In memoria di Enrietto Matteo i colleghi della figlia Pia 64.000; per il Natale degli anziani G W 50.000; in onore di Papa Giovanni A.F. 50.000;

In memoria di Papà Giovanni per anziani A.P.M. 50.000; Emilia e Roberto in [illegible] di Papa Giovanni 30.000; in memoria di Rosa C[illegible] gli amici di corso R. Margherita 121, 30.000; da Federico e Valentina 30.000; Gianni in memoria di Anna Maria Bonetti Calì per anziani poveri 20.000; per l'inverno degli anziani 20.000;

Alla memoria di Bertolotti Margherita i cugini Ulisse e Caterina 20.000; M.B. Santhià 20.000; per i bimbi e gli anziani F. Giulia e Alessandro Verna 20.000; alla cara memoria della mamma il figlio Ulisse 20.000; L.G. alla cara memoria di nostro figlio 15.000; in onore di Papa Giovanni 10.000; in memoria di Nino 10.000;

In memoria dei genitori L.C. 10.000; in onore di Papa Luciani per grazia ricevuta Rosa 10.000; in onore di Papa Giovanni Quaglia [illegible] 10.000; per il Natale dei poveri Giorgio 10.000, una pensionata [illegible]; le allieve II e III [illegible]; per l'inverno dei poveri Angela 5000; Elena in memoria di Papa Giovanni [illegible] in [illegible] Papa Giovanni 1000.

Diario cittadino

Federalismo europeo

Alle 18 in via Schina 26 assemblea della Gioventù federalista europea con [illegible] politica del segretario Penna, seguirà alle 21 una conferenza del dott. Thomas Jansen su «La politica europea nel nuovo governo tedesco di Helmut Kohl».

Conservazione musei

Si apre alle 17,30 in via Alfieri 15 il convegno su «La conservazione nei musei», organizzato dal ministero per i Beni culturali e dalla Regione Piemonte. Interviene il ministro Scotti.

Premi di studio

E' aperto il concorso per cinque premi di studio [illegible] mila lire che derivano dall'eredità disposta a favore dell'Università dal dott. Alessandro Bonavera. [illegible] premi per i migliori lavori di matematica, uno in elettrotecnica, uno per belle lettere [illegible] (con preferenza alla poesia di genere lirico), uno per la storia. I premi saranno conferiti dall'Accademia [illegible] scienze.

Nuova palestra

Accanto alla scuola media «Cresto» di Castellamonte verrà costruita una nuova palestra, da tempo richiesta dagli sportivi e dagli studenti della città. Il Consiglio comunale ha affidato ad un professionista torinese l'incarico di redigere il progetto che farà parte del terzo lotto dell'edificio scolastico.

Partito pensionati

La segreteria funziona in corso Inghilterra 31 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9.30 alle 12.

Emozione e malattia

Alle 21 presso il cinema di via Forattila 1 a Casalino Torinese dibattito su «L'emozione e la malattia», introduzione alla malattia psicosomatica. Relatori i dottori Giuseppe Tirone e Giorgio Gobetto.

Vettura esce di strada Muore senza soccorsi

Un geometra di Brandizzo, padre di un [illegible] Per tutta la notte i famigliari lo [illegible] cercato

[illegible] invano per tutta la notte, un geometra di Brandizzo è stato ritrovato ormai cadavere soltanto ieri mattina per essere finito fuori strada con la sua auto nei pressi di Settimo. Si tratta di Learco Possamiel, 28 anni, abitante con la moglie Mariangela Belluto, sua costanza, ed il figlio Simone di un anno in via Resistenza 33.

«*Parto tra poco da Torino*» aveva detto per telefono alla moglie verso le 21 di martedì, ma l'attesa è stata vana. I famigliari hanno iniziato le ricerche prima di mezzanotte e verso l'una sono stati avvertiti anche i carabinieri.

Soltanto verso le 9 di ieri un [illegible] ha scorto una 127 rovesciata e seminascosta tra i cespugli di una scarpata [illegible] superstrada. All'interno non vi era nessuno. Poco più tardi ad una trentina di metri è stato ritrovato il giovane; l'uomo, dopo essere finito nella scarpata era riuscito ad [illegible] dall'auto tentando di raggiungere la strada per chiedere aiuto. Per le gravi ferite riportate le sue forze hanno ceduto ad un metro dall'asfalto e così è stato ritrovato quando era ormai troppo tardi.

★ E' morto ieri al Cto Filippo Giaconia di 67 anni, corso Moncalieri 428. Il 16 novembre era stato investito in corso Massimo d'Azeglio angolo via Menabrea da una «850» condotta da Ermes Fabbris, 29 anni, Moncalieri, via Ponchielli 63.

★ Colto da malore in [illegible] Bartolomeo Venisio, 76 anni, via Benchia 5, è stato accompagnato all'Astanteria Martini dove è giunto cadavere

UN PO' DI STORIA DELL'ANTICO PARCO

Per gli innamorati ■ chiama Valentino

Palcoscenico tradizionale della primavera torinese, il Valentino si ripropone ora come primattore anche di questo soleggiato novembre. Tre mostre di vivo interesse si sono infatti aperte o stanno per aprirsi in questi giorni a fare dell'antico giardino un punto di attrazione per un pubblico molto vario. Il palazzo di Torino Esposizioni presenta la rassegna degli hobbies (fino al ■); la Promotrice (dal 20) «Dada - prima Dada - dopo», rassegna delle avanguardie artistiche; il castello del Valentino «La Catalogna in Piemonte» (mobili, cancelli, inferriate, ringhiere, maniglie, parapetti disegnati dall'architetto Antoni Gaudì).

Perché «Valentino»? Forse la risposta esatta (avvalorata dalla «Monografia storica» del Vico) è proprio quella che ogni torinese vorrebbe sentire: da san Valentino, il popolare patrono degli innamorati. L'intera zona prendeva nome da una cappella dedicata al ■■■■■■■torno alla quale sorgevano alcune casupole agresti. Esiste infatti negli archivi municipali un'ordinanza del 1385 che prevede «il rialzo della strada del Valentino vicino alla Fontana».

Ma la tradizione lega invece quel singolare giardino, aperto nel 1856 e rimesso a nuovo nel 1866 dal giardiniere Quignon realizzando il bizzarro progetto dell'ingegnere francese Barillet, al «regio» ■■■■ che ■ ■■■ nel cuore, in riva al Po.

E qui la spiegazione del nome è controversa, quasi un giallo di altri tempi. Forse ricorda Valenza Barbiano di Chieri, moglie di colui a cui si attribuisce la costruzione del castello a metà del Cinquecento, il milanese Renato Birago, presidente del Parlamento torinese per incarico di Francesco I re di Francia; o forse testimonia ■ allegre feste dei Valentini, cavalieri d'amore nelle storie di Walter Scott all'epoca della prima Madama reale, Cristina; o anche si lega a una damigella di Caterina d'Austria di nome Valentina che vinse una gara di caccia nella zona all'epoca ■ Carlo Emanuele I.

I torinesi comunque l'hanno sempre considerato, come dicono le vecchie guide, «uno dei luoghi più cari e desiderati».

E oggi? Nel vecchio, caro giardino i vandali sono all'opera.

v. sin.

■■■■ D'ASSIA PE■ ■■■

Scenografo di sangue blu

Cinquantacinque anni, accento tedesco molto lieve, Enrico d'Assia, nipote di Umberto di Savoia, è lo scenografo-costumista nell'allestimento ■ Parsifal, l'opera di Wagner che martedì sera ha inaugurato la stagione lirica del Teatro Regio.

Preferisce la definizione di pittore, perché la parentesi teatrale è durata dodici anni e per adesso è terminata. «Fu *Margarita Wallmann, la celebre regista-coreografa a spingermi verso la scenografia dopo aver visto una mia mostra a Milano*». Tutto ciò accadeva nel 1964: «*La Wallmann* — spiega il principe d'Assia — *stava allestendo il "Wallenstein" tratto da Schiller, musica di Mario Zafred, per l'Opera di Roma. All'inizio* ■■ *avevo gran voglia di preparare otto scene diverse, ma la Wallmann riuscì a trascinar*■■ *nell'impresa con entusiasmo e fu il successo*».

In seguito vennero ■ collaborazioni con la Scala, il Comunale di Firenze, il Maggio musicale fiorentino. Ricorda volentieri le sue scenografie per spettacoli di balletto, come il «Lago dei cigni» e «Pakita», ■■ Turandot e un'Aida in cui dirigeva l'orchestra Zubin Mehta.

Le scene ed i costumi del «Parsifal» in scena al Regio risalgono al 1974, quando venne allestito all'Opera di ■ma: la compagnia di canto è la stessa, come pure ■ regia e la direzione dell'orchestra. «*Rispetto all'allestimento precedente* — sottolinea Enrico d'Assia — *le modifiche sono pressoché inesistenti: ho dovuto soltanto attenermi alle differenze di palcoscenico tra quello romano e quello torinese*».

«*Ho cercato di realizzare una sorta di compromesso* — dice lo scenografo — *tra la visione astratta che diede dell'opera il nipote di Wagner a Bayreuth e la mia vena romantica. Le atmosfere rarefatte, le dissolvenze, la nebbia comunicate allo spettatore da uno schermo-velo rimandano a Gaspar David Friedrich, il pittore romantico tedesco di cui, devo confessare, subisco molto il fascino*».

Nell'avvicinarsi a Wagner Enrico d'Assia è stato avvantaggiato dalla sua formazione tedesca: «*Per quanto nato e residente a Roma, gli studi più importanti da giovane li ho fatti in Germania: grazie a ciò* ■■ ■■*ito a capire qualcosa di più del complesso lavoro di Wagner*».

Dopo ■ parentesi teatrale, la pittura è ritornata al centro dei suoi interessi; attualmente sta preparando una mostra, anche se non sa ancora dove sarà la sede.

Ha lasciato la scenografia per ritornare a fare il pittore: «*Ero davvero stanco del caos che regnava e credo regni tuttora nell'ambito degli enti lirici: è meglio, e più tranquillo, starsene in casa a dipingere, anche perché le soddisfazioni sono maggiori*».

Sul problema di un eventuale ritorno in Italia dello zio Umberto è molto cauto: «*Sono molto legato allo zio, è molto malato e speriamo che possa trascorrere* ■ *gli ultimi anni della sua vita*».

r. g.

Contadinerie ■ Carignano

Museo contadino sino al 28 a Carignano, in occasione della «giornata del ringraziamento», tipica festa contadina le cui origini si perdono nel tempo. Più che un museo, si tratta ■ una raccolta di «*temi e notizie sull'ambiente rurale, per un museo della città*».

Una proposta, dunque, suscettibile dei successivi ampliamenti. Nei locali della biblioteca sono esposti fino a domenica una serie ■ interessanti reperti.

Ci sono contratti e topografie ag■■■ prove■■■ dagli archivi comunali e parrocchiali, ma ci sono sopr■■■o strumenti legati alla lavorazione della terra, alla coltivazione della canapa e all'allevamento del baco da seta.

AL GOBETTI LEZIONI DI DANZA E MUSICA

Con Susanna Egri in punta ■ piedi

Un gruppo ■ danzatori della «équipe» ■ Susanna Egri

Prosegue il discorso garbato e semplice di Susanna Egri sui vicendevoli rapporti danza e musica. Dopo il pianoforte, lunedì sul palcoscenico del Gobetti è stata la volta del canto, tema sviluppato in quattro fasi. Introduttore dei quattro momenti Guido Davico Bonino che ha chiarito i valori dei singoli brani.

In apertura, per onorare il centenario di Stravinskij, viva attenzione ai «Due mottetti», una coreografia che la Egri ha tratto dall'iconografia bizantina. Movimenti lenti, quasi statuari, perfettamente legati alla musica, scaturita dalla ritrovata religiosità del musicista. Ritmo e «morbo» del ■■ in «*Negro Spirituals*» con cui la Egri decise di lasciare le scene qualch■■■ fa.

Su cinque musiche originali di epoche diverse Roberto Nieddu e la compagnia hanno ■■■■ una sete di libertà che, superata la ■■■■ di «negro», diventa universale lotta dell'uomo contro un dominatore.

Infine, chiusura dell'ora di «*Danza e canto*» con un ospite di riguardo: Margherita Parrilla, prima ballerina dell'Opera di Roma che ha vestito i panni de «*La dama* ■ *picche*», dall'opera omonima di Ciaikowski, tradotta ■ balletto da Roland Petit.

l. d. l.

IL BRASILIANO STASERA AL COLOSSEO E L'INGLESE AL PALASPORT

Toquinho e Mayall alla ribalta

Toquinho

Il Brasile, che in ■■■ scorcio di fine anno ■■■ aver invaso rumorosamente i teatri italiani (c'è stato il turistico Oba-Oba, il grande Baden Powell, ■■■ arriva Brasil Tropical), fa un'ulteriore tappa ■■■ ■ Colos■■ ■■ il chitarrista Toquinho, in concerto alle 21 con un gruppo che è formato da batteria, basso, percussioni, flauto, cavaquinho e un trio di ■■ci femminili.

Toquinho fa una musica che nasce dalla bossanova e dal samba tradizionale, ricca di colori e di ritmo. A Torino ■ abbiamo sentito e applau■■■ almeno un paio di volte, ma resta un appuntamento da non perdere.

Meno «rigoroso» e accademico di Baden Powell, Toquinho esprime però con struggente «saudade» il suono e la tecnica del folklore e insieme la ricerca di uno ■■ contempor■■o. Virtuosismo da chitarrista classico e scate■■■ allegria accompagnano gli spettacoli della sua tour■■, mentre ■■ sfondo resta sempre la figura, il cuore e ■ poesia di quel Vinicius de Moraes che (maestro e «tutore» anche ■ Toquinho) è stato il vero ■■■ della «musica nova» brasiliana.

John Mayall

In contemporanea al concerto di Toquinho (ed è un peccato barbaro) il Palasport stasera suonerà il blues: protagonista ■■ ■■ ■■ *uno dei «creatori» del blues bianco, quel John Mayall nella cui band sono passate forse tutti i più grandi nomi del rock inglese, gente che* ■ *fatto i Rolling, i Cream, i Colosseum, Clapton, Fleetwood Mac.*

Mayall è sulla ■■ *da più di vent'anni e nella sua vita prima della musica* ■ *fatto davvero di tutto, dal tipografo* ■ *vetrinista e al disegnatore* ■ *da quando* ■ *messo su la formazione dei Bluesbreakers,* ■ ■■ *strada è filata liscia e diritta dentro il* ■■■. *E qualche anno fa, perfino «Time» gli ha dedicato una copertina.*

La formazione che l'accompagnerà stasera ■ *due nomi di buona fama nella storia del rock, Colin Allen alla batteria e, soprattutto, l'ex-Rolling Mick Taylor* ■■ *chitarra.* ■■ *il biglietto d'ingresso al concerto organizzato da Radioflash, si* ■ *uno sconto e la consumazione gratuita al Big per la serata dell'Arcipiedi; al termine dello spettacolo di John Mayall ci saranno autobus di collegamento fra il Palasport e il Big.*

DOMENICA AL PALAZZO A VELA GRANDE GARA DI SCOPONE

Giocare alle carte è bello

In questi giorni il maxi-torneo di scopone scientifico alla baraonda, organizzato ■ «Stampa Sera» in collaborazione ■■ l'assessorato ■■ Sport e la fabbrica ■ ■■ Dal Negro ■ Treviso, ha por■■ molta gente a parlare di ■■■ gioco popolarissimo, facile e ■■■ nello stesso tempo, che Mario Soldati definisce «il gioco». Ma quanti sono, tra i milioni di praticanti, quelli che real■■■te ■■oscono un po' di «storia», le precise regole, l'esatto conteggio dei punti?

Innanzitutto ■ «scopone» non va confuso con la «scopa» semplice o la «scopetta». Si differenzia, infatti, nel numero delle carte in mano ad ogni giocatore: 9 per lo ■■■ contro le 3 della scopetta.

Storia e regole dello scopone trovano il loro primo «altiere» in un certo Chitarrella, non meglio identificato, che rappresenta comunque il momento d'incontro che ha visto ■■ pratica di giochi di carte analoghi nell'impostazione ma diversi per norme di applicazione confluire nelle regole precise dello scopone scientifico. Fu un napoletano, il libraio Chiurazzi, che nel 1856 diede alle ■■■ un libretto di regole ■■■ scopone scientifico aggiungendo senz'altro molto di suo ■■ regole ■ Chitarrella. E, da buon napoletano, con un po' di campanilismo, lo stesso Chiurazzi precisava che «... lo scopone se joca sempre ■ le carte napulitane».

Domenica prossima al Palazzo a Vela ■ prima «tornata» di ■■ scopisti, in ■■■ per accaparrarsi uno dei magnifici premi messi in palio (in totale ammontano a 14 milioni): domenica 5 dicembre la seconda «tornata» (le iscrizioni si possono fare, oltre che in via Roma, anche domenica ■■ stesso Palavela). Senza dimenticare ■■ fra tutti ■ iscritti verranno sorteggiati due ciclomotori Oliera «GSA», due televisori a colori Brion Vega, confezioni con 16 mazzi di ■■■ regionali della Dal Negro e omaggi speciali della Profumeria Selva di Torino.

g. tol.

Seminario con i mimi

La Cooperativa teatrale milanese «Quellidi-grock» terrà a Torino ■ *seminario sul* ■■■ *e l'espressione gestuale* ■ *primi* ■ *dicembre alla fine dell'aprile '83.*

L'iniziativa è stata messa a punto in collaborazione con la Cooperativa della Svolta e gli incontri si terranno presso il centro d'incontro Tesoriera di corso Francia 192.

Il nostro taccuino

Al Big — Alle 23,30, alla discoteca Big, concerto del «Changin Club». Coloro che assisteranno al concerto di Mayall al Palasport potranno, con il tagliando sul biglietto, usufruire dei mezzi dei Trasporti Torinesi per il percorso Palasport-Big e dell'ingresso ridotto a lire 3000.

Piccolo ■■■o — Per gli incontri ■ Regi■, ■■ 17,30, presentazione de «Il ■■ dei cigni» di Ciaikovskij, a cura di Alberto Testa.

Al Conservatorio — Alle 21 concerto della pianista Eva Czinska; musiche di Chopin.

British School — Alle 18,30 ■■ sede ■ ■■ Giolitti 35 conferenza di Mr. Michael Binns in lingua inglese. Tema: «The English Public School Monolith».

Gioielli — ■■■ alle 21,15, défilée di gioielli al Jolly Hotel Principi di Piemonte. Presenta Elsa Rossetti, organizzazione Model Service. I gioielli sono di Morosini.

Danza all'Erba — Stasera, ore 21,15, il Gruppo di Danza di Sara Acquarone presenta «L'esercizio, l'idea e lo sviluppo, la danza» (Catulli Carmina e Carmina Burana). Solisti Rosemarie Stangherlin, Fernando La Pietra.

Sioi — Oggi alle 17,30 in via Lagrange 20, il prof. Carlo ■■■ di Vesme, dell'Università di Genova, parlerà sul tema: «I problemi della fame e del sottosviluppo, nel mondo».

Lions — Il Lions Club Venaria Reale ha organizzato ■■ ■■■ benefica che ■ ■■gerà alle ore 21 al Centralino Club, in via delle Rosine. L'introito sarà devoluto alla «Biblioteca del libro parlato», con sede in Verbania.

Fausto Cigliano — Domani, nella sala danze di via Pomba 7 («Odeon»), canterà Fausto Cigliano, accompagnato dalla sua chitarra.

AUDITORIUM — Oggi e domani, all'Auditorium, ore 21, concerto del violinista Uto Ughi, direttore Hubert Soudant. In programma musiche di Paganini e Brahms.

«Fuori dal giorno» al Movie

Un incontro effimero con il cinema o un incontro cinematografico con l'effimero? Il primo film di Paolo Bologna *Fuori dal giorno* — da questa sera ■ Movie Club, presente l'autore, in anteprima per l'Italia (dopo essere stato proiettato nell'ottobre scorso al Festival Cinema Giovani) — è un po' tu■■ e due le cose. In una ambivalenza di propositi e di risultati certamente interessante e spesso suggestiva.

Perché il film, che descrive la giornata di un giovane aspirante regista alla ricerca affannosa dei luoghi delle riprese e dei mezzi finanziari per realizzare il proprio progetto cinematografico, è al tempo stesso una meditazione sulla realtà quotidiana e su quella fittizia dello schermo: una rappresentazione di ciò che passa e non lascia traccia, nel turbine della vita contemporanea, e una analisi dei modi di questa rappresentazione.

Ma Fuori dal giorno — meglio sarebbe stato dire «fuori del giorno» — non è un ennesimo esempio di metacinema o di film autobiografico, in cui il discorso sull'immagine cinematografica si coniuga con quello sulle proprie aspirazioni e delusioni. Esso è piuttosto — e qui sta la sua forza espressiva, nonostante certe ingenuità e non pochi errori — un poema visivo sull'inespresso, un intelligente campionario di come si possa uscire dai canoni consueti della costruzione filmica per inoltrarsi in terreni in parte inesplorati.

Probabilmente alla ricerca di una nuova dimensione dell'esistenza ed anche di nuove forme adatte a una sua problematica rappresentazione, Paolo Bologna, come il suo inquieto personaggio, tenta la strada dell'osservazione distaccata e coinvolgente al tempo stesso, indagatrice ed evasiva, aggressiva e delicata.

g. f.

Le televisioni private

Canale 5

- ■■ Telefilm Il ritorno di ■■ Templar
- 11,45 Telefilm Doctors
- 12,40 Bis gioco a premi condotto da Mike Bongiorno
- 13,10 Il pranzo è servito gioco a premi condotto da Corrado
- 13,40 Telefilm Aspettando il domani
- 14,50 Telefilm Una vita da vivere
- 15,50 Telefilm General Hospital
- 17 — Cartoni animati
- 18 — Telefilm Hazzard
- 19,30 Pop corn news
- 19,30 Telefilm Galactica
- 20,30 Telefilm Flamingo road
- 21,30 Film Detenuto in attesa di giudizio, di Nanni Loy, con Alberto Sordi, Elga Andersen, Lino Banfi
- 23,30 Campionato di ■■ NBA

GRP

- 12 — Telefilm Gli [illegible]
- 13,55 Telefilm Cuore selvaggio
- 14,30 Film Pasqualino Cammarata... capitano di fregata, di Mario Amendola, con Aldo Giuffrè, Ninetto Davoli, Agata Flori
- 16,35 Telefilm I lancieri del Bengala
- 17,05 Telefilm I racconti della prateria
- 19,30 Torino Teatro, a cura di Francesca Portonero
- 19,45 Telefilm Gli antenati
- 20,20 Telefilm Movin' on
- 21,30 Film Una sera... un treno, di ■■ Delvaux, con Yves Montand, Anouk Aimée
- 23,30 Film L'uomo dal dito d'acciaio, di Shiro Moritani, con Yuzo Kayama, Kiwaro Taichi
- 1 — Film L'incredibile storia di Martha Dubois
- 2,30 Film Ragazze in affitto
- 4 — Film Due milioni per un sorriso

Telecity

- 12,50 Telefilm Petrocelli
- 14,20 Telefilm Peyton Place
- 18,20 Viva - Speciale tv per i ragazzi
- 18,50 Telefilm Peyton Place
- 19,50 Telefilm La famiglia Addams
- 20,20 Telefilm Giovani avvocati
- 21,30 Film Due occhi di ghiaccio, con Terence Stamp
- 23 — Film Profumo di donna, con Vittorio Gassman
- 0,50 Telefilm Sulle strade della California - Orscope - Non stop

Jennifer Jones nel film «Stazione Termini» (ore 14,50) in onda su Antenna Nord

Studio Nord

- 10 — Cartoni animati
- 11 — Film Il pilota del Danubio, tratto dal romanzo di Giulio Verne
- 12,45 Canavese oggi
- 13 — Telefilm Squadra segreta
- 14 — Film Rose di sangue, con Viviane Romance, Georges Flamant
- 15,45 All music
- 16,15 Film Jeanne Doré, di Mario Bonnard, con Sergio Tofano, Emma Gramatica, ■ Meneghini
- 18 — Cartoni animati
- ■■ Giorno dopo giorno, almanacco storico
- 19,40 Telefilm Ironside
- 20,40 Film Allarme sul delta del Danubio, con ■■■ Ferenc, Valeria Meron
- 22,30 Telefilm Squadra segreta
- 23 — Film Pellegrini d'amore, con Sophia Loren, ■ Mangini, Enrico Viarisio

Videogruppo

- 10,30 Film Octaman
- 12 — Telefilm Doris Day
- 13 — Film La sbornia di David
- 15,30 Ruote in pista
- 16 — Grande Uau
- 18,30 Occhio all'occhio, gioco a premi con Dario Mar■■
- 19,30 I 30 minuti, rubrica di attualità
- 20 — Telefilm Ced. Kildare
- 20,30 Film Il processo di Verona, di Carlo Lizzani, con Silvana Mangano, Frank Wolff, Françoise Prévost
- 22,20 Telefilm Doris Day
- 24 — Film della notte

Quarta Rete

- 12 — Cartoni God Sigma
- 14,30 Telefilm The collaborators
- 16 — Telefilm America story
- 17,30 Mixage
- 19 — Cartoni La fabbrica di Topolino
- 19,30 Le voci più potenti del ■■■
- 20 — Telefilm Missione impossibile
- 21 — Sport Ultimo appello
- 22 — Telefilm I detectives
- 22,50 Per mare a vela
- 23,20 Telefilm The collaborators
- 0,20 Top secret strip
- 0,30 Storia della musica moderna (New Wave)
- 1 — Film Su e giù

■■ Uno (Antenna Nord)

- 12,10 Telefilm Vita da strega
- 13 — Cartoni Trider G7
- 14 — Telenovela Gli emigranti
- 14,50 Film Stazione Termini, di Vittorio De Sica, ■ Jennifer Jones, Montgomery Clift, Gino Cervi
- ■■ Bim Bum Bam. Pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo
- 18,30 Telefilm Ellery Queen
- 19,30 Telefilm Gli invincibili
- 20 — Telefilm Vita da strega
- 20,30 Film Signori e signore buonanotte, di L. Comencini, con Vittorio Gassman, Marcello Mastroianni, Ugo Tognazzi, Nino Manfredi
- 22,30 Telefilm Agenzia Rockford
- 0,30 Film Follie di jazz, di H. C. Potter, con Fred Astaire, Paulette Goddard

Telesubalpina

- 13 — Film I predoni di El Paso
- 15 — Film Cure miracolose
- 16,30 Film 10.000 donne alla deriva
- 18 — Missione che dà vita, a cura di Gianfranco Testa
- 18,45 Cartoni animati Le famiglie Hudson
- 20,30 Film Operazione rischiosa
- 23 — Informedica: Medicina dello sport

Quinta Rete

- 17,30 Cartoni animati
- 14 — Film Il gusto del peccato, ■ John Money, con B. Stanwick, R. McDowall
- 16,30 Telefilm Operazione sottoveste
- 17 — Cartoni animati
- 18,30 Telefilm Lancer
- 19,30 Telefilm Una famiglia indipendente
- ■ — Telefilm Amore in ■■■
- 20,30 Film Bollettino zero, con Bippo e Mauro Santonastaso
- 22,15 Telefilm Invaders
- 23,15 Film La legge violenta della squadra anticrimine, di S. Massi, con L. Capolicchio, J. Saxon
- ■■ Film La donna che violentò se stessa, di A. Hovan, con R. Hayer, S. Corrigan

Retequattro Telestudio

- 12 — Telefilm La squadriglia delle pecore nere
- 13,30 Telefilm Vicini troppo vicini
- 14 — Novela Ciranda De Pedra
- 14,50 Film Passione di zingara, di J. Mitchell Leisen, con ■■■ Dietrich, Ray Milland
- 16,50 Ciao ciao
- 18,30 Telefilm ■ ■■■ delle pecore nere
- 19,30 Telefilm Charlie's Angels
- 20,30 Claria, rotocalco rosa ideato e presentato da Enzo Tortora
- 21,30 Film Topaz, ■ Alfred Hitchcock, con Frederick Stafford, ■■■ Precoh, Philippe Noiret
- 23,30 Sport

Canale 56 Tip

- 18,50 Momento sindacale, a cura di Giuseppe Narduzi
- ■■ Tutto... per saperci arrangiare, rassegna delle piccole cose da realizzare in compagnia di Italo Artuso
- 20 — Cartoni Scacciapensieri
- 20,40 La ruota telegioco spettacolo a premi con il pubblico. Conduce ■■■ Agliolo
- 22,25 Grande schermo, quindicinale di attualità cinematografiche
- 22,55 Giovedì sport. Calcio Coppa Uefa

Telecupole

- 12,30 Telefilm Police Surgeon
- 13 — Film Colpo in canna, con U. Andress
- 15 — Telefilm La famiglia Smith
- 15,40 Andiamo al cinema
- 16 — Telefilm George
- 16,30 Telefilm Boys and Girls
- 17 — Cartoni Penelope Pitstop
- 17,30 Il mondo dei bimbi, con Susanna e Scapino
- 18,30 Telefilm Addio cicogna
- 19 — Qui Regione
- 20 — Cartoni Conan
- 20,30 Telefilm Kingstone ■■ sior paura
- 21,30 Spettacolo Premiato caffè
- 23 — Telefilm Police Surgeon
- 23,30 Film Un giorno nella vita, con M. Girotti, A. Nazzari

RTA

- 14 — Telefilm The ■■ ■■ olive
- 15 — ■■■
- 16 — Film Ilar di Cerlas, di Bruno Valati
- 17,30 Cartoni Le favole della foresta
- 18 — Telefilm Dall'Atlantico ■ Pacifico
- 20 — Telefilm The Great Detective
- 21 — Film Il mio amico ghepardo, di Tim Spring, con M. Hopley, Karen Del Kock
- 22,30 Telefilm Dall'Atlantico al Pacifico

Prima Antenna

- 14 — Cartoni animati
- 14,30 Telefilm Ragazzi in gamba
- 16 — Telefilm New Scotland Yard
- 18 — Cartoni animati
- 18,30 Telefilm Fumetto in tv
- 18,40 Cartoni animati
- 20 — Telefilm Hazzel
- 21 — Superclassifica show
- 21,■ Quinta dimensione con Myda, rubrica di comment■
- 22 — Aggiudicato a... telesete

RAI 3 TV

Protagonisti Jazz: Enrico Rava. 4ª puntata, regia di Ermanno Antonio. È di scena Enrico Rava, ■■■ che spesso attraversa l'oceano per trascorrere lunghi periodi di lavoro e aggiornamento a New York; con lui suonano Franco D'Andrea al piano, Furio Di Castri al basso e Aldo Romano alla batteria.

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Lavoratori da tutto il Comprensorio alla manifestazione provinciale di Tortona

Sciopero generale, [illegible] adesione per la [illegible] e il rinnovo [illegible] contratti

Corteo con 700 partecipanti [illegible] a Casale - L'adesione alla protesta dei dipendenti della Fulgor [illegible] Cassine

Quando le banche sono aperte

ALESSANDRIA — Proseguiranno sino a [illegible] ne mese [illegible] scioperi articolati negli istituti di credito cittadini. Impos[illegible] fornire un calendario preciso della chiusura degli sportelli, in modo [illegible] la clientela possa organizzarsi, perché [illegible] organizzazioni sindacali si sono rifiutate di rendere pubblico questo dato.

«Entro fine mese — dicono alla Fib, la Federazione dei bancari — dovranno essere effettuate 13 ore di sciopero, ma ogni istituto se [illegible] direttamente e [illegible] momento informandone [illegible] direzione soltanto la sera prima».

Così facendo lo sciopero diverrà ancora più impopolare. «Ce ne rendiamo conto, affermano al sindacato — ma non si può fare diversamente; non [illegible] danneggiare la clientela, ma è questo l'unico [illegible] per colpire le aziende; [illegible] poi crescere il malumore nell'opinione pubblica forse qualcuno si preoccuperà di risolvere in tempi brevi la nostra vertenza».

Oggi e domani difficilmente sarà possibile fare operazioni alla Cassa di Risparmio, mentre negli altri istituti bancari la chiusura degli sportelli sarà improvvisa. Allo sciopero hanno aderito anche i lavoratori della Banca d'Italia, che rimarrà chiusa il suo giorno di, dalle 11,45 e all'ultimo venerdì, dalle 11,30.

Un totale di [illegible] ore di sciopero sono state invece proclamate sino a fine mese dal sindacato autonomo [illegible]. Per la Cassa di Risparmio la chiusura degli sportelli dovrebbe avvenire oggi e domani [illegible] dalle 8,15 alle 11,30 mentre lunedì e martedì la chiusura [illegible].

(r. sc.)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORTONA — Massiccia adesione [illegible] sciopero generale dell'industria: molte centinaia di lavoratori, in rappresentanza delle industrie tortonesi e di tutte quelle del Comprensorio di Alessandria, [illegible] sono [illegible] a Tortona, dove si è svolta la manifestazione con corteo e comizio del segretario regionale piemontese della Fim, Cesare Damiano.

Per il Comprensorio casalese invece, il [illegible] si è svolto a Casale, presenti circa 700 lavoratori. Anche [illegible] questa [illegible] l'adesione [illegible] sciopero è stata molto forte. Gianni Montani [illegible] segreteria regionale Cgil, Cisl, [illegible] ha tenuto un comizio. Durante il corteo a Casale alcuni lavoratori hanno sfilato dentro scatoloni con [illegible] scritta «siamo cassa integrati».

[illegible] riuscita delle due manifestazioni — a quella tortonese erano rappresentate tutte le principali industrie dell'Alessandrino, [illegible] alla Graziano, [illegible] Fulgor e [illegible] colpite da grossi pro[illegible] — dimostra quanto i lavoratori sentano la gravità del momento e [illegible] sentano impegnati per cercare una [illegible] zione [illegible] molti punti [illegible] crisi oltre che a ottenere il rinnovo dei contratti e la [illegible] scala mobile.

«La [illegible] di tenere a Tortona la manifestazione comprensoriale — [illegible] Guglielmo [illegible], segretario della Camera del Lavoro — ha un preciso significato: la Valle Scrivia è investita, più che altre zone [illegible] nostra regione e della provincia, da [illegible] gravi crisi. Nasce così l'esigenza prioritaria di intervenire in quest'area». Aggiunge Rosina Partelli della Cisl: «La crisi colpisce l'Ovadese, l'Acquese, il Novese, l'Alessandrino, con punti particolarmente gravi in Valle Scrivia, e intanto l'Unione Industriale e la Confindustria non vogliono discutere. Occorre allora intensificare, allargare la lotta significativa a [illegible] la ministeriale [illegible] e questo sciopero dell'industria».

Scioperi i cui obiettivi principali, come ha sottolineato il segretario della Fim regionale Cesare Damiano, sono il posto di lavoro e il rinnovo del contratto. «In Piemonte ci sono 140 mila disoccupati e 60 mila lavoratori in cassa integrazione a zero ore — ha detto Damiano —, la controparte vuol servirsi di questa crisi [illegible] colpirci: rendere più deboli i lavoratori perché hanno l'occupazione in pericolo e quindi piegare il sindacato. Per questo le piazze italiane sono oggi piene di lavoratori che chiedono [illegible] certezza del posto e il rinnovo dei contratti da troppo tempo scaduti».

Tortona. I [illegible] [lav]oratori giunti dal Comprensorio alla manifestazione

Durante [illegible] manifestazione il corteo ha sfilato per le vie della città, mentre i lavoratori ripetevano slogan e agitavano cartelloni chiedendo giustizia fiscale, occupazione, lotta alla crisi con provvedimenti idonei da parte del governo.

«Respingiamo — [illegible] detto Damiano — il ricatto della Confindustria e diamo un duro avvertimento al governo Fanfani, se si farà, se non saprà programmare un politica [illegible] idonea. Il sindacato, i lavoratori [illegible] disposti a pagare il prezzo della crisi».

Compatta la presenza dei dipendenti della Fulgor Cavi di Cassine, da seicento giorni in lotta, [illegible] il presidio della fabbrica, per la difesa [illegible] posto di lavoro e dell'unità produttiva. «Una lotta, la [illegible] — dicono alla Fulgor — dura e [illegible] forte: Per impedire la chiusura definitiva dello stabilimento chiediamo un piano di riorganizzazione oppure di ristrutturazione che comunque consenta una ripresa produttiva».

Franco Marchiaro

Risolto un [illegible] diplomatico iniziato a Bassignana

I «gioielli della [illegible]» restituiti [illegible] re d'Arabia

Due dignitari di corte (che avrebbero dovuto fare incasto[nare] le g[illegible] a Valenza) erano stati arrestati per contrabbando

ALESSANDRIA — «È ancora tanto acuse». Così i [illegible] — valore mezzo miliardo — che la dama [illegible] compagnia della principessa Mura, sorella di Re Fahad d'Arabia aveva portato [illegible] Italia senza pagare i diritti [illegible] sdoganamento, sono stati restituiti unitamente [illegible] milioni in contanti.

Denaro e preziosi su auto della polizia, [illegible] da una dozzina di agenti armati, sono stati trasportati a Genova, da dove, in aereo, [illegible] addetto dell'ambasciata araba, giunto appositamente in Italia, ha trasferito i gioielli in patria. Oggi stesso torneranno in possesso di Aminah Hassan, 49 anni, e del [illegible] Mohammed [illegible] Berhed, di 27, che [illegible] ottobre erano stati arrestati dai carabinieri a Bassignana (e scarcerati dopo una notte in camera di sicurezza) mentre portavano gioielli a Valenza per farli incastonare.

La [illegible] di compagnia della principessa e il figlio erano stati denunciati per contrabbando, ma l'au[illegible] giudiziaria [illegible] aveva assolti («erano gioielli — si disse — della corona»). Il [illegible] aveva assunto aspetti internazionali e frenetiche telefonate dai ministeri [illegible] Esteri, dell'Interno e di Grazia e Giustizia, avevano confermato che i due arabi erano «personaggi importanti».

All'inizio di novembre il sostituto procuratore generale [illegible] Torino aveva impugnato la [illegible] di assoluzione, [illegible] l'appello è stato abbandonato e la vicenda si è automaticamente chiusa.

Di qui la restituzione degli oggetti d'oro e [illegible] pietre (altri per identico valore erano [illegible] trovati nella camera d'albergo a [illegible] dove gli arabi alloggiavano e dell'ingente somma di denaro.

[illegible] la presenza del difensore Giuseppe Lanzavecchia, del vicequestore Nando Peola, di funzionari [illegible] questura e di ufficiali della Guardia di Finanza, il prezioso carico è ripartito per l'Arabia Saudita.

e. c.

Posta dei lettori

I guadagni dei consiglieri comunali

Dopo la pubblicazione [illegible] consiglieri comunali alessandrini, il prof. [illegible] Massimo Punzo scrive [illegible] tenendo [illegible] particolare a spiegare che i [illegible] consiglieri derivano [illegible] dalla loro attività lavorativa e non da quella di amministratori. Ecco il testo della lettera:

Sulla Stampa [illegible] 19 [illegible] a pagina 21, c'è un articolo che reca il titolo «Quanto hanno guadagnato assessori e consiglieri». Naturalmente la tale elenco figura anch'io, consigliere del pci.

Per quel che mi riguarda dice [illegible] Punzo L. 11.017.000, e alloggio a Rapallo, non mi [illegible] dei tutti altri e [illegible] interessa se qualcuno abbia potuto acquistare alloggi o ville a Rapallo o Sanremo con proventi ricavati dal far parte [illegible] Consiglio [illegible] mia parte tengo a precisare [illegible] le lire 11.017.000 rappresentano [illegible] mio guadagno professionale che, come [illegible] tutte [illegible] popolazione di Alessandria, [illegible] di [illegible] superiori a quelli di [illegible] metalmeccanici.

L'alloggio [illegible] Rapallo è stato acquistato [illegible] a da allora è affittato ad un operaio alessandrino Domenico Trevisan ammalato [illegible] silicosi e che paga L. [illegible] affitto.

I proventi che ottengo dalla carica [illegible] consigliere comunale sono quelli di un gettone di L. 20.000 per ogni noiosa e interminabile seduta del Consiglio e di cui la metà viene versata al partito.

Le sarò grato se vorrà pubblicare la presente ad evitare che qualcuno possa pensare che anch'io partecipi alla [illegible] dei pubblici poteri.

Massimo Punzo

Rapinati 50 chili d'oro ad una ditta [illegible] Alessandria

(Il servizio in altra pagina)

Non volevano paga[re] la stanza perché era sporca

Sposini bloccati in camera Denunciati i 2 albergatori

«Liberati» quando hanno saldato il conto - Non volevano pernottare nel letto con lenzuola non pulite - Al reclamo sono stati «sequestrati»

ALESSANDRIA — Non avranno un buon ricordo della nostra città i due sposini in viaggio di nozze «sequestrati» dall'albergatore perché [illegible] rifiutati di pernottare in una camera dove la pulizia lasciava, a [illegible] dire, molto a desiderare. Protagonisti dell'episodio [illegible] giovani meridionali, Emilio Adriani e Marisa Ruffini, [illegible] 20 e 19 [illegible] e Giulianova (Teramo) ed i [illegible] dell'albergo ristorante «Italia» [illegible] Spalto Marengo 130, Giuseppe De Lillo, 34 anni e Teresa Novellino, di 21, che sono stati denunciati [illegible] carabinieri del nucleo investigativo per violenza privata.

La coppia [illegible] sposini durante il viaggio di nozze era giunta in Alessandria: alle porte [illegible] città avevano notato l'insegna dell'albergo ed avevano deciso [illegible] fermarsi per cenare. I titolari [illegible] avevano accolti festosamente [illegible] alla fine [illegible] riusciti a convincerli a fermarsi per la notte, malgrado [illegible] sposi [illegible] manifestato l'intenzione di proseguire.

Emilio Adriani e Marisa Ruffini erano comunque saliti in camera, ma [illegible] grande disappunto [illegible] scoperto che [illegible] pulizia era piuttosto sommaria e [illegible] zuola non erano proprio [illegible] bucato, e [illegible] decidevano [illegible] andarsene.

Sul momento l'albergatore non aveva fatto obiezioni, ma [illegible] discussione si accese quando Giuseppe [illegible] Lillo presentò il conto: oltre alle 20 [illegible] lire per la [illegible] erano riportate anche 30 [illegible] per la camera [illegible] dove gli sposi avevano [illegible] pochi minuti. Alle loro rimostranze il titolare dell'albergo sosteneva che ormai la [illegible] stata loro [illegible] e perciò dovevano pagarla, quindi il [illegible] a chiave all'interno riaprendo, secondo la versione [illegible] pia, soltanto dopo che [illegible] acconsentito a pagare il conto.

r. sc.

Sei mesi a un giovane di Bassignana

Ubriaco fermato su un'auto rubata

ALESSANDRIA — Sei mesi di reclusione per il giovane di Bassignana che aveva rubato un'auto «per andare a trovare — secondo le sue affermazioni — il padre malato in ospedale». È Elio Pronzato, 26 anni, abitante in via Cavour [illegible] figlio del professor Mario, insegnante molto noto in paese. Il [illegible] lo ha condannato, il processo era per direttissima, respingendo [illegible] l'istanza di libertà provvisoria, per cui il giovane [illegible] in [illegible]. Era stato arrestato venerdì notte da una pattuglia dei carabinieri, a Bassignana, a bordo di una «127» [illegible] prima a Pietro Canepari, 71 anni, via San Rocco.

Elio Pronzato, al momento dell'arresto, appariva chiaramente [illegible] — ha [illegible] di essersi scolato un'intera bottiglia di whisky — ed il giorno dopo, interrogato al procuratore della Repubblica Enrico Buzio, aveva spiegato il furto con la necessità di recarsi urgentemente a Casale a [illegible] il padre in ospedale. Fra l'altro, per rubare la «127», il giovane [illegible] sfondato il portone [illegible] proprio i rumori a svegliare Pietro Canepari, [illegible] dato l'allarme.

Casale, mentre la madre era uscita per [illegible]

Bimbo di due anni solo in casa soccorso dai vigili del fuoco

Rimasto per un'ora e mezzo [illegible] una manina chiusa in un cassetto

CASALE — Un bambino di due anni, lasciato solo in casa dai genitori, richiudendo un mobile è rimasto per più di un'ora e mezzo con una mano imprigionata in un cassetto. Si è messo a strillare e sono dovuti intervenire i vigili del fuoco che, forzata la porta di ingresso, lo hanno soccorso.

Il piccolo Enzo De Martino (ha compiuto due anni lo scorso 3 ottobre), verso le 13 di martedì, approfittando dell'assenza dei genitori [illegible] in via Sant'Anna 38.

Ma tra i tanti oggetti che possono attirare la curiosità di un bambino, in un appartamento, ve ne sono molti estremamente pericolosi. Così il piccolo Enzo, chiudendo il cassetto di un armadio, è rimasto con una manina incastrata e non è più riuscito a liberarsi da solo. Ha pianto ininterrottamente per più di un'ora e mezzo poi i vicini di casa hanno dato l'allarme al «113».

Il [illegible] è stato soccorso dai vigili del fuoco che lo hanno subito trasportato in ospedale. Le dita della manina erano [illegible] diventate di colore violaceo e si è temuto fossero fratturate. Fortunatamente però tutto si è risolto con [illegible] grande spavento: [illegible] medici [illegible] pronto [illegible] hanno constatato che la mano era solo indolenzita.

Nel frattempo la polizia ha ri[illegible] madre del piccolo: Nicoletta Loro. «Sono uscita per commissioni — ha affermato la donna — e non avevo nessuno cui lasciare in custodia il bambino». La donna, corsa in ospedale, [illegible] poi riportato a casa il figlio. Anche il [illegible] dre, Vincenzo De Martino, 40 anni, si [illegible] era assentato da casa per lavoro.

g. d.

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Classe 1984. AMBRA: Gallipoli, gli [illegible] (dramm.). COMUNALE: [illegible] una donna (dramm.). CORSO: Tenebre (giallo). CRISTALLO: Pensieri erotici (sexy). GALLERIA: Dio li fa e poi li accoppia, L. Banfi, J. Dorelli (comico). MODERNO: Spaghetti [illegible], Nino Manfredi (commedia).

CINEMA

POLITEAMA: Spaghetti house, Nino Manfredi (comm.). VITTORIA: La ragazza di Trieste (dramm.).

NOVI

CRISTALLO: Folli piaceri della porno prigioniera (sexy). IRIS: [illegible] (comico). ITALIA: I cammelli (comico). MODERNO: L'ultimo sfida di Bruce Lee (art marziali).

ACQUI TERME

[illegible] Tirotoo, la volpe di Bruce (avv.). CRISTALLO: [illegible] commedia sexy la [illegible] (commedia).

OVADA

LUX: [illegible] Cai. MODERNO: [illegible] (commedia).

TORRIGLIA

TORRIELLI: La [illegible] (dramm.).

CASALE

MODERNO: [illegible] (commedia).

SERRAVALLE SCRIVIA

LAMA: Amigo (dramm.).

TORTONA

MODERNO: [illegible] (comico). SOCIALE: Blade runner (avv.). VERDI: Il tesoro [illegible] (dramm.).

VALENZA PO

SOCIALE: Brivido [illegible] (dramm.). [illegible] i ragazzi [illegible] (cartone animato).

VOGHERA

ARLECCHINO: Messico in fiamme (dramm.). GALVANI: Tenebre (giallo terrore). [illegible] Africa dolce e selvaggia (commedia). SOCIALE: Grand [illegible] Excelsior (comico).

Cinema amatoriale a [illegible]

RIVANAZZANO — [illegible] inaugura domani alle 21,15 nella sede della Biblioteca popolare «Paolo Migliora» l'attività del cineclub «Oltrepò Pavese», costituito recentemente da un gruppo di appassionati cineamatori e cultori del cinema documentaristico.

Durante la serata saranno proiettati cortometraggi di cineasti [illegible] professionisti di ottimo livello artistico e più volte premiati in [illegible] e mostre nazionali ed estere.

«Il cineclub Oltrepò [illegible] — spiegano i dirigenti — persegue finalità culturali nel campo degli audiovisivi».

Questa prima manifestazione intende richiamare l'attenzione [illegible] che sono interessati a sviluppare il mezzo audiovisivo come strumento di crescita socio-culturale, di sperimentazione, di critica e di aiuto didattico-scientifico.

Saranno presenti gli autori dei cortometraggi che risponderanno alle domande del pubblico.

Il drammatico episodio ieri pomeriggio in [illegible] Roma

Casale, negoziante morente per una caduta dal balcone

Ha [illegible] anni - Contitolare in una ditta di tessuti, soffre [illegible] esaurimento

CASALE — [illegible] uomo è precipitato [illegible] pomeriggio da una finestra [illegible] primo piano sul selciato della centralissima via Roma. Ha battuto violentemente la testa ed è ricoverato al reparto rianimazione dell'ospedale «Santo Spirito». Le sue condizioni sono disperate: è in coma profondo. Si chiama Edoardo Angelino, di 58 anni abitante in via della Provvidenza [illegible] contitolare, con Ugo Patrucco, del negozio [illegible] tessuti e confezioni «Ciceg[illegible]» di via [illegible] 160.

Proprio [illegible] primo piano del negozio [illegible] Angelino è caduto, verso le [illegible]. Secondo alcune testimonianze [illegible] commerciante [illegible] si sarebbe gettato dalla finestra. Il titolare di un negozio vicino [illegible] ha dichiarato: «Sono [illegible] non appena è precipitato in strada Secondo me [illegible] ucciderei, non è un incidente».

Una donna, che transitava in auto, ha visto cadere Edoardo Angelino, si è fermata e ha subito dato l'allarme mentre i proprietari [illegible] altri negozi uscivano in strada. Da piazza Mazzini è giunto un sottufficiale [illegible] polizia che ha prestato i primi [illegible] al commerciante.

Dopo pochi minuti è arrivata anche una ambulanza della Croce [illegible] della quale Edoardo Angelino è stato trasportato all'ospedale. Le sue [illegible] subito apparse gravissime e nonostante le pronte, intense cure, l'uomo è in fin di [illegible].

Sembra che il commerciante casalese sia sofferente, [illegible] tempo, per un esaurimento [illegible] e proprio per questo lo [illegible] sarebbe stato ricoverato proprio [illegible] «Santo Spirito». I familiari [illegible] affermano che il congiunto «si è sentito male».

Il negozio nel [illegible] stato chiuso. L'episodio ha suscitato scalpore in città dove il commerciante [illegible] molto conosciuto e stimato.

m. fa.

Verdetto del tribunale della libertà

[illegible], vecchio e malato (e resta [illegible] in carcere)

Aggredì l'amica del figlio in gennaio a Valenza

ALESSANDRIA — Resta in carcere in attesa [illegible] processo [illegible] che sarà celebrato solo la prossima primavera. Antonio Cagnolo, 70 anni, Valenza, vicolo del Pero, accusato di tentato omicidio.

Lo scorso gennaio aggredì con un'accetta, senza ferirli, il figlio Luigi [illegible] anni e la sua [illegible] Anita Zambon di 43, per timore che gli portassero via la nipotina. Il Tribunale della libertà, presieduto [illegible] Angelo Giglio Cobuzio, ha respinto il ricorso presentato [illegible] difensori dell'anziano valenzano, Mario Boccassi e Giuseppe Brera: i legali avevano chiesto [illegible] loro cliente per [illegible] di indizi, l'assoluzione per insufficienza di prove e infine la libertà provvisoria per gravi motivi di salute.

[illegible] è intanto [illegible] che due successive perizie psichiatriche compiute su Antonio Cagnolo lo hanno riconosciuto seminfermo di mente, la prima anche socialmente pericoloso, circostanza esclusa invece dalla seconda.

Al centro della vicenda, sulla quale il giudice Alfonso Martinelli sta svolgendo istruttoria formale, una bambina di 12 anni, figlia di Luigi Cagnolo e che il tribunale dei minorenni, dopo la separazione dei genitori, aveva affidato [illegible] nonno paterno Antonio. Appunto per riprendersi la figlia, Luigi Cagnolo, che [illegible] ora a Rivarone con [illegible] compagna, a gennaio si era recato a Valenza. Il pensionato, vista la coppia uscire di [illegible] la nipotina per [illegible] scagliò su Anita [illegible] un'accetta che sfiorò la donna, tagliandole il cappotto.

e. c.

A Tortona assunzioni in Comune

TORTONA — Sono tre i principali punti all'ordine [illegible] giorno del Consiglio comunale convocato per questa sera e per lunedì prossimo.

I consiglieri tortonesi saranno chiamati [illegible] approvare la pianta organica del Comune: passerà la proposta i [illegible] posti attuali diver[illegible] 472. Il [illegible] vorrà dire la possibilità di [illegible].

ALLE TV

TELECITY

21,30 Due occhi di ghiaccio: orfanello americano adottato da fuorilegge messicano, non sa scegliere tra la pistola e la terra (1958)

23 — Profumo di donna: giovane in servizio di leva deve accompagnare tenente cieco da Torino a Palermo (1975)

STUDIO NORD

20,40 Alfermo sul delta del Danubio: avventure ai confini della Russia

QUINTA RETE

23,15 La legge violenta della squadra anticrimine: speciale squadra della polizia con mezzi spicci per eliminare la delinquenza

GRP

21,30 Una [illegible] un treno: professore fiammingo che ama una francese, dopo incidente ferroviario attraversa un allucinante delirio (1969)

VIDEOGRUPPO

20,30 Il processo di Verona: ricostruzione del processo [illegible] imputati i maggiori gerarchi fascisti fra cui Galeazzo Ciano (1963)

TELE BOTTEGA 82 PRIMA ANTENNA

(Canale UHF 24 - 34)

GIOVEDÌ: 20,30 Tv-Flash, curato da «La Stampa»; 20,45 [illegible] opinioni a confronto; 21 Nord e la libera, in compagnia della società [illegible] del Novese; 21,15 Ruscelle [illegible], programma [illegible] Mario Angeli sui prodotti tipici del Novi; 21,30 [illegible] della sera, con il vicepresidente dell'Amministrazione provinciale Giuseppe Rivera

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria. Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 54.203. Casale 0142 - 54.782. Tortona 0131 862.361. Valenza 942.776. Acqui 0144 - 25.29. Novi L. 0143 - 29.10. Ovada 0143 - [illegible]

FARMACIE

[illegible] Comunale Cristo, [illegible] Acqui. Notturna: Falcone. Acqui: Cassarie, corso Bagni. Casale: Cucchiara, via Roma. [illegible] Moderna, via Papa Giovanni. Ovada: Frascara, piazza Assunta. Tortona: De Stefano, via Emilia. Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi. Voghera: Boti, via [illegible]

MUSEI

Museo di Marengo: 14,30-17,30

TAXI

Piazza Libertà 53.031. Stazione ferroviaria 61.832.

CIMITERO

Dalle 8 alle 17 e dalle 13,30 alle 17

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: dalle 8 alle 12 e dalle 14,45 alle [illegible]

[illegible]

Servizio svolto [illegible] quattro sanitari. Chiamate urgenti 42.241

BENZINAI

NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 158; [illegible] G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (autoparco); Chevron, corso Acqui

PANORAMA ALESSANDRINO

Alessandria — [illegible] riunisce domani pomeriggio in Comune la Commissione tecnico-scientifica per l'università alessandrina, formata da docenti delle Università di Torino, Pavia, Genova e Milano. È in programma la presentazione di una serie di progetti e studi per l'istituzione dell'ateneo cittadino.

Alessandria — Dibattito sull'America Latina, questa sera, alle 20,30 al Salone della Camera di Commercio di via XXIX Maggio organizzato da Cgil-Cisl-Uil. La manifestazione è nell'ambito delle iniziative di sostegno dei popoli in lotta e sarà aperta da Alberto Tridente, della Flm.

Casale — Incidente stradale ieri mattina al Rondò: una «131», guidata da Giuseppe Barricelli, 27 anni, via Vigliani 27, è uscita di strada — proveniva da Vercelli — ribaltandosi. Il guidatore, noto sportivo (militava nella Silca Volley), ha riportato alcune fratture ed è stato ricoverato all'ospedale.

Ovada — Ad iniziativa [illegible] sezione ovadese del Cai e dell'assessorato comunale alla Cultura, questa sera, alle 21, al cinema Lux manifestazione dedicata all'alpinismo. Le [illegible] alpine Arturo ed Oreste Squinobal di Gressoney presenteranno le diapositive sulla scalata [illegible] Kanchenjunga, la terza vetta della Terra, e sarà rievocata la stupenda esperienza vissuta attraverso il Nepal nella primavera '82.

E' aperta la vetrina sulle attività economiche della zona

Nella bottega di Santa Caterina c'è aria di fiducia nel futuro

Il successo della rassegna premia gli [illegible] degli organizzatori [illegible] dei partecipanti

NOVI LIGURE — Inaugurata [illegible] pomeriggio dall'assessore regionale [illegible] Commercio Domenico Marchesotti, la quarta edizione della «Bottega di S.Caterina», vetrina aperta sull'artigianato, il commercio e l'industria [illegible] Novese, [illegible] ottenendo un [illegible] cesso superiore alle più [illegible] aspettative: sono [illegible] migliaia i visitatori che, in questi primi giorni di apertura, si sono soffermati tra i circa [illegible] stand, allestiti sotto i tendoni della Valalepo di Alessandria nel recinto dello stadio Comunale.

Un successo, certamente, che premia la passione [illegible] cui l'Amministrazione comunale — in prima fila il vice sindaco Mario Angeli —, con la collaborazione delle associazioni dei commercianti, degli artigiani [illegible] industriali ha organizzato la «Bottega», momento di fiducia nella ripresa [illegible] del Novese coinvolto nella grave crisi produttiva e occupazionale che da troppo tempo ha investito l'intera Valle Scrivia.

Proprio per dimostrare l'interesse di tutte le forze [illegible] ripresa della [illegible] alla inaugurazione [illegible] presenti, con l'assessore Marchesotti e col sindaco Armando Pagella, i presidenti [illegible] Provincia [illegible] Comprensorio, Angelo [illegible] e Carlo Pelucco, [illegible] onorevoli Felice Borgoglio e Renzo Patria, operatori [illegible] imprenditori. «*Voglio confermare* — ha detto il presidente Angelo [illegible] — *l'impegno e l'attenzione dell'Amministrazione provinciale per tutte le iniziative che, [illegible] la Bottega di S.Caterina, si collocano nel segno della fiducia [illegible] do ogni anno crescere il numero e la qualità di nuove partecipazioni*».

La «Bottega di S.Caterina» si colloca da quattro [illegible] nella tradizionale e secolare Fiera di Novembre, che è sempre stato un momento di incontro nel segno del commercio e del folclore.

«*In questa tradizione* — ha detto Angelo Rossa — *è giusto continuare, tenuto inoltre conto che l'area è colpita da una pesante crisi economica e sociale. La rassegna sta a dimostrare che si vuole, stringendo i denti, far fronte a tale situazione guardando con fiducia all'avvenire. Va, allora, a merito del Comune, dei commercianti, delle associazioni di categoria, delle autorità locali l'impegno per la Bottega* [illegible] *lo sviluppo del rapporto tra produzione e consumo, nella certezza che Novi ed il Novese supereranno le difficoltà del momento*».

[illegible] «Bottega di [illegible] Caterina» è il primo atto verso l'auspicato rilancio [illegible] zona. «*E' vero* — ha infatti commentato l'assessore regionale Marchesotti — *che il Novese e l'intera Valle Scrivia stanno attraversando, più che altrove, un momento difficile,* [illegible] *ci sono la volontà, la capacità, i capitali, la forza lavoro, lo spirito di iniziativa per affrontare e superare la crisi*».

f. m.

Novi, [illegible] «Bottega di S. Caterina», meta di numerosi visitatori

I commenti dei visitatori

«In fiera [illegible] lavoro diventa spettacolo»

Più di dodici mila persone alla mostra

NOVI LIGURE — *La quarta [illegible] di S.Caterina» sta riscuotendo un buon successo sia per il numero e la qualità degli espositori, sia per la notevole affluenza di visitatori.* [illegible] *ri-* [illegible] *che, domenica sera, alla chiusura* [illegible] *prima giornata della rassegna, superavano già i dodicimila.* [illegible] *buon avvio, dunque, per* [illegible] *sta rassegna che vuole* [illegible] *soprattutto un invito rivolto agli operatori dell'artigianato e del commercio affinché la loro operosità possa fornire un aiuto concreto in un momento economico difficile* [illegible] *quello che il* [illegible] *e l'intera* [illegible] *Scrivia stanno attraversando.*

Folla di visitatori, ma quali sono stati i primi commenti? «C'è una gran voglia di fare, e bene — *osserva il pittore Franco Santamaria* —, la parte maggiore interessa il commercio e l'artigianato, quanto troviamo esposto alla [illegible] e [illegible] il [illegible] del [illegible] tante aziende novesi, quindi c'è da guardare con fiducia al futuro».

[illegible] *piccola folla di visitatori intreccia commenti e giu-* [illegible]. [illegible] *un tecnico della Sip fa notare* [illegible] *la partecipa-* [illegible] *di tanti commercianti sia la prova che questo settore, pur accusando una certa contrazione nella domanda, non ha ancora registrato cali* [illegible]. [illegible] — *aggiunge Norma Repetto* — questo è uno dei dati più positivi, comunque la Bottega ha fatto le cose bene, mettendo in vista quanto di più interessante è possibile offrire».

«La Bottega — *afferma Gabriella Frisone* — quest'anno è [illegible] raffinata rispetto al passato»; *mentre per Lucia Ferrando, Roberto Boselli e Rosella Pellasa,* «è anche spettacolo, crea una atmosfera piacevole in vista [illegible] feste natalizie». «E' però — *aggiungono* [illegible] *tecnici della Sip, Mauro Agnelli di Serravalle, Ivo Zerbo di Ar-*[illegible]*ta e Pier Luigi Pertica* [illegible] *Ligure* — anche un invito a spendere di più». «E in questi tempi — *spiega Zerbo* — è meglio [illegible] attenti a tenere [illegible] tasche [illegible] nate».

[illegible] *anche* [illegible] *allestito* [illegible] *protezione* animali. «Vogliamo farci conoscere — *afferma* [illegible] *legato novese Franco Vigo* — [illegible] ottenere nuove [illegible] Raccogliamo anche fondi [illegible] la costruzione di [illegible] provincia. [illegible] inoltre al giudizio [illegible] i disegni [illegible] molti [illegible].

Allarmante la situazione nelle industrie che operano in tutta la Valle Scrivia

Il tifone della crisi risparmia la Riri

Nello stabilimento aumentano i posti - La flessione del metalmeccanico colpisce molte piccole aziende

SERRAVALLE SCRIVIA — La crisi industriale che ha colpito la Valle Scrivia è ancora lontana [illegible] soluzione positiva. Questo emerge da un'inchiesta sulle medie e piccole industrie della zona di Serravalle. Solo la «Riri», ditta di Vignole Borbera che produce lampi e mantovane per tendaggi, con [illegible] dipendenti, è in netta espansione, tanto che nei prossimi mesi dovrebbe quasi raddoppiare i posti di lavoro.

I maggiori complessi serra-[illegible] degli Anni Settanta hanno invece subito una ca-[illegible] verticale. [illegible] chiusura [illegible] Pidass-Mia (caramelle) ha portato alla perdita di quasi 300 posti di lavoro ed a due anni dal fallimento non esiste ancora la possibilità di recuperare, almeno in parte, le maestranze messe in [illegible] integrazione.

Nel giugno scorso anche la distilleria «Gambarotta», a 150 anni dalla sua fondazione, ha [illegible] amministrazione controllata. Dei cento dipendenti, gli operai e la metà degli impiegati sono in cassa integrazione per tre giorni alla settimana.

«*La* [illegible] *ditta sconta la crisi generale del settore dei liquori* — dice il dottor Leonardo Cornelio, direttore [illegible] merciale —. *Soprattutto la produzione della* [illegible] *Liborna, per anni il nostro cavallo di battaglia, ha subito una pesante flessione. In questi mesi la produzione è aumentata ma purtroppo si tratta solo di un fattore legato ai mesi invernali*».

[illegible] serravallese, la «Parre Italia» è afflitta da una situazione occupazionale [illegible] più drammatica. Dalla prossima [illegible] e fino a gennaio scatterà la cassa integrazione speciale per tutti i seicento dipendenti dello stabilimento.

«*Nell'ottobre scorso eravamo* [illegible] *raggiunto un accordo con la direzione della Parre* [illegible] *per aumentare la produzione nel reparto fonderia* — dice Gianfranco Marchesotti [illegible] Fim di Novi Ligure — ma l'industria serravallese non può [illegible] il settore metallurgico.

[illegible] *difficoltà affliggono la "Schiavetti" di Stazzano dove, col blocco del turnover, in due anni si* [illegible] *persi una trentina di posti di lavoro. I nostri sforzi sono tesi a garantire almeno il mantenimento degli attuali livelli occupazionali, ma si tratta di un'impresa molto difficile*».

La flessione [illegible] metalmeccanico, che nell'ultimo [illegible] la scomparsa di quasi [illegible] posti di lavoro, si ripercuote anche sulle piccole industrie, anche la «Funeder» di Serravalle ha dovuto mettere i suoi 20 dipendenti in cassa integrazione.

Solo le piccole industrie a conduzione [illegible] familiare e una decina di officine [illegible] riuscite a limitare i [illegible] Difficoltà anche per la raffineria «Gastaldi» a cui il ministero dell'Industria non ha rinnovato la licenza di lavorazione; l'azienda ha presentato immediatamente [illegible] e pare che la decisione sarà [illegible] vocata nei prossimi giorni.

Notizie positive, invece, dalla «Baffo» [illegible] chimici: nonostante le difficoltà di mercato, la richiesta degli agricoltori consente la continuazione del ciclo produttivo.

w. gl.

Quei genovesi dominatori del Novese

NOVI LIGURE — Novi riscopre la sua storia, domenica alle 10, in Comune. Con questo annuncio la società storica del Novese pubblicizza l'annuale convegno di studi che in questa edizione è dedicato a «La [illegible] di Genova [illegible] secolo».

Tre relatori, il prof. Teofilo [illegible] l'avvocato Roberto Allegri, [illegible] il direttore della rivista «Novi Nostra» Egidio Mascherini, faranno il punto sulla dominazione genovese al di [illegible] degli Appennini, di cui Novi Ligure [illegible] uno dei maggiori avamposti.

[illegible] occasione verrà costituito il «Gruppo Balestrieri dell'Oltregiogo» [illegible] la pubblicazione «I balestrieri [illegible] Medioevo novese» [illegible] dr. [illegible] Silvano, presidente [illegible] Società storica del Novese. Un altro motivo di riscoperta delle tradizioni cittadine. (p. b.)

Alessandria — La stagione del gruppo Cinema prevede questa sera giovedì la [illegible] da pellicola in prima visione. Si tratta del film «La clessidra» (1973) di Wojcech Has, che dipinge il dramma della [illegible] degli [illegible]. Sarà proiettato alle 20.

Difetti [illegible] virtù della squadra che milita nel campionato Interregionale

Com'è severo il tifoso della Novese

NOVI LIGURE — *Ad un terzo esatto del cammino, nel campionato di Eccellenza, tentiamo un rapido «check-up» della Novese, la blasonata squadra di calcio alessandrina (conquistò anche [illegible] scudetto, nel [illegible]), che [illegible] si difende ancora degnamente nelle serie minori, aspettando* [illegible] *in* [illegible] *il rilancio.*

La scorsa stagione [illegible] *brava la No*[illegible] *un campionato esaltante, una promozione sfuggita di un soffio. Al «via» quest'anno, con qualche ritocco (cambiati allenatore ed una parte della «rosa») c'era la speranza di ripetersi, magari con maggior fortuna. Invece la squadra biancoceleste finora ha vivacchiato e buon per lei che esiste un sostanziale equilibrio di valori nel girone di Eccellenza e quindi per i novesi i giochi non sono ancora chiusi.*

I tifosi cominciano a perdere ogni illusione. «Una squadra [illegible] grosse ambizioni — *affermano due leader* [illegible] *tifoseria, i fratelli* [illegible] *noti commercianti* — potremo puntare al [illegible] simo al quinto o [illegible] posto, anche se qualche soddisfazione, prima della [illegible], possiamo anche togliercela. [illegible] sognerebbe a questo punto rassegnarsi e schierare qualche giovane (Ancarani, ad esempio dicono sia molto bravo) che faccia esperienza in attesa di tempi migliori».

A giudizio [illegible] *giocatori il discorso è invece tutt'altro che chiuso. Sentiamo Roberto Severino, da otto anni a Novi, terzino fluidificante, al centro di un «caso»: è stato sospeso dalla* [illegible] *per «indisciplina» ma di questo non vuol parlare:* «Il campionato [illegible] su livelli talmente [illegible] — ritiene — che tutto è ancora possibile. Pensi che noi, con la media non molto esaltante di un punto a partita, siamo comunque [illegible] in classifica».

In effetti i risultati a sor-[illegible] *specie nelle ultime domeniche, si sono sprecati: tutte le favorite sono incappate in qualche giornata nera. La Novese, dal canto suo,* [illegible] *a* [illegible] *perdere ma fa fatica a vincere. Solo sette gol finora all'attivo di un attacco deludente, che ha in Moroni* (5 [illegible]) *l'uomo di spicco.*

Così gli appassionati, affamati di «goleade» mugugnano. «Ma Novi è una piazza difficile — *si difende Severino, novese puro sangue* — ti fischiano anche se stai vincendo. Insomma devi convincere i tifosi che stai giocando bene se vuoi evitare critiche». *Pubblico ipercritico che, particolarmente negli ultimi anni, non affolla più come una* [illegible] *il «Comunale» di viale Rimembranza: ai tempi della serie C c'erano anche 3-4* [illegible] *spettatori, oggi molti di meno.*

E' l'Eccellenza dunque il massimo traguardo che può proporsi questa società? [illegible] *città esistono gruppi finanziari adeguati per puntare* [illegible] *più in alto* — assicurano i fratelli Beccari — ma non si riesce a stanarli. Il Comune fa quel che può, Rosso pure, l'attuale [illegible] zione però fino a quando [illegible] trà reggere?».

[illegible] *perché a Novi ad* [illegible] *inizio di stagione c'è il dramma* [illegible] *bilancio: sembra, ogni volta, che la società sia allo sbando, invece poi si riprende, segno che i dirigenti sanno ancora ottenere il* [illegible] *dal poco che è disponibile.*

p. b.

Limonet riconfermato presidente, riprende la stagione

Sci Club Donnas in attività gran festa e corsi atletici

Prime uscite sulla neve all'apertura degli impianti a Champorcher - Le speranze

DONNAS — Lo sci club Donnas ha ripreso la sua attività in preparazione alla prossima stagione sciistica. Ultimamente ha anche rinnovato il proprio direttivo (35 persone), riconfermando il presidente uscente Italo Limonet e eleggendo quali vicepresidenti, segretaria e [illegible] siera, Massimo Bardini e Giorgio Vuillermoz, Maria Rosa Bona e Mariella [illegible] sioo.

Domani [illegible] si aprirà poi ufficialmente e in grande stile la stagione [illegible] una serata di grande richiamo presso il cinema Lys [illegible] Pont-Saint-Martin. La manifestazione, che avrà quali [illegible] Carlo Favre, ex azzurro [illegible] fondo, e Mauro Cornaz, [illegible] azzurro, presenta un [illegible] ma molto ricco che prevede una lotteria, la proiezione di alcuni documentari sullo sci con relativo dibattito e fra le curiosità una farsa teatrale con «attori sciatori» scritta e curata da soci [illegible] club e dal titolo «Sci... e lo chiamano divertimento!».

Il presidente dello sci [illegible] Limonet presenterà successivamente il calendario sociale particolarmente folto: sono già cominciati i corsi di preparazione atletica allo sci, suddivisi per categorie e, all'apertura degli impianti sciistici di Champorcher, inizieranno [illegible] allenamenti sulla neve.

Verso la fine di agosto la categoria ragazzi-allievi, definiti dal presidente «giovanissime speranze» [illegible] Donnas, ha fatto [illegible] ritiro di [illegible] settimana [illegible] nevi di Cervinia. «Si è trattato di una esperienza estremamente positiva sia sotto il profilo sportivo che quello umano», hanno [illegible] i maestri Ugo China e Massimo Paganone. «Si è trattato [illegible] che di uno sforzo di organizzazione che ha dato buoni risultati e speriamo di raccoglierne i frutti quest'inverno», ha aggiunto il presidente.

A quest'ultimo è stato ancora [illegible] il perché di un direttivo tanto numeroso. «Coordinare tutte le nostre numerose attività richiede molte energie, dobbiamo spesso accompagnare i ragazzi nelle località [illegible] e sul luogo delle gare: solo con l'aiuto di una numerosa équipe, dove ogni persona ha un compito ben preciso, noi possiamo sostenere la nostra attività».

Ecco dunque i motivi di grande impegno di questo sci club di fondovalle, che ha saputo superare l'anno scorso il numero di 700 iscritti e che punta quest'anno [illegible] consensi ancora più ampi, [illegible] pre con la speranza di formare qualche campione.

Teresa Charles

Alcune [illegible] speranze dello Sci Club Donnas durante gli allenamenti estivi

La sfida sui tavoli del Cral Cogne

Maestro jugoslavo battuto a scacchi da tre valdostani

AOSTA — Nei locali del Cral Cogne si è svolta la terza «simultanea», alla quale hanno preso parte 20 scacchisti valdostani in [illegible] di [illegible] del maestro internazionale Lyubisa Lyevic, di nazionalità jugoslava.

La simpatica manifestazione ha ottenuto una discreta partecipazione di pubblico. I risultati ottenuti dai giocatori valdostani, anche se la prestazione dell'illustre ospite è stata velocissima (lo jugoslavo in due sole ore ha terminato le venti partite), [illegible] messo in evidenza la crescita del loro livello di gioco.

Tre giocatori, infatti (Michelini, Fiorantoni e Celesti), hanno sconfitto il maestro e altri due, Brunod e Tedesco, lo hanno costretto alla patta.

Il prossimo appuntamento di rilievo per gli appassionati della scacchiera sarà per il 18 dicembre, giorno in cui si svolgerà il 10° campionato valdostano di scacchi, manifestazione alla quale i soci del Cral Cogne sperano di poter affiancare entro il mese di giugno [illegible] un grande incontro internazionale.

Ancora una notizia di rilievo dal mondo degli scacchi. Brillante la prestazione degli scacchisti valdostani in terra di Francia, a Cluses. Il maestro nazionale Ciuffoletti ha ripetuto la vittoria di Annemasse; al secondo posto si è classificato il nazionale Jeulliot, mentre al nono posto si è piazzato il candidato maestro Ragni.

Altri sei partecipanti si sono classificati entro i primi 25 posti [illegible] 60 concorrenti del [illegible] internazionale di gioco semi-lampo.

r. a.

Convegno pci sul turismo

AOSTA — «Quale turismo in Valle d'Aosta?» è il tema d'una conferenza-dibattito che si svolgerà sabato nel salone dell'Arci ad Aosta, in corso Battaglione 13/A. Verranno discusse «le proposte del pci per riqualificare l'offerta turistica della regione Valle d'Aosta». Presenterà il convegno Marcello Dondeynaz, segretario regionale pci; la relazione introduttiva sarà tenuta da Alder Tonino, consigliere regionale pci.

Breve viaggio tra leggende, occultismo e realtà

La «sfera magica» in Valle ha ancora i suoi adoratori

Dal tempo dei Salassi a oggi gli episodi misteriosi si sono arricchiti di segreti - Pratiche divinatorie e formule cabalistiche sono radicate

AOSTA — Lo scenario delle nevi perenni del ghiacciaio del Rutor, che domina la Valle d'Aosta al di là delle intervalle di Rhêmes, ha una leggenda. Si racconta che, un tempo assai lontano, quando le couche [illegible] Rutor erano ricoperte da una vegetazione lussureggiante, Gesù, travestito da mendicante, si recò su quelle alte cime, dominio assoluto di un ricco proprietario. Chiese una scodella di latte per ammorbidire il suo pane ai due servitori che, [illegible] umiltà e profonda [illegible] al loro padrone, pascolavano migliaia di mucche sull'immenso pianoro.

Fu cacciato brutalmente dal proprietario, il quale ordinò perentoriamente ai due pastori di rovesciare, in gesto di spregio, un recipiente enorme colmo di latte sull'erba del prato. Nulla poterono fare i [illegible] servi, intimoriti dalla sua prepotenza. La leggenda vuole che Gesù abbia maledetto il ricco montanaro, trasformando i verdi pascoli in nevi eterne.

In valle non esiste anfratto di roccia che non abbia [illegible] leggenda: una maledizione, una benedizione, la presenza di forze occulte devastatrici annullate dalla voce di Dio o di un uomo di Dio, vivono ancora oggi nei ricordi di molti valligiani e non è difficile entrare in questo mondo che rispecchia tradizioni e paure ataviche, spesso però superate. E non è leggenda ricordata a studiata la costruzione del ponte di Pont-Saint-Martin ad opera del diavolo?

[illegible] quindi, e scrivere la narrazione delle leggende valdostane, non significa profanare i luoghi, oggetto [illegible] credenze popolari, né mettere in dubbio o deridere le persone, e sono moltissime, che ci credono e che tramandano di generazione in generazione i riti propiziatori. Per questo è interessante oggi un «viaggio» nell'affascinante mondo del mistero, [illegible] filtri, [illegible] fatture; un mondo magico nel quale operano personaggi strani, diversi, ma all'apparenza dotati anche di poteri [illegible] che sfuggono al nostro controllo; tuttavia [illegible] a costoro quanti furbi, abili maneggioni in attesa di persone colpite dalla cattiva sorte, disposte ad affidarsi a chiunque faccia loro intravedere un futuro migliore. E [illegible], ahimè, deluse.

La magia fa parte della vita e anche in Valle, da quando i Salassi [illegible] la prima pietra, esiste una «sfera magica» che si è arricchita, durante i secoli, di episodi e di segreti rimasti intatti fino ai giorni nostri. Da [illegible] all'altra, [illegible], i poteri di guarigione [illegible] pratiche divinatorie, esorcismi, stregonerie, formule [illegible] sono tradizioni radicate, che costituiscono un capitolo a parte della storia valdostana.

Queste conoscenze ataviche consentono spesso di confermare come, fra l'incredulità e lo scetticismo di molti, si riveli talvolta in ognuno di noi il desiderio di conoscere il nostro destino [illegible] le carte o gli astrologi, oppure di scoprire i vari misteri della vita, con l'aiuto di strumenti specifici. Gli enigmi del mondo, le facoltà paranormali sono riunite oggi nel nome «parapsicologia», ma secondo gli studiosi di magia, sono state soltanto elaborate nuove formule, perfezionati alcuni riti, usati strumenti moderni, che hanno finito per sostituire la «trance» e il «medium».

Il magico però resta: è avvicinabile, ma impenetrabile anche in una città tranquilla, moderna, ricca di mondo straniero, affascinante [illegible] Aosta.

Sandra Lucchini

[illegible] premiati per la giornata del francobollo

AOSTA — Domenica al Cral Cogne in corso Battaglione [illegible] in occasione della celebrazione della «24ª giornata del francobollo» la direzione provinciale delle Poste di Aosta premierà alle 11 gli alunni delle scuole elementari (3ª, 4ª, 5ª classe) vincitori del concorso grafico «Il legno nella vita dell'uomo».

I bimbi riceveranno in premio [illegible] di francobolli emessi quest'anno. Per l'occasione rimarrà aperto al pubblico (dalle 8 alle 14) lo sportello filatelico di via Hibilet, che avrà lo speciale annullo postale per la «Giornata del francobollo». Verranno bollati tre francobolli che fanno parte dell'apposita serie celebrativa emessa nella ricorrenza.

Stanno arrivando le iscrizioni di piloti di valore

Il «Rally neige» diventa una sfida tra grossi nomi

Adesione di Vincenzo Lancia, Bracco e Galliano - Dalle Panda alle Lancia

AOSTA — Per la prossima edizione del Rally della Valle d'Aosta la Lancia si propone più che mai come la protagonista in senso assoluto. Sarà la competizione valdostana infatti a decretare il campione italiano assoluto per la corrente stagione, un titolo che ormai solamente Tognana e Tabaton, entrambi alla guida di una Lancia Rally, possono contendersi.

Il blasone storico della valorosa Casa torinese è stato confortato proprio nei giorni scorsi con l'iscrizione del giovane Vincenzo Lancia, alla guida di una Ritmo Abarth 125, certamente un motivo di maggiore prestigio per la competizione valdostana. Sono circa una quarantina gli equipaggi che, almeno dal punto di vista formale, hanno confermato sinora la loro partecipazione al «Rally Neige» Saint-Vincent, tra di essi numerosi i piloti di valore che [illegible] il successo tecnico dell'ultima prova del Campionato italiano rally internazionali.

Dopo quella di Vincenzo Lancia, recente vincitore di classe a Montù Beccaria nel Rally delle Colline dell'Oltrepò Pavese, negli uffici di corso Battaglione Aosta sono giunte le adesioni di Bracco con la sua [illegible], quella del torinese Carlo Galliano, alla guida della «Panda 30», che dimostrerà in Valle d'Aosta (così come ha fatto nel recente Rally mondiale di Sanremo) come la piccola vettura Fiat sia un esempio spettacolare di [illegible] e sicurezza per una vettura tradizionale di serie. Iscritta anche la Lancia [illegible] di Bruno Grandini mentre l'organizzazione è impegnata per portare sulle strade valdostane la Ferrari 308 Gtb di Busseni che stessa vettura che nel gennaio scorso, alla guida di Meneghi, transitò ad Aosta nell'avvicinamento al Rally di Montecarlo.

Sarà presente anche Signori con la «Ritmo», così come la Citroen, che ha iscritto [illegible] vetture «Visa» ufficiali affidate a Verini-Scabini (è significativa la ricostituzione di una coppia così famosa) ed a un pilota prioritario.

[illegible] fronte delle scuderie valdostane [illegible] che le notizie che trapelano: Ivano Vuillermin correrà con una Porsche presa in affitto; Andrea Betti (campione italiano due stagioni or sono) parteciperà probabilmente con una Alfetta Gtv; Marco Nitri avrà accanto a sé, nella R5, il bravo Dalbard; Daviced prenderà il via con Pastorello su di una Polo (gruppo A); Bionaz correrà con Glofré; Celesia, il campione valdostano uscente ed il buon Ferrato sta portando a termine la preevoluzione [illegible] sua 037) correrà assieme a Vierin (se ritornerà in tempo da Tahiti); Roberto Bettanin ha la vettura affidata alle cure del mago Conrero; Berto Zose dopo le voci che lo davano partente con Vigilone potrebbe correre con Albanese; Pier Riccardo Alberti, [illegible] le recenti positive prove in campionato italiano, è richiesto da parecchi sponsor.

Garin, alle prese con l'organizzazione della Coppa del mondo di sci a Courmayeur (è vice presidente del Comitato organizzatore) non riesce a provare con la necessaria intensità. Tante novità interessanti e tanti motivi tecnici che rendono ancor più affascinante il Rally della Valle d'Aosta in programma sulle strade valdostane dal 10 al 12 [illegible] prossimi.

c. g.

Aosta: arrestato perché insulta clienti nel bar

AOSTA — Francesco Belmonte, 30 anni, dipendente dello stabilimento Nuova Sias di Aosta e residente in città in via Parigi 82, è stato arrestato dalla squadra mobile ieri mattina per ubriachezza manifesta e molesta.

L'uomo era entrato nel bar della stazione ferroviaria verso le 8 già alterato dall'alcol. Il barman lo ha pregato di allontanarsi dal locale e non gli ha versato da bere. [illegible] il Belmonte non ha voluto sentir ragioni ed ha cominciato a insultare esercenti e clienti.

Aosta — Cominciano oggi a Saint-Vincent tre giorni di dibattito sull'Europa delle Regioni. Al colloquio parteciperanno membri della commissione istituzionale del Parlamento europeo, rappresentanti dei partiti e dei movimenti regionalisti, politici, amministratori, [illegible] e giornalisti.

Notre Vallée vince il primo torneo serale della stagione

Bocce, Vima Marmi di Pont è seconda in Coppa Italia

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

AOSTA — Superba prestazione della quadretta Bassa Valle Vima Marmi di Pont-Saint-Martin che a Genova, nella fase finale di Coppa Italia, ha portato il Comitato valdostano al secondo [illegible] assoluto, battuto di pochissimo dalla Rappresentativa di Imperia. Alla rassegna nazionale partecipavano i 16 migliori Comitati [illegible], qualificati attraverso una selezione regionale e interregionale.

La quadretta composta da Battista Arvat, Albino Vairos, Aleandro Martinetti e Ubaldo Santi, dopo l'esordio perdente [illegible] la rappresentativa di Cassis, conquistava una serie di vittorie spettacolari, battendo nell'ordine il Comitato veneziano e quello imperiese, pareggiando infine con la Sardegna.

Nel computo del punteggio finale, però, l'apporto della quadretta della [illegible] Valle era un po' vanificato dalle prestazioni ottenute dagli altri rappresentanti valdostani nell'individuale e nella gara a coppie. Al termine giungeva così il secondo posto assoluto, alle spalle della rappresentativa di Imperia.

Nella Coppa Italia riservata alla categoria B e svoltasi a Torino la vittoria è stata conquistata dal Comitato di Savona ed anche in questa circostanza la formazione valdostana si è ben comportata dominando il girone D, con vittorie nei confronti di Pordenone, Cuneo e Udine, e perdendo in semifinale per 13 a 8 l'incontro con l'Imperia. Ogni rappresentativa ha disputato un incontro individuale uno a coppie e uno a quadrette.

● La coppia Primo Magro e Gino Grumolato, della Notre Vallée, ha vinto il primo [illegible] serale della stagione, disputato al bocciodromo [illegible] perto di Aosta e riservato a coppie promiscue delle categorie A-C, B-C, C-C senza vincolo di società.

In semifinale Magro-Grumolato sconfiggevano Beltrami-Nulldi per 12 a 6 mentre nell'altra Dalla Valle-Albanese superavano Paganin-Zorzettig per 13 a 10. Per comune accordo la finale non è stata disputata e la [illegible] ha favorito [illegible] atleti di Notre Vallée.

● Quattordici terne hanno partecipato alla seconda edizione del trofeo «Vigili del fuoco», disputata al bocciodromo coperto di Aosta. In semifinale la squadra dei Vigili [illegible] di Aosta [illegible] Mauro Mongiovetto [illegible] per 13 a 2 la terna della Pubblica sicurezza guidata da Dante Rigliero, vinceva anche la Guardia di finanza capitanata da Franco Bianchi che si imponeva per 9 a 6 alla Forestale di Ruggero Bua.

In finale la terna della Guardia di finanza (Franco Bianchi, Giancarlo Kratter e Ruggero Parente) conquistava il trofeo superando per 10 a 5 i vigili urbani di [illegible] (Mauro Mongiovetto, Bruno Vuillermoz, Walter Mestiere). La gara è stata diretta dal vigile del fuoco Mauro Hugonin, già vincitore della prima edizione, assieme a Basile e Giordano.

c. g.

Cariche direttive e campioni sociali

AOSTA — Tempo di rinnovi per le cariche direttive nei numerosi club valdostani, che per l'occasione hanno disputato anche le rispettive gare sociali.

Bocciofila Cral Cogne. Campione sociale si è laureato Ferdinando Pellissa. Presidente è stato eletto Ercole Perruchon, vicepresidente Sergio Viglietti, segretario Armando Lodi.

Bocciofila Sant'Orso. Campione sociale Ernesto Beneyton. Presidente è stato confermato Francesco Ciancamerla, vicepresidente Luigi Cerise, segretario Sergio Biava, delegato giovanile Beppe Raspa e responsabile per la commissione tecnica Mario Favre.

U.S. Aostana Bocce. Campione sociale Edoardo Beltrami. Presidente Valter De Mattais, vicepresidente Walter Lilian, segretario Giovanni Lodi.

Bocciofila Saint Vincent. Campione sociale Mauro Vetarda. Presidente Sergio Pesquin, vicepresidente Elso Oretier, segretario Lino Moriaz. Per acclamazione è stato eletto presidente onorario Ettore Ravel.

Le Carreau de Gressan. Campione sociale Piero Rosset. Presidente Otello Bracco, vicepresidente Giuseppe Nicroz, segretario Sergio Imperial, delegato giovanile Armando Tirolli.

Notre Vallée. Campione sociale Rino Frentin. Presidente Pier Antonio Framarin, vicepresidente Gino Grumolato, segretario Gino Lucca.

c. g.

Quest'anno non vi sarà più la cassa integrazione

Finaosta entra nella Maxel previsti nuovi investimenti

GIGNOD — Si è conclusa positivamente l'operazione di aumento di capitale della «Maxel Ski Vallée d'Aoste», realizzato tramite un intervento della Finaosta, il primo della [illegible] finanziaria regionale. Lo [illegible] annunciato i dirigenti dell'azienda di Gignod: il capitale sociale, che era inizialmente di due miliardi di lire ed era stato ridotto per alcune vicissitudini degli scorsi anni a un miliardo e duecento milioni, è stato portato adesso a quattro miliardi e 500 milioni.

La ripartizione delle quote è la seguente: 55 per cento al [illegible] azionista (il gruppo finanziario Mazzucchelli), il 35 per cento alla Finaosta e il 10 per cento a piccoli azionisti, che operano all'interno della ditta.

Con il nuovo apporto di capitali è stato possibile realizzare investimenti per più di un miliardo e duecento milioni di lire e la «Maxel» avrà anche in futuro una situazione finanziaria più solida. Uno dei suoi limiti del passato era stato quello di avere sempre una certa carenza di liquidità.

Infatti la produzione di sci è stagionale, quindi dall'acquisto (e pagamento) della materia prima, alla produzione, alla vendita, al pagamento da parte dei clienti (in genere a fine stagione) trascorrono molti giorni.

«Adesso ora le possibilità di fare nuovi investimenti», ha detto l'amministratore delegato, Pagani. In attesa della prossima stagione invernale, la situazione si presenta tutto sommato buona: l'anno scorso terminerà senza cassa integrazione e questo è un grosso passo avanti rispetto alle [illegible] settimane a zero ore per più di 70 dipendenti dello scorso anno.

«Il trionfalismo è fuori luogo — ammonisce Pagani — perché la situazione di mercato rimane molto difficile, e questo a livello mondiale. Abbiamo avuto qualche risultato positivo anche perché abbiamo potuto concordare con i sindacati un intelligente utilizzo dei dipendenti stagionali. Alcuni di essi nel prossimo anno diventeranno fissi».

La «Maxel» ha utilizzato un suo brevetto, chiamato Rws, iniziali delle parole inglesi «round wall system» (sistema a pareti arrotondate), per creare un nuovo tipo di sci da fondo, molto più leggero a parità di durata e resistenza alle sollecitazioni. [illegible] programmata la produzione di 60 mila [illegible] di sci. L'impegno è stato mantenuto? «Sì, e l'intera produzione è stata piazzata sul mercato estero. Il prossimo [illegible] tenteremo in forze la penetrazione [illegible] quello nazionale».

b. bax.

Cogne in festa il gruppo Avis

COGNE — Domenica vi sarà l'annuale appuntamento del gruppo Avis di Cogne. Alla messa del mattino seguirà il pranzo presso il ristorante «Beau Séjour» di Epinel.

Costituitosi nel 1960 e formato da circa 50 donatori, col passare del tempo il gruppo è cresciuto di 30 volontari ed è certamente destinato a aumentare viste le domande di adesione che affluiscono in continuazione all'attuale presidente Aldo Berard.

Massiccia adesione allo sciopero di quattro ore nelle industrie

Anche i licenziati [illegible] nel [illegible] per [illegible] strade di Asti

Per la fabbrica [illegible] Cortiglione, che ha licenziato tutti i 180 dipendenti, chiesto l'intervento della Fin-meccanica - Nei primi [illegible] mesi [illegible] già 1 milione 640 mila ore [illegible] Cassa

ASTI — Alcune migliaia di lavoratori astigiani hanno partecipato, ieri mattina, allo sciopero di quattro ore proclamato [illegible] campo nazionale dalla Cgil-Cisl-Uil [illegible] il rinnovo dei contratti del settore [illegible]tria. L'astensione dal lavoro ha raggiunto, in molte aziende, punte elevate.

Nel capoluogo [illegible] è svolta una gro[illegible] manifestazione. Un corteo ha percorso le strade del centro raggiungendo piazza Medici dove [illegible] organizzazioni sindacali hanno indetto un comizio proprio [illegible] le finestre dell'Unione [illegible]striale. In testa [illegible] manifestanti i gonfaloni e i rappresentanti comunali della [illegible] Cortiglione sede della Mecort, la fabbrica metalmeccanica che tre settimane fa ha [illegible]to tutti i 180 lavoratori. Numerose [illegible] rappresentanze dei consigli [illegible] fabbrica di altre aziende [illegible] con striscioni e bandiere [illegible] Fim. Con i lavoratori, anche molti studenti delle superiori.

[illegible] Medici [illegible] parlato Mario Amerio, segretario [illegible]vinciale Cgil, il quale [illegible] sotto[illegible] gli obiettivi rivendicati dal sindacato per i contratti, il salario, il fisco e l'occupazione. La situazione dell'indu[illegible] particolarmente pe[illegible] nell'Astigiano: nei primi nove mesi [illegible] quest'anno si sono registrati trecento licenziamenti mentre [illegible] ore di cassa integrazione, per [illegible] stesso periodo, sono state un milione [illegible] mila. Le aziende che ne [illegible] fatto ricorso sono [illegible] appartenenti al [illegible] tessile, metalmeccanico, laterizi, legno, liquori e plastica.

Secondo oratore, Giovanni Vecchiattini del consiglio [illegible] fabbrica della Mecort che ha evidenziato la situazione in cui si trovano [illegible] operai della fabbrica rimasti senza lavoro. Ha poi dato lettura di un documento sottoscritto dalla assemblea dei lavoratori, dalle forze politiche, dalla Regione Piemonte e dal Comprensorio che sollecita «un incontro presso il ministero del Lavoro con i rappresentanti della *Finmeccanica che dovrà chiarire la propria posizione e manifestare impegni precisi per salvaguardare i posti di lavoro, nell'ambito della propria programmazione industriale».*

Con ogni probabilità [illegible] parti [illegible] convocate a Roma per la prossima settimana. «*Siamo consapevoli* — [illegible] chiuso Vecchiattini — *che [illegible] lotta per [illegible] riconquista [illegible] posti di lavoro sarà lunga, [illegible]dua, e l'esito finale condizionato dalla capacità di mobilitazione [illegible] tutti i lavoratori [illegible] Mecort*».

Asti. Lo striscione del consiglio di fabbrica della Mecort portato [illegible] di ieri mattina

La manifestazione si è conclusa con l'intervento del dirigente regionale della federazione sindacale Giorgio Pezzana, che [illegible] esposto le ragioni dello sciopero nazionale [illegible] le prospettive di lotta per il rinnovo dei contratti.

Vittorio Marchiaio

Comitato dc

Guadagna un seggio lista Sud

ASTI — Ecco i risultati per l'elezione del nuovo Comitato comunale della Democrazia cristiana astigiana. La lista numero [illegible] ha conquistato 22 seggi; la numero due ha ottenuto otto seggi (uno in più rispetto alla precedente elezione). Di questa [illegible] capeggiata da Salvatore Ingrassi, facevano parte [illegible] praticamente immigrati.

Sono risultati eletti per la lista numero uno: Giuseppe Barolo, Rocco Allegretti, Lucci Baino, Luciano Bardini, Benvenuto Bava, Carla Cavallotto, Stefano Callino, Bruno Curletto, Deonino Dalcielo, Giuseppe Furlano, Carla Mairano Chiesa, Livio Marello, Roberto Mossini; Armando Novelli, Mario Parodi, Luigi Rascinite, [illegible] Sappa, Giuseppe Scialuga, [illegible] Sorba, Mario Vercelli, Marcello Rizzo; Nives Manzocco.

La [illegible] due ha conquistato otto seggi: Salvatore Ingrasci, Filippo [illegible]schio, [illegible] Palmisano, Antonio Sardo Sulera, Mauro Torchio, Luigi Tinebra, Mario Balletto, Diego Tinebra.

Alla carica di segretario del comitato comunale è stato eletto l'ingegner [illegible] Fis.

Sono stati denunciati per aver costruito illegalmente

Per i «ciabot» [illegible] otto proprietari [illegible] pretore

Un'intera [illegible] tra i boschi trasformata in un villaggio turistico

MONTAFIA — E' stata fissata per l'11 gennaio l'udienza in pretura ad Asti per i titolari di case e baracche irregolarmente edificate tra i boschi di Montafia, che furono denunciati alla magistratura dai carabinieri della locale stazione. Degli ottanta proprietari [illegible] costruzioni abusive che nell'arco di un anno e mezzo di tempo vennero identificati, [illegible] inizialmente esaminata in pretura solo la situazione degli ultimi otto, coloro cioè che vennero denunciati nella fase più recente dell'operazione, nel primo semestre dell'82.

Ritorna così alla ribalta [illegible] vicenda [illegible] suscitò vivacissime polemiche [illegible] paese, ma che in questi ultimi mesi, non essendoci stati i preannunciati clamorosi risvolti, quali [illegible] esempio l'arrivo delle ruspe per abbattere tutte [illegible] costruzioni «fuorilegge», aveva progressivamente perso d'interesse.

Non mancano tuttavia altri sviluppi. Le novità più recenti, in ordine di tempo, sono i sopralluoghi compiuti dal personale della guardia forestale nelle zone collinari in cui sono stati edificati i «ciabot» e l'ispezione di funzionari regionali dell'Ufficio per la tutela del suolo e dei vincoli idrogeologici.

Questi [illegible] dovuto accertare se, [illegible] costruire indiscriminatamente a fondo valle e in collina, si è danneggiato il patrimonio boschivo [illegible] zona, se [illegible] è edificato [illegible] località potenzialmente franose o [illegible] apportato [illegible] all'assetto idrogeologico del suolo scavando, irregolarmente, pozzi d'acqua.

Intanto i titolari di case (quasi tutti operai della cintura torinese) [illegible] a trascorrere i fine settimana nelle [illegible] «abitazioni» di legno, lamiera e mattoni. [illegible] ricorso che il «Comitato [illegible] denunciati» formatosi in località Zolfo presentò mesi or sono al Tar non ha ancora avuto risposta. Molti fra i denunciati, si professano ottimisti sul come evolverà la vertenza e confidano in una «sanatoria» di legge che regolarizzi la loro posizione.

Alcuni più «previdenti» si sono addirittura «liberati» della [illegible] mettendola in vendita. [illegible] particolare, per le tre «ville-chalet» vere e proprio, edificate anche con strutture in cemento armato, circola [illegible] che siano state acquistate [illegible] «forestieri» per cifre che si aggirano sui quindici-venti milioni di lire. Ai nuovi proprietari spetterà ora rispondere delle eventuali irregolarità.

Ma non è tutto: passata la «paura della denuncia», diffusasi fra i «villeggianti» a partire dall'anno scorso, all'epoca dei primi sopralluoghi compiuti dai carabinieri del brigadiere Fra[illegible] Miotti, si è ripreso a costruire. In [illegible] Vignole, [illegible] una [illegible] che il recente piano regolatore generale dell[illegible]nisce agricola, quindi non edificabile, sono sorti tre nuovi «ciabot», anche questi [illegible] materiali che simulano [illegible] strutture prefabbricate.

Laura Bosia

Spettacoli e [illegible]

ASTI

LUX: La ragazza di Trieste di P.F. Campanile, con O. Muti e B. Gazzara (1982, drammatico).
POLITEAMA: Grand Hotel Excelsior con A. Celentano, V[illegible] [illegible] E. Montesano (1982, brillante).
SPLENDOR: Profonda pelle.
VITTORIA: Spaghetti house con N. Manfredi e L. Gullotta (1982, grottesco).

CANELLI

BALBO: Daniele miniello.
RAGNO D'ORO: riposo

MONCALVO

NUOVO: riposo

NIZZA

AURORA: Nerone e [illegible]
LUX: [illegible] stellari (1979, fantascienza).
SOCIALE: Atterraggio zero.
VERDI: Hecky [illegible] la [illegible] che uccide (1982, azione).

[illegible] DAMIANO

LUX: Uno scomodo testimone con W. Hurt (1982, giallo).
SPLENDOR: La formula di J. Avildsen (1980, giallo).
CRISTALLO: riposo

FARMACIE DI TURNO

Asti: Baronciani, piazza San Secondo 12.
[illegible]: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5
Moncalvo: Chierio, via Gasedo 12.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

«La Stampa» - [illegible]

Uffici di corrispondenza: Asti, [illegible] Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.252 - 50.224; Canelli e Nizza Monferrato 726.759; [illegible] Pubblicità [illegible] Publikompass 32.222.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.555; Nizza 721.971; Canelli [illegible]; Monastero [illegible] 85.046; Rocca d'Arazzo 606.160; [illegible] 925.444; Montechiaro 406.155; [illegible]; Costigliole [illegible] 933.844; Cocconato 465.056; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6466; Villanova 94[illegible]

TELEFONI [illegible]

Croce [illegible] 53.345; Carabinieri (pronto intervento) 21.21.21; Polizia 113, oppure 21.66.21; Polizia stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili Asti 53.4212; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.606.

Asti — L'Astense Basket Club ha ripreso anche quest'anno i corsi dedicati al minibasket. Le lezioni si svolgono con frequenza bisettimanale il mercoledì e il sabato con il seguente orario: dalle 16 alle [illegible] mercoledì e dalle 15.30 alle 17.30 il sabato. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi nei giorni dedicati ai corsi nella palestra del Liceo Scientifico dove gli istruttori dell'Astense svolgono le lezioni.

Anche le quattro addette dell'Economato cambieranno ufficio

Capo-sezione [illegible] è stato [illegible]

ASTI — Nuovo e atteso sviluppo nella vic[illegible] delle quattro impiegate del Comune che avevano scioperato contro il caposezione dell'Ufficio Economato, ragionier Secondo Graziano, definito «autoritario». Il funzionario è stato trasferito alla polizia urbana, [illegible] stessa qualifica.

Il trasferimento e [illegible] che seguiranno concludono [illegible] pratica [illegible] insanabili contra[illegible] tra il caposezione e le quattro impiegate (Carla Lepiano, Rosa Abrigghio, Bruna Bea, Carla Borsa). La polemica si trascinava da tempo, rendendo impossibile una effettiva collaborazione.

Tutte e quattro le impiegate avevano chiesto più [illegible] di essere trasferite, accusando il caposezione di non lasciare [illegible] autonomia.

La giunta comunale d'intesa con i delegati sindacali ha deciso, nell'ambito della ristrutturazione, di affidare alla dottoressa Ladame, vice ragioniere capo e capo divisione dell'Economato, la reggenza del ruolo di capo sezione dell'ufficio stesso.

Il trasferimento del ragionier Graziano è avvenuto ieri.

La vicenda, [illegible] sfociata in un clamoroso sciopero per un'ora al giorno delle quattro impiegate contro il capoufficio. L'agitazione è durata una settimana. Sia il Graziano che le quattro impiegate hanno chiesto il trasferimento. Per impedire [illegible] l'ufficio (al [illegible] del delicato settore delle forniture e dei [illegible]menti del Comune) venga smantellato la giunta per ora ha proceduto con gradualità. Dopo il trasferimento del caposezione toccherà ora alle impiegate. [illegible]

L'acqua razionata a Nizza

NIZZA — Acqua potabile razionata ieri a Nizza, Cortiglione e Rocchetta Tanaro a causa di un guasto all'acquedotto. Martedì sera sono bruciati due motori che azionano le pompe di prelevamento e di distribuzione dell'acqua.

L'acquedotto fornisce metà del fabbisogno idrico [illegible] città di Nizza.

S'inizia l'era del dopo Mialich arriva [illegible] attaccante, basterà?

L'ambiente dell'Asti è ancora scosso dopo l'esonero dell'allenatore

[illegible] — Per un allenatore esonerato che se ne va, [illegible] nuovo giocatore che arriva. [illegible] tratta di Alberto Di Meo, classe 1956 centravanti del Grosseto che ha iniziato a provare martedì pomeriggio. Se la prova [illegible] campo che continuerà [illegible] positiva la punta farà il [illegible] già domenica prossima [illegible] il Montecatini.

[illegible] Meo si è presentato [illegible] Comunale nel preciso [illegible] in cui i giocatori salutavano Mialich, esonerato qualche ora prima dalla società biancorossa. «Ecco l'attaccante — ha esclamato l'ex allenatore — *lo prendono [illegible] me ne vado! Ho chiesto altri giocatori [illegible] mi [illegible] stati rifiutati*».

L'intera squadra [illegible] affidata a Nattino [illegible] riveste l'incarico di direttore tecnico. Con l'allontanamento [illegible] Mialich si è aperta la [illegible] successione vera e propria. Nomi e ipotesi si rincorrono.

In estate la società con Mia[illegible] salutato l'arrivo di un [illegible] professionista, [illegible] il trainer è stato allontanato. A questo punto la società o si affida ad un altro professionista, e ce ne sono tanti che si aggirano intorno alle panchine «svuotate» dalle «rivoluzioni» [illegible] novembre (Bui per fare [illegible] ricorrente), oppure [illegible] tenta la carta della conduzione familiare (Bastoni o Albrigi in panchina e i dirigenti a fare [illegible] formazione). Asti calcistica, tifosi in testa, attende le decisioni della società.

Per quanto riguarda la partita di domenica al Comunale contro il Montecatini stamane si saprà se Frara espulso domenica a Lucca verrà squalificato oppure no: incerta al momento [illegible] presenza in campo [illegible] Maggioni infortunatosi.

f. o.

Truffò [illegible] Condannato

ASTI — Un anno di reclusione, trecentomila lire di multa e il risarcimento danni alla parte civile per 47 milioni di lire è la condanna inflitta [illegible] tribunale a Giuseppe Marcianò, [illegible] anni, Villa San Giovanni (Reggio Calabria) per il reato di truffa ai danni dell'allevatore di bestiame Giacinto Pelassa di Villanova d'Asti.

Il Marcianò aveva acquistato nel [illegible] 1978 del bestiame [illegible] Pelassa per [illegible] valore di [illegible] milioni pagando con assegni privi di copertura.

Il calabrese era [illegible] più volte dall'allevatore acquistando bestiame e [illegible] regolarmente con denaro contante, acquistandosi così la fiducia del venditore. Poi la truffa con gli assegni scoperti. A questo punto il Pelassa denunciò per truffa il Marcianò chiedendo anche il risarcimento dei danni. Ieri la condanna. Il pubblico ministero ha chiesto tre anni di reclusione.

OGGI A MADONNA DI CAMPAGNA GIOCANO NELLA RAPPRESENTATIVA

I magnifici nove della Granda

Convocati dal c.t. Dino Raviola - Sono: [illegible] e Veglio dell'Albese; Bruno e Chiapello del Bra; Mirisola del Cherasco; Borsi [illegible] Fossanese; Berti e Gentile della Saviglianese e Testa del Sommariva - [illegible] allenamenti

TORINO — [illegible] impegno per la rappresentativa piemontese [illegible] calcio in vista [illegible] torneo nazionale «Ottorino Barassi». Oggi pomeriggio i giocatori convocati (girone B e C) scenderanno in [illegible] a Madonna [illegible] Campagna per una gara a formazioni contrapposte. La partita verrà diretta [illegible] panchina [illegible] Dino Raviola, riconfermato c.t. [illegible] Piemonte.

I convocati [illegible]: [illegible] Girardi dell'Alpignano; [illegible] rizio Porcelli e Alberto Veglio dell'Albese; Giuseppe Cirillo e Michele Facchini del Bacigalupo San Maurizio; Marcello Palazzo [illegible] Bellinzago; Sandro Peggi, Nicola Pisani e Ivano Vallese del Borgo Uriola; Leonardo Bruno e Gian Carlo [illegible]pello [illegible] Bra; [illegible] Calcagno e Vincenzo Moretti dell'Arec Cafasse; [illegible] Costanzo, Cesare Ragazzo, Giuseppe Trimboli e Massimo Tuninetti [illegible] Carmagnolese; Liberio Mirisola della Cheraschese; Lorenzo Peggi e Fabio Marchioro del Chieri; Stefano Trombetti del Crescentino; [illegible]

Davide Testa

[illegible]

Maurizio Porcelli

Borsi della Fossanese; Roberto Ferraris, Davide Pantaleoni e Andrea Rossi del Mathi; Paolo Saitolo e Stefano Veronese del Moncalieri; Mario Bargelli [illegible] Pavia; Vittorio Berti e Roberto Gentile della Saviglianese; [illegible] della Sommarivese; Claudio Milani e [illegible] Zarino del Trino; Silvano Gorani, Gian Luca Laguzzi e Guglielmo Ubertazzi della Valenzana.

Dino Raviola ha dovuto affrontare [illegible] questi [illegible] un problema non indifferente: «La Lega nazionale dei dilettanti — dice il commissario tecnico — ha deciso che nelle squadre regionali devono giocare atleti nati [illegible] '62 in poi. Questo significa [illegible] i calciatori che la passata primavera hanno partecipato al torneo [illegible] Pescara sono stati messi in disparte».

[illegible] anche le [illegible] regioni italiane [illegible] trovano nella [illegible] sa situazione del Piemonte. «E' vero — dice ancora Dino Raviola —, [illegible] la decisione di portare al '62 la quota-limite significa un [illegible] lavoro supplementare [illegible] selezioni, aspetti, contatti».

Quale [illegible] il cammino del Piemonte in questa edizione del torneo nazionale «Ottorino Barassi»? «Quest'anno — aggiunge il c.t. regionale — dovremo incontrare [illegible] [illegible] partite (andata e ritorno) [illegible] formazione della Lombardia. Se passeremo il turno allora ci [illegible] appuntamento, [illegible] le [illegible] squadre italiane che si sono qualificate, a Taormina a metà di aprile».

La rappresentativa lombarda [illegible] [illegible] fortissima. [illegible] dicono in molti, ma non mi scoraggio — dice Raviola —. Il [illegible] della Lombardia ha a disposizione molti giocatori in più rispetto a noi e può scegliere a colpo sicuro».

Il «vivaio» della nostra rappresentativa è comunque ben fornito. «Sì, ci sono giovani molto validi — [illegible] il c.t. —, [illegible] è difficile riuscire a scoprirli tutti. Poi il tempo stringe. E' quasi certo che le due partite [illegible] qualificazione verranno disputate durante il periodo [illegible] sospensione del campionato, quindi fra trenta, massimo quaranta giorni».

Mister, che cosa farà allora? «Allenamenti intensivi come questo di oggi, incontri con squadre di categorie superiori e un'accurata selezione dei convocati».

Florenzo Panero

Due «letture» della classifica: [illegible] per la seconda

Cuneo in zona retrocessione o a pochi punti dai primi?

CUNEO — Ci sono due modi di leggere l'attuale classifica del girone A, campionato interregionale: quello degli ottimisti che vedono il Cuneo Alpitour distanziato di appena due punti dalla quinta posizione (o addirittura [illegible] dalla piazza d'onore) e quello dei pessimisti che [illegible] brutte sorprese: c'è infatti una sola formazione la Cossatese, in situazione di classifica peggiore [illegible] quella biancorossa.

L'allenatore [illegible] Giuseppe Zanelli, inguaribile ottimista preferisce il primo modo di lettura. Per carattere, [illegible] anche in forza di argomentazioni tecniche.

«A Pinerolo, squadra che ora insegue [illegible] [illegible] polista [illegible] — [illegible] [illegible] — [illegible] perso ma ci dà torto [illegible] il risultato perché l'incontro è stato equilibrato e siamo stati noi a graziare i padroni di casa fallendo un gol clamoroso nel primo tempo. Nel calcio si dice "Gol sbagliato, gol subito" e la legge si è puntualmente avverata».

Però il Cuneo ha giocato un buon primo tempo ma ha concesso troppo spazio al Pinerolo nella ripresa. Zanelli ne dà un'interpre[illegible] in chiave psicologica: «E' difficile convincere i giocatori — *dice l'allenatore* — che non c'è nulla di acquisito fino al 90'. Il nostro [illegible] errore è stato quello di credere che [illegible] zero e [illegible] [illegible] ormai scontato. Così abbiamo lasciato il predominio territoriale al Pinerolo. Loro [illegible] stentato molto in zona gol, ma hanno [illegible] con Vola, uno di quei tiri che riescono [illegible] volta [illegible] mille e ci hanno [illegible].

L'ottimismo di Zanelli non cessa: «Il pari ci [illegible] tutto. [illegible] abbiamo giocato privi [illegible] Bosco, Bongiovanni e Buscaglia e [illegible] Pancera Stinchelli e [illegible] in [illegible] perfette condizioni fisiche: vuoi dire che il [illegible] non è poi [illegible] superiore a noi».

Non c'è pace comunque in casa [illegible]: dopo Ivrea [illegible] sono state tre-quattro partite [illegible] la formazione condizionata dalla numerosa serie di squalifiche. [illegible] Zanelli è alle [illegible] con giocatori vittime di infortuni e costretti a dare forfait o quanto meno a giocare condizionati.

Domenica contro la Novese, la [illegible] probabilmente non [illegible] molto. Facchini, espulso a Pinerolo «per una frase diretta [illegible] pinerolese e che [illegible] ha probabilmente creduto rivolta a lui» *dice Zanelli, è possibile [illegible] squalifica, [illegible] Pancera, Nasta e Stinchelli si trascinano contratture muscolari [illegible] un paio di [illegible]*

Dovrebbe invece [illegible] recuperato Guido Bongiovanni e la sua sarà [illegible] presenza decisiva per non cambiare l'abituale volto del Cuneo. A Pinerolo infatti Giacomo Dogliani, generoso e bravo, si è trovato troppo isolato come [illegible] punta [illegible] ruolo per creare imbarazzi alla difesa avversaria, mentre con l'Acqui, in coppia con «Bongio» aveva dato vita a [illegible] duo offensivo veloce e incisivo. **gi. f.**

Gli incontri di 2ª Categoria

La sicura marcia della Clavesanese

CUNEO — Continua la marcia della Clavesanese al vertice della classifica del Girone M della [illegible]a Categoria. I nerazzurri langaroli guidano la graduatoria con quindici punti e precedono di due lunghezze un trio formato da Verzuolo, Moretta e Cuneo Saetta.

Nella parte bassa della classifica, comincia a farsi difficile la posizione [illegible] Manta, dello Scarnafigi e del Marene ancora fermo a quota quattro. La Clavesanese ha [illegible]fitto [illegible] il secco punteggio di quattro a zero il rimaneggiato Cavallermaggiore. Dopo un primo tempo sostanzialmente equilibrato i padroni di [illegible] sono [illegible] nella ripresa. *«Non ci prefiggiamo la vittoria finale a tutti i costi* — dice il presidente della Clavesanese Renato Gallo — *ma vogliamo approfittare di questo momento [illegible] ottima forma [illegible] tutta [illegible] squadra».*

Dopo il tonfo di domenica scorsa è tornato alla vittoria il Moretta, che ha [illegible] di misura ma meritatamente il Manta che ha fallito alcune buone occasioni. Per i padroni [illegible] casa splendida doppietta dell'ala Ferrarese. Pareggio equo fra Verzuolo e Robilante in una partita scorretta.

Nella vittoria del Cuneo Saetta [illegible] [illegible] superato [illegible] classico punteggio di due a zero lo Scarnafigi. *«La mia squadra [illegible] crescendo bene* — spiega l'allenatore dei cuneesi Gianni Di Ceglie — *e l'immissione di giocatori di esperienza come Peron e Galliano in mezzo a tanti giovani sta dando positivi [illegible]».*

Il Beinette non è andato oltre il pareggio con il Savigliano 81. I padroni di casa ancora una volta sciuponi recriminano su [illegible] [illegible] di rigore malamente fallito. [illegible] vittoria consecutiva dei finanzieri delle Fiamme Gialle che hanno superato di misura l'ingenuo e incompleto Marene. Uno a uno [illegible] Pedona e [illegible] in una partita dura e nervosa in cui si è visto poco gioco del calcio ma piuttosto risse e interventi al limite [illegible] regolamento. **b. a.**

Alle cuneesi piace il karatè Vinti due argenti e un bronzo

CUNEO — Una medaglia d'argento e una di bronzo ai campionati italiani individuali di karatè contact sono il bilancio lusinghiero [illegible] «*Accademia Libertas Cuneo*». [illegible] categoria sopra i 70 chilogrammi Lorella Luciano [illegible] [illegible] il titolo di vice [illegible]pionessa, mentre Nicoletta Luciano si è classificata al terzo posto nella categoria oltre 150 kg.

Le [illegible] Luciano [illegible] arrivate alla finalissima dopo [illegible] [illegible] fasi eliminatorie a Milano, Bergamo e Como: «*E' un risultato ancora più soddisfacente* — dice l'all[illegible]tore Giancarlo Dotta — *perché sono due atlete esordienti che mancano di esperienza, ma stanno facendo [illegible] da gigante sul piano tecnico*». (gi. f.)

[illegible] — Un infortunio ha impedito a Maria Luisa Asteggiano, 20 anni, abitante in frazione Orinzano, [illegible] [illegible] quistare il [illegible] italiano di karatè nella specialità semi-contact categoria fino a 60 chilogrammi. La giovane, che [illegible] per il «*Kenshinkan Libertas Fossano*», nel [illegible] battimento finale ha dovuto abbandonare in quanto in un contrasto aveva subito la frattura del setto nasale.

«*Eravamo praticamente [illegible] parità* — commenta [illegible] Luisa Asteggiano — e [illegible] convinta che, senza l'infortunio, avrei potuto conquistare il titolo. Ero arrivata alla finale molto distesa e conscia [illegible] mie possibilità».

La giovane che è cintura nera 1° dan, prima di giungere alla finale di Milano, aveva vinto meritatamente le varie fasi interregionali.

La ragazza ha iniziato a praticare il [illegible] convinta da alcuni amici appassionati di questa disciplina sportiva. (e. c.)

[illegible] e [illegible] Luciano; e [illegible] Maria Luisa Asteggiano

Risultati e classifica

BEINETTE - SAVIGLIANO 1-1 — Beinette: Giordanengo; Bergese, Levrone; Gaifré, Esposito, Rostagno; P[illegible], Bertone, Ghigo, Bruno, Viglione. Savigliano 81: Moni[illegible]; Frossasco (Supertino dal 70'), Scotta (Mignani dall'55'); Bosio, Insalaco, Zambetti; Merola, Torre, Patruno, Vassallo, Curti. Reti: Vassallo, Rostagno.

VERZUOLO - ROBILANTE 2-2 — Verzuolo: Lorusso; Dellabella, Quaglia; Crepaldi, Mol, Pasero; Siviglia, Paoletti (Cozzolino dal 33'), Ramonda, Aimar, Bertero. Robilante: Baudino; Burzi 1, Burzi 2; Landra, [illegible]ardo, Contarino D.; Violino, Burzi 3, Menardo, Contarino R. (Giraudo dal 70'), Risso. Reti: Siviglia, Bertero, Contarino R., Isoardo.

CLAVESANESE - CAVALLERMAGGIORE 4-0 — Clavesanese: [illegible]; Viberti, Bi[illegible] (Cavallo R.); Farinetti, Protto, Barbiero; Mosca, Cavallo E. (Cuneo dal 67'), Pasquero, Barello, Roggero. Cavallermaggiore: C[illegible]; Gonella (Fucà dal 5'), Mondino; [illegible], Rosso, Di Prima; Dello, Fissore, Monsello, [illegible]villo, Rivetti. Reti: Mosca (3), Pasquero, Barello.

CUNEO SAETTA - SCARNAFIGI 2-0 — Saetta: Milano; Colombero, Giuliano; Biengino, Alladio, Bertaina C.; [illegible] (Tosello dal 45'), Bertaina R., Peron, [illegible]o, Catalfamo. Scarnafigi: Rubiolo; Supertino, Boretto; Tesio, Bertola, Operti; Filippi, Secci, Tesio, Parola, Folco. [illegible]: Galliano e Catalfamo.

[illegible] [illegible] - **MARENE 2-1** — [illegible] Gialle: Saccomanno; Piscopo, [illegible] (Sanmauro [illegible] 65'): Saulio, Mostaciuolo, Veneri; Priola (Orsini dal 69'), [illegible], Legrottaglie, Simonetti, Gasparre. Marene: [illegible]o; Brero, Lamberti; Racca M., [illegible]mandi, Campana; Arrigo, Racca [illegible] (Gastaldi [illegible] 70'), Pagliero, Minetti, Mondino. Reti: Simonetti, Orsini, Arrigo.

MORETTA - MANTA 2-1 — Moretta: Degiovanni; Sapino, Millone; Tunno, Olivero, Ghirardi; Cagliero, Demichelis, Giordano, Carrain, Ferrarese. [illegible] Anghilante; Forcolin, Sandri; Tuninetto, Falco, Audetto; Dalbesio, Bocca, Rattalino, Novo, Campana. Reti: Ferrarese (2), Tuninetto.

[illegible] - **GARESSIO 1-1** — [illegible] Cerralo; Bertolini, Pancera; Giraudo R., Olivero, Borgna F.; Giraudo A., Borgna M., Bianco, Lerda, Erby. [illegible] Durando; Pirlo, Scarzella; Roberi; Di Stefano, Aschero; Pivaròlo, Gagna, Zoppi G., Scarlato. Reti: Erby, Scarlato.

Classifica: Clavesanese punti 15; Verzuolo, Cuneo Saetta e Moretta 13; Robilante 11; Cavallermaggiore e Garessio 10; Savigliano 81, Beinette e Fiamme Gialle 6; Pedona 5; Manta, Marene e Scarnafigi 4.

Prossimo turno: Cavallermaggiore-Beinette; Calcio dil. Verzuolo-Cuneo Sportiva Saetta; Garessio-Clavesanese; Savigliano 81-Fiamme [illegible] calcio Cuneo; Robilante-Manta; Marene-Moretta; Scarnafigi-Pedona.

Per la squadra è il migliore torneo degli ultimi 4 anni in Terza

Il Chiusa Pesio è partito in sordina ma ora è a due punti dalla capolista

CHIUSA [illegible] — [illegible] all'inizio del campionato senza ambizioni di classifica, il Chiusa Pesio ha totalizzato 13 punti in otto giornate ed è al secondo posto della graduatoria del girone A della terza categoria a due lunghezze dalla capolista Santa Croce.

E' indubbiamente il miglior torneo per i chiusani che da quattro anni giocano in Terza Categoria dopo una lunga militanza nel Csi. «La nostra è una società che si gestisce a livello "familiare" e basa i suoi rapporti sull'amicizia — *dice il vicepresidente Franco Viglione* —. Tutti i giocatori [illegible] di Chiusa Pesio e siamo riusciti a creare con la passione e l'entusiasmo di un ristretto gruppo dirigenziale una compagine di tutto rispetto».

L'organico allenato dal presidente-allenatore Guido Durbano [illegible] prende il portiere Audino; i difensori Grosso, Tonello, Livio Rovere e Corte; i centrocampisti Renato Rovere, Agà, Farodi, Cauli, Crosetti e Grisotto e gli attaccanti Mauro e Canarese.

Alle spalle della prima squadra esiste un ottimo vivaio con una formazione che partecipa [illegible] discreti risultati al campionato esordienti e la compagine dell'«Under 20» di cui fanno parte atleti di sicuro avvenire, alcuni dei quali già impiegati nella formazione maggiore. «Fiore all'occhiello» [illegible] Chiusa Pesio è l'attaccante Erbì che gioca quest'anno in prestito al Pedona, in Seconda Categoria, e si sta rivelando una delle migliori punte in circolazione.

«Non pensiamo al passaggio in Seconda — dice ancora il vicepresidente *Viglione* — anche perchè abbiamo sensibili difficoltà finanziarie e il paese è carente di strutture sportive. Po[illegible] è stato comunque il fattivo inte[illegible] dell'amministrazione comunale, che ha co[illegible] un congruo contributo. La nota dolente riguarda il pubblico — *conclude Viglione* —; i chiusani [illegible] [illegible] seguono la squadra, perciò gli incassi [illegible] decisamente scarsi, malgrado gli ottimi risultati ottenuti dai nostri atleti».

Bernardino Andreis

RON E GLI STADIO AD ALBA

ALBA — Grande attesa all'Altro Mondo per il concerto di giovedì sera del noto cantautore RON, accompagnato dal favoloso complesso Gli Stadio. L'ingresso è stato contenuto nella modica cifra di 7 mila lire proprio per dare la possibilità a tutti, giovani e meno giovani di assistere al grande avvenimento canoro. Ron sta riscuotendo nella sua tournée lusinghieri consensi di critica e di pubblico ed anche ad Alba non mancheranno i suoi fans.

L'Altro Mondo è [illegible] all'avanguardia per avvenimenti di grido. [illegible] e [illegible] sera saranno di scena i C[illegible] GROUP, mentre domenica pomeriggio si ballerà con il Super Disco Show.

Al Consiglio regionale [illegible] s'è raggiunto il quorum necessario

Battaglia per il [illegible] civico [illegible] è [illegible] un [illegible]

La carica «per prorogatio» rimane al dottor Domenico Riccomagno - Il candidato [illegible] maggioranza era il dottor Lucio Grisolia - Scarso il lavoro [illegible] nuovo ufficio

GENOVA — «Fumata ne[illegible]», come previsto, per l'ele[illegible] del «difensore civico» [illegible] Consiglio regionale con lo sfondo d'una assemblea turbata [illegible] polemiche tra [illegible] gioranza e minoranza e soprattutto [illegible] risse interne.

Il candidato della maggioranza, il dottor Lucio Grisolia, ex procuratore generale della Repubblica, ha raccolto 16 voti alla prima votazione e 17 [illegible] seconda: [illegible] altri candidati del [illegible] e del pri hanno ricevuto voti [illegible] sparpagliate. Si è rimasti [illegible] «quorum» [illegible] voti (due terzi [illegible] Consiglio, maggioranza qualificata come richiesto dallo [illegible] regionale) [illegible] cessario per [illegible]. Così [illegible] sterà in carica, per «[illegible]tio», il dottor [illegible] Riccomagno.

Prima della votazione, imposta da [illegible] intervento energico del capogruppo del psi, Delio Meoli, che è stato un po' il «mattatore» del dibattito, c'erano stati scambi di fioretti [illegible] maggioranza e opposizione. La candidatura di Grisolia era [illegible] sostenuta [illegible] Gamalero (pli) spesso ostentatamente sui banchi del Consiglio e da Signorini (dc), [illegible] sostanziale argomentazione che [illegible] è un altissimo magistrato (come Riccomagno) e per di più gode [illegible] d'uomo indipendente e senza tessere, a [illegible] di [illegible] candidati, scartati nella «rosa» presentata [illegible] commissione nomine.

Persico (pri) e Rossino (pci), invece, hanno accusato la maggioranza di voler imporre politicamente, a tutti i costi, il proprio ca[illegible].

E [illegible] alle votazioni, [illegible] l'esito che s'è riferito sopra. Ora non sarà facile, vi[illegible] i contrasti tra le parti, raggiungere tanto rapidamente un'intesa.

In realtà, anche [illegible] s'è capi[illegible] dal dibattito [illegible] nessun oratore l'ha voluto [illegible], l'istituto del «difensore civico» s'è [illegible] un fallimento. Poche pratiche, [illegible] entusiasmo [illegible] parte dei cittadini, nessuna incidenza anche nell'opinione pubblica. L'istituto giuridico «nordico» non ha attecchito sul terreno mediterraneo, [illegible] le ripetute [illegible] di buona volontà e di entusiasmo.

I cittadini, quando hanno delle difficoltà con la pubblica amministrazione, [illegible] affidano alle denunce o alle raccomandazioni. Così la carica, apparentemente prestigiosa, serve per [illegible] soltanto a far litigare i partiti, a fini [illegible]tali.

Paolo Lingua

E Teardo riesce [illegible] ricucire l'ultima baruffa in giunta

GENOVA — Il dissidio tra liberali e democristiani esiste, ma forse è meno drammatico di quanto certe dichiarazioni esterne possano averlo fatto apparire. Ieri pomeriggio, sotto la direzione del presidente della giunta Alberto Teardo, nel corso d'una ennesima riunione la maggioranza ha cercato di ricucire i cocci.

C'è da tempo una forte pressione per rilanciare il turismo a Genova, anche in funzione [illegible] ricettività delle Riviere. Si programma quindi una ristrutturazione e [illegible] riorganizzazione dell'Auditorium [illegible] Fiera del mare, che diverrà «Palazzo dei congressi». Genova e le Riviere, con il bel tempo tutto l'anno, e i servizi stradali, portuali e aeroportuali [illegible] buone condizioni sono in grado di offrire il palcoscenico migliore per incontri scientifici, economici e culturali.

Accanto all'operazione «Palazzo [illegible] congressi», sostenuta vigorosamente dalla Camera [illegible] commercio, è necessario anche un'azione decisa per ricostituire il patrimonio alberghiero del capoluogo, decisamente scadente. Così, la scorsa settimana, durante il «Bibe-Tecnhotel», il vicepresidente Gamalero, sorretto dal presidente dell'Azienda di soggiorno [illegible] Genova, Sepalerba, lancia il progetto di legge dei [illegible] miliardi in dieci anni, per interventi sugli alberghi e il centro congressi.

Ciò suscita le ire d'una parte della dc che accusa i liberali (ma anche i socialisti) di [illegible] scelto l'occasione per farsi belli nei confronti d'una categoria e d'una parte d'opinione pubblica, ritenuta — a torto o a ragione non importa — simpatizzante democristiana. Così scattano i capricci del capogruppo regionale Edmondo Ferrero.

[illegible] all'interno della dc, invece, il presidente della Fiera Luigi Bottino e il vicepre[illegible] dell'Associazione commercianti Ferruccio Sannelli sono d'accordo [illegible] Gamalero, Sepalerba e la [illegible] sulla linea [illegible] «fare tutto al più presto possibile, [illegible] litigare sui meriti [illegible]duali».

Che [illegible] a questo punto? I liberali non parteciperanno alla redazione del bilancio? Neppure per sogno: è stata la solita (e frequente, purtroppo) baruffa tra «partners» della maggioranza, che Teardo ancora una volta [illegible] ricucito. La giunta [illegible]gionale sembra incrollabile, gode, ha notato qualcuno ieri, d'una «pessima salute di ferro».

p. l.

Le indagini dopo la morte della ragazza stroncata a Varigotti dall'eroina

Nel diario di [illegible] appunti e indirizzi la polizia [illegible] il [illegible]-chiave

Sarebbe un amico della giovane che potrebbe descrivere le sue ultime ore di vita - Il marito, Mauro Bonessi, si difende: «Non sapevo che si [illegible] già bucata» - A Savona droga «tagliata», sempre grave Antonella [illegible]

SAVONA — Sarà l'autopsia (effettuata questa mattina [illegible] perito settore dell'università di Genova, prof. Athos La Cavera, all'istituto di anatomia del S. Corona di Pietra Ligure) a chiarire perché è morta Mary Gandoglia, [illegible] anni, [illegible] probabilmente da un'overdose di eroina, la mattina [illegible] martedì [illegible] dopo un'inutile corsa all'ospedale [illegible].

L'avevano accompagnata al «Ruffini» il marito Mauro Bonessi e l'amico Mirco [illegible]lia, con i quali si era «bucata» poche [illegible] prima. Lunedì [illegible] stata colta da un grave [illegible]re, mentre faceva l'autostop ad Albissola Marina. Aveva rifiutato il ricovero, anche se i sanitari, nel referto medico, parlavano di «prognosi riservata». L'ultima [illegible] di eroina, «consumata» [illegible] residence «Il Sole» di Varigotti, è stata fatale, in un fisico debilitato dall'uso continuo di stupefacenti.

Poche ore dopo, Mirco Scalia e Mauro Bonessi sono stati arrestati dalla polizia stradale con l'imputazione di detenzione di stupefacenti (nel residence, dove Bonessi era custode, sono stati trovati 5 grammi di eroina) e omicidio colposo.

Savona. La polizia setaccia il mondo d[illegible] dopo la [illegible] di Mary Gandoglia

Secondo il pretore di Finale, Fraschetelli, i due (a conoscenza del fatto che Mary si era già sentita male in modo grave), non avrebbero dovuto consentire un nuovo «buco». Mauro Bonessi, assistito dall'avvocato Umberto Cavallo di Savona, ha decisamente smentito questa circostanza: «Non sapevo nulla — ha detto al magistrato —. [illegible] era come le altre volte...». Più compromessa la situazione di Mirco Scalia. Intanto la polizia sta ricercando un terzo amico della ragazza. Sarebbe in grado, secondo la difesa, di scagionare Mauro Bonessi dalle pesanti accuse.

Sarebbe il personaggio chiave della tragica vicenda, che nasconde ancora molti lati oscuri e contraddittori. Qualcuno ricorda che Mary, figlia di un noto tipografo savonese, Albino Gandoglia, aveva «collaborato» con polizia e magistratura, ai tempi del blitz anti-droga che portò all'arresto, in tempi diversi, di quattordici persone.

Negli ultimi giorni circola a Savona un tipo di eroina che potrebbe essere pericolosissima per chi ne fa uso. Si tratta di «thailandese» tagliata con una sostanza ancora misteriosa, forse stricnina, in quantità letale per l'organismo. A confermare questa ipotesi il ricovero contemporaneo [illegible] Antonella Sardo, Franco Renga ed Anna Parodi, tutti e tre in prognosi riservata, per «overdose» di eroina».

Altri [illegible] colpiti in modo più o meno grave da [illegible] hanno preferito ricorrere a [illegible] «privati» o ad altre strutture sanitarie. La squadra mobile da ieri [illegible]tro sta indagando [illegible] i drogati per riuscire a [illegible] alle [illegible] della droga «avvelenata». Il commissario Sandro [illegible] affiancato [illegible] suoi uomini, si è fermato a [illegible] del reparto di medicina donne del S. Paolo, dove, [illegible] numero, nell'ultimo letto a sinistra, è ricoverata [illegible] Antonella [illegible]. La giovane è stata lungamente interrogata e qualche indizio, per [illegible] ciatori, è emerso. [illegible] indagini [illegible] però coperte [illegible]mo riserbo.

[illegible] mattina, in piazza Giulio II, dinanzi al [illegible] del metadone, c'era molta preoccupazione [illegible] tra i tossicomani in cura. «E' strano che sia un fatto casuale — dice uno dei più "anziani" — forse volevano eliminare qualche personaggio "scomodo"...»

L'inquietante ipotesi [illegible] bra condivisa anche dagli altri, visibilmente impauriti e sotto choc per la morte di Mary. Le analogie con la duplice [illegible] overdose che stroncò la vita nel dicembre '79 a Patrick e Monica, sono sorprendenti. Gli inquirenti stanno vagliando gli appunti contenuti nel diario segreto di Mary Gandoglia sequestrato nel residence di Varigotti, potrebbero chiarire molti aspetti della vicenda. Oltre ad annotazioni personali, ora drammatiche, ora testimoni della disperata volontà della giovane di uscire dal tunnel della droga, vi sono nomi ed indirizzi, [illegible] precisi che chiamerebbero in causa altri personaggi.

Il pretore di Finale sta lavorando su quanto è emerso dagli interrogatori-fiume [illegible] Scalia e Bonessi (in carcere ad Imperia). I due si sono contraddetti su molti importanti particolari. Come ha trascorso le ultime ore di vita Mary Gandoglia? Chi le ha fornito la dose mortale di eroina? Chi c'era con lei, oltre agli arrestati, quando è stata colta dai primi sintomi dell'overdose?

Al vaglio [illegible] inquirenti il contenuto [illegible] una telefonata intercorsa tra uno degli [illegible]stati ed un giovane di Savona. Potrebbe essere importante per accertare responsabilità e altri particolari dell'inchiesta, la cui conclusione appare ancora lontana.

Massimo Nume

Ancora [illegible] rinvio [illegible] tribunale nonostante gli impegni degli industriali

[illegible] speculazione ritorna sui [illegible] Baglietto

SAVONA — Ancora fumata [illegible] per i cantieri Baglietto. Ormai la situazione [illegible] trasformando in una vera e propria [illegible]: [illegible] mattina il tribunale (c'era il presidente Gatti e il giudice Ferro) ha [illegible] risposto «no» a Mario Baroncelli e ai nuovi probabili soci, Roger Liang e Koh-Poh-Seng di Singapore e Macao, [illegible] all'industriale palermitano Leopoldo Rodriguez (costruisce silos[?] a Palermo, ha molti ed importanti interessi finanziari e commerciali nell'Estremo Oriente) che hanno raccolto, tra garanzie e [illegible] liquido, qualcosa come sette miliardi, molto di più di quanto prevedeva la prima ipotesi di concordato preventivo.

Mauro Baroncelli è visibilmente esasperato: «Non capisco cosa ha intenzione di fare il tribunale — ha dichiarato al termine della riunione —, ogni giorno ci presenta [illegible] richieste, che noi puntualmente rispettiamo. Quando arriva il momento [illegible] conclu[illegible], salta fuori qualche altra sorpresa».

Il manager [illegible] però non ha intenzione di abbandon[illegible] la partita, nonostante che il gioco [illegible] faccia sempre più pesante. «C'è qualcuno — aggiunge — che sta lavorando sott'acqua [illegible] metterci i bastoni fra le ruote». Ieri mattina la risoluzione dell'accordo è stata [illegible] tempor[illegible] della «Punta Aspera» [illegible] dovevano finalmente confermare [illegible] hanno intenzione [illegible] onorare l'impegno assunto [illegible] Baroncelli a [illegible] di una garanzia [illegible] oltre due miliardi, e della Giostel spa, la società proprietaria della con[illegible] governativa per [illegible] realizzazione del [illegible] porto turistico.

Luigi Giuntini ieri mattina era, almeno ufficialmente, «fuori Savona per lavoro». E così, ancora una volta, sindacalisti ed operai hanno atteso inutilmente, raccolti dinanzi [illegible] ufficio di [illegible] Gatti, «in segreto» dai segretari provinciali [illegible], Roberto Grigoolo e Antonio Apa. Il magistrato si è dileguato, senza aprire bocca, nei meandri di [illegible] di Giustizia. Laconico il giudice Vincenzo Ferro: «Stiamo tentando di riuscire — ha detto ai dirigenti Flm — cerchi di mettere a punto le carte questioni...».

Praticamente è tutto come prima, anche [illegible] passo verso l'approvazione del concordato preventivo e [illegible] Leopoldo Rodriguez, che si [illegible] «consulente» dei due [illegible] d'affari cinesi interessati al cantiere, ha confermato [illegible] sua partecipazione personale alla vicenda: «Sono sicuro che si siano create premesse valide [illegible] ad una soluzione positiva. Tutto ciò che è stato richiesto l'abbiamo presentato [illegible] pidità e con le garanzie necessarie [illegible] tocca ai giudici...».

Il [illegible] giovane, elegante, baffetti neri, è [illegible] circondato dagli operai, che l'hanno visto per la prima volta, da quando il suo nome è comparso nell'affaire. Il capitolo più misterioso e inspiegabile riguarda il comportamento della società Punta Aspera. Venerdì e sabato, nonostante le spaccature tra i soci (divisi in due gruppi: chi riconosce la centralità [illegible] cantiere rispetto al programmi di lottizzazione urbanistica, e chi invece vuole solo il porto e tutto quel che ne consegue, in modo del tutto slegato dalle sorti [illegible] Baglietto) era [illegible] riconfermato il rec[illegible] siglato con Baroncelli.

E dopo questa riunione tutto sembrava [illegible]. Invece qualcosa deve essersi di nuovo incrinato tra i costruttori e gli impresari edili della «Punta Aspera». L'ombra [illegible] una speculazione «strisciante» torna ad incombere sulle sorti della fabbrica, ormai in ostaggio dei business-men, protagonisti della trattativa.

m. n.

Un piano per il coke

SAVONA — Oggi l'Agip Carbone [illegible] alla federazione nazionale lavoratori chimici il piano per il riordino del settore coke al quale sono interessate due cokerie savonesi, la ex Fornicoke di Vado e la ex Cokitalia di San Giuseppe di Cairo ora gestite dalla Italiana Coke. L'attesa, dunque, è [illegible] in quanto si temono ristrutturazioni che potrebbero incidere sui livelli occupazionali.

Frattanto sia la direzione [illegible] Fornicoke sia quella [illegible]la [illegible] hanno manifestato l'esigenza di ridurre ulteriormente la produzione.

(s. a.)

Parla anche l'altro accusato del tentato omicidio di Taggia

La birra [illegible] al [illegible] Masiello: «Anch'io innocente»

SANREMO — Anche Paolo Masiello, 15 anni, il [illegible] di Taggia accusato [illegible] di [illegible], insieme con Terzio Lanteri, 21 anni, il compagno di lavoro Gunther [illegible] 21 anni, tedesco, avvelenato domenica 7 novembre da una birra «corretta» con l'anticrittogamico, si proclama innocente. Interrogato per due ore dal giudice istruttore Domenico Sarlo, [illegible] Lanteri) [illegible] avvocato Marco Andracco, [illegible] respinto con forza ogni [illegible]. [illegible] sostanza la versione del presunto complice.

Il colloquio, coperto naturalmente dal segreto istruttorio, [illegible] sembra comunque, almeno all'apparenza, [illegible] portato sostanziali novità nell'inchiesta.

I due arrestati insistono nel dichiararsi estranei alla vicenda, ripetendo le affermazioni fatte al pretore di Taggia, Giuseppe Capponi, subito dopo l'arresto. In ogni caso, la permanenza in carcere testimonia che gli elementi della loro [illegible] colpevolezza rimangono numerosi.

L'istruttoria ieri si è arricchita [illegible] delle dichiarazioni dei compagni di lavoro di Gunther Damm, già sentiti dai carabinieri, e in fin dei conti principali accusatori dei due indiziati.

Il giudice ha anche sentito, sempre in qualità di testimone, Luigi Acquarone[?], il floricoltore alle cui dipendenze lavorano [illegible] personaggi implicati nella vicenda.

Il quadro emerso da queste [illegible] testimonianze è quello già individuato nelle prime indagini: Terzio Lanteri aveva più volte minacciato il tedesco, e [illegible] rivalità d'amore legata a Renata Angeli, 19 anni, prima forse sua amica, oggi ragazza di Gunther Damm.

Secondo l'accusa, [illegible] Lanteri [illegible] l'ideatore [illegible] piano omicida e [illegible] trovato in [illegible] siello, che vive [illegible] baracca in cui alloggia anche la vittima, un complice. Il suo aiuto sarebbe stato indispensabile per avvelenare la bottiglia di birra.

c. d.

Ragazza costretta all'aborto a Cosseria?

COSSERIA — Una delicata vicenda è al vaglio da ieri [illegible] del pretore di Cairo Montenotte dottor Maurizio Picozzi. I carabinieri di Cengio gli hanno segnalato un esposto-denuncia presentato da un ventenne di Cosseria che accusa i genitori della fidanzata di aver costretto la ragazza ad abortire. La giovane, incinta di cinque mesi, è stata accompagnata a Londra dove in una clinica specializzata in interventi del genere [illegible] ha [illegible] gravidanza.

(g.p.c.)

[illegible] Il problema interessa migliaia [illegible] ex militari

Chi [illegible] se si è «combattenti?»

Bisogna [illegible] fatto parte, almeno per [illegible] giorno, [illegible] un'unità operativa - Il documento matricolare

Le risposte [illegible] lettori

La mia colf (tre ore giornaliere escluse le domeniche) ha [illegible] voluto essere pagata a settimana. Penso perciò che alla fine dell'anno [illegible] dovrò dare la 53ª [illegible] e non la tredicesima mensilità. Sono [illegible]ro? T.[illegible]

«A tutti gli addetti ai servizi domestici compete una tredicesima mensilità di retribuzione [illegible] importo uguale a una [illegible]silità...». La prescrive [illegible] legge 27 dicembre [illegible] n. 940 che regola questa [illegible]teria. Il fatto [illegible] la [illegible] mestica sia pagata settimanalmente non muta la sostanza della norma in base a cui lei dovrà corrispondere alla lavoratrice una tredicesima mensilità di importo pari alla retribuzione media mensile che la colf ha percepito nel corso dell'anno.

Vorrei [illegible] qualcuno mi spiegasse perché [illegible] signore di mia [illegible] avere la pensione sociale che, [illegible] quanto [illegible] dice, dovrebbe [illegible] concessa soltanto a chi non abbia [illegible] per vivere [illegible] firmato.

Perché le maglie [illegible] legge istitutiva [illegible] questa pensione sono troppo larghe e tante signore, mimetizzate da bisognose, le attraversano con estrema facilità.

o. p.

Si è letto su un diffuso quotidiano che una Commissione di controllo ha tolto a un pensionato i benefici che gli derivano dall'applicazione della legge 336 sui combattenti, annullando una delibera regionale [illegible]. Apprendiamo [illegible] che questa legge sarebbe soggetta a manipolazioni da parte della predetta Commissione. La qualifica di ex combattente deriva forse da delibera di organi amministrativi anziché [illegible] quanto ri[illegible] stato di servizio o dai fogli matricolari dei singoli? Volete fornirci precisazioni in merito? *Un gruppo di ex combattenti pensionati*

«La qualifica [illegible] combattente riferita al conflitto 1940-1945, [illegible] le [illegible]zioni di [illegible] che ne disciplinano il riconoscimento (decreto legge del 4 marzo 1948 n. [illegible] ratificato con modifica[illegible] dalla [illegible] 22 febbraio 1952 n. [illegible] deve [illegible] la sua giuridica consistenza da due condizioni: gli ex militari, nei riguardi dei quali si deve far luogo al riconoscimento della qualifica stessa, devono aver fatto parte, sia pure per un solo giorno, di un comando, ente o reparto mobilitato e, in tale condizione, devono aver partecipato in modo diretto e immediato alle operazioni di guerra negli scacchieri operativi e durante i cicli di attività espressamente indicati».

«La condizione di mobilitato è dunque necessaria ma non sufficiente; essa deve essere integrata dalla seconda condizione, e cioè che il comando, l'ente o il reparto di appartenenza sia stato effettivamente e direttamente impiegato in operazioni di guerra. Ovviamente, nei casi in cui non risulti concretizzata la perfetta concomitanza [illegible] due condizioni, la qualifica di combattente non può e non deve essere riconosciuta».

«Fino al [illegible] il riconoscimento della qualifica di combattente avveniva mediante il rilascio — agli ex [illegible] che ne avevano diritto — della cosiddetta dichiarazione [illegible]grafica. Con l'entrata in vigore delle [illegible] sulla nuova organizzazione delle operazioni distrettuali, le [illegible] integrative [illegible] soppresse. Attualmente l'avvenuto riconoscimento della qualifica [illegible] combattente rimane attestato unicamente dal documento matricolare».

Così ha detto il [illegible] rispondendo a una richiesta di precisazioni inviatagli a suo tempo dall'Associazione combattenti e reduci di Torino.

Osvaldo Falta

Massiccia adesione a Genova, Savona [illegible] Imperia [illegible] sciopero generale

Savona. I lavoratori, dopo il corteo, si sono concentrati in piazza Sisto IV (foto G. Chiaramonti)

Industrie bloccate in Liguria

Anche il Liguria si è svolto ieri lo sciopero delle industrie, di quattro ore, proclamato dai sindacati a sostegno della difesa dell'occupazione e il rinnovo dei contratti.

A Genova l'adesione dei lavoratori è stata massiccia. Hanno incrociato le braccia oltre cinquemila persone. Si è formato un corteo che si è snodato per le vie del centro. In piazza De Ferrari un comizio di Bruno Trentin.

A Savona centinaia di lavoratori si sono dati convegno in piazza Sisto IV dove ha parlato il segretario della Camera del lavoro, Lino Alonzo. Dopo il discorso c'è stato un corteo.

A Imperia, ieri pomeriggio, si è svolta nel salone dell'ex urbanistica di piazza Dante, un'assemblea dei delegati di fabbrica.

Discusse, in un convegno [illegible] Genova, le previsioni per gli [illegible] futuri

Prossima ondata di piena turistica [illegible] attrezzati [illegible] riceverla?

GENOVA — Oltre [illegible] migliaio di giovani, che frequentano le scuole alberghiere, sono intervenuti al convegno sulla formazione professionale [illegible] nel quadro delle manifestazioni di «Tecnhotel-Bibe».

Saranno gli operatori turistici [illegible], pronti a fronteggiare migrazioni-vacanza che il prof. Giuseppe Loy Puddu, dell'Università di Cagliari, prevede, a livello mondiale, in [illegible] milioni di persone, che dovrebbero spendere [illegible] mercato internazionale 300 mila miliardi in moneta attuale, e coinvolgere — a dispetto delle crisi economiche e politiche — [illegible] finanza, industria e commercio.

Si avvicinano le grandi ondate turistiche di piena. Ma siamo attrezzati [illegible] affrontarle? Il convegno ha discusso la preparazione del personale, le strutture, il rapporto albergo-cliente: in un'ottica che ha chiamato in causa anche lo psicologo. E' stato, questo, l'aspetto più nuovo e curioso del convegno.

«Il cliente — ha detto il prof. Pietro Andreotti, studioso dei comportamenti — si identifica con l'albergo. Se porta via un portacenere o un focaghiolo, lo fa nella maggioranza dei casi per amore, come certi atti di vandalismo [illegible] anche inconsciamente per rifiuto [illegible] una ospi[illegible] non gradevole. L'operatore [illegible] creare socialità e non limitarsi al «colpo d'occhio» esteriore. Oggi la richiesta è di evitare le grandi 'cattedrali' alberghiere, privilegiando invece ambienti a misura d'uomo, specialmente in Liguria, dove l'hotel deve essere la seconda abitazione degli europei».

[illegible] cerca di ottenere un passaggio degli addetti da una funzione stagionale (e non di rado svolta con approssimazione) ad operatori tecnicamente preparati, ma, nello stesso tempo disponibili a risolvere i piccoli problemi personali di chi, in vacanza, chiede [illegible] servizi, soprattutto affettuosa comprensione.

E in Liguria? Dice Andrea Lolli, presidente degli albergatori [illegible] provincia di Imperia: *«Il nostro personale ha una sufficiente preparazione professionale. I problemi sono altri. Prendiamo Sanremo. [illegible] un albergo, [illegible] 130 dipendenti, il cui bilancio serve appena a fare le paghe. Questo perché i turisti si fermano di meno (ed ecco il grande rischio) proprio perché sono carenti le strutture. Ci vuole oltre un'ora dal casello dell'autostrada all'albergo. C'erano più spiagge prima della guerra che oggi, mancano saloni per congressi. E poi, il rumore in città è infernale, non ci sono i parcheggi. Attenzione: se dovessero [illegible] i tedeschi, l'ottanta per cento degli alberghi sanremesi sarebbero costretti a chiudere».*

Guido Coppini

Sabato e domenica ad Alassio l'assise provinciale del partito

La dc va all'esame del congresso Accordino sarà nuovo segretario?

L'ex dirigente del movimento giovanile avrebbe l'appoggio dei gruppi guidati da Abrate, Garassino, [illegible] e Manfredi - La forza delle [illegible] e il numero dei delegati - La relazione del segretario uscente, Bellasio

SAVONA — Francesco Accordino, già dirigente del movimento giovanile, potrebbe essere il futuro segretario provinciale della democrazia cristiana. Lo ha indicato, ufficialmente, il gruppo «Abrate, Garassino, Zoppi», cui appartiene, e che è tra i più forti schieramenti interni. Pare abbia anche l'appoggio della lista che fa capo a Ruffino, Manfredi e Orsini.

«La democrazia cristiana per la società savonese» è il tema del congresso che si terrà ad Alassio nella Baia Hanbury con inizio alle 15 di sabato e conclusione nel tardo pomeriggio di domenica.

I dirigenti di quello che in provincia era un tempo il partito di maggioranza relativa sentono, in modo particolare, le difficoltà del [illegible] e soprattutto avvertono un sintomo di inferiorità, che pur respingono, nel fatto che la dc [illegible] non ha più una sua rappresentanza nel [illegible] del P[illegible].

«La dc — osserva l'ex senatore Giancarlo Ruffino — *ha ottenuto in provincia, nelle ultime elezioni, 69.814 voti, pari al 32,5%; a La Spezia il partito ha raccolto 57.375 voti, pari al 32,1%, a Imperia 60.268 voti, pari al 38,4% e a Genova 231.502 voti, pari al 30,7%. Nonostante le percentuali più o meno si equivalgano, la dc non ha alcun parlamentare nel Savonese, mentre ne ha 4 a Imperia, 5 a Genova e 3 a La Spezia».*

Con il XVII congresso la dc tende quindi a recuperare credibilità e consensi, [illegible]viare quell'azione di più incisiva presenza nei problemi della provincia che può ridarle una rappresentanza alla Camera dei deputati e al Senato.

Le dichiarazioni dei maggiori esponenti sono tutte intonate su queste note e su quelle, altrettanto importanti, della pesante condizione economica della provincia.

La situazione [illegible] partito potrebbe però condizionare queste scelte. Al congresso si presentano cinque schieramenti che stanno cercando di giungere alla formazione di coalizioni per l'elezione del segretario provinciale. La lista n. 1 (Ruffino, Manfredi, Orsini) porta al congresso 85 delegati e 19.980 voti (pari al 39,22%), la n. 2 (Abrate, Garassino, Accordino, Zoppi) 54 delegati con 12.504 voti (24,66%), la n. 3 (Forze nuove e Bellasio) 30 delegati con 6024 voti (11,88%), la n. 4 (Russo-Siccardi) 39 delegati e 9125 voti (18%) e la lista n. 5 (Alessandro Scajola presentatosi in una sola circoscrizione) 9 delegati con 2058 voti (4,05%).

Per la prima volta l'elezione del segretario provinciale sarà fatta direttamente dal congresso con voto segreto mentre con voto palese si voterà per l'elezione del comitato provinciale. I delegati, infatti, dovranno dichiarare al presidente del seggio la lista per la quale intendono votare. Solo per le preferenze il voto è segreto.

Il congresso, che sarà presieduto da un inviato della direzione centrale, si aprirà con la relazione (una trentina di pagine) del segretario uscente Bellasio. Seguirà il saluto delle delegazioni. I lavori riprenderanno domenica alle 8,30 con la discussione e si [illegible]deranno con le votazioni. I risultati si conosceranno a sera inoltrata.

Nicolò Siri

Francesco Accordino. «Desidero parlare chiaro perché nella dc c'è bisogno di rimettere in [illegible] molte cose. Il partito gode di larghi consensi e quindi è suo dovere rappresentarli adeguatamente; c'è poi il problema di ricostruire una solidarietà interna venuta meno in questi anni per ragioni diverse.

«Si tratta di chiamare a raccolta un gruppo dirigente omogeneo scelto con i soli criteri della capacità e della competenza tra iscritti e anche esterni. Si deve affrontare [illegible] di importanti problemi riguardanti lo sviluppo economico e sociale della nostra provincia».

Rosario Bellasio. «La dc savonese si prepara al congresso consapevole del ruolo centrale e a volte determinante che ha assunto nella vita politica della nostra provincia. Sottolineo quindi il fatto che il congresso è chiamato non soltanto ad eleggere i nuovi dirigenti del partito ma anche e soprattutto a discutere i temi del rilancio della dc nella società savonese, da tempo in situazione di [illegible] staticità economica.

«Sono convinto che al di fuori di ogni personalismo sia possibile trovare una larga intesa cui ogni componente sta dando in questo momento il proprio contributo».

Mario Siccardi. «Il XVII congresso provinciale della dc si svolge in un momento di particolare gravità per la congiuntura economica che si ripercuote negativamente nell'economia savonese. Ritengo essenziale che la nuova segreteria provinciale ed il comitato espresso dal congresso svolgano un'opera di coordinamento e di iniziative per mobilitare tutte le forze disponibili e per facilitare un proficuo dialogo con le organizzazioni sindacali e gli operatori economici.

«Sarà importante che la dc savonese crei le condizioni per la maggior unità interna possibile».

Giancarlo Ruffino. *«L'opinione pubblica guarda con rinnovato interesse alla democrazia cristiana anche se forse è un po' sconcertata dalla presenza di 5 liste che si contendono i posti alla segreteria provinciale e alla dirigenza del partito. Ma ciò rientra in un gioco democratico che è presente in ogni partito.*

«Tutti avvertiamo l'esigenza di ridare credibilità e fiducia al nostro partito, di farlo diventare "protagonista" nella vita politica, economica, sociale e morale della nostra provincia. Si deve creare un rapporto diverso e nuovo con le organizzazioni collaterali e con l'opinione pubblica».

Iniziative delle associazioni culturali per riproporre il problema

Savona si mobilita per il Priamar «Non deve vivere soltanto d'estate»

Sabato sarà presentato un volume [illegible] al gioiello dell'architettura rinascimentale, domenica visita guidata e il 4 dicembre tavola rotonda per discutere il suo [illegible]

SAVONA — L'Associazione savonese di storia patria, la «A Campanassa», l'Istituto di studi liguri e «[illegible] Nostra», ripropongono il problema del Priamar. E lo fanno con una serie di iniziative che accompagnano la presentazione del nuovo volume monografico dedicato al complesso monumentale, in programma per sabato, alle 17, nel salone dell'Anziania.

«Il Priamar — dicono Giulio Fiaschini, Rocco Pelutto, Dede Restagno e Brunella Rebella, presidenti delle quattro associazioni culturali — *deve riprendere a vivere, maggiormente inserito nella vita cittadina di tutti i giorni, e non solo come sede di manifestazioni estive saltuarie, che, pure interessanti, caratterizzano poche settimane nel corso dell'anno, mentre per i rimanenti 9-10 mesi tutto tace».*

Quali possono essere le proposte per il futuro del Priamar? A questi interrogativi si cercherà di dare una risposta nella [illegible] rotonda che, in collaborazione con il Comune, si terrà sabato 4 dicembre e alla quale parteciperanno esperti di varia estrazione culturale.

«Priamar vivo — precisano gli organizzatori — *non significa però solo il puro e semplice recupero degli edifici e la loro utilizzazione, non significa fermo soltanto la sede di manifestazioni culturali o di festival, significa anche valorizzazione del grande complesso in un contesto globale, unitario che tenga conto delle esigenze della collettività».*

Innanzitutto, sostengono le associazioni, non va trascurato l'immenso valore del Priamar quale polmone verde, quale parco urbano, luogo di ritrovo, di svago e di passeggio. Ed a questo proposito esse chiedono che quanto prima venga recuperato alla cittadinanza e attrezzato in gran parte a verde pubblico il piazzale compreso tra la fortezza e corso Mazzini.

«Certo — rilevano — *il piazzale è destinato agli autocarri portuali, ma sin da oggi si deve studiare una nuova soluzione per gli autotreni, magari con opportuni riempimenti a mare nella zona della darsena nuova. Inoltre,* [illegible]do *«il Priamar il principale monumento della città, esso esigerebbe come tale una più accurata pulizia e manutenzione nel corso di tutti i 12 mesi dell'anno e non solo saltuariamente e sommariamente d'estate».*

Gioiello dell'architettura rinascimentale ligure e custode di importanti testimonianze del centro storico della Savona cinquecentesca, demolito dai genovesi per l'erezione della fortezza, il Priamar va quindi difeso e valorizzato, puntando anche alla si[illegible]zione delle aree archeologiche e il [illegible] delle caratteristiche architettoniche della fortezza.

Così mentre sabato avrà luogo la presentazione del libro cui seguirà una conferenza illustrata con diapositive sull'evoluzione storica del Priamar, domenica, con appuntamento alle 15 in corso Mazzini, si terrà una visita guidata al complesso monumentale. Interesserà le zone normalmente precluse al pubblico, quali le aree archeologiche della necropoli bizantina del VI secolo d.c., dell'antica cattedrale di S. Maria del Castello, degli oratori dei «Battuti», della chiesa e convento di S. Domenico, nonché degli attrezzi, delle ceramiche e delle monete recuperate nel corso delle trentennali campagne archeologiche sul Priamar, oggi esposti nel costituendo museo archeologico allestito dalla sezione Sabazia dell'Istituto internazionale di studi liguri, al piano superiore della Loggia del Castello Nuovo. R. L.

Borse di studio del Rotary

SAVONA — Oggi alle ore 18, nel salone di Palazzo Nervi il Rotary Club di Savona consegnerà i premi di studio 1981-82 ai giovani che si sono diplomati con la media di 60/60.

Quattro [illegible] studio da 500 mila lire ciascuna: sono state assegnate a Paolo Di [illegible] del Liceo Ginnasio, Giampiero Donzellini del Nautico, Stefania Mancini dell'Istituto Tecnico Commerciale «Boselli», tutti di Savona, e a Daniele Barlocco del Liceo Scientifico di Carcare.

Il Rotary ha assegnato anche dieci buoni per acquisto libri del valore di 100 mila lire. Sono andati ai savonesi: Luciano Raso e Claudia Cagnazzi dello Scientifico, Fabrizio Santero e Claudia Morich dell'Istituto tecnico commerciale, Giuliana Drava, Paolo Milano ed Elisabetta Oliveri del Liceo classico, Diego Cighuli delle Industriali, e a Anna Giacchino dell'Istituto tecnico «Patetta-[illegible]» e Massimo Macciò del Liceo Ginnasio di Carcare. (m. s.)

Scarcerato trafficante

SAVONA — Guido Cavalli, il commerciante savonese di 29 anni, arrestato dalla squadra mobile perché accusato di [illegible] coinvolto nel traffico di autoradio rubate, è stato scarcerato in seguito all'istanza di libertà provvisoria avanzata dal suo difensore avvocato Giovanni Nasali.

Il giovane era [illegible] sottoposto a fermo, sospettato di ricettazione e quindi accompagnato in questura dal maresciallo Leone della squadra mobile.

Il «fermo» fu successivamente convalidato dal sostituto procuratore della Repubblica di Savona, che ha coordinato le indagini. Cavalli, che [illegible] agenti in piena notte, si è sempre dichiarato estraneo alla vicenda.

E' stato chiamato in causa dai fratelli Nappa, nel corso di confessioni-fiume, rese ai funzionari della mobile e ai magistrati. L'inchiesta è proseguita scatenando una serie di problemi anche ad agenti della questura. (m. nu.)

A Collette di Cosseo: il ballatoio [illegible] senza ringhiera

Bimbo cade dal balcone a Villanova: è grave

VILLANOVA D'ALBENGA — Un bimbo di quattro anni, Enrico Ferrari, che abita in [illegible] Collette di Cosseo, a Villanova, è caduto da un ballatoio ed è stato trasferito ieri mattina con urgenza dal pronto soccorso dell'ospedale di Albenga all'Istituto Gaslini di Genova con una ambulanza.

Ieri mattina, poco dopo le 9, mentre stava giocando su un pianerottolo senza ringhiera, nella sua abitazione, ha perso l'equilibrio ed è precipitato da un'altezza di oltre quattro metri battendo violentemente la testa sul pavimento.

La casa della famiglia Ferrari è stata costruita da poco e debbono essere portate a termine le rifiniture compreso qualche tratto di ringhiera. (g. m.)

Nonna e nipote ferite

LAIGUEGLIA — Nonna e nipote sono state travolte da un'auto mentre attraversavano l'Aurelia. La donna se la caverà con trenta giorni di prognosi, me[illegible] guarirà in dieci giorni.

Vittime dell'incidente, avvenuto nella serata di martedì, sono Alessandrina Bonacoa, 60 anni, residente a Rezzano (Cuneo), in via Berardo, domiciliata attualmente [illegible] seconda casa che possiede a Laigueglia, e Claudia Isaia, 14 anni. La donna ha riportato un trauma cranico, la sospetta frattura della spalla destra, mentre per Claudia la diagnosi parla di un trauma cranico ed un ematoma parietale sinistro.

A investirle (fuori dalle strisce pedonali) è stato Pasquale Bonavera, 63 anni, residente ad Imperia in via Andreoli, che viaggiava a bordo della sua Renault 14. Sono intervenute due ambulanze della Croce [illegible] e i vigili urbani di Laigueglia. (r. af.)

Incendiata un'auto

VILLANOVA D'ALBENGA — Un incendio doloso ha distrutto completamente la Mercedes 240 Diesel di Vincenzo Loberto, 34 anni, residente a Villanova d'Albenga in via San Michele. Che si tratti di una vendetta e non di un corto circuito lo dimostrerebbe il fatto che ogni sera Loberto, che lavora come autista in una ditta di Albenga, stacca la batteria.

Il proprietario dell'auto (acquistata usata poco tempo fa) afferma di non aver ricevuto minacce e di non sapere chi potrebbe avere avuto interesse ad appiccare l'incendio. Il fuoco è divampato verso le 5 di mattina.

L'aggressione a una coppia di coniugi invalidi in corte d'appello a Genova

«Ho fatto male, vi chiedo scusa» dice il rapinatore di Albissola

GENOVA — Processo d'appello per due teppisti, uno con simpatie di estrema destra, condannati entrambi a tre anni di carcere, per rapina, nel processo di primo grado. Sono Giuseppe Remigio e Antonio Oddera, entrambi di 20 anni e abitanti ad Albissola Capo, rispettivamente in via Alba Docilia 2/15 e via San Giorgio 5/3. I giudici della corte d'appello di Genova li hanno condannati entrambi a due anni e mezzo di carcere e hanno negato loro la libertà provvisoria chiesta dai difensori.

La rapina avvenne il 23 maggio scorso ai danni di un'anziana coppia di origine piemontese: Augusto Bocca, 73 anni, e Erminia Principiana, di 68, abitanti ad Albissola Capo in via Morando [illegible]. Giuseppe Remigio, figlio di un ex finanziere, attualmente impiegato alla dogana, già denunciato per estorsione, atteggiamenti e simpatie di [illegible] destra, e il complice bussarono alla porta di Augusto Bocca, cieco e malfermo sulle gambe. La moglie, sorda, era nel giardino. «Siamo dell'azienda del gas — dissero — dobbiamo controllare l'impianto».

Impugnavano pugnali da subacquei. Quando il pensionato aprì la porta, lo invitarono a chiamare la moglie e, contemporaneamente, si calarono le calzamaglie sul viso.

Erminia Principiana si trovò davanti i banditi, armati e con guanti di gomma per non lasciare impronte.

La donna consegnò loro trentamila lire. Insoddisfatti, i banditi cominciarono a frugare in ogni parte dell'appartamento. Augusto Bocca tentò di avvicinarsi al telefono ma venne colpito al capo con l'impugnatura del pugnale e tramortito.

La ricerca di preziosi e danaro continuò [illegible] gli occhi della moglie, paralizzata dal terrore, per una decina di minuti.

I banditi, prima di fuggire, strapparono i fili del telefono ma qualcuno aveva già [illegible] l'allarme. Furono intercettati dai carabinieri ma riuscirono a fuggire e vennero arrestati, poche ore dopo, dal maresciallo Rinaldi, comandante della stazione carabinieri di Albissola.

Davanti ai giudici d'appello i due banditi hanno affermato di essere pentiti [illegible] rapina. b. b.

Si ferisce un giovane a Noli

[illegible] — Trentacinque giorni di prognosi per un motociclista investito da una vettura l'altra sera a Noli sulla via Aurelia.

Luigi Gallo, 18 anni, residente a Pietra Ligure, è andato a cozzare contro una «Mini Minor» condotta da Vincenzo Casanova, 52 anni, residente a Noli, che ha cercato di immettersi sulla via Aurelia da una strada laterale.

Nascondeva un fucile è arrestato

CAIRO M. — Aldo Brondo, [illegible] anni, via Sciaiola 17, Bragno, è stato arrestato, ieri pomeriggio, dai carabinieri di Cairo per detenzione di armi. Nel corso di una perquisizi[illegible] nella cantina dell'operaio, noto alle cronache giudiziarie, i militari hanno trovato, accuratamente nascosto, un fucile da caccia, in ottime condizioni, e varie cartucce.

Aldo Brondo non ha saputo giustificare la provenienza della doppietta ed è stato, pertanto, ammanettato e accompagnato al carcere di Marassi. g. p. c.

Una lettera al sindaco di Albenga del consigliere Colombo

La frazione Leca è trascurata mancano le strade e i vigili

ALBENGA — *«Non ci considerano albenganesi, siamo trascurati».* E' la protesta che giunge da Leca, la più popolosa frazione di Albenga con 1300 abitanti. Se ne fa portavoce Carlo Colombo, che nella frazione risiede ed è consigliere comunale del gruppo [illegible]. *«Debbo fare molti rilievi alla giunta comunale di Albenga* — dice Colombo — *come privato cittadino più che come esponente di un partito di opposizione. Negli ultimi mesi ho scritto più volte al sindaco Mauro Testa, a Roberto Parodi,* [illegible] *alla Sanità, e Giovanni Zunino, assessore ai Lavori Pubblici per sottoporre alla loro attenzione una serie di problemi urgenti. Ma per uno soltanto, la disinfezione contro mosche [illegible] dell'estate, si è provveduto. Per gli altri, le mie sollecitazioni [illegible] rimaste lettera morta».*

Le esigenze sottoposte all'amministrazione vanno dalla riparazione dei canali di acque bianche, vicino al cimitero, alla pulizia dei lavatoi, dalla copertura del Beudo all'uscita Sud dell'abitato alle [illegible] quasi impraticabili. Viene infine posto l'accento sul [illegible] del servizio dei vigili urbani, sollecitato in vista dell'inizio dell'anno scolastico.

Carlo Colombo rileva infine che per alcuni problemi segnalati alla precedente giunta di sinistra si era provveduto con tempestività: installazione di nuovi punti luce in piazza Torino ed in regione Costa; aggiunta di contenitori nelle zone non ancora servite dalla nettezza urbana; sopralluoghi dell'ufficio tecnico comunale per impostare la soluzione della copertura del Beudo antistante il mobilificio Fiorin.

Il sindaco Testa, in base ai rilievi del consigliere Colombo ha risposto: *«La vigilanza per le scuole inizierà a dicembre con l'impiego di alcuni ausiliari. Le frazioni di Leca e Bastia* [illegible] *state trascurate, è imminente l'allargamento della strada a Bastia e la nuova fognatura Leca-Albenga. L'asfaltatura delle strade è prevista per il prossimo anno, mentre per l'ordinaria manutenzione c'è una squadra che se ne sta occupando; credo che in base al suo itinerario arriverà a Leca nei prossimi giorni».* g. m.

I funerali del gi[illegible] asfissiato

SAVONA — Si [illegible] svolti ieri mattina, nella [illegible] parrocchiale di S. Andrea, i funerali di Claudio Muschiato, 25 anni, studente universitario, via alla Villetta 3. Ad accompagnare il feretro amici e conoscenti della [illegible] parte.

Lo studente due giorni fa era [illegible], ucciso da esalazioni venefiche in un alloggio di Genova assieme a un suo amico. (m. nu.)

Altro incontro in programma domani

Albenga: dc e psi verso un accordo?

ALBENGA — Si può definire interlocutorio il primo incontro tra le delegazioni della democrazia cristiana e del psi di Albenga, avvenuto martedì sera per la verifica sulla situazione politica amministrativa del Comune, chiesta dai democristiani dopo il caso della concessione edilizia di Mario Galvagno, in regione Prontero, sospettata di illegittimità. Un nuovo incontro è fissato per domani sera.

Per la delegazione dello scudo crociato il segretario del comitato cittadino commendator Andrea Repetto ha preferito usare prudenza e non esprimere ancora giudizi.

La dc chiede di pesare di più nella giunta comunale, puntando al settore urbanistico; non ha invece ancora preso in esame i nomi per la successione dell'avvocato Enrico Folli, all'assessorato alle Finanze, in quanto l'assetto della giunta potrebbe essere rivisto nella sua totalità.

Da parte socialista il sindaco Mauro Testa sostiene: *«Le trattative sono cominciate con spirito costruttivo. Non confutiamo la motivata richiesta della dc per avere la carica di sindaco come partito di maggioranza relativa, ma non altrettanto valide motivazioni riteniamo di non doverle per il momento cedere. C'è la massima disponibilità a considerare tutte le altre proposte della dc. Se però si devono fare dei sacrifici è opportuno che si coinvolgano anche gli altri gruppi di maggioranza (psdi e pli, n.d.r.) in modo che le conseguenze siano ripartite fra tutti».* g. m.

Il rapace, simile al falco, era gravemente ferito

Giovane poiana salvata da due ragazzi di Cairo

CAIRO — Uno splendido esemplare di poiana (un rapace che assomiglia a un falco) potrà quasi sicuramente essere salvato grazie all'intervento di un giovane di San Giuseppe di Cairo, Gaetano Minervino, 26 anni, via Indipendenza 11, che lo ha raccolto agonizzante in un bosco di Cosseria. Minervino stava compiendo un'escursione con un amico, Flavio Ferrando, 25 anni, di Cairo quando, in località Ca' [illegible] Gallo, ai piedi di una roccia, ha trovato l'animale gravemente ferito. Quasi certamente durante il volo è finito contro un traliccio della corrente elettrica e si è spezzato un'ala [illegible] una zampa.

L'esemplare (gli esperti dicono sia ancora giovane) alto oltre mezzo metro, con un'apertura alare di quasi 80 centimetri, è stato preso in consegna dai due. Il veterinario di Cairo gli ha prestato le prime [illegible].

E' stato necessario ricucirgli l'ala con otto punti di sutura mentre è stato impossibile intervenire, almeno per ora, sulla zampa destra all'altezza della coscia. L'animale, che per alcuni giorni è stato ospitato in casa di Minervino che lo ha nutrito con carne cruda, è stato poi [illegible] ad un rappresentante del comitato per la salvaguardia dell'ambiente ecologico della Valle Bormida, Beppe Zunino, che ha preso contatti con la protezione animali. Ieri il rapace è stato consegnato all'Anpa di Savona, che attraverso la Lipu, la lega italiana protezione uccelli, lo farà ricoverare a Parma, dove esiste un centro che si prefigge la salvaguardia degli uccelli predatori.

«A Parma — dice Beppe Zunino — *la poiana verrà curata e riabilitata al volo».* Il rapace verrà sottoposto ad un delicato intervento chirurgico e poi a lunghe medicazioni. *«Questa è una fase particolarmente traumatica* — continua Zunino — [illegible] *più delicata* [illegible] *la riabilitazione al volo. Per questo motivo la nostra poiana verrà sistemata, una volta guarita, in una grande voliera dove porterà a termine la sua degenza».* g. p. c.

Vado, proteste a scuola mancano servizi igienici

VADO LIGURE — Biblioteca al posto delle aule, servizi igienici chiusi, disagi per gli scolari e genitori in stato di agitazione: questa la situazione che in una lettera a «La Stampa» denunciano le mamme dei ragazzi delle classi 1ª, 2ª e 3ª della scuola elementare Don Peluffo.

La protesta si riferisce in particolare all'[illegible]one delle classi [illegible] nell'ala dell'edificio che comprende anche la palestra. «I ragazzi — dicono le mamme — sono distribuiti tra il secondo ed il terzo piano in aule piccole e inadeguate, con un sistema di riscaldamento assai scadente e fornite di soli tre servizi igienici per piano del tutto insufficienti dato il numero degli alunni e assolutamente non adatti all'uso da parte di bambini. A causa di queste deficienze delle aule e dei servizi igienici si sono già verificati piccoli incidenti a danno di alcuni bimbi».

Le mamme dopo aver anche osservato che il cortile viene utilizzato come parcheggio anziché come spazio giochi per i bambini, rimproverano di passare all'occupazione delle aule se la situazione, già oggetto di molteplici interventi presso le autorità scolastiche, dovesse rimanere immutata. n. s.

FINALMENTE L'IMPERIA ROMPE GLI INDUGI E DECIDE IL CAMBIO DELLA PANCHINA

Unica strada percorribile

Archiviare il passato è stata la soluzione più logica - Ora è vietato compiere errori

IMPERIA — La soluzione più logica, [illegible] peggiore. Archiviato il ciclo-Sacco, comincia [illegible], quella [illegible] la decisione [illegible] dopo un incredibile «tira e molla», quando addirittura pareva che l'intervento dei giocatori potesse indurre la società a tornare sui propri passi e [illegible] esonero di Sacco.

Quella di martedì è stata certamente la giornata più lunga della storia recente del sodalizio nerazzurro. Un «giallo» ricco di colpi di scena, ma per fortuna, a lieto fine, ha prevalso il [illegible] senso. È stata imboccata l'unica strada percorribile, per tentare l'operazione-salvezza su [illegible] concrete e senza rischio al [illegible]. Per affidarsi a un Carneade, tanto valeva tenersi Sacco.

Comunque lo si rivolti, Bodi è un grosso personaggio, [illegible] trascinatore. Ha una vasta esperienza, e a Imperia ha lasciato un buon ricordo: con Baveni è pur sempre il «trainer» al quale sono legati i successi più belli. Per molti tifosi, era l'uomo più indicato per risollevare la squadra dall'abisso nel quale è sprofondata. Gigi non è atteso da un compito facile, e lo sa benissimo.

Deve ricostruire la compagine: [illegible] il profilo tecnico e soprattutto [illegible] l'aspetto psicologico. Deve ridare ai giocatori stimoli sopiti, rimettere questi giovani allo sbando in carreggiata. Non agiterà loro i pugni sotto il naso: «Bodi è cambiato, il calcio anche. Non si gettano più gli sgabelli negli spogliatoi [illegible] discute con civiltà: la punizione più temuta è ancora quella di [illegible] in tribuna».

Nessuno, però, crede a un Bodi mansueto: ai ragazzi ha parlato chiaro, sin dal primo approccio. Da tutti si aspetta il massimo rendimento.

s. d.

Il [illegible] della società

IMPERIA — Questo il comunicato ufficiale, diramato ieri mattina dalla società nerazzurra: «Il consiglio direttivo dell'U. S. Imperia ha deciso di esonerare l'allenatore Giovanni Sacco, e di affidare la conduzione della prima squadra a Gigi [illegible]. A [illegible] esprime il più vivo ringraziamento [illegible] l'opera prestata in questi anni, e al suo successore Bodi porge i più fervidi auguri di buon lavoro per la prosecuzione del campionato».

Poche righe, insomma, per condensare la tormentata vicenda, iniziata nel pomeriggio di lunedì, e conclusa [illegible] lodi a notte fonda. (s. d.)

Rocambolesca la scelta di Bodi ma c'è di nuovo l'entusiasmo

Il consiglio direttivo [illegible] rischiato la frattura: metà dirigenti erano infatti propensi all'assunzione [illegible] Vanzetti - Molti tifosi [illegible] «Ciccione» per il primo allenamento

IMPERIA — È stato un parto lungo e travagliato, che ha avuto bisogno del taglio cesareo, ma alla fine, dopo due giorni e due notti di accese discussioni e di incredibili colpi di scena, è giunta la decisione tanto attesa. L'Imperia ha un nuovo allenatore [illegible] era nelle previsioni, è Gigi [illegible]. Sostituisce Giovanni Sacco, che la società aveva già licenziato da lunedì.

Si conclude così una vicenda paradossale, sempre in bilico tra il dramma e la farsa e che, a tratti, ha avuto toni da sceneggiata alla Mario Merola. Archiviato questo capitolo poco edificante della [illegible] storia, l'Imperia, adesso, comincia a pensare al futuro, e al derby di domenica prossima, al «Picco» di La Spezia. [illegible] a rifiorire l'entusiasmo e si parla di organizzare [illegible] rane al seguito della compagine nerazzurra.

Alla nomina di [illegible] si è arrivati all'1,30 dell'altra notte, al termine di una serata intensa [illegible] dispute e polemiche. Il presidente Franco Lanteri, nell'accogliere piena soddisfazione per la piega che hanno preso gli avvenimenti, la definisce «rocambolesca». Nelle [illegible] del [illegible] in piazza d'Armi, sono volate anche espressioni pesanti e, [illegible] un certo punto, si è rischiata una profonda frattura all'interno del consiglio direttivo.

Imperia. [illegible] dirige il primo galoppo [illegible] (Tel Laura)

I suoi componenti, infatti, erano divisi in due gruppi: [illegible] una parte, Lanteri, i fratelli Duberti e Gobbi, schierati a favore di [illegible], dall'altra, i fratelli Grisolia, Agnese e Coccalotto, che propendevano invece per Vanzetti, l'ex trainer del Pinerolo. Per superare l'ostacolo è stato [illegible] ricorrere a [illegible] dello statuto, per la quale, in caso di parità [illegible] pareri, il voto del presidente aveva valore doppio.

E così la scelta è ricaduta su Bodi. La certezza si è ricomposta, tra i dirigenti è tornata unanimità di vedute [illegible] tecnico, già alla guida dell'Imperia nella stagione '73-74 (dopo essere stato ad Omegna, Asti-Macobi, Savona e Sanremese, con risultati lusinghieri, ha poi trascorso un periodo nel sud: Olbia, Juve Stabia e Modica), è stato presentato alla squadra ieri mattina, alle 10,30.

Nel pomeriggio, davanti a molti tifosi incuriositi, ha assistito alla partitella [illegible] namento [illegible] famiglia.

Il nuovo «mister» nerazzurro [illegible] fa proclami, anzi ammonisce alla calma e alla prudenza: «Non sono Mandrake, non possiedo bacchette magiche. [illegible] mi sento di promettere niente. Chiedo soltanto di lavorare con la [illegible] tranquillità, perché la situazione è delicata. La squadra è giovane, fresca e pimpante: tocca ai ragazzi, adesso, impegnarsi a fondo e seguire le mie [illegible]. Soltanto loro sono in grado di risollevarsi e [illegible] uscire dal tunnel. Ma devono scrollarsi la paura di dosso: cercherò di trasmettere loro [illegible] grinta, il [illegible] carattere».

Bodi rivolge inoltre un appello al pubblico: «È lui che, al cinquanta per cento, vince [illegible] partite. Di incitamento, questa formazione [illegible] bisogno. [illegible] ragazzi io offrirò la mia esperienza, ma i tifosi devono dare un caloroso [illegible] gno». *Degli elementi a sue disposizione conosce bene soltanto Noferi, che era con lui, l'anno scorso, a Modica:* «Ma lo utilizzavo come tornante», *precisa. [illegible] più non dice. Però sembra davvero soddisfatto.*

Stefano Delfino

Inutile l'atto di stima dei ragazzi verso Sacco

Sino all'ultimo i nerazzurri hanno chiesto di evitare il siluramento del tecnico - «Sul piano umano [illegible] sento con la coscienza a posto»

IMPERIA — Dopo tre anni di matrimonio a fasi alterne, il difficile rapporto tra Giovanni Sacco e l'Imperia si è definitivamente troncato. La mossa dei giocatori che martedì hanno attuato uno «sciopero bianco» e, attraverso capitan Schiesaro, hanno chiesto alla società di soprassedere alla decisione di esonerare l'allenatore, estremo atto di stima nei confronti di un tecnico al quale tutti i nerazzurri, panchinari per primi, erano sinceramente affezionati, non è servita a nulla: Sacco se n'è andato, Bodi ha già preso il suo posto.

Ai dirigenti, Schiesaro aveva detto: *«Il "mister" non ha nessuna responsabilità della lunga catena di risultati deludenti. La colpa è soltanto nostra: non siamo riusciti a tradurre in pratica le sue disposizioni, a seguire i suoi consigli. Ma gli vogliamo bene, non [illegible] rifà [illegible] pagare per noi. Ripensateci, non ve ne pentirete. Siamo sicuri di trovare la strada giusta per raggiungere insieme [illegible] sospirata salvezza».*

Un atteggiamento da libro «Cuore» inconsueto nel mondo del calcio, dove è frequente il caso di giocatori che silurano il «trainer».

Dice l'ex presidente Angelo Duberti: *«Un sincero gesto di generosità, che abbiamo apprezzato moltissimo, e che ci [illegible] perfino commosso. Abbiamo valutato serenamente il problema, ma non abbiamo cambiato parere, anche se non è stato un provvedimento preso a cuor leggero. La responsabilità [illegible] decisioni così importanti [illegible] soltanto nostra».*

Anche Bodi elogia il comportamento dei ragazzi: *«È stato un atto bellissimo, che certamente aiuta ad alleviare le amarezze di un mestiere sofisticatissimo, come il nostro».* Osserva Schiesaro: *«Francamente contenti di quel che facevamo. È stata un'iniziativa autonoma e spontanea, un dovere nei confronti del "mister". Ma la società ha deciso diversamente [illegible] professionisti, e ne prendiamo atto».*

Una trionfale vittoria in serie D, una salvezza acciuffata per i capelli a cinque minuti [illegible] termine del campionato scorso, ed ora un avvio [illegible] fortante: questo il bilancio di Sacco nell'Imperia. Tre stagioni dense di luci e di ombre, costellate [illegible] frequenti litigi e di polemiche.

Molti sono convinti che l'errore fondamentale l'Imperia [illegible] abbia compiuto in estate, quando, forse per risparmiare, ha riconfermato il tecnico, benché la relazione [illegible] incrinata, e segnali d'allarme fossero squillati da tempo.

Commenta Sacco: *«Avevo accettato volentieri di restare. I patti erano chiari. Io li ho rispettati, gli altri no. E sono contento di averlo fatto. Al di là di eventuali errori tecnici commessi, sul piano umano mi sento con la coscienza a posto. Sarà difficile che, nella vita, possa prendermi un'altra soddisfazione del genere: i ragazzi sono stati dalla mia parte. È forse questo che mi dà tanta serenità d'animo, nell'affrontare il momento [illegible]».*

La società ha offerto a Sacco di [illegible] alla guida della «Berretti». Spetta a lui accogliere la proposta, o respingerla. Altrimenti, per quest'anno, non gli resta altro che dedicarsi ai suoi «hobby» preferiti: la caccia e la pesca.

s. d.

Biellese-Entella [illegible] Coppa Italia

CHIAVARI — L'Entella Bacezza di Chiavari è rimasta l'unica squadra ligure dell'Interregionale ancora in lizza in Coppa Italia Dilettanti.

I chiavaresi affronteranno ora la Biellese, capolista [illegible] girone A, in uno dei 16 scontri in [illegible] per il quarto [illegible] Coppa. L'Entella Bacezza giocherà [illegible] gara d'andata l'8 dicembre a Biella, mentre il retour match è in programma per [illegible] dicembre.

Coppa Italia: dopo lo 0-0 dell'andata i biancazzurri passano a Tortona

La Sanremese torna alla vittoria eliminato (2-0) anche il Derthona

Le reti di Negri (17') e Di Prete (89') - I piemontesi hanno sbagliato [illegible] calci di rigore

TORTONA — Un Derthona in vena di «strenne natalizie» ha perduto il confronto con la Sanremese per 2-0 ed è stato eliminato dalla Coppa Italia. [illegible] ospiti non hanno faticato per aggiudicarsi la gara con reti di Negri (al 17') e di Di Prete (ex giocatore dell'Alessandria) all'[illegible]. Il Derthona è riuscito a [illegible] tutto il possibile, forse anche di più: due calci di rigore (con Quagliaroli e Villa) e moltissime occasioni favorevoli. A ciò si è aggiunta la sfortuna: un palo ed una traversa hanno respinto due tiri destinati in rete.

Al 17' primo gol degli ospiti: [illegible] e Gabetta pasticciano in difesa, interviene Negri, di destro che «spara» da distanza ravvicinata insaccando all'incrocio. Pronta la risposta [illegible] Derthona, affidata al centravanti Riccardino: al 18' un tiro da fuori area del bianconero sfiora la porta savonese. Al 36' è proprio l'attaccante che, solo davanti a Bobbo, manda clamorosamente fuori. La Sanremese si fa viva in contropiede: al 40' Di Prete si trova solo davanti a Piacentini, ma l'estremo difensore tortonese è bravissimo a bloccargli il tiro in due tempi.

Nella ripresa la musica non cambia: il Derthona in avanti, a testa bassa, ma con pochi frutti. Al 50' è Villa, lanciato [illegible] Gabetta, a calciare sul portiere sanremese. Tre minuti dopo nuova occasione [illegible] vole per i padroni [illegible] casa: Pertusi, però, ritarda il tiro e permette [illegible] avversaria di recuperare e liberare.

Dal [illegible] al 79' la [illegible] delle occasioni perdute: Lunghi è atterrato in piena area dalla [illegible] ospite. È rigore: tira Quagliaroli proprio su Bobbo. [illegible] Quagliaroli si ripete [illegible] 67' sbagliando da pochi passi su suggerimento di Morgia. Al 65' è Molteni a superare [illegible] un pallonetto l'[illegible] difensore sanremese. [illegible] la palla colpisce la [illegible]. Al 79' nuovo fallo in area ligure, su Grossi: Villa sostituisce Quagliaroli dal dischetto, ma Bobbo si ripete e para in tuffo.

Poi, con il Derthona tutto proiettato in avanti, giunge il secondo gol sanremese. Amadio lancia Di Prete che supera con facilità Piacentini, scese a metà campo a [illegible] man forte ai compagni.

a. f.

Derthona: Piacentini; Bartriano, Bisi; Lunghi, Gabetta, Riccardino (57' Morgia); Molteni, Legnani, Villa, Pertusi (72' Grossi), Quagliaroli (77' Manfredi).

Sanremese: Bobbo; Ciccherò, Filippigh; De Luca, Bordin, Marangon; Amadio, Francesconi ([illegible] Piccedda), [illegible] Prete, Bozzi, Negri.

Arbitro Scevola di Milano.

Hockey: poker del Savona mentre il Liguria va a fondo

Conferma per il Savona HC, buona prova del Liguria Molassana sul terreno della capolista Cus Pisa: la penultima giornata [illegible] girone di andata della serie B [illegible] hockey prato ha dato responsi piuttosto chiari.

A Zinola, il Savona ha fatto un sol boccone (4-0) del fanalino di coda Pistoia. Sono andati a segno Filippi (due volte), Manetti e Radino. Il trainer Menarelli però è contento solo a metà: «La partita è risultata troppo facile, ma certi scompensi sono stati evidenti. Abbiamo anche fallito un rigore e non siamo riusciti a concretizzare in rete neanche un corner corto».

Il Savona mantiene il terzo posto in classifica, al fianco del sorprendente [illegible] Genova, che ha vinto clamorosamente il derby coi «cugini» del Johnny Walker. Domenica i ragazzi di Menarelli affrontano, ancora in casa, proprio il Johnny Walker e può essere la partita che indicherà quale ruolo assumeranno i savonesi in questo campionato.

Il Liguria «operaio» di Carlo Colla (via alcuni senatori, dentro i giovani più promettenti) ha perso 2-0 sul campo del Cus Pisa, ma non ha affatto demeritato. Se sullo 0-0 Grillo non avesse fallito un rigore, i biancoblù avrebbero potuto tentare il colpo a sorpresa. Un errore del portiere Bolognini e un rigore discutibile concesso nel finale ai toscani, hanno poi deciso la contesa.

r. bg.

Quattro punti [illegible] vantaggio dopo appena [illegible] giornate in Promozione

L'Andora si sente già irraggiungibile

L'allenatore Michele Sinagra [illegible] vede la squadra [illegible] possa impensierire la [illegible] suoi biancazzurri - A Car[illegible] è spuntata anche la componente fortuna - Ottonello, Marinelli e Torchio giocano con l'entusiasmo dei giovani

[illegible] — Dopo Vado e Cairese ecco l'Andora. E il destino del campionato di Promozione sembra già segnato. Una squadra in fuga, le altre dietro con il fiatone. Dopo dieci [illegible] la capolista ha quattro punti di vantaggio. [illegible] si va avanti di questo passo rischia di saltare persino il record [illegible] squadra di Mino Persenda che pure viaggia a velocità supersonica. Ma l'anno scorso a tener desta l'attenzione [illegible] almeno la Carcarese, adesso di rivali manco una.

L'Andora a un passo dall'Eccellenza? Michele Sinagra, che la stagione passata su questa stessa panchina patì le pene dell'inferno per centrare l'obiettivo salvezza, non vuol sentire questi [illegible]. Dice l'allenatore: *«Certo quattro punti di vantaggio dopo dieci domeniche non sono pochi [illegible] il campionato è lungo, è presto per cantar vittoria. Il nostro cammino d'ora in poi sarà sempre più ricco di ostacoli».*

Ma c'è una squadra [illegible] possa far paura all'Andora? Risponde Sinagra: *«Non [illegible] un avversario che possa impensierirci. Delle tre formazioni che sono al secondo posto preferisco l'Intemelia, squadra compatta e ben guidata [illegible]. Anche la Sestrese [illegible] mi dispiace [illegible] non credo abbia gli uomini adatti per il salto di categoria. Il Varazze è troppo altalenante per poter essere preso in considerazione».*

Sabatucci e Nuvoloni protagonisti nell'Andora (tel Aldo)

Alla vigilia della trasferta di Carcare il clan biancazzurro (in testa i presidenti [illegible] e Zambon) riteneva il test [illegible] Bormida molto significativo. E proprio [illegible] «Corrent», con i biancorossi all'ultima spiaggia [illegible] reinserirsi nel grande giro, è spuntata la componente fortuna, fondamentale per [illegible] un campionato. Due gol nei primi [illegible] minuti, che hanno freddato i ragazzi di Tino Invernizzi, e poi indietro a difendere il vantaggio. Il palo di Basili, i salvataggi sulla linea sono lì a testimoniare che questo è destinato ad essere l'anno dell'Andora.

Sinagra, che in così [illegible] tempo è [illegible] a metter d'accordo tutti i [illegible] pollaio, è d'accordo ma con qualche «distinguo». Afferma il tecnico: *«A Carcare abbiamo giocato la più brutta partita dall'inizio della stagione. Certo [illegible] stati anche fortunati. Ma teniamo presente che finora abbiamo giocato sei volte in trasferta e solo quattro in casa. Se abbiamo questi punti non è certo un caso; il girone di ritorno in teoria [illegible] trebbe essere in discesa».*

Ottonello, Marinelli, Torchio, [illegible] Geremia, Pisa[illegible] tutta gente di lusso per questa categoria. E nessuno che [illegible] la «retrocessione» dalla serie C, nessuno che tiri indietro il piede. Marinelli pare un ragazzino. Ottonello non fa il divo [illegible] gioca per la squadra. Torchio è la solita sicurezza in coppia con Papone. Cino sa già come si fa a vincere il campionato dopo l'esperienza di Cairo.

Sono mancati all'improvviso Pisano e Geremia, due pedine che potevano creare scompensi. Invece tutto come prima, [illegible] meglio di prima. Sabatucci ha vivacizzato la manovra dalla tre quarti in giù, a fare i gol ci hanno pensato un po' tutti: da Bellomia (sempre puntuale sulla fascia) a Basso, Nuvoloni, Ravera. Rando e Peroto sono arrivati a rinfoltire [illegible] e il primo ha già dimostrato che non può essere considerato [illegible] riserva.

L'Andora prima della fine del girone di andata dovrà affrontare Dianese e Varazze in casa, Cornigliànese fuori, Intemelia [illegible] nuovo in casa e Finale in trasferta. Sinagra, che detesta le tabelle, [illegible] sempre [illegible] al bottino pieno: *«Specialmente con Dianese e Varazze dovremo [illegible] quattro punti, sono due squadre in salute che potrebbero anche darci fastidio. Non sarà facile tenere i ragazzi sempre al massimo della concentrazione ma se riusciamo a "girare" con quattro o più punti di vantaggio non credo che nel girone di ritorno qualcuno ci possa raggiungere».*

p. g. c.

[illegible]OVANILI — Protagonista dei turni di sabato e domenica

Le doppiette di Palamara non bastano al S. Ampelio

Imperia e Argentina Arma tra gli «esordienti», Sanremese tra i «giovanissimi», Vallecrosia tra gli «allievi provinciali»: sono queste le squadre [illegible] guidano i campionati giovanili di calcio della provincia di Imperia, quelle cioè che sinora hanno dimostrato di [illegible] marcia in più. E soprattutto la Sanremese, fra i «giovanissimi», a stupire: cinque partite e cinque vittorie, 27 reti realizzate, nessuna subita; ma anche la Taggese, che la segue ad un punto in classifica, non ha [illegible] neppure un gol, segnandone ben 11. E domenica proprio Sanremese e Taggese se la vedranno fra [illegible]. Chi [illegible] per primo?

Palamara «big» — Il protagonista indiscusso della tornata dei campionati giovanili è stato Salvatore Palamara, attaccante del Sant'Ampelio. Ha solo 15 anni ma esuberanza da vendere: al sabato ha giocato con la squadra giovanissimi, segnando due reti nello sfortunato match casalingo contro la Dianese (che ha vinto 3-2); alla domenica è stato schierato con la formazione «allievi» (che ha [illegible] 3-4) a San Bartolomeo ed anche qui ha segnato i due gol per la sua squadra. Cannoniere ovunque, insomma.

La prima volta — Finalmente ha vinto anche la Sanremese esordienti. La scorsa stagione i minibiancazzurri, in questo torneo, dominavano; quest'anno hanno avuto dei problemi ed hanno dovuto attendere la loro quarta partita per riuscire a vincere. Ma lo hanno fatto alla grande (4-1), sul terreno del San Bartolomeo, con una doppietta di Picena, un gol di Morriciello ed uno di Marmo. Quest'ultimo è uno dei tanti «figli d'arte»: suo padre è quel Remo Marmo che, negli Anni Cinquanta, con l'Alessandria calcò perfino i palcoscenici della serie A, terminando poi la sua carriera nella Sanremese.

Prima vittoria anche per il Camporosso nel torneo allievi provinciali: ha battuto 3-1 l'Imperia che ha così perso il primato in [illegible].

Tre pali — Quando si parla di sfortuna. Nella Superanremese giovanissimi (vittoria per 2-0 sul campo [illegible] San Bartolomeo), Marostica [illegible] colpito la bellezza [illegible] tre pali nel corso dell'incontro. Fortuna che alla fine è riuscito a siglare uno dei due gol completando il bottino della sua squadra.

Doppiette — Tra [illegible] altri goleador della giornata, da segnalare le due reti di Fazzolino per la Taggese giovanissimi (vittoriosa 3-0 [illegible] campo dell'Intemelia), i due di Fazzolari, nello stesso campionato, per il Vallecrosia, che ha superato la Giovane Bordighera per 3-1 e i due di Orso nell'Imperia giovanissimi, che [illegible] ha faticato ad aver ragione (3-1) del fanalino di coda.

A bocca asciutta — Nei tre campionati provinciali è proprio il Camporosso giovanissimi, finora, a detenere il non invidiabile primato di squadra materasso.

Squalifiche — Non è mancato il lavoro per il giudice sportivo: ha inflitto due giornate di squalifica a Tamburino del San Bartolomeo giovanissimi, tre a Vichi del Giovane Bordighera allievi, ed una, ciascuno, a Gervasoni (San Bartolomeo), Cianci (Ventimigliese) e Montaleone (Camporosso), tutti militanti nel torneo allievi.

b. m.

TERZA CATEGORIA — Con il fiatone le inseguitrici dirette

Il vuoto dietro le 3 leader i baby svegliano il Sabazia

Nel girone A, S. Lorenzo e Toirano vincono in casa e consolidano il primato; torna al successo la San Michele, che affianca in seconda posizione la Vecchia Laigueglia.

Doppia coppia — *Il S. Lorenzo si è aggiudicato lo scontro casalingo con il Porto Vado.* «Un successo che vale doppio — *dice il dirigente Riccardo Francesia* —; abbiamo consolidato il primato, [illegible] dalle zone alte [illegible] diretta avversaria». *Protagonisti della vittoria, Falcinelli e Frassetti (quest'ultimo autore di una doppietta). Il Toirano ha risposto con il convincente 4-2 rifilato ai genovesi del Sestri [illegible].*

Le avversarie più irriducibili della coppia regina restano S. Michele e Vecchia Laigueglia. Gli albenganesi sono tornati al successo a spese dello Sporting Club. La Vecchia Laigueglia non è andata oltre il pari sul campo del Sabazia Vado.

La cenerentola si sveglia — *La sorpresa dell'8ª giornata giunge da Vado: il fanalino Sabazia ha conquistato il primo punto stagionale nell'incontro con la Vecchia Laigueglia (2-2).* «Finalmente abbiamo rotto il ghiaccio — *dice il presidente Francesco Vulpetti* —, [illegible] una doppia soddisfazione: abbiamo preso un punto contro [illegible] favorite e soprattutto per merito [illegible] giovanissimi. Hanno esordito tre ragazzini di 16 anni e a difendere la porta è andato Riva, un elemento del '67».

Le altre — *Venti gol segnati in 8 partite, senza vittorie [illegible]. Gli incontri Balestrinese - Loca e Bergeggi - S. Francesco sono terminati con l'identico risultato (1-1).*

Parla piemontese il girone «B»: la Camerananese, dopo il perentorio 2-1 inflitto al Villapiana, balza a quota 14 e distacca di [illegible] punti le seconde in classifica, Letimbro e Ferrania. Distanziato di una [illegible] lunghezza l'Altare 80.

Colombo capocannoniere — *Il centravanti della Camerananese, con la doppietta realizzata domenica, è il goleador [illegible] torneo: in otto giornate ha già segnato 14 reti, un «record» difficilmente eguagliabile.*

[illegible] k.o. — *È stato battuto dalla seconda [illegible] classifica, Ferrania, con un solo gol di scarto siglato negli ultimi minuti. Una sconfitta amara e inaspettata per il [illegible] piemontese partito a razzo nei primi turni. Ora è fermo a quota 6, in compagnia del Villapiana.*

Nuraghe stop — *La marcia, che sembrava inarrestabile, de Il Nuraghe è stata interrotta (2-1) dal Letimbro.* «La partita — *dicono i dirigenti de Il Nuraghe* — è [illegible] caratterizzata da un arbitraggio forse discutibile».

Speranza a quota 1 — *La gloriosa compagine [illegible] abbandona l'ultimo posto in classifica, dopo aver conseguito un modesto pareggio con il Bragno, compagno di sventura.*

Derby — *Tra Alpicellese e Alba Docilia, uno scontro tra squadre in crisi profonda, incapaci di risalire la china, soprattutto per quanto riguarda l'Alba Docilia, ultima in classifica, ancora sconfitta per 2-1. Ma il passivo avrebbe potuto essere ancora [illegible] rilevante.*

Zero gol — *L'ex capolista Altare [illegible] è riuscita ad andare oltre lo 0-0 contro i piccolissimi del Quiliano e sembra così tagliata fuori dalla lotta per le prime posizioni.*

m. m.

Significativi successi contro [illegible] forte concorrenza

Coppa Italia e Trofeo Cynar esaltano i bocciofili savonesi

SAVONA — La formazione bocciofila [illegible] Comitato provinciale di Savona ha vinto domenica a Torino la Coppa Italia, [illegible] per selezioni provinciali della categoria B. I savonesi, scelti dalla commissione tecnica provinciale, si erano qualificati nel corso della eliminatoria di Genova. A Torino hanno avuto la meglio su altre sedici formazioni, battendo in finalissima il Comitato di Imperia. Un successo, dunque, su tutta la linea per i [illegible] hanno [illegible] battuto la [illegible] genovese e piemontese.

Gianni Briano e Fulvio Bava (under 23), Giuseppe [illegible] Gioacchino Alfonso, [illegible] Murialdo, Giovanni Murialdo, Massimo Bianchi, Edoardo Ferraro e Mauro Lavagna [illegible] i componenti [illegible] squadra che ha portato a Savona la Coppa. Brunio e Giovanni Murialdo l'[illegible] già vinta l'anno scorso con la Bocciofila Vadese, quando ancora la manifestazione [illegible] alle società.

La formula della Coppa Italia [illegible] prevede [illegible] eliminazione diretta. I due comitati si affrontano [illegible] quattro partite: due a coppie (in una gli under 23, nell'altra i «B»), una individuale, una a quadrette. Briano e Bava, i due giovani, hanno perso una sola partita. Massimo Bianchi ha giocato l'individuale. Ferraro-Lavagna le gare a coppie, mentre le partite a quadrette hanno visto [illegible] campo [illegible] Alfonso, e i due Murialdo.

«Ancora una [illegible] soddisfazione — ha detto il presidente del Comitato savonese, Athos [illegible] —, *proprio al termine [illegible] una stagione piena [illegible] splendidi risultati, sia [illegible] il profilo tecnico [illegible] quello [illegible]. L'aver superato la [illegible] genovese e piemontese è significativo. Anche [illegible] qualcuno a Torino ha storto [illegible] bocca [illegible] fronte al nostro successo, abbiamo dimostrato una volta di più che il nostro bocciamo è [illegible] valore nazionale assoluto».*

Mentre la selezione savonese portava a [illegible] la Coppa Italia, la coppia della Bocciofila Savonese formata da Mario Salvetto e Lorenzo Odde [illegible] vinceva a La Familiare la [illegible] del Trofeo Cynar di categoria C, gara interprovinciale che vedeva [illegible] in lizza otto formazioni (tre [illegible], tre ingaune e due imperiesi). [illegible] finalissima la coppia [illegible] Bocciofila ha piegato [illegible] formazione [illegible] Pietrese.

r. bg.

Piazza battuto nella finale [illegible] «tricolori»

[illegible] — Niente da [illegible] per il peso massimo [illegible] Piazza, impegnato [illegible] Palalido di Milano nella finale dei campionati italiani dilettanti di pugilato.

Il portacolori dell'Unione Pugilistica Savonese, allievo [illegible] maestro Carlevarino, è stato battuto in finale dal [illegible] Biagio Chianese per [illegible].

La sconfitta non ha però attenuato la grande soddisfazione del pugile [illegible] del suo clan per aver raggiunto la finalissima [illegible] campionati tricolori. Piazza, [illegible] pronto anche per impegni più difficili, potrebbe in un futuro abbastanza prossimo, [illegible] re al passaggio al professionismo.

Iniziativa del Comune

Il pesce controllato a Novara

[illegible] il dilagare [illegible] prezzi

NOVARA — Alle [illegible] rilevazioni dei prezzi di generi di più largo consumo e dei prodotti ortofrutticoli, disposta dall'assessorato al Commercio del capoluogo, si aggiunge da questo mese anche quella del «pesce azzurro» nei cinque mercati rionali e nelle tre pescherie cittadine.

«Constatato che il costo del pesce è di un quarto rispetto a quello della carne bovina — dice l'assessore Quinto Leone — *e può avere quindi una discreta influenza sul costo della spesa, abbiamo deciso di mettere a disposizione [illegible] consumatore anche questo dato».*

L'iniziativa [illegible] rilevamenti si propone proprio [illegible] cittadini un punto di riferimento sull'equità dei prezzi. [illegible] si spiega anche l'enorme successo delle vendite controllate. Sono stati venduti 500 quintali di pere e mele nei negozi che aderiscono all'iniziativa del Comune, come dire la metà del consumo in città.

Proprio per quanto riguarda il pesce, le più alte quotazioni sono state rilevate al mercato rionale di piazza Pasteur e nella pescheria di Sant'Agabio, mentre i prezzi più convenienti sono quelli al mercato di viale Dante e alla pescheria di corso Vittoria.

I dati relativi ai generi di largo consumo (caffè, olio, pasta, riso, formaggio, burro e detersivi) consentono di dire che rispetto alla rilevazione [illegible] mese scorso, i prezzi [illegible] rimasti quasi invariati.

E' confermato che i negozi [illegible] centro e della prima [illegible] esterna al [illegible] sono i [illegible] convenienti, mentre le quotazioni aumentano andando verso la periferia. Un fenomeno che non trova una spiegazione logica se [illegible] nella maggiore concorrenza tra i negozi del centro rispetto a quelli periferici.

[illegible] quanto riguarda i prodotti ortofrutticoli infine [illegible] nota un livellamento di prezzi (verso il [illegible] fra mercatini rionali e supermercato dove il ricarico, rispetto all'ingrosso, è del [illegible] per cento. r. a.

Dopo l'arresto [illegible] abitazione [illegible] seguito allo scandalo dei petroli

Processo per direttissima a Novara al sacerdote di Cerano in carcere

Don Quaglia sarà giudicato soltanto per il reato di detenzione di [illegible] pistola [illegible] 25 proiettili

Cerano. Don Francesco Quaglia. A destra alcuni ceranesi commentano l'arresto del viceparroco (Foto Finotti)

NOVARA — Don Francesco Quaglia comparirà, quanto prima, [illegible] al tribunale di Novara. [illegible] giudicato, con rito direttissimo (forse già la prossima settimana), per la detenzione illegale di una pistola cal. 7,65 e di 25 proiettili.

L'arma e le munizioni sono state sequestrate con molti documenti lunedì sera, nella sua abitazione, dai carabinieri di Torino, giunti a Cerano per arrestarlo in esecuzione di un mandato di cattura dei giudici che indagano sullo scandalo dei petroli.

Un petroliere [illegible] il [illegible] [illegible] stato [illegible] promotore [illegible] colletta fra industriali del settore per favorire l'elezione [illegible] Giudice al vertice della Guardia di Finanza.

Una [illegible] prima era finito in carcere un altro ceranese, Primo Bolzani, pure lui implicato nel contrabbando [illegible] petrolio e amico di don Quaglia. Proprio in un drammatico confronto fra lo stesso Bolzani e il «petroliere pentito» Franco Buzzoni, sarebbe emerso il ruolo di [illegible] Quaglia, impegnato in parecchie attività.

Secondo i magistrati quello che lega Primo Bolzani a don Quaglia è un rapporto che va ben oltre la semplice conoscenza [illegible] compaesani. La notizia dell'arresto [illegible] dote non ha meravigliato più di tanto gli ambienti della curia novarese. Qui si sapeva da tempo che don Quaglia [illegible] tava amicizie altolocate e che aveva rapporti con personaggi influenti nell'ambiente romano. Si [illegible] decisamente che [illegible] Quaglia sia stato segretario del cardinal Poletti, che aveva lasciato Novara nel 1963. Non si [illegible] che abbia ostentato la conoscenza del cardinale per ottenere alcune entrature a Roma.

Una vicenda che [illegible] indubbiamente [illegible] ma prima [illegible] esprimere [illegible] giudizio si attende con fiducia il risultato dell'inchiesta della magistratura.

[illegible] Cerano, invece, dopo l'arresto del viceparroco [illegible] gente si chiude a riccio. Nessuno parla volentieri con i forestieri [illegible] questa vicenda che ha fatto salire il paese alla ribalta della cronaca nazionale. *«C'è angoscia* — ammette il sindaco Mario Quaglia —, *un po' tutti si augurano che don Quaglia esca scagionato [illegible] questa vicenda. Si vuole in [illegible] che sia fatta chiarezza con [illegible] certa sollecitudine. Noi conosciamo don Francesco solamente come un grande organizzatore, un trascinatore. Un sacerdote mi ha detto: [illegible] a questi fatti non ci resta che pregare».*

Un'istituzione legata [illegible] nome di don Quaglia che l'ha voluta e realizzata è il «Centro giovanile sociale». Lo [illegible] stisce da [illegible] anno Angelo Mantovani, il quale ha avuto disposizione di [illegible] che don Francesco è fuori per qualche giorno. Poi però aggiunge: *«Noi speriamo che rientri [illegible] più presto perché qui abbiamo tutti bisogno di [illegible]. Sapevo che da qualche tempo [illegible] preoccupato ma non immaginavo [illegible] svolta così clamorosa».*

Avviciniamo alcune donne anziane che stanno andando alla messa serale: *«Non crediamo che un sacerdote possa arrivare a fare certe cose* — dicono —. *Ci auguriamo che torni presto completamente scagionato».*

Un gruppo di giovani, che frequentavano il «Centro giovanile [illegible]» e si ritrovano abitualmente in piazza Libertà, sottolineano la necessità di fare piena luce su questa vicenda. *«E se è veramente implicato nello scandalo dei petroli è giusto che paghi come tutti gli altri».*

C'è anche chi non mette la mano sul fuoco per don Francesco. Uno di questi è il parrucchiere Alberto Magri: *«Non era certo uno che se ne stava con le mani in mano, tutt'altro. Si dava parecchio da fare e ostentava anche la sua amicizia con personaggi importanti».*

Al circolo comunista l'unico che accetta di parlare [illegible] peli sulla lingua è Enrico Lucherini, un muratore: *«E' un prete mediatore che aveva rapporti [illegible] con costruttori [illegible] di condomini e petrolieri. Non [illegible] però che potesse [illegible] invischiato a questi livelli. Un benefattore? Sì, certo ha messo a posto tanta gente. Dieci anni fa per un posto alla "Sarpom" bisognava passare da lui».* — Renato Ambiel

«Colpo» fallito, i ladri (inseguiti) si [illegible] dileguati

Rubano un Tir, poi [illegible] con frigoriferi per 300 [illegible]

NOVARA — Fallito colpo della «banda [illegible] Tir» l'altra sera a Novara in seguito alla tempestiva denuncia [illegible] furto che ha permesso l'intervento della «volante» della polizia.

Poco prima della mezzanotte gli [illegible] un autoarticolato inglese, parcheggiato in via Bovio, nella [illegible] industriale di S. Agabio, si accorgono della scomparsa del loro automezzo carico di frigoriferi industriali [illegible] valore di oltre 300 milioni.

Non perdono un secondo e telefonano subito in questura dove scatta il servizio d'emergenza. Tutte le pattuglie vengono informate [illegible] e le strade [illegible] uscita della città bloccate.

A Pernate il blocco è [illegible] dalla presenza sul posto di [illegible] «Pantera» che sta già controllando un'auto. Gli agenti si accorgono che poco lontano qualcosa sta avvenendo. Infatti un'auto che precede un grosso Tir [illegible] la improvvisamente mentre il grosso automezzo si blocca in mezzo alla strada e l'autista si dà alla fuga: si trattava dell'autoarticolato rubato che viene così recuperato con tutta la merce.

[illegible] inizia [illegible] vasto pattugliamento della zona ma l'oscurità favorisce la fuga dell'autista e anche degli occupanti l'auto che quasi certamente faceva da «civetta». I. I.

A Novara cinque ammende per abuso di potere

Il Consiglio degli ingegneri condannato: non ha iscritto un ex colonnello del Genio

Novara. Alcuni membri dell'Ordine degli Ingegneri al processo, in primo piano Marcello Cazzola

NOVARA — *Per abuso di potere sono stati condannati ieri in Pretura il presidente, e quattro membri [illegible] consiglio dell'ordine degli ingegneri: Antonio Vitti, Antonio Rassé, Marcello Cazzola, Giuseppe Tocco e Sandro Conturbia. Dovranno pagare un'ammenda di [illegible] mila lire, a testa, [illegible] spese processuali e il risarcimento dei danni [illegible] colonnello a riposo Ettore Mazzeo, al quale avevano negato per ben quattro volte l'iscrizione all'albo professionale.*

La vicenda, che si è conclusa ieri davanti al Pretore Baglivo, [illegible] incominciata nel 1979 con la prima istanza di Mazzeo, respinta dall'ordine degli ingegneri di Novara. Stessa [illegible] alle altre tre domande presentate dal colonnello, [illegible] nell'80 e l'ultima nell'81.

Il lungo braccio [illegible] ferro, costellato da dichiarazioni polemiche, da lettere d'accusa, da repliche pepate, aveva visto da una parte il consiglio novarese [illegible] dell'ordine nel negare e dall'altra il colonnello Mazzeo altrettanto irriducibile nel sostenere che l'iscrizione era [illegible] suo diritto e che negandogliela i responsabili del consiglio continuavano a commettere un reato.

Ieri davanti al pretore Baglivo, gli ingegneri Vitti, Rassé, Cazzola, Tocco e Conturbia dovevano rispondere [illegible] omissione di atti di ufficio e di abuso di potere. Sono stati assolti dalla prima imputazione, ma condannati per la seconda in quanto hanno continuato a chiedere a Ettore Mazzeo [illegible] documento (prestazione del servizio militare) che l'interessato [illegible] tenuto a esibire.

Il procedimento è stato seguito con interesse [illegible] per la notorietà [illegible] personaggi oltre che per la particolarità dell'inconsueto motivo [illegible] contendere.

Ettore M[illegible]

Ettore Mazzeo, parte civile, [illegible] ha ritenuto necessario farsi tutelare da un avvocato e ha ribattuto personalmente alle arringhe [illegible] legali che difendevano gli imputati, aggiungendo un'ulteriore nota di colore.

Il colonnello Ettore Mazzeo dopo il procedimento, sosteneva il suo buon diritto all'iscrizione all'albo [illegible] ingegneri per i quattro anni di studio all'Accademia militare e [illegible] Scuola del Genio. Inoltre ha quattro anni [illegible] servizio [illegible] co nell'Esercito e il giudizio finale di abilitazione, [illegible] rio per legge, di un generale ispettore dell'Arma del Genio.

Vinta la causa in [illegible], Ettore Mazzeo non ha però ancora vinto la [illegible] battaglia. Infatti dopo le quattro risposte negative dell'Ordine di Novara adesso aspetta la risposta decisiva dell'Ordine nazionale degli ingegneri.

Ieri, dopo la sentenza, [illegible] aveva dubbi: «L'iscrizione all'albo arriverà perché è [illegible] mio diritto. Quanto ai danni economici per quattro anni di ritardo, se ne parlerà a suo tempo». m. s.

Stresa: forse [illegible] via d'uscita alla polemica sull'apertura invernale

Un'offerta degli albergatori al Comune per fare la pace e abolire il «letargo»

STRESA — Pace fatta tra giunta e albergatori per l'«immagine» della città turistica? [illegible] stata raggiunta un'intesa che consente [illegible] superare l'ordinanza del sindaco del 27 settembre con la quale, dal 1 novembre al 18 marzo [illegible], si obbligava i sei alberghi di prima e [illegible] categoria del lungolago [illegible] aprire a turno, per 23 giorni ciascuno.

Un'ordinanza, quella [illegible] sindaco, che aveva suscitato polemiche reazioni con minacce di denunce all'autorità giudiziaria e ricorsi al tribunale [illegible] regionale.

Il provvedimento era [illegible] assunto [illegible] evitare a Stresa quel letargo invernale nel quale cade da tempo. Qualche locale caratteristico del lungolago aperto (con i commercianti un accordo in questo senso era stato raggiunto) e almeno uno dei grandi alberghi in funzione avrebbero, almeno così si pensava, [illegible] alla cittadina un aspetto «vivo» anche nella brutta stagione.

[illegible], si domandavano gli albergatori, è possibile imporre [illegible] questione di «immagine» un'apertura degli hotel che comporta passività di milioni al giorno? Come si fa a «turnare» per sei alberghi un'apertura per 23 giorni [illegible] scuno?

Il sindaco, Giuseppe [illegible], [illegible] spiegato [illegible] Consiglio che l'ordinanza poteva essere riveduta se gli albergatori [illegible] proposto qualche cosa di accettabile. L'offerta presentata [illegible] loro presidente, Ignazio Zacchera, riguarda, rimanei tutto, il 1983: [illegible] sei alberghi a turno, ma uno solo del lungolago rimarrà aperto dal 1° marzo al 30 novembre. E' già stata fatta la scelta: sarà l'Astoria, locale di prima categoria [illegible] 180 posti letto.

E da adesso [illegible] marzo prossimo? L'associazione albergatori ha presentato [illegible] prospetto di locali in attività con una copertura di circa 600 posti letto. Sono aperti, infatti, il «Grand Hotel des Iles Borromées» (lusso con 250 posti letto); il «Fontana» (II categoria, 40 letti); il «Sempione» (III categoria, 30 letti) il «Gigi Hotel» (III categoria, 20 letti) tutti sul lungolago.

Inoltre: hotel di [illegible] categoria, locande e pensioni come «Esperia», «Ca mea», «Vidoli», «Barchetta», «Stornello», «Liliana» con 120 posti.

Aperti tutti e tre gli alberghi al Mottarone con cento posti. Con il 1° gennaio, poi, riaprono due [illegible] alberghi di terza categoria: il «Primavera» e «L'Ariston» che può ospitare 80 persone.

[illegible] la proposta di Zacchera sarà accolta, [illegible] meno il «braccio di ferro» tra albergatori e giunta, ma che ne sarà dell'ordinanza del [illegible]

Piero Barbè

Donne dirigenti in visita [illegible] De Agostini

NOVARA — Un folto gruppo di socie dell'Aidda (Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda) è stato invitato l'altro giorno ad [illegible] visita all'Istituto Geografico De Agostini.

Le del[illegible] [illegible] Liguria e del Piemonte, guidate dai presidenti, Franca Bardi e Lidia de Barberis [illegible], sono state ricevute da Adolfo Boroli, consigliere delegato; da Marco Boroli, direttore generale; da Giuseppe Motta, direttore cartografico, e da Franco Bardi, direttore del servizio commerciale.

Durante la visita agli impianti è [illegible] presentata e illustrata [illegible] particolare l'ultima opera «Il nuovo grande Atlante». Si tratta di una realizzazione di altissimo livello, ideata con criteri completamente nuovi e Bardi ha spiegato come da tutto il mondo i principali editori si [illegible] assicurati i diritti di pubblicazione.

Le rappresentanti [illegible] due delegazioni, alla fine, hanno ringraziato i dirigenti (I. I.)

Un convegno sul trapianto renale

NOVARA — Interessante conferenza questa sera [illegible] Centro sociale sul trapianto del rene in Italia.

La manifestazione è organizzata [illegible] centro culturale Sandro Bermani e dall'Associazione italiana donatori d'organi di Novara, la [illegible] che si era a lungo battuta per realizzare il reparto. (m. s.)

Una petizione sottoscritta dagli abitanti della Bassa Ossola

Premosello: più di duemila firme per la riapertura dell'ospedale

Fino a settembre nel piccolo edificio funzionavano i reparti di ostetricia e ginecologia

DOMODOSSOLA — Più di duemila firme già raccolte per sollecitare la riapertura dell'ospedale di Premosello.

La petizione popolare è stata sottoscritta oltre che dagli abitanti del paese anche da quelli di Vogogna, Piedimulera, Pieve Vergonte, Anzola.

Il piccolo ospedale della Bassa Ossola, che funzionava con una sola sezione di ostetricia e ginecologia, ha chiuso definitivamente i battenti in settembre. La maternità è stata definitivamente accentrata al San Biagio di Domodossola. A Premosello avrebbero dovuto invece trasferirsi i reparti di oculistica e otorinolaringoiatria. Era stato fissato anche un termine, la fine di ottobre, ormai abbondantemente scaduto.

Il trasferimento di questi due reparti aveva infatti suscitato non poche perplessità. In queste specializzazioni sono infatti all'ordine del giorno delicati interventi chirurgici che richiedono servizi ospedalieri collaterali. All'ultimo momento il comitato dell'Usl ossolana ha deciso una pausa per ripensarci, rinviando il trasferimento.

La decisione non è piaciuta agli amministratori della Bassa Ossola che minacciano ora apertamente di scendere in piazza se l'ospedale di Premosello non riaprirà al più presto i battenti.

I dipendenti della vecchia sezione di maternità sono inutilizzati da mesi.

Su questo tasto insiste particolarmente il sindaco di Premosello, Aldo Panighetti, in una lettera indirizzata al presidente dell'Usl Bernardino Gallo, in cui si parla fra l'altro di «*giustificate apprensioni del personale dipendente che vede allontanarsi nuovamente la speranza di un'occupazione sul posto*».

Panighetti si richiama alle decisioni a suo tempo prese dall'assemblea dell'Usl. D'altra parte sia il piano socio-sanitario regionale sia quello locale puntano sull'utilizzazione delle strutture esistenti.

La questione sarà nuovamente dibattuta nella prossima assemblea dell'unità sanitaria [illegible] convocata per il 2 dicembre.

In alternativa al trasferimento dei reparti di oculistica e otorinolaringoiatria, si era parlato per Premosello di un «centro della salute» che all'inizio era previsto dal piano regionale a Gravellona.

E ancora di un centro per la medicina sportiva e di un poliambulatorio per la Bassa Ossola con la possibilità di effettuare prelievi per le analisi. Ma sono tutte soluzioni che prevedono tempi lunghi.

La vicenda del piccolo ospedale di Premosello [illegible] di incrinare i rapporti anche nella Comunità montana: in una recente riunione del consiglio gli amministratori della Bassa Ossola hanno sostenuto che si fa troppo poco per la loro zona e hanno minacciato addirittura di uscire dalla Comunità se il problema non sarà risolto al più presto.

a. v.

Interrogati a Omegna

Comparsi in pretura i trentanove del blocco

OMEGNA — Il pretore Claudio Mattioli ha svolto ieri l'istruttoria formale a carico delle 39 persone imputate per avere partecipato, il 3 maggio, al blocco ferroviario nella stazione di Verbania-Pallanza.

Il fatto era avvenuto alla fine di un'assemblea sindacale organizzata a sostegno delle rivendicazioni dei lavoratori della Cartiera Binda di Crusinallo.

Questi temevano per la crisi finanziaria che aveva colpito l'azienda e per il mancato intervento a livello ministeriale che aveva [illegible] alla fabbrica «*concrete possibilità di ripresa produttiva e di salvaguardia dell'occupazione*».

In base agli elementi raccolti, l'istruttoria ha stabilito se si dovrà procedere con la fase dibattimentale oppure no.

Le persone colpite dal mandato di comparizione, tutte presenti, erano difese dagli avvocati Borgna e Birga. Ricevuti singolarmente dal Magistrato alla presenza dei due legali, ai convocati sono state presentate alcune fotografie della manifestazione nelle quali ognuno poteva riconoscersi.

Inoltre il magistrato ha chiesto se l'intenzione di occupare i binari era stata intenzionale e chi avesse dato l'ordine di attuare il blocco. Tutti hanno sostenuto che il corteo era stato spontaneo senza alcuna intenzione premeditata di occupare la ferrovia.

«*Si voleva — hanno detto — fare del volantinaggio sui treni internazionali perché eravamo stanchi di promesse mai mantenute. Volevamo ottenere un incontro con i ministri del Bilancio e dell'Industria e così è stato. Appena arrivata la comunicazione di andare a Roma abbiamo lasciato Verbania*».

a. m.

Verbania: ospite al Kursaal nell'angolo compere

Scegliere il regalo a Natale col pappagallo di Portobello

VERBANIA — Il «pappagallo di Portobello» sarà, per un pomeriggio, ospite dell'Angolo del regalo che, come vuole una tradizione ormai consolidata, si svolgerà al Kursaal da sabato a mercoledì 8 dicembre per iniziativa della Delegazione verbanese dell'Associazione commercianti, con il patrocinio dell'Azienda autonoma di Soggiorno e del Comune, oltre che della Camera di Commercio di Novara.

La manifestazione, che già negli scorsi anni ha riscosso un grosso successo di pubblico, sarà un'occasione per tanti residenti e turisti per scegliere i regali per parenti e amici.

«*E sarà una scelta accurata* — ha detto il presidente dei commercianti verbanesi, Nino Mauri —, *perché all'Angolo del regalo saranno esposti prodotti diversi e tutti di qualità, anche se di prezzo limitato; comunque prodotti in grado di reggere il confronto con quelli dei negozi dei grandi centri*».

Inoltre sarà abbinata, nel parco dello stesso Kursaal, una mostra di automobili di case italiane e straniere.

«*E' evidente* — ha detto ancora Mauri — *che, se il "pappagallo di Portobello" sarà motivo di richiamo per tanti bambini, l'Angolo del regalo e la presentazione delle automobili costituirà un forte richiamo per tante persone*».

Triste trasferta in Lombardia per l'undici di Galbiati

Azzurri schiacciati dal Brescia Escono dalla Coppa con un 4-0

BRESCIA — Contro una squadra scatenata che voleva a tutti costi rifarsi in Coppa Italia delle recenti sconfitte di campionato, nulla ha potuto il Novara.

Il risultato è chiarissimo, tuttavia va detto che l'undici di Galbiati non ha mai fatto gioco ostruzionistico per limitare il passivo. Gli azzurri hanno giocato sempre in modo aperto cercando di segnare.

Non vi sono riusciti nei propri nei primi minuti, all'8' Scienza, il migliore del Novara, ha sparato al volo dal limite colpendo in pieno l'incrocio dei pali della porta avversaria. E' stato un inizio folgorante, poi è cresciuto il Brescia diretto da un capitano, De Biasi, efficientissimo e da un Salvioni più incisivo del solito.

Per la difesa novarese, tra l'altro piuttosto traballante, sono incominciati i guai. Al 18' ha aperto le segnature De Biasi tirando di testa in gol un passaggio del centravanti Gritti.

Due minuti dopo una cannonata di Salvioni da 25 metri è stata deviata con difficoltà dal portiere Marcon in calcio d'angolo.

Al 38' secondo gol bresciano dello scatenato De Biase: traversone di Quaggiotto, deviazione di testa di Gritti e tiro al volo in rete del capitano. Scienza e Musiello cercavano poi di alleggerire la pressione dei padroni di casa ma al 34' Salvioni dialogando con Cambiaghi realizzava la terza rete con un tiro dal limite dell'area.

Nella ripresa il Brescia che ora è allenato da Bicicli (l'allenatore Bruno è stato esonerato proprio ieri sera) si calmava. Ma nel Novara non c'era più Scienza, che evidentemente è stato tenuto negli spogliatoi per poter essere meglio adoperato domenica in campionato.

Gli azzurri malgrado questo andavano sotto la rete difesa da Budoni impegnandolo in qualche occasione.

Al 70' Discepoli aveva una buona palla, ma Leali riusciva a toglierla e deviarla in calcio d'angolo.

La quarta rete dei bresciani scaturiva poi da un'infortunio della difesa novarese al 73': su un traversone di Gritti il terzino Radice nel tentativo di deviare il pallone fatalmente lo mandava nella propria rete.

Dopo questo episodio non v'è stato più nulla di notevole.

Manuel Vigliani

T. M. Carlo sponsor del baseball

NOVARA — Anche Telemontecarlo entra nel baseball. L'emittente monegasca ha ufficializzato l'avvenuto abbinamento con il Novara Baseball. Uno sponsor insolito per lo sport azzurro: la notizia era nell'aria da diverso tempo ma soltanto ieri i dirigenti del Novara Baseball, in testa il nuovo presidente avvocato Graziosi, hanno definito gli ultimi dettagli. L'annuncio ufficiale verrà dato martedì prossimo.

Buon avvio dei giocatori novaresi

BORGOTICINO — «Mi sono piaciuti, c'è una buona intesa, ma bisogna ancora lavorare sodo», ha detto ieri sera Dino Raviola c.t. della rappresentativa piemontese, al termine dell'allenamento dei convocati.

Il mister ha fatto giocare gli atleti a formazioni contrapposte con molti scambi.

«Ho potuto notare — ha aggiunto Raviola — che è migliorato, rispetto allo scorso anno, il valore tecnico dei giocatori.

Momento magico a Borgomanero

Basket: l'Univer è al primo posto

BORGOMANERO — «Magic moment» per il basket borgomanerese: dopo l'ultima vittoria sui torinesi dell'Agnelli la formazione dell'Univer ha raggiunto il primo posto della classifica che ora difenderà a denti stretti sino alla fine del torneo. Il basket a Borgomanero vanta dieci anni di anzianità e da tre anni la squadra milita in serie D con alterne fortune.

Chiediamo al presidente del Borgomanero Basket, Mario Carnelli, di parlarci dell'attuale situazione della società: «*Aver raggiunto domenica scorsa il primo posto della classifica* — dice — *è un motivo d'orgoglio per tutti noi, dirigenti e giocatori. Non abbiamo grosse mire velleitarie anche se giochiamo per vincere e conquistare, eventualmente, qualche promozione*».

Oltre alla prima squadra, che sta marciando con il vento in poppa, la società come è articolata? «*Abbiamo tredici formazioni a tutti i livelli: juniores, giovani, giovanissimi, allievi e ragazzi; qualcosa come 300 tesserati che impegnano i bravi tecnici tutti i giorni. Uno sforzo notevole per una cittadina come Borgomanero già impegnata a grossi livelli in altre attività sportive. Comunque il nostro impegno* — conclude Mario Carnelli — *è ben ripagato dai risultati che speriamo continuino*».

La squadra è allenata da Mirko Cora, ex giocatore, che sta dimostrando di sapere il fatto suo anche se siamo solo agli inizi.

I. I.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
20,30 O la va o la spacca
24 — Telefilm La strana coppia

CANALE 51
20,30 Cipria, rotocalco rosa con Enzo Tortora
21,30 Film Topaz: *nel 1962 la Cia si scontra in Francia con lo spionaggio russo, mentre a Cuba si installano i missili*

TELENOVA
20,25 Telefilm Movin'on
21,25 Film Una sera... un treno: *professore fiammingo che ama una francese, dopo incidente ferroviario vive allucinante delirio (1969)*

VIDEODELTA RETE 4
20,30 Cipria, rotocalco rosa con Enzo Tortora
21,30 Film Topaz: *nel 1962 la Cia si scontra in Francia con lo spionaggio russo, mentre a Cuba si installano i missili*
23,30 Film Una pelliccia di visone

PRIMA ANTENNA
20 — Telefilm Hazell
21 — Superclassifica show

TELECITY
20,20 Telefilm Giovani avvocati
21,30 Film Due occhi di ghiaccio: *orfanello americano adottato da fuorilegge messicano non sa scegliere fra la pistola e la terra (1968)*
23 — Film Profumo di donna: *giovane in servizio di leva deve accompagnare famoso cieco da Torino a Palermo*

G.R.P.
20,20 Telefilm Movin'on
21,30 Film Una sera... un treno: *professore fiammingo che ama una francese, dopo incidente ferroviario vive allucinante delirio (1969)*

CINEMA

NOVARA
ASTRA: Professione p...stirico.
COCCIA: chiuso. Preparazione stagione lirica.
ELDORADO: Tenebre.
EXCELSIOR: Le notti di Salem.
FARAGGIANA: La casa di Mary.
VITTORIA: Sesso e volentieri.
S. CUORE: Heavy metal.
ARALDO: Il mistero di Obenwald.

ARONA
LUX: Una commedia sexy in una notte di mezza estate.
MODERNO: Giggi il bullo.
ROMA: Interceptor il guerriero della strada.

BORGOMANERO
NUOVO: Una notte con vostro onore.
MODERNO: Rocky III.

CAMERI
ORATORIO: Reds.

DOMODOSSOLA
CORSO: Grand Hotel Excelsior.
CINELUNO: Delitto sull'autostrada.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Giochi erotici in famiglia.

OMEGNA
SOCIALE: Brivido caldo.

VERBANIA
APOLLO: Squilli di rivolta.
ARISTON: Possession.
VIP: Madonna che silenzio c'è stasera.
SOCIALE (Intra): Pink Floyd.
SOCIALE (Pallanza): Sesso e volentieri.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Grand Hotel Excelsior.
ASTORIA: Demoniache presenze.
CAGNONI: 1990 I guerrieri del Bronx.
MARCONI: Grand Hotel Excelsior.

L'assessore Bausano: «Siamo costretti a muoverci lentamente»

La viabilità rimane un problema perché mancano fondi e personale

Un gruppo di tecnici sta studiando i nodi più urgenti, ma per un anno nulla cambierà

VERCELLI — Notizie non troppo confortanti sul fronte della viabilità: dovrà trascorrere come minimo un anno prima che qualcosa possa cambiare in città. Lo ha spiegato l'assessore ai Trasporti Vittorio Bausano, da tempo al centro di polemiche scaturite per l'immobilismo del Comune in questo settore. Un gruppo di tecnici si è comunque messo finalmente al lavoro per studiare una razionale sistemazione della circolazione. *«E' inutile girare intorno al problema senza affrontarlo* — precisa l'assessore —. *Ed affrontarlo significa ammettere che l'amministrazione comunale non dispone di denaro e di personale sufficienti per venire incontro a tutte le esigenze, in particolar modo per la segnaletica. Le ristrettezze economiche ci impongono scelte, anche a scapito di soluzioni importanti».*

Vittorio Bausano si riferisce ai costi per assicurare il riscaldamento nelle scuole. La spesa per il combustibile è elevata e non si può certamente ovviarvi. Altra voce di spesa riguarda la manutenzione dei parchi e dei giardini: intervento, quest'ultimo, non immediato, ma che deve essere affrontato con una certa regolarità. Del resto i vercellesi sono molto attenti all'aspetto «ecologico» delle aree verdi, e chiedono al Comune un intervento costante.

«Questo non vuol dire che non ci interessino ai problemi della viabilità — aggiunge l'assessore —. *La vera ragione è appunto l'impossibilità di agire quando i problemi si pongono. Comprendo le precarietà di certe situazioni, ma siamo costretti a muoverci lentamente».*

E' emblematico l'esempio di piazza Cavour: a forza di rinvii, la segnaletica a terra che stabilisce in quale punto parcheggiare è scomparsa. Dove è possibile allora posteggiare, se le indicazioni non ci sono? Viene spontaneo auspicare che il comando vigili si metta nella parte dell'ignaro automobilista, prima di elevare contravvenzioni perché le automobili non sono nella giusta posizione.

Il personale insufficiente, come detto, è l'altro grosso inconveniente: questo impedisce interventi rapidi e capillari su tutto il territorio comunale. *«Stiamo valutando la possibilità di appaltare il servizio ad un'azienda del settore* — dice ancora Vittorio Bausano —. *In questo modo dovremmo evitare tempi lunghi. Il comando vigili, appena verrà a conoscenza di qualche problema, farà la segnalazione a questa ditta».*

In ogni modo, anche quando lo studio dei tecnici sarà completato, non sono previste sostanziali modifiche nel centro storico. Bausano non nasconde che le difficoltà sono causate da altri motivi. *«Evitiamo le polemiche pressoché inutili* — afferma —, *ma è indubbio che vi siano anche motivi di carattere politico che, sommati agli altri di ordine tecnico, costituiscono veri e propri ingorghi, in cui si arenano i buoni propositi».*

Ad esempio, nel '76 venne presentato un primo progetto, che sino ad ora, in pratica, è rimasto inattuato: l'assessore sostiene però che lo studio verrà inserito in quello attuale evitando altre lungaggini. **d. ca.**

Non tutti i commercianti che partecipano consegnano i tagliandi

Le polemiche e i reclami dei clienti per il concorso «Super Natale '82»

Intervento del direttore dell'Ascommercio - Estratto il premio del viaggio a Vienna

VERCELLI — *Estratti, ieri mattina, i primi dieci premi settimanali (fra i quali un viaggio a Vienna per due persone) del concorso «Super Natale '82», promosso dall'Associazione provinciale dei commercianti in 340 negozi del Vercellese e della Valsesia.*

Il concorso, alla seconda edizione, è partito benissimo (più di 33.000 i tagliandi che hanno partecipato alla prima estrazione), anche se non mancano le polemiche: alcuni commercianti, infatti, o non staccano i biglietti a chi va a comprare nel loro negozio, oppure non ne danno il giusto numero (un tagliando ogni diecimila lire di spesa).

Le proteste si sprecano. Una signora ha telefonato ieri in redazione: «Ho comprato per sessantamila lire e ho ricevuto solo due biglietti». *Ha commentato il direttore dell'Ascommercio, Fernando Lombardi:* «E' un comportamento poco serio. Se un negoziante ha aderito all'iniziativa deve accettare in pieno il regolamento. I Babbo Natale di carta che abbiamo sistemato nei negozi parlano chiaro: un biglietto ogni diecimila lire».

Se diversi negozianti non rispettano le regole, altri, al contrario, promuovono campagne promozionali proprio centrate sul concorso: un concessionario d'auto, ad esempio, garantisce mille tagliandi a chi acquista una vettura da lui. Fra le curiosità di questo «Super Natale», la distribuzione dei blocchetti ai gestori delle pompe di benzina.

Polemiche a parte, il concorso sembra essere partito con il piede giusto e la risposta degli acquirenti è stata massiccia: lo attestano, appunto, i trentamila tagliandi distribuiti fra il 19 ed il 21 novembre, che hanno concorso all'estrazione di ieri mattina.

Il sorteggio si è svolto nella sede dell'Ascommercio, alla presenza del dottor Massimo Alessandro, dell'Intendenza di Finanza e del vicepresidente dei commercianti, Giovanni Bonetti.

I tagliandi (un viaggio a Vienna e altri nove premi da 30.000 lire) sono stati estratti dalla piccola Chicca Roda, figlia del noto giocatore dell'Acqui. Com'è noto, seguiranno altri tre sorteggi settimanali (4, 15 e 28 dicembre) e il 18 gennaio è in programma l'estrazione finale con i 10 superpremi (auto, viaggi all'estero, pellicce, impianti Hi-Fi ecc.).

Ma ecco i tagliandi estratti ieri mattina: i possessori dovranno comunicare l'accettazione del premio entro il 10 febbraio, in caso contrario verranno i biglietti di riserva. 1° premio (viaggio a Vienna per due persone, con soggiorno in hotel di prima categoria): biglietto serie F numero 00361, venduto dal negozio Elettrogamma di Vercelli; 2° (borsa da tennis): W 09055, Max Confezioni Vercelli; 3° (tuta sportiva) A 03229, Cavanna Vercelli; 4° (scarpe jogging) X 04597, Ton Bebè Vercelli; 5° (calcolatrice) E 03783, La plastica Vercelli; 6° (orologio da polso) R 03816, Celoria Dello Piane Vercelli; 7° (vassoio in ottone) N 09293, Mercerie Elettrodomestici Borgosesia; 8° (vassoio in ottone) A 03256, Cavanna Vercelli; 9° (sveglia) N 07748, Centro Carni Villata; 10° (cornice argentata) O 05528, Valentino Vercelli. **e. d. m.**

Stipendi e banche in sciopero

VERCELLI — Disagi anche in città, nei prossimi giorni, per lo sciopero dei dipendenti delle aziende di credito. Dopo la rottura delle trattative, a Roma, per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei bancari, nuovi scioperi articolati, com'è noto, sono stati proclamati per i prossimi giorni: un periodo cruciale, che coincide con il pagamento degli stipendi, operazione che — nella quasi generalità dei casi — avviene tramite banca.

Oggi, ad esempio, sono in pagamento gli stipendi dei dipendenti statali, che devono venire liquidati dalla Banca d'Italia. In un comunicato il sindacato unitario dei bancari dell'istituto centrale di credito informa che il personale della filiale di Vercelli si asterrà dal lavoro per un totale di otto ore: oggi gli sportelli della Banca d'Italia verranno chiusi alle 11,45 e fino alle 17,15; domani dalle 11,30 alle 17.

Spiegano i rappresentanti sindacali dei bancari: «Non è nostra intenzione colpire l'utenza, proprio anche perché abbiamo deciso di lasciare a tutti la possibilità di venire a ritirare lo stipendio fino a mezzogiorno meno un quarto. D'altra parte lo sciopero si è reso necessario dopo la totale chiusura della delegazione dell'Istituto di emissione sui temi della produttività, del ruolo unico casse-amministrativi, dell'organizzazione del lavoro». (d. co.)

La vittima è un pasticciere vercellese di 58 anni

E' travolto e ucciso a Cigliano mentre attraversa l'autostrada

Aveva fatto una consegna al «Pavesi» sull'opposta corsia

CIGLIANO — Tragico incidente ieri notte alle 3 sull'autostrada: un pasticciere vercellese che stava attraversando a piedi le corsie è stato investito ed ucciso da una «Volvo» guidata da un addetto al trasporto dei quotidiani. La vittima si chiamava Nicola Lucia, aveva 58 anni, abitava a Vercelli in viale Garibaldi 47. L'investitore è Cesare Tibaldi, 54 anni, residente a Milano in piazza Bauzen 4.

Come ogni notte Nicola Lucia si era recato a consegnare al punto di ristoro «Pavesi», a poca distanza dal casello di Cigliano, una fornitura di dolci da lui confezionati. Aveva parcheggiato il suo furgone su un piazzale dalla parte opposta dell'autostrada, sulle corsie per Torino. Effettuata la consegna, ha attraversato a piedi, di corsa, per raggiungere il suo furgone, sbucando sulla corsia per Milano da dietro ad un camion. Proprio in quel momento stava arrivando la «Volvo» di Tibaldi, che stava rientrando a Milano dopo aver effettuato le consegne dei giornali.

L'automobilista ha superato l'autocarro. *«D'un tratto* — ha raccontato agli agenti della Polstrada di Villarboit, intervenuti sul luogo dell'incidente — *ho visto una macchia scura davanti a me e ho sentito che qualcosa urtava violentemente contro il lato anteriore destro della mia macchina».*

In un primo momento l'autista ha pensato che gli fosse caduto sull'auto qualcosa del carico del camion. Si è fermato, e solo allora ha scoperto di avere investito il pasticciere vercellese, che giaceva a terra senza vita. Pur sotto choc, lo stesso Tibaldi ha raggiunto il vicino casello ed ha dato l'allarme.

La salma di Nicola Lucia è stata composta all'obitorio del cimitero di Cigliano, a disposizione dell'autorità giudiziaria. **n. o.**

Nicola Lucia

Nessuna riparazione dopo sette mesi

Stroppiana divisa dal ponte crollato

Forse i lavori s'inizieranno soltanto a dicembre

STROPPIANA — Rimane ancora aperto, a più di sette mesi dal crollo, il problema del ponte di via Carenzo. Un serio impedimento, se si pensa che l'interruzione della strada che attraversa il paese non consente altre alternative.

Una caduta parziale dell'arcata del ponte sulla roggia Corazzana, nella scorsa primavera, ha provocato l'ordine del Genio civile di bloccare il passaggio a tutti i veicoli, dividendo il paese in due e causando una serie di proteste.

L'amministrazione comunale si è trovata in grosse difficoltà per reperire i fondi occorrenti per la ricostruzione del ponte ma, invocando il carattere «urgente ed indispensabile» dell'opera, già all'inizio dell'estate ha ottenuto i trenta milioni necessari.

Perché allora, a distanza di mesi, i lavori non sono ancora iniziati? *«Per procedere si sono dovuti superare alcuni inconvenienti* — dice il sindaco Oppezzo — *non ultimo quello della completa chiusura di vicolo Monsoro, che durerebbe l'intero periodo del rifacimento e del relativo collaudo. Inoltre si è atteso il tempo in cui la secca della roggia dovrebbe agevolare le gettate del cemento armato: una avveniristica tecnica di sbancamento e drenaggio del terreno con flusso normale dell'acqua nell'alveo, proposta da una delle imprese partecipanti all'appalto, sarebbe costata il doppio».*

Conclude Aldo Destefanis, l'impresario di Vercelli che realizzerà la costruzione: *«Prevedo di iniziare a dicembre: occorreranno venti giorni per i lavori, più un altro mese circa per il consolidamento».* Soltanto nel febbraio dell'anno prossimo, quindi, la circolazione stroppianese dovrebbe tornare alla normalità.

In tribunale i coniugi macellai

SANTHIA' — Si svolge stamane al tribunale di Vercelli il processo contro due macellai santhiatesi, i coniugi Domenico Ruffino, di 49 anni, e Maria Testore, di 47. Per entrambi l'accusa è di calunnia.

La vicenda che ha portato davanti ai giudici i due macellai è piuttosto complicata e risale a circa un anno e mezzo fa. Per pagare una partita di vitelli, Maria Testore, titolare della macelleria, aveva consegnato un assegno per 60 milioni al grossista Franco Martinola. Quest'ultimo era poi stato accusato dai due macellai di essersi appropriato indebitamente dell'assegno, e la vicenda era finita davanti al pretore.

Al processo, il giudice aveva scagionato il grossista e, sembrandogli di riscontrare nella vicenda gli estremi della calunnia, aveva trasmesso gli atti alla procura della Repubblica, che aveva spiccato contro i due macellai un ordine di cattura. (m. ca.)

INTERREGIONALE Celoria vuole un clima di distensione

Cena in famiglia col presidente (alla Pro non si fanno processi)

Giocatori e allenatore hanno parlato del momento negativo della squadra

VERCELLI — Come aveva promesso il presidente Giuseppe Celoria, martedì sera si è svolta una cena «in famiglia» fra dirigenti, tecnici e giocatori della Pro per fare il punto sul difficile momento che la squadra sta attraversando. I dirigenti di via Massaua hanno preferito imboccare la strada del chiarimento e della distensione, piuttosto che quella dei processi sommari. Vallongo ed i giocatori gliene hanno dato atto e hanno promesso a Celoria, Bellini, Roncarolo e [illegible] (erano i quattro esponenti del consiglio presenti alla cena) di ripagarli subito sul campo.

L'appuntamento al ristorante era stato preceduto da una prima chiacchierata in sede dopo l'allenamento del pomeriggio. I giocatori hanno avuto modo di spiegare i loro problemi e anche Vallongo ha esposto il suo punto di vista sul momento-no della Pro Vercelli.

L'impressione è che l'iniziativa sia stata quanto mai opportuna, anche perché la squadra ha potuto constatare di non essere affatto abbandonata dai dirigenti dopo le ultime, sconfortanti prestazioni.

La via della risalita passa da Busalla. L'anticipo di sabato pomeriggio con la Busallese dell'ex Scremin è molto sentito dalla tifoseria vercellese che lo considera una ennesima «ultima spiaggia» per questa Pro che va a corrente alternata.

La società ha deciso di portare i giocatori in Liguria fin dal mattino e di offrire il pranzo anche ad alcuni tifosi che seguiranno la squadra nella trasferta. Vallongo dovrà probabilmente fare a meno di Casaghi che, già diffidato, è stato ammonito domenica scorsa nel match con il Sco Borgaro. **e. d. m.**

Celoria: «Se le cose non cambiano [illegible]»

CALCIO Allenamento per il Torneo delle regioni

I «magnifici tre» del Vercellese giocano oggi in rappresentativa

I convocati sono: Trombetti del Crescentino, Milani e Zarino del Trino

TORINO — *Secondo impegno per la rappresentativa piemontese di calcio in vista del torneo nazionale «Ottorino Barassi». Oggi pomeriggio i giocatori convocati (girone B e C) scenderanno in campo a Madonna di Campagna per una gara a formazioni contrapposte. La partita verrà diretta in panchina da Dino Raviola, riconfermato c.t. del Piemonte.*

I convocati sono: Fabrizio Girardi dell'Alpignano; Maurizio Porcelli e Alberto Veglio dell'Albese; Giuseppe Cirillo e Michele Facchini del Bacigalupo San Maurizio; Marcello Palazzo del Bellinzago; Sandro Faggi, Nicola Pisani e Ivano Vallese del Borgo Uriola; Leonardo Bruno e Gian Carlo Chiapello del Bra; Claudio Calcagno e Vincenzo Moretti dell'Aree Cafasse; Lorenzo Costanzo, Cesare Ragazzo, Giuseppe Trimboli e Massimo Tuninetti della Carmagnolese; Liberio Miriscola della Cheraschese; Lorenzo Faggi e Fabio Marchioro del Chieri; Stefano Trombetti del Crescentino; Alberto Borsi della Fossanese; Roberto Ferraris, Davide Pentalzoni e Andrea Rossi del Mathi; Paolo Sattolo e Stefano Veronese del Moncalieri; Mario Bargelli del Favria; Vittorio Berti e Roberto Gentile della Saviglianese; Davide Testa della Sammaritese; Claudio Milani e Mario Zarino del Trino; Silvano Gorani, Gian Luca Lagussi e Guglielmo Ubertazzi della Valenzana.

Dino Raviola ha dovuto affrontare in questi mesi un problema non indifferente: «La Lega nazionale dei dilettanti — *dice il commissario tecnico* — ha deciso che nelle squadre regionali devono giocare atleti nati dal '62 in poi. Questo significa che i calciatori che la passata primavera hanno partecipato al torneo di Pescara sono stati messi in disparte».

Però anche le altre regioni italiane si trovano nella stessa situazione del Piemonte. «E' vero — *dice ancora Dino Raviola* —, ma la decisione di portare al '62 la quota-limite significa un gran lavoro supplementare di selezioni, amichevoli, contatti».

Quale sarà il cammino del Piemonte in questa edizione del torneo nazionale «Ottorino Barassi»? «Quest'anno — *aggiunge il c.t. regionale* — dovremo incontrare in due partite (andata e ritorno) la formazione della Lombardia. Se passeremo il turno allora ci daremo appuntamento, con le altre squadre italiane che si sono qualificate, a Taormina a metà di aprile».

La rappresentativa lombarda pare sia fortissima. «Così dicono in molti, ma non mi scoraggio — *dice Raviola* —. Il mister della Lombardia ha a disposizione molti giocatori in più rispetto a noi e può scegliere a colpo sicuro».

Il «vivaio» della nostra rappresentativa è comunque ben fornito. «Sì, ci sono giovani molto validi — *dice il c.t.* —, ma è difficile riuscire a scoprirli tutti. Poi il tempo stringe. E' quasi certo che le due partite di qualificazione verranno disputate durante il periodo di sospensione del campionato, quindi fra trenta, massimo quaranta giorni».

Mister, che cosa farà allora? «Allenamenti intensivi come questo di oggi, incontri con squadre di categorie superiori e un'accurata selezione dei convocati».

Fiorenzo Panero

BASKET Vercellesi in gran forma

L'Opel mai così in alto Vesti, fino allo spasimo

VERCELLI — *L'Autosociale Opel è al comando della classifica della Serie D di pallacanestro maschile. La formazione vercellese è a 16 punti, alla pari con Crocetta, Univer e Moncalieri: non aveva mai raggiunto traguardo più alto. I vercellesi sono in un periodo di forma strepitoso; dopo aver penato nei primi anni di permanenza in D, la compagine allenata da Giovannone Cerro ha trovato il ritmo giusto, il gioco fluisce elegante e redditizio, e i risultati positivi vengono uno dopo l'altro.*

Domenica si è imposta nettamente, a Tortona, con il secco punteggio di 93-74 (primo tempo: 44-26). Ad un certo momento della gara, l'Autosociale ha raggiunto i 31 punti di vantaggio. Cerro, allora, ha schierato i giovani a disposizione: un utilissimo ed intelligente rodaggio delle forze nuove della formazione.

Questo il tabellino dei vercellesi: Farina 25, Nebbia 10, Maforana 8, Mo 11, Zanotti 6, Belletti 8, De Chirico 13, Serone 2, Fanelli 4, Ravera 5.

Dal canto suo la Vesti Franchi, nel campionato di Serie B femminile, ha battuto, al palazzetto dello sport di via Donizetti, benché priva della Ramella, infortunata, dopo una lotta durata i tempi regolamentari e i due supplementari, un decisissimo Robur. Il risultato è stato di 60-59. La Vesti Franchi ha giocato con: Elena Mastandrea 15, La Rotonda 13, Cinzia Mastandrea 8, De Grandi 4, Sanconi 2, Alemanno 1, Baccari, Caron, Bertoani, Marcelli.

Infine, nel campionato di promozione maschile, la Modauto Ford ha conquistato in casa il terzo successo consecutivo battendo la Cardiotica per 75-45. Il tabellino della Modauto: Caliaro 1, Ghezzi 17, Ramundo 6, Morganti 8, Prignati 13, Curbelletti 7, Pirosa 6, Ronco 12, Passarino 3, Zumara 2. **f. l.**

VERCELLI

ASTRA: Super Hard Love (viet. min. 18 anni).
CIVICO: chiuso.
LUX: per la «Cinerassegna '82-'83» verrà proiettato il film Stalker di Andrej Tarkovskij.
NUOVO (ITALIA): La ragazza di Trieste con O. Muti.
PRINCIPE: Pierino contro tutti (comico).
VERDI: 1990 I guerrieri del Bronx (fantascienza).
VIOTTI: [illegible] con E. Abbatantuono e L. Antonelli (comico).

GATTINARA

ITALIA: Sono una p. lupo d'albergo.

SANTHIA'

SPLENDOR: Christine tutta del sesso (viet. min. 18 anni).

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 56.062; Cigliano 43.257; Santhià 393.460; Crescentino e Trino 643.093; Gattinara 0163 - 860.240; Stroppiana 0161 - 77.382.

MOSTRE

Auditorium di Santa Chiara: mostra delle opere di Mario Schifano intitolata «Anni Sessanta», a cura di Massimo Mezzetti. Orario: 10-12; 17-19.
Centro culturale «Studio Dieci - Immagine» (v. G. Ferraris 59): mostra «Arte fotografia. Cavanna - Manchovas - Oldering - Verbo». Orario: 16-19.30.

Spettacoli e taccuino

Minigalleria (c.so Prestinari 45): personale di Pino Ardissone. Orario: 16-19.30.

FARMACIE

VERCELLI
Comunale 1, viale Rimembranza 4.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; Caresana (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.565; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.656; Trino (0161) 829.584.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Cottolengo; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio di Quinto Vercellese.

ALLE TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI
(Canali 55, 50, 45, 38 UHF)
10,30 Film Forca naja (drammatico)
12 — Telefilm
13 — Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
13,30 Cartoni animati della serie Scooby Doo
14 — Telerománzo
14,30 Film
16 — Film Piccolo Cesare
17,30 Cartoni animati della serie Scooby Doo
18 — Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
19 — Magnetoterapia Ronatur, rubrica medica
20 — Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
20,30 Videovercelli, notizie
20,45 Telefilm della serie Mavierick
21,45 Film
23,15 Timer, rubrica giornalistica
0,15 Videovercelli, notizie

STP
(Canali 35, 38, 50, 55 UHF)
10 — Telemarket, [illegible] di novità
12,05 L'oroscopo di oggi
12,15 Film La figlia Joshua Cabe
13,50 T.M., prime notizie flash
14 — Cartoni animati
14,30 Telefilm della serie Ragazzi in gamba
15 — Telefilm della serie Le nuove avventure di Vidocq
16 — Telemarket, mercatino di novità
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm della serie Fumetto in tv
19 — Documentario La Toscana
19,40 Cartoni animati
20 — Telefilm della serie Hazell
21 — Superclassifica show
21,45 Telenotte, notiziario
22 — Agguantate a... Telenotte
2 — Buona notte con...

Solo 600 operai al corteo: è un sintomo di un malessere preoccupante?

Sciopero generale con poche adesioni alla manifestazione regionale di Biella

Il sindacato rimanda alle assemblee di fabbrica la decisione su come proseguire le lotte per occupazione e contratto

Biella. Le operaie della Novatex, del gruppo tessile «Successo», durante la manifestazione regionale che si è tenuta in città (Telef.)

BIELLA — Inferiore alle previsioni la partecipazione dei lavoratori al «presidio» organizzato dai sindacati davanti alla sede dell'Unione industriale biellese, in via Torino, nel corso delle otto ore di sciopero regionale dei tessili. Benché la manifestazione riguardasse tutto il Piemonte sono confluite, secondo la valutazione degli stessi sindacati, non più di 500-600 persone, rispetto al migliaio previsto. E' senza dubbio il segno del disagio di una categoria che, come ha ricordato nel suo comizio Nella Marcellino, segretaria generale della Federazione unitaria lavoratori tessili e dell'abbigliamento, «ha già accumulato 60 o 70 ore di scioperi, senza aver ottenuto il contratto di lavoro».

La manifestazione di protesta indetta contro «l'arroganza del padronato» nelle trattative per il rinnovo immediato del contratto di lavoro, la difesa dell'occupazione contro i licenziamenti e in difesa dei salari, è stata voluta dai sindacati proprio a Biella, il più importante centro tessile del Piemonte, e davanti all'Unione industriale biellese che all'interno della Federtessile rappresenterebbe, secondo i sindacati, la parte più intransigente degli imprenditori.

Proprio i lavoratori biellesi non hanno però aderito in massa all'iniziativa e il fatto sta facendo riflettere i sindacati, che pur ribadendo la necessità di indire gli scioperi, unica arma per fare pressione sugli imprenditori, hanno rimandato ogni ulteriore decisione su come continuare la lotta alle assemblee di fabbrica che si terranno a partire dai prossimi giorni.

La manifestazione si è iniziata verso le 10, con l'arrivo di varie delegazioni di lavoratori e consigli di fabbrica, provenienti anche da altre zone del Piemonte.

Il frastuono dei «tam-tam» che accompagnavano ritmicamente gli slogan urlati dagli operai ha ben presto coperto anche il rumore del traffico.

Con particolare calore sono state accolte le testimonianze della Alteb, una tessitura di via Cottolengo 22, i cui titolari hanno annunciato la sospensione dell'attività entro la fine dell'anno e che da ieri è occupata dagli operai in assemblea permanente.

Su un palco improvvisato è salito Nono Salamone, un «attivista» che ha cercato di «riscaldare l'atmosfera» con qualche battuta in dialetto siciliano contro i padroni e il governo. Si sono quindi succeduti altri «attivisti» tra cui Nadia Gariglio, delegata del Maglificio Bellia, che ha ribadito l'impegno della classe operaia biellese contro la linea dura adottata dagli industriali.

Il compito di puntualizzare gli scopi dell'agitazione e delle iniziative intraprese dal sindacato è toccato comunque a Nella Marcellino, che dando atto agli imprenditori, soprattutto biellesi, della volontà di uscire dalla crisi, ha ribadito che il prezzo di questo sforzo non deve essere pagato solo dai lavoratori. Ha lanciato quindi anche un monito al governo che si sta formando affinché tenga conto, nella formulazione del piano economico, delle richieste sindacali: ripristino della scala mobile, riforma fiscale, difesa del salario reale, più occupazione e lavoro per tutti.

Maurizio Alfisi

Dc e psdi accettano la candidatura del socialista Conti

Borgo: fra i regali di Natale ci sarà anche il nuovo sindaco

I tre partiti hanno finalmente raggiunto un accordo - Dura replica dei comunisti

BORGOSESIA — Entro la prima decade di dicembre il Consiglio comunale del capoluogo valsesiano, si riunirà per eleggere il nuovo sindaco in sostituzione del dimissionario Romano Beretta.

L'assemblea degli iscritti alla sezione borgosesiana del partito socialista ha infatti ratificato la proposta avanzata dal direttivo per la designazione alla carica di Giuseppe Conti, 55 anni, geometra alla «Lauro», una delle maggiori imprese cantieristiche valligiane.

A seguito di questa delibera il segretario del psi Adriano Barbieri all'inizio della settimana ha provveduto ad informare ufficialmente gli altri due gruppi (dc e psdi) che formano la maggioranza consiliare.

Le prime reazioni negli ambienti politici valsesiani sulla candidatura di Giuseppe Conti sono positive e il segretario dei socialdemocratici Giorgio Raines ha già confermato il suo appoggio alla nomina dell'esponente socialista a capo dell'amministrazione: «Le dimissioni di Romano Beretta — *ha dichiarato* — non sono scaturite da un dissidio tra i componenti la coalizione di centrosinistra che regge il comune di Borgosesia ma da fattori di lavoro che non hanno nulla a che vedere con i rapporti tra i nostri partiti. Stimiamo Giuseppe Conti e la sua designazione ci trova pienamente consenzienti».

Anche i democristiani, pur non avendo ancora espresso ufficialmente pareri su questo avviso e quindi il [illegible] di stallo che come un fulmine a ciel sereno aveva colpito il centro valsesiano sembra definitivamente superata.

L'unico partito a far fuoco e fiamme sulla crisi del comune borgosesiano è stato quello comunista.

In un documento il comitato zona Valsesia, la sezione e il gruppo consiliare del pci hanno duramente attaccato l'operato dell'amministrazione e dei socialisti in particolare. «Le dimissioni del sindaco Romano Beretta — *è scritto in una lettera aperta rivolta agli abitanti* — rappresentano l'epilogo di una lunga fase di logoramento interno all'attuale maggioranza di centrosinistra, una fase che ha prodotto una gestione insufficiente e negativa sui problemi della città. A due anni e mezzo di distanza dalla formazione di questa giunta di centrosinistra, i risultati sono evidenti: la completa disattesa del programma e delle promesse fatte, la mancanza di volontà di partecipazione e di informazione fino ai recenti assurdi aumenti delle tariffe scolastiche e ai ritardi della 'questione calore' hanno determinato un bilancio fallimentare sotto gli occhi di tutti».

«Il partito socialista — *aggiungono gli esponenti comunisti* — paga un altro prezzo alla teoria della «governabilità», dimostrazione lampante che l'alleanza del psi con le forze moderate non garantisce la capacità di governare ad ogni livello, nazionale e locale. Pertanto riteniamo necessaria una svolta nel metodo di amministrare il Comune dando l'avvio ad una giunta democratica di sinistra».

Roberto Eynard

Mostra-concorso organizzata dal Gruppo handicappati

Pray: un safari in Valsessera (con la macchina fotografica)

PRAY — L'invito è lo stesso per tutti: munirsi di macchina fotografica e girare la Valsessera alla ricerca delle immagini più suggestive e dimenticate dai concorrenti.

Gli scenari raccolti e fissati sulla carta sensibile potranno partecipare al primo concorso fotografico «La Valsessera», organizzato dal Gruppo handicappati della stessa vallata con il patrocinio della Cassa di Risparmio di Biella.

Inoltre alla rassegna, alla quale possono partecipare solo fotografi non professionisti, sono ammesse opere su tema libero. I lavori — fotografie in bianco e nero, a colori e diapositive — dovranno pervenire entro la fine della prossima settimana presso la sede della Comunità montana Valsessera, in via Sella, a Pray.

Le foto presentate rimarranno esposte dal 4 al 12 dicembre nella sala convegni della Comunità. Le opere riguardanti la Valsessera e i suoi torrenti (i fotoamatori dovranno cogliere gli aspetti dei corsi d'acqua, che hanno avuto una importanza determinante nel paesaggio, nella vita e nell'economia della valle) verranno giudicate direttamente dal pubblico che visiterà la mostra.

Le altre saranno selezionate da una giuria composta da Ugo Bassotto, Pietro Fava Lustio, Giorgio Loro Piana, Luciano Maron Pot ed Elia Beolon. g. p. v.

Furto in Comune a Borgosesia

BORGOSESIA — Furto a Palazzo comunale nella notte tra sabato e domenica. Un gruppetto, si presume formato da tre o quattro persone, usufruendo dell'impalcatura utilizzata da un'impresa edile per la costruzione della nuova ala del municipio.

Rotto il vetro i ladri sono entrati in Comune e indisturbati hanno iniziato a visitare ogni locale. Dopo aver messo parzialmente a soqquadro la sala riunioni della giunta, l'anagrafe e l'ufficio tecnico ed essersi impossessati di trentamila lire in contanti e di una calcolatrice. (r. e.)

Adottato da un grande magazzino

Negozi: il nuovo orario (dieci ore d'apertura) fa aumentare i clienti

BIELLA — Sono note le polemiche suscitate recentemente, soprattutto fra i commercianti, dalle nuove norme sull'orario dei negozi, che nei giorni «normali» possono rimanere aperti fino a dieci ore, tra mattinata e pomeriggio. In genere, i negozianti si sono dichiarati nettamente contrari al prolungamento, giustificando la loro avversione con varie motivazioni.

L'Upim è invece favorevole alle dieci ore giornaliere e applica già da qualche settimana il nuovo orario nel supermercato costruito «su misura», a suo tempo, nella centrale via Gramsci. Gli acquirenti vi possono accedere ogni giorno, dal martedì al sabato (nella mattinata di lunedì è chiuso), dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19,30. Il supermercato alimentare è aperto dalle 8 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30.

«I compratori — ha detto il direttore dell'Upim, Gianfranco Ceccarelli — non sono ancora abituati a questo orario inconsueto, tuttavia si è già registrato un soddisfacente aumento del numero globale di acquirenti. La "fascia" di maggior frequenza, sempre in relazione al prolungamento dell'apertura del supermercato, è fra le 14,30 e le 15».

Rimanendo nell'ambito dei supermercati, per il momento l'innovazione decisa dall'Upim rimarrà un fatto isolato. Alla Coop-Piemonte, in via Cottolengo, non è stata ancora esaminata l'opportunità di prolungare l'orario di apertura fino a dieci ore. g. m.

Gli insegnanti sono stati convocati d'urgenza: domani la riunione

I precari s'incontrano a Borgosesia poi andranno a parlare con Bodrato

BORGOSESIA — L'agitazione degli insegnanti precari della provincia di Vercelli forse è a una svolta decisiva: domani, durante un'assemblea indetta nel centro valsesiano, con ogni probabilità si stabilirà la linea di condotta da seguire nelle prossime settimane.

«L'incontro è di estrema importanza e quindi invitiamo i delegati delle scuole di primo e secondo grado ad intervenire compatti — dicono i *promotori dell'iniziativa* —. La riunione è stata fissata solo all'ultimo istante e per ragioni di tempo non riusciremo a darne comunicazione ufficiale a tutti i rappresentanti degli insegnanti. Per questo motivo abbiamo pensato di formulare l'invito attraverso i giornali».

L'urgenza di questa convocazione generale è scaturita solo ieri, dopo l'ufficializzazione ufficiale della visita in Valsesia (in forma privata), fissata per sabato pomeriggio, del ministro della Pubblica Istruzione, Guido Bodrato.

«Cercheremo di far ricevere dal ministro una delegazione, in modo da esporgli le nostre apprensioni — *affermano i precari* —. Da lui vorremmo conoscere le reali intenzioni sulla risoluzione di una situazione incresciosa che si trascina da anni. E' pertanto indispensabile che la nostra assemblea formuli i contenuti delle richieste da presentare. I rappresentanti dei professori delle scuole di primo e secondo grado della provincia dovranno trovarsi, come già le scorse volte, all'istituto professionale di Borgosesia, in via Marconi, domani pomeriggio alle 16. Probabilmente, poi ci trasferiremo nel salone del cinema Lux di via Giordano».

L'ordine del giorno verterà quasi esclusivamente sul prevedibile incontro con il ministro, ma altri scottanti problemi verranno dibattuti.

«Dovremo stabilire quale comportamento tenere nei prossimi giorni e in primo luogo se effettuare a tempi brevi uno sciopero collettivo per bloccare l'apparato scolastico — *affermano i rappresentanti sindacali* —. Inoltre, vaglieremo la veridicità di una voce che circola nei nostri ambienti, che riguarda un supposto boicottaggio dei presidi di alcuni istituti alle nostre iniziative». r. e.

Donna immobilizzata e rapinata

Banditi in una villetta a Bioglio: 10 milioni

BIOGLIO — Olga Mastrello, 49 anni, mentre era sola in casa è stata immobilizzata da due sconosciuti, che si sono impadroniti di oggetti di valore, per oltre dieci milioni. Le indagini sono svolte dai carabinieri, che a quanto risulta, seguirebbero già una pista precisa.

La vittima della rapina abita in una villetta isolata, insieme col marito Federico Zanellato, imprenditore edile, e due figli, Alberto e Marco. Al momento dell'aggressione, avvenuta nella tarda mattinata, come si è detto era sola. Le si sono presentate due persone, vestite con una certa eleganza, definitesi «rappresentanti di commercio». Il loro comportamento l'ha insospettita, ma non ha avuto il tempo di chiudersi in casa. m. al.

Il popolare pilota è già campione italiano di gruppo

«Tramezzino» al rally di Monza per poter chiudere in bellezza

BIELLA — Ormezzano-Serra saranno al via, sabato prossimo, della quinta edizione del Rally dell'Autodromo di Monza. Il popolare «Tramezzino», che non aveva potuto correre a San Marino, perdendo così le ultime possibilità di lottare per la vittoria del campionato assoluto (ha però già vinto il titolo tricolore di gruppo due), torna in pista al volante della Stratos del preparatore Gobbi.

Ormezzano si è aggiudicato già tre delle quattro edizioni della corsa monzese finora disputate. L'ultimo successo, lo scorso anno, l'ha ottenuto alla guida della Stratos rossa e bianca di Gobbi. Il pilota biellese parte con i favori del pronostico, ma non avrà vita facile nel rintuzzare gli attacchi delle Porsche di Pregliasco e Busseni.

Al Rally di Monza saranno presenti anche altri cinque equipaggi della Biella Corse, guidati dall'inesauribile Franco Perazio su R5 turbo «Speedy», che non ha ancora deciso quale navigatore lo affiancherà nell'impresa, avrà il numero 48.

Gli altri equipaggi della «scuderia dell'Orso» sono Pansera-Tasca (77), su Opel Ascona; Borrione-Meiera (81), su Ford Escort; Ramella-Gubernati (85), su Kadett Gte. e Gamberini-Gruppo (90), su Talbot Sunbeam.

Un'azienda alimentare sponsor del Pro Roasio

ROASIO — Uno sponsor per la società vignaiola: da questa settimana sulle maglie bianche di una delle squadre protagoniste del girone B di Prima Categoria figura la scritta «Gualino», l'azienda alimentare (opera in particolare nei settori della panificazione e dolciario) che ha sede nel centro ai confini tra la Valsesia, il Biellese e il Vercellese.

«I fratelli Umberto ed Enzo molto sportivamente hanno accolto il nostro invito — dice il presidente della Pro Roasio, Livio Baglione —. L'accordo è stato raggiunto su una base biennale che rappresenta per noi un grosso stimolo. Chissà che anche questa spinta non ci sia di valido aiuto nella difficile corsa alla Promozione».

Dopo un avvio disastroso (all'esordio interno con il Fenis Nus i vignaioli subirono una pesante sconfitta), la Pro è infatti diventata una prima attrice del torneo e in graduatoria, dopo otto partite, figura al terzo posto a due punti dalla capolista Sandicariate. r. e.

IL TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA
APOLLO: Blue movie sexy.
IMPERO: Classe 1984.
MAZZINI: Blade runner.
ODEON: Tenebre.
SOCIALE: No, grazie, il caffè mi rende nervoso.

BORGOSESIA
LUX: La notte di San Lorenzo.
SOCIALE: Summer Lovers.

COSSATO
MICHELETTI: The Dragon.
PRIMAVERA: Orgasmo esotico. Viet. 18.

PRAY
EXCELSIOR: Pelle di sbirro.

SERRAVALLE
CORSO: Porca vacca.

VARALLO
CIVICO: Poltergeist, demoniache presenze. Viet. 14.
SOTTORIVA: Serata sportiva del Valsesia Sport.

FARMACIE
Biella: Vernato, piazza Cossato 5, tel. 21.967.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.510.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.724.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: tel. 35.03.333. Borgosesia: 25.513. Cavaglià: 96.470. Cossato: 922.801. Mongrando: 666.913. Trivero: 756.566. Valle Mosso: 72.601. Varallo: 52.412.

Il Verrone raggiunge il vertice della Seconda

Crevacuore perde in trasferta e il Valdengo allunga il passo

BIELLA — Continuano i colpi di scena in testa alla classifica del campionato di calcio di Seconda categoria. Della coppia capolista, Crevacuore e Valdengo, solo quest'ultimo è riuscito a mantenere il passo, pur essendo stato bloccato in casa, sullo 0 a 0, dalla Mosserì. Il Crevacuore, invece, è stato sconfitto dal Verrone per 1 a 0.

Al comando della graduatoria il Valdengo è stato così raggiunto dal Verrone, di cui del resto erano note le ambizioni di promozione in Prima categoria, e del Pray, che pur vincendo di misura sul Lessona (1 a 0), ha confermato di essere squadra di rango.

La lotta per il primato è quindi più che mai aperta, anche perché il plotone degli inseguitori, distanziato di un solo punto, si è rinforzato con l'arrivo in gruppo di La Cervo, Mossese, Occhieppese e Salussola. Il La Cervo è stato protagonista, tra l'altro, di una vittoria con un punteggio tennistico (5 a 3) con il Pettinengo, mentre l'Occhieppese ha «regolato» per 3 a 1 il Cavaglià. Battuta d'arresto, invece, per il Villaggio La Marmora, sconfitto in casa dal Salussola per 3 a 1.

Nel girone B da segnalare la vittoria della Ponderanese sul Caresana per 2 a 1. m. al.

Il Lunardelli vince ancora

BIELLA — Il Lunardelli ha ottenuto un'altra brillante vittoria nel campionato di rugby di serie C2, superando il Novara per 13 a 10 dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio per 7 a 0.

Questa la formazione dei gialloverdi: Cardona, Segato, Naccari, Bottara, Durola, Paganoni, Canapero, Reale, Villa, Sartori, Pivano, Fasoletto, Rolatti, Lamantia e Roncalli.

entra in moda, esci in Pelle.

CENTRI VENDITA IN:

- Serra Riccò (GE) tel. 010-750.943
  uscita casello Bolzaneto
- Mondovì (CN) tel. 0174-42.718
  Via Torino, 21
  uscita casello Mondovì
- Casei Gerola (PV) tel. 0383-61.527
  a 100 mt casello Casei Gerola
- Alessandria (AL) tel. 0131-346.534/5
  Viale Tivoli, 26
  uscita casello Alessandria

BOUTIQUES IN:

- *Acqui Terme (AL) tel. 0144-56.324*
  Corso Bagni, 134
  uscita casello Ovada
- *Carugo (CO) tel. 031-762.370*
  Via Garibaldi, 2b
  a pochi minuti da viale Zara
- *Garlasco (PV) tel. 0382-81.808*
  Via Roma, 2
  uscita casello Gropello Cairoli
- *Rapallo (GE) tel. 0185-67.854*
  Via S. Anna, 104
  uscita casello Rapallo

è aperto la domenica

- ***Acqui Terme (AL) tel. 0144-56.324***
  Corso Bagni, 134
  uscita casello Ovada
- **Alessandria (AL) tel. 0131-346.534/5**
  Viale Tivoli, 26
  uscita casello Alessandria